



**BANCA IMI**

**BILANCI**

---

**DICEMBRE  
2015**

Banca IMI S.p.A.  
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)  
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano  
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

GIIN (Global Intermediary Identification Number)  
Casa madre (Italia) D911IN.00011.ME.380  
Filiale Londra (UK) D911IN.00011.BR.826

e-mail: [info@bancaimi.com](mailto:info@bancaimi.com) - [www.bancaimi.com](http://www.bancaimi.com)  
Tel. +39 02.72611

# Sommario

	Pagina
Cariche Sociali	5
Banca IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	6
Consolidato Banca IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	7
Executive summary	8

## BILANCIO DI BANCA IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione:

• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	13
• Le Aree di business	16
• L'esercizio 2015	24
• Gli aggregati patrimoniali e finanziari	33
• Le controllate e gli investimenti partecipativi	44
• La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale	46
• Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto	49
• Le risorse umane	52
• La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo	53
• Il sistema dei controlli	54
• I rapporti con le imprese del Gruppo	56
• La prevedibile evoluzione della gestione	58
• Proposte all'Assemblea	59

Prospetti di bilancio di Banca IMI

• Stato patrimoniale	61
• Conto economico	63
• Prospetto della redditività complessiva	64
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	65
• Rendiconto finanziario	67

Nota Integrativa:

• Parte A – Politiche contabili	
• A.1 – Parte generale	70
• A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	74
• A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	87
• A.4 – Informativa sul Fair Value	88
• A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	95
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	96
• Parte C – Informazioni sul conto economico	123
• Parte D – Redditività complessiva	139
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	141
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	203
• Parte H – Operazioni con parti correlate	210
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	215
• Parte L – Informativa di settore	218

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	219
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	223
Relazione del Collegio Sindacale	227

#### Allegati

• Raccordo dei prospetti di bilancio d'impresa con quelli riclassificati	234
• Corrispettivi di Revisione	237
• Dati economici e patrimoniali delle società controllate e collegate	238
• Dettaglio delle emissioni obbligazionarie	245
• Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	251

## **BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI**

Relazione consolidata sulla gestione	298
--------------------------------------	-----

#### Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

• Stato patrimoniale consolidato	311
• Conto economico consolidato	313
• Prospetto della redditività complessiva consolidata	314
• Prospetti delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato	315
• Rendiconto finanziario consolidato	316

#### Nota Integrativa Consolidata:

• Parte A – Politiche contabili	318
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	325
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	349
• Parte D – Redditività consolidata complessiva	364
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	366
• Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	396
• Parte H – Operazioni con parti correlate	398
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	401
• Parte L – Informativa di settore	402

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	403
--	-----

#### Allegati

• Raccordo dei prospetti di bilancio consolidato con quelli riclassificati	408
• Corrispettivi di Revisione consolidati	411
• Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	412
• Gruppo IMI e Governo Societario	414

## Cariche sociali

### Consiglio di Amministrazione

(in carica per il triennio 2013-2015)

Presidente	Fabio Alberto Roversi Monaco
Vicepresidente	Gaetano Miccichè <sup>(1)</sup> Giangiacomo Nardozi Tonielli
Amministratore Delegato	Mauro Micillo <sup>(2)</sup>
Consiglieri	Aureliano Benedetti Luigi Arturo Bianchi Fabio Buttignon Vincenzo De Stasio Stefano Del Punta <sup>(3)</sup> Paolo Maria Vittorio Grandi Massimo Mattera Francesco Papadia

### Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

(in carica per il triennio 2013-2015)

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Stefania Mancino Riccardo Rota
Sindaci supplenti	Alessandro Cotto Carlo Maria Augusto Bertola

### Direzione Generale

Mauro Micillo

### Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Bonfatti

### Società di Revisione

(in carica per il novennio 2012-2020)

KPMG S.p.A.

- (1) Amministratore Delegato sino al 14 aprile 2015; Vicepresidente dal 28 luglio 2015  
 (2) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2015; Amministratore Delegato dal 14 aprile 2015; confermato nella carica dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2015;  
 (3) In carica sino al 1 aprile 2015

**BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance**

(In milioni di euro)				
	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b>				
Risultato della gestione caratteristica	1.398,9	1.283,4	115,5	9,0%
Risultato non ricorrente	5,9	22,8	(16,9)	
Margine di intermediazione	1.404,8	1.306,2	98,6	7,5%
Costi operativi	(430,2)	(391,2)	(39,0)	10,0%
di cui: spese per il personale	(147,5)	(131,5)	(16,0)	12,2%
Risultato della gestione operativa	974,6	915,0	59,6	6,5%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(175,4)	(146,5)	(28,9)	19,7%
Imposte sul reddito	(277,2)	(264,4)	(12,8)	4,8%
Utile dell'esercizio	522,0	504,1	17,9	3,6%
	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>
<b>Aggregati patrimoniali</b>				
Titoli di proprietà (HFT, AFS e L&R)	28.294,3	22.853,2	5.441,1	23,8%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	15.284,0	16.000,0	(716,0)	-4,5%
Impieghi per cassa finanza strutturata	6.574,3	6.174,2	400,1	6,5%
Totale dell'attivo	153.797,1	147.230,0	6.567,1	4,5%
Posizione interbancaria netta	(2.598,2)	4.309,1	(6.907,3)	
Emissioni obbligazionarie	13.866,8	21.482,6	(7.615,8)	-35,5%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.681,8	4.411,5	270,3	6,1%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.704.872,0	2.625.697,3	79.174,7	3,0%
Nozionale contratti derivati creditizi	111.964,1	119.846,8	(7.882,7)	-6,6%
Patrimonio netto <sup>(1)</sup>	3.160,6	3.541,6	(381,0)	-10,8%
	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>
<b>Indici di redditività e rischiosità</b>				
Cost / Income ratio <sup>(2)</sup>	30,6%	29,9%		
VaR medio di periodo (HFT & AFS)	81,7	39,3	42,4	107,9%
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	13,5%	17,7%		
Rettifiche collettive / Esposizioni creditizie in bonis	1,3%	1,5%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(3)</sup>	15,9%	15,2%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%		
Utile dell'esercizio/Capitale assorbito <sup>(4)</sup>	27,7%	27,2%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro <sup>(5)</sup>	0,542	0,524		
EVA® <sup>(5)</sup>	186,9	154,9	32,0	20,7%
	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>
<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
Tier Total Capital	10,67%	12,40%		
<b>Struttura operativa</b>				
Numero delle risorse addette <sup>(6)</sup>	832	823	9	
<b>Ratings</b>				
Moody's	Baa1			
Fitch	BBB+			
Standard & Poors	BBB-			

1) Comprensivo del risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve di rivalutazione e delle altre riserve

4) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata dei requisiti patrimoniali trimestrali

5) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

6) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

**Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance**

(In milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b>				
Risultato della gestione caratteristica	1.435,9	1.314,0	121,9	9,3%
Risultato non ricorrente	7,0	15,7	(8,7)	
Margine di intermediazione	1.442,9	1.329,7	113,2	8,5%
Costi operativi	(449,8)	(405,3)	(44,5)	11,0%
di cui: spese per il personale	(159,6)	(139,5)	(20,1)	14,4%
Risultato della gestione operativa	993,1	924,4	68,7	7,4%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(175,4)	(146,5)	(28,9)	19,7%
Imposte sul reddito	(284,0)	(272,0)	(12,0)	4,4%
Utile dell'esercizio	533,7	505,9	27,8	5,5%
	31/12/2015	31/12/2014	assolute	%
<b>Dati patrimoniali</b>				
Titoli di proprietà (HFT, AFS e L&R)	28.345,1	22.898,9	5.446,2	23,8%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	15.393,8	16.078,9	(685,1)	-4,3%
Impieghi per cassa finanza strutturata	6.574,3	6.174,2	400,1	6,5%
Totale dell'attivo	154.040,8	147.393,6	6.647,2	4,5%
Emissioni obbligazionarie	13.866,8	21.482,6	(7.615,8)	-35,5%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.681,8	4.370,3	311,5	7,1%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.704.872,0	2.625.697,3	79.174,7	3,0%
Nozionale contratti derivati creditizi	111.964,1	119.846,8	(7.882,7)	-6,6%
Patrimonio netto <sup>(1)</sup>	3.293,0	3.649,4	(356,4)	-9,8%
	31/12/2015	31/12/2014	assolute	%
<b>Indici di redditività e rischiosità</b>				
Cost / Income ratio <sup>(2)</sup>	31,2%	30,5%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(3)</sup>	15,7%	14,8%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro <sup>(4)</sup>	0,555	0,526		
	31/12/2015	31/12/2014	assolute	%
<b>Struttura operativa</b>				
Numero delle risorse addette <sup>(5)</sup>	886	872	14	

1) Comprensivo del risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve di rivalutazione e delle altre riserve

4) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

5) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

## Executive summary

Al termine di un esercizio segnato da avvenimenti di ampia portata per i mercati finanziari, per l'andamento dell'economia globale e per il sistema bancario, Banca IMI registra un **utile netto consolidato** di **534 milioni**. A 522 milioni l'utile netto della sola Banca IMI S.p.A.

Risultati di assoluto rilievo, che segnano una crescita rispettivamente del 5,5% e del 3,6% sui consuntivi precedenti, anche dopo aver speso 142 milioni per l'intervento nella risoluzione di quattro banche italiane.

Al netto delle contribuzioni ordinarie e straordinarie versate a tale ultimo titolo il risultato consolidato si collocherebbe a 630 milioni (a 618 milioni per Banca IMI S.p.A.), con un incremento del 25% rispetto al 31 dicembre 2014 (+23% per Banca IMI S.p.A.).

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata dal Quantitative Easing che ha guidato l'attività dei mercati ed incrementato i flussi intermediati; a questo ha fatto seguito una brusca correzione delle aspettative sui tassi mondiali, con notevole incremento della volatilità e calo della liquidità.

Il secondo semestre si è aperto con le tensioni dai versanti greco e cinese, per risentire poi delle aspettative di scostamento tra tassi USA ed europei e di espansione del programma di acquisti della BCE.

In questo variegato contesto l'area **Global Markets** ha saputo registrare una performance positiva (+10%) rispetto all'anno precedente ed una continua crescita dei ricavi legati all'operatività con la clientela.

La gestione e la diversificazione del portafoglio proprietario, salito in termini assoluti sino a 12 miliardi e con l'incidenza dei Titoli di Stato italiani scesa al di sotto del 30%, ha contribuito ai risultati grazie ai proventi della cessione – per circa 270 milioni – e supportato il margine degli interessi.

Aggregato quest'ultimo nel complesso in flessione di circa il 16%, a causa dei più ridotti livelli dei tassi di interesse e della compressione dei margini reddituali.

Nell'**Investment Banking** è stata consolidata la leadership sul mercato primario azionario guidando tra le altre la privatizzazione di Poste Italiane e le quotazioni di OVS, Massimo Zanetti Beverage Group e Inwit. Negli aumenti di capitale è stata prestata pregaranzia a Veneto Banca, con traguardo finale al 2016. Nelle OPA e delisting sono state dirette le offerte lanciate da ChemChina su Pirelli, da Dufry su World Duty Free e da Italia on Line su Seat.

Le attività a supporto di operazioni di M&A hanno indirizzato numerosi settori economici e segmenti di clientela, mentre per quanto riguarda il mercato primario del debito sono state originate, con il ruolo di bookrunner, emissioni per oltre 25 miliardi. Tra queste l'emissione dual tranche per Atlantia, il BTP legato all'inflazione europea e l'emissione Tier 2 di Assicurazioni Generali. IMI ha inoltre agito nell'ambito del liability management e partecipato ad operazioni di sindacazione di respiro internazionale.

In un contesto caratterizzato da riduzione degli spread e accesa concorrenza il business model di **Finanza Strutturata** ha privilegiato logiche asset light e di servizio, portando ad una forte crescita dei proventi commissionali (+32%), grazie ad una intensa azione commerciale, al cross-selling ed alle sinergie con le Divisioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e con l'area Global Markets.

Nel mercato italiano gli interventi hanno indirizzato i settori infrastrutturale, immobiliare, autostradale e dei trasporti, mentre in ambito internazionale è stato dato un ulteriore forte impulso, finalizzando deal di rilievo in particolare in Nord America ed EMEA.

Alla formazione dei **ricavi consolidati di 1.443 milioni** (1.405 milioni per la sola Banca IMI S.p.A.) hanno quindi contribuito l'area **Global Markets** per **1.045 milioni** e, all'interno dell'area **Corporate & Strategic Finance**, la finanza strutturata per **278 milioni** e l'investment banking per **120 milioni**.

L'esercizio 2015 ha visto la definizione e la progressiva implementazione di un nuovo e diverso modello organizzativo per l'intera Banca, con la riproposizione della figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'unificazione delle preesistenti aree affari in due distinti ambiti "public" e "private", l'introduzione della figura del Chief Operating Office con la contestuale riformulazione delle funzioni di supporto operativo.

Gli indirizzi gestionali hanno guardato all'espansione e diversificazione degli investimenti, nel più ampio quadro delle indicazioni del RAF di Gruppo, con interventi finalizzati al miglioramento della qualità degli impieghi creditizi – il valore di libro delle inadempienze probabili è sceso del 14% da inizio anno – ed alla loro composizione.

Le linee strategiche di crescita indicate dal piano 2014-2017 hanno visto iniziare l'operatività di trading su gas fisico e confermare le iniziative volte ad una ulteriore diversificazione degli investimenti, guardando ai fondi di private equity, private debt e del tipo "hedge".

Tutti gli indicatori della gestione del Gruppo sono in progressione rispetto al 31 dicembre 2014, contribuendo al robusto risultato netto con un **+8,5%** nel **marginale di intermediazione**, un **+7,4%** nel **risultato operativo** ed un +5,1% del risultato ante imposte.

Il **risultato della gestione operativa** sale appunto a **993** milioni a livello consolidato, dopo aver registrato **costi di struttura** per **450** milioni – in aumento di 45 milioni rispetto all'esercizio precedente; aumento in linea con le previsioni formulate ad inizio anno ed i trend osservati su base trimestrale.

Nell'ambito delle spese per il personale (+20 milioni per il Gruppo) si conferma una maggiore incidenza dei meccanismi di incentivazione e fidelizzazione delle risorse umane, sia per le componenti propriamente monetarie che per quelle rappresentate da strumenti finanziari, azioni e piano di investimento di Gruppo denominato Lecoip.

La revisione e l'ampliamento dei livelli di servizio ricevuti dalla Capogruppo e dalla Società Consortile – inclusivi questi ultimi del riaddebito delle quote di ammortamento per investimenti informatici – ha portato a maggiori costi di 14 milioni tra le restanti spese amministrative.

A questi si aggiungono l'incremento negli oneri più direttamente legati all'operatività – spese di accesso ai mercati, per infoprovider, per consulenze a supporto delle iniziative di crescita previste dal Piano – e nelle spese di natura obbligatoria e regolamentare.

Il **cost/income ratio** si attesta al **31,2%** rispetto al **30,5%** registrato per l'intero esercizio 2014. Identica crescita si osserva nel cost/income della sola Banca IMI.

**Rettifiche, accantonamenti e altri oneri** netti si collocano a 175 milioni. L'importo include i 142 milioni versati nel mese di dicembre a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria per il Fondo di Risoluzione Nazionale, a valle degli interventi su quattro banche italiane.

L'importo figura tra le spese amministrative nello schema di conto economico civilistico secondo la prassi interpretativa dei principi contabili internazionali fatta propria anche dalla Banca d'Italia; data la obbligatorietà dell'intervento e l'estraneità alla gestione della Banca, tali oneri sono esposti nel conto economico riclassificato al di fuori del risultato operativo.

Si riduce il costo del credito al confronto con l'esercizio 2014, grazie al miglioramento nello stand creditizio di posizioni che sono state oggetto di integrale rimborso o per le quali l'evoluzione finanziaria dei debitori, o il loro migliorato livello di patrimonializzazione, ha creato le condizioni per il rientro tra le esposizioni "in bonis". Il presidio delle rettifiche collettive si conferma di rilievo, al 1,3%.

Al risultato consolidato di 534 milioni si perviene dopo imposte sul reddito per 284 milioni, con una modesta flessione del **tax rate** al **34,7%** che riflette la deducibilità ai fini IRAP dei costi per il personale. A valle delle revisioni alla base imponibile IRES introdotte dalla Legge di Stabilità il tax rate sarà in riduzione di circa un punto percentuale a partire dall'esercizio 2017, pur in presenza dell'addizionale IRES del 3,5% prevista per gli enti creditizi.

La capacità di generare valore per l'azionista vede l'**EVA<sup>®</sup>** di Banca IMI a **187 milioni** e il **ritorno sul capitale** al 15,9%.

Il totale **attivo del bilancio consolidato** si porta a **154 miliardi**, dai 147 miliardi del 31 dicembre 2014 e dopo aver registrato un picco di 158 miliardi alla fine del primo trimestre.

Il trend dell'aggregato riflette una costante crescita negli impieghi in titoli di trading e del portafoglio proprietario (di oltre 5 miliardi) e nei saldi attivi interbancari (+12 miliardi), per i depositi e gli impieghi con la tesoreria di Capogruppo.

Tale fenomeno va esaminato in congiunzione con l'evoluzione del passivo interbancario (+20 miliardi i nuovi finanziamenti accesi), determinando uno sbilancio netto nella provvista infragruppo dovuto in prima battuta alla riduzione nelle masse di raccolta obbligazionaria - passate dai 21,5 miliardi del dicembre 2014 agli attuali 14 miliardi. A questo ha fatto seguito le esigenze di nuova provvista per gli investimenti in valori mobiliari, a fronte di un minor fabbisogno di 3 miliardi per le garanzie prestate in denaro ai sensi degli accordi di CSA.

La continua calibrazione delle scadenze richiesta dalle policy di tesoreria, con particolare riguardo all'indicatore NSFR, e la dinamica degli sbilanci periodici di tesoreria hanno condotto ad incrementi in valore assoluto sia sul versante dell'attivo che del passivo interbancario.

Alla tendenza di fondo qui descritta si è associata nei vari trimestri la variabilità degli aggregati di fair value dei derivati OTC, periodicamente influenzati dalle dinamiche della curva dei tassi d'interesse alla quale fanno riferimento i modelli di determinazione dei valori positivi e negativi.

L'esercizio si chiude con una riduzione di 8 miliardi nei valori puntuali delle valutazioni positive delle operazioni fuori bilancio; omologo andamento si riscontra nell'aggregato delle valutazioni negative, con la riduzione netta mitigata dai derivati cartolarizzati, cresciuti su base netta dai precedenti 6,2 miliardi agli attuali 8 miliardi.

Le alterne evoluzioni nei saldi patrimoniali non comportano variazioni dei profili di rischio creditizio; restano infatti sostanzialmente immutati da inizio anno i requisiti per rischio di controparte mentre è addirittura in riduzione il requisito per CVA charge, ad esito dell'evoluzione della relativa modellistica per inglobare scenari di tassi negativi.

I requisiti patrimoniali registrano un **Total Capital Ratio** – composto esclusivamente da Common Equity Tier 1 – al **10,7%**. Il coefficiente tiene conto della proposta di destinazione dell'utile di Banca IMI S.p.A. a dividendi per 500 milioni.

Avendo a riferimento la prevedibile destinazione del risultato in corso di formazione ed evidenza che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca al 30 settembre 2015 già lo consentiva, si è proceduto alla distribuzione di un acconto dividendi per 308 milioni nel mese di dicembre.

Tornando a trattare del coefficiente patrimoniale, questo si mostra in riduzione dal 12,4% del 31 dicembre 2014 per effetto dell'espansione dei Risk Weighted Assets, saliti a 24,6 miliardi nel quarto trimestre, essenzialmente per rischi di mercato (VaR e Stressed VaR), e per la riduzione nei fondi propri.

La variazione intervenuta, dai precedenti 2,7 miliardi agli attuali 2,6 miliardi, non presenta carattere strutturale, essendo legata agli investimenti effettuati nell'ultimo scorcio d'anno in strumenti di debito subordinati e all'andamento delle riserve AFS.

# BILANCIO DI BANCA IMI

# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione

## Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Nel corso del 2015 l'andamento dell'**economia mondiale** è stato caratterizzato da moderata crescita, bassa inflazione, spiccata debolezza dei corsi delle materie prime e condizioni monetarie accomodanti nei paesi avanzati. Il clima di fiducia è stato scosso in primavera da una nuova crisi della Grecia, poi rientrata, e successivamente dal crollo dei mercati azionari cinesi. Durante l'intero anno si sono osservati segnali di forte rallentamento dell'attività economica in diversi paesi emergenti; in alcuni casi tali sviluppi sono stati accompagnati da notevoli tensioni valutarie. La situazione è andata stabilizzandosi fra settembre e dicembre, per quanto senza ancora far emergere convincenti segnali di ripresa.

La maggiore incertezza sulle prospettive economiche globali e i segnali di sofferenza del settore manifatturiero americano rispetto al rafforzamento del dollaro hanno indotto la Federal Reserve a procrastinare l'atteso rialzo dei tassi ufficiali fino a dicembre. Negli **Stati Uniti** la domanda interna è solida e la crescita dell'occupazione ha consentito una riduzione del tasso di disoccupazione al 5%. La Banca Centrale statunitense, perciò, ha continuato a segnalare l'intenzione di alzare i tassi ufficiali, con gradualità, nel 2016.

Nell'**Eurozona** la crescita economica è accelerata dallo 0,9% del 2014 all'1,5% circa, sostenuta sempre più dalla domanda interna, e in particolare dai consumi delle famiglie. A livello settoriale l'aumento dell'attività è più significativo nel terziario che nell'industria, che ha risentito del rallentamento della domanda globale. A novembre la crescita tendenziale della produzione industriale era di poco superiore all'1%. I positivi riflessi occupazionali della ripresa hanno ridotto il tasso di disoccupazione dall'11,2% di inizio anno al 10,5% di novembre. Le pressioni inflazionistiche sono rimaste inesistenti, grazie soprattutto all'eccezionale calo delle quotazioni petrolifere avvenuto a partire dal 2014: l'inflazione media è stata nulla e ancora a fine anno risultava pari allo 0,2%.

A marzo la **Banca Centrale Europea** ha avviato un programma di acquisto di titoli di stato (PSPP - Public Sector Purchase

Programme), a integrazione dei due programmi già in essere dedicati a obbligazioni garantite e ABS. Alla fine dell'anno, la durata del programma, inizialmente prevista fino al settembre 2016, è stata estesa fino a marzo 2017. Al 31 dicembre gli acquisti di soli titoli di stato ammontavano a un totale di 364 miliardi di euro, di cui 59 miliardi relativi a obbligazioni italiane. Il presidente della BCE ha avvisato che la banca centrale è pronta a modificare composizione, dimensione e caratteristiche del programma di acquisti, se necessario. In aggiunta, la BCE ha tagliato il tasso sui depositi fino a -0,30% e ha esteso fino al 2017 la piena allocazione sull'operazione di rifinanziamento principale e sull'operazione di rifinanziamento trimestrale.

Sul mercato monetario il livello negativo del tasso sui depositi e l'aumento dell'eccesso di riserve hanno ulteriormente ridotto i livelli dei tassi di interesse, spingendoli su valori negativi.

Il tasso Euribor a un mese, che aveva iniziato il 2015 a 0,016% è calato a -0,205% il 31 dicembre; il tasso a tre mesi è sceso nello stesso periodo da 0,08% a -0,13%.

La curva dei rendimenti sul **debito sovrano** tedesco ha subito una forte compressione in occasione del lancio del programma BCE di acquisti, fino a registrare tassi negativi anche su emissioni a medio/lungo termine. Lo stesso rendimento decennale ha toccato il minimo di 0,08% in aprile. A seguire, i tassi sono rimbalzati violentemente fino a metà giugno e poi sono tornati a calare, ma senza mai riavvicinare i minimi della primavera. Il rendimento decennale italiano ha registrato fluttuazioni simili, accentuate dalle tensioni che fino a luglio hanno interessato il debito greco. Il rendimento del BTP decennale è sceso fino a 1,14% in marzo, rimbalzando poi verso livelli superiori al 2,3% tra fine giugno e inizio luglio; il calo del terzo trimestre e la stabilizzazione del quarto hanno portato a un livello di fine anno di 1,595%.

In media annua, il differenziale con il Bund è calato dai 165 punti base del 2014 a 119 punti base. La performance del debito italiano è stata migliore rispetto a quella del debito spagnolo, penalizzato negli ultimi

mesi dell'anno dall'aumento del rischio politico. L'Italia ha beneficiato di un clima più favorevole presso gli investitori internazionali, sia per i segnali di ripresa economica che per i progressi sul fronte delle riforme strutturali.

L'**Euro** si è rapidamente deprezzato nei confronti del dollaro americano nei primi mesi dell'anno, toccando il minimo del 2015 a 1,0460. In seguito ha recuperato terreno, chiudendo l'anno a 1,0887, un livello comunque ben sotto l'1,2141 di fine 2014.

In **Italia** la ripresa dell'attività economica ha trovato ulteriori conferme. Nel quarto trimestre il prodotto interno lordo è cresciuto del 1% rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre la crescita media annua è stata pari allo 0,7%. L'incremento è spiegato più dalla domanda interna che dalla dinamica del saldo commerciale, ancora penalizzato dal debole andamento della domanda nei paesi emergenti. Gli investimenti fissi sono tornati a crescere, ma molto debolmente e soltanto per la componente relativa ai mezzi di trasporto. Il ritmo di espansione della produzione industriale è ancora modesto, ma la crescita è divenuta sempre più diffusa a livello settoriale.

L'occupazione è cresciuta anche nel terzo trimestre (+0,1%) dopo il robusto incremento del secondo (+0,5%) e, assieme alla ripresa dei salari reali, ha sostenuto la spesa per consumi. Il tasso di disoccupazione è calato significativamente fra gennaio e novembre, riflettendo anche gli effetti una tantum sulla domanda di lavoro delle riforme e degli incentivi fiscali.

Nel corso del 2015, la performance dei **mercati azionari internazionali** è stata nel complesso contrastata, riflettendo preoccupazioni sulla crescita di alcuni paesi emergenti, la debolezza nei prezzi delle commodities, le incertezze sulle azioni di politica monetaria della Fed ed una ripresa del rischio sovrano nell'area euro nei mesi centrali dell'anno. Il deprezzamento dell'euro sui mercati valutari, accentuatosi in marzo con l'avvio del programma di Quantitative Easing da parte della BCE, ha favorito principalmente i mercati azionari dell'area euro, ed in particolare i settori export-oriented verso l'area del dollaro USA.

Al fattore valutario si è aggiunto il forte calo delle quotazioni petrolifere, con effetto positivo sul reddito disponibile dei consumatori ed in prospettiva sui margini

delle imprese industriali; i dati macro del primo trimestre hanno inoltre dato visibilità alla ripresa economica.

Dopo avere toccato massimi di periodo in aprile, gli indici azionari dell'Eurozona hanno successivamente perso slancio a seguito del progressivo accentuarsi della crisi politica e finanziaria in Grecia. Il rischio politico è ritornato al centro della scena per l'avanzata di forze politiche anti-UE in numerosi paesi europei. Lo stallo nelle trattative tra Grecia ed istituzioni internazionali ha innescato a fine giugno una netta correzione sui mercati azionari, accompagnata da un temporaneo rialzo dei rendimenti obbligazionari, un ampliamento degli spread nei paesi periferici, ed un ritorno dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

In agosto e settembre la flessione dei mercati azionari internazionali si è accentuata: dapprima per effetto dei crescenti timori sulla tenuta della crescita in Cina e per la debolezza delle materie prime, successivamente per le incertezze legate ai tempi del rialzo dei tassi da parte della Fed, infine per l'impatto sul settore auto europeo dello scandalo Volkswagen.

Nei mesi finali del 2015, i mercati azionari si sono mossi lateralmente, in attesa di segnali più chiari sulla crescita nell'Eurozona e in Estremo Oriente, e delle decisioni di politica monetaria di Fed e BCE; una ripresa del rischio geopolitico, a seguito degli attacchi terroristici a Parigi, ha inoltre pesato sulla performance dei mercati nel periodo.

L'indice EuroStoxx ha chiuso il 2015 in rialzo dell'8,5%; di poco superiore è stata la performance del DAX 30 a fine dicembre (+9,6%), e così pure quella del CAC 40 (+9,5%); il mercato azionario spagnolo ha sottoperformato, con l'indice IBEX 35 in calo del 6,2% al 31 dicembre. Al di fuori dell'area euro, l'indice benchmark del mercato svizzero SMI ha registrato una lieve flessione nel periodo (-1,8%), mentre l'indice FTSE 100 del mercato UK ha chiuso i dodici mesi in calo del 4,5%.

L'indice S&P 500 ha chiuso il 2015 sostanzialmente invariato (+0,2%); positiva la performance dei principali mercati azionari in Asia: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha registrato un rialzo del 10,5%, mentre l'indice Nikkei 225 ha chiuso al 31 dicembre in rialzo del 9,1%.

Il **mercato azionario italiano** ha sovraperformato i principali indici benchmark dell'Eurozona, per effetto del graduale avvio della ripresa economica, del favorevole effetto cambio per l'export verso l'area dollaro, del calo dei rendimenti, e più in generale, di una minore avversione al rischio-Italia da parte degli investitori. L'indice FTSE MIB ha chiuso al 31 dicembre in rialzo del 12,7% (era +18,1% a fine giugno), mentre un rialzo leggermente superiore (+15,4%) è stato ottenuto dall'indice FTSE Italia All Share a fine periodo. I titoli a media capitalizzazione hanno ancora una volta largamente sovraperformato le blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo con un rialzo del 39,8%.

I **mercati obbligazionari corporate** europei hanno chiuso il 2015 negativamente, con premi al rischio in aumento e con una migliore performance, in termini relativi, delle asset class più rischiose rispetto ai titoli investment grade. Allo stesso tempo la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori ha in qualche modo compensato il progressivo aumento degli spread, permettendo ai rendimenti impliciti di chiudere il 2015 con un ritorno totale complessivo leggermente positivo.

Nella prima parte del 2015, l'annuncio dell'avvio del programma di acquisti da parte della BCE, aveva portato ad un'ampia e generalizzata riduzione dei rendimenti. Successivamente, le incertezze legate alla situazione della Grecia, i timori relativi al quadro macroeconomico internazionale, in special modo il possibile rallentamento della Cina, e le vicende di alcuni singoli emittenti (es: Volkswagen, RWE, Glencore) hanno causato un aumento della volatilità ed influenzato negativamente l'andamento degli spread, che nel mese di settembre hanno toccato i livelli massimi dell'anno, con un allargamento tra agosto e settembre nei premi al rischio di circa il 30%.

Dopo una forte ripresa delle quotazioni avvenuta nel mese di ottobre nella restante parte del 2015 il driver principale per i mercati è risultato essere l'attesa per le politiche monetarie delle banche centrali. La delusione degli investitori sulle decisioni di dicembre della BCE, l'ulteriore calo delle quotazioni del petrolio e i nuovi timori sul fronte della crescita economica internazionale hanno portato ad una generalizzata ripresa dell'avversione al

rischio durante la prima metà del mese di dicembre.

Anche a livello di indici iTraxx, indici di CDS (Credit Default Swap) che sintetizzano la rischiosità percepita dal mercato, il 2015 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità, con i costi di copertura da rischio di insolvenza in aumento, unica eccezione l'indice Crossover che chiude pressoché invariato.

Sul fronte delle nuove emissioni le favorevoli condizioni di finanziamento e la ricerca di rendimento si sono riflesse in volumi ancora molto sostenuti ed in linea con livelli raggiunti nel 2014; nel corso dell'anno il mercato primario ha anche beneficiato di emissioni in euro da parte di società statunitensi, quali Apple e Coca Cola, intenzionate a sfruttare i bassi tassi di interesse sull'euro.

I bassi tassi di interesse hanno anche favorito l'aumento di operazioni di ottimizzazione della struttura finanziaria da parte delle singole società, attraverso il riacquisto di titoli in circolazione e la loro sostituzione con titoli di durata maggiore e a condizioni più favorevoli.

Nel 2015 il **sistema creditizio italiano** ha visto proseguire la discesa dei tassi bancari, giunti a toccare nuovi minimi per l'effetto congiunto della discesa del tasso medio sui depositi e della minore incidenza delle obbligazioni. I tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie si sono confermati in riduzione, col tasso medio sceso sotto il 2% da agosto, fino a toccare i minimi storici nei mesi successivi.

In presenza di tassi bassi e in riduzione la forbice bancaria è rimasta sotto pressione. Dopo una ripresa fino ai primi mesi del 2015 la forbice si è poi leggermente ristretta per l'accelerazione del calo dei tassi attivi, restando comunque in linea con la media annua del 2014.

E' proseguito il miglioramento della dinamica dei prestiti bancari al settore privato, con indicazioni di ritorno alla crescita in alcuni segmenti di operatività trainata dai prestiti a medio termine, tornati in crescita da inizio anno, con una dinamica a due cifre da giugno in poi.

La crescita dello stock di sofferenze lorde ha continuato a decelerare. Ancor più significativo è il rallentamento registrato dal flusso di nuovi crediti deteriorati, e in particolare delle nuove sofferenze, in rapporto ai finanziamenti in essere, grazie al

graduale miglioramento dell'attività economica.

Per la raccolta, gli andamenti osservati nel 2015 hanno confermato i trend precedenti, in particolare per quanto riguarda la crescita dei depositi, trainati dalla notevole dinamica dei conti correnti. Alla crescita dei depositi ha

continuato a contrapporsi il crollo dello stock di obbligazioni bancarie, il cui andamento risente dei processi di riallocazione di portafoglio della clientela.

Nel complesso, la raccolta da clientela è rimasta in moderata riduzione, non dissimile a quella osservata in media l'anno prima.

## Le Aree di business

### Global Markets

#### Trading

Il mercato dei **tassi d'interesse** è stato caratterizzato da una sostanziale divergenza tra Europa e USA, con l'economia Europea che, seppur in miglioramento, non riesce a decollare e con il forte rallentamento dei Paesi emergenti che pone scenari di contrazione nell'economia globale.

Sul fronte dei prezzi il crollo delle materie prime continua ad esercitare pressioni ribassiste sull'inflazione, mentre l'economia di oltreoceano invece è oramai in "piena occupazione" e sembra non essere intaccata dal rallentamento globale: la diversa congiuntura delle due sponde atlantiche ha determinato una divergenza tra le politiche monetarie delle Banche Centrali: la BCE ha deciso di adottare una politica di tassi negativi, mentre la FED ha deciso di rialzare i tassi.

Il mercato del **credito**, che ha risentito dei temi macroeconomici qui descritti, è stato ulteriormente impattato nell'ultimo scorcio d'anno da un elemento che ha portato volatilità idiosincratice: l'intervento di risoluzione su quattro banche regionali italiane. Questo ha introdotto due distinti effetti: il prevedibile processo di convergenza degli assets senior e subordinati e il crollo nelle quotazioni dei titoli di tale ultima categoria emessi dalle banche più deboli, principalmente a seguito dei flussi da clientela retail e private.

In ambito **forex** il rapporto EUR/USD ha visto un deprezzamento di circa il 10% da

inizio anno. Un diffuso favore pro-dollaro ha innescato un movimento di mercato che è stato ancor più accelerato dai nervosismi per la situazione economica e politica in Grecia e dai timori estivi della bolla azionaria in Cina. Il favore verso il Dollaro USA si è concretizzato in particolar modo sul mondo emerging markets, dove un costante flight-to-quality si è accompagnato a specifici eventi – le elezioni in Turchia e gli scandali per corruzione in Brasile – spingendo il Dollar Index ai massimi storici (+8% circa da inizio anno). L'autunno è stato contraddistinto da forti tensioni geopolitiche ed avvenimenti di cronaca che hanno ulteriormente accelerato il movimento verso il biglietto verde; movimento interrottosi solo a valle della riunione della BCE di dicembre. La volatilità si è mostrata particolarmente reattiva, mostrando un andamento in generale rialzo su tutte le currency pairs, con la sola eccezione del Rublo "normalizzatosi" dopo le tensioni in Ucraina, pur rimanendo in un regime di alta volatilità.

Confermato per tutto l'anno il trend negativo per tutte le **Commodity**, con minimi mai registrati in molti anni: il Natural Gas americano è sceso del 45%; il Nickel del 43%; il WTI del 42% ed il Brent del 32%; il caffè del 30% e l'alluminio del 20%. Anche i cerealicoli hanno registrato flessioni tra il 15% e il 10%. L'oro, dopo aver testato il supporto psicologico dei 1.000 dollari l'oncia sull'onda dalle speculazioni legate al possibile rialzo dei tassi americani, è ora entrato in un periodo di mercato laterale con volatilità in rialzo.

Il mercato azionario europeo ha visto l'indice Eurostoxx50 chiudere l'anno in crescita di oltre il 10%, recuperando le perdite del terzo trimestre determinate dal crollo del mercato

cinese e dalle incertezze legate al rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve. Il mercato italiano ha registrato una performance addirittura superiore, con un rialzo di circa il 20%, anche per il positivo andamento della raccolta dei fondi, proseguita con continuità nel corso del 2015.

Meno brillante è stato l'andamento degli indici azionari americani: l'indice S&P500 ha registrato una performance sostanzialmente invariata e per lo più trainata dalle blue chips tecnologiche che hanno sovraperformato il mercato. Il recupero dei mercati nell'ultimo scorcio d'anno ha favorito la diminuzione della volatilità, con l'indice VIX – che misura le aspettative di volatilità dell'indice americano S&P500 – cresciuto dal 15% di inizio anno fino al 50% nel pieno della crisi cinese, per poi ripiegare nuovamente in area 15% a fine anno.

### Finance & Investments

La gestione del **portafoglio proprietario**, sia per la componente di trading book che per gli investimenti a medio termine, si è orientata adattandosi all'evoluzione dei mercati globali nel corso del 2015, seguendo linee strategiche di diversificazione nel framework di rischio definito per Banca IMI. L'abbondante liquidità e la ricerca di rendimento da parte degli investitori nella prima parte dell'anno ha orientato le scelte in modo coerente, con una visione costruttiva del mercato che ha permesso di ottenere risultati economici molto soddisfacenti.

Il profilo di rischio è stato progressivamente ridotto a partire dal secondo trimestre, anticipando i movimenti di volatilità e risk aversion legati alle incertezze in area Euro indotte dalla vicenda greca e, a seguire, dalla perdita di liquidità dei mercati fixed income; tendenze negative ulteriormente acuitesi con i segnali dall'economia cinese e le vicende legate a singoli emittenti - Volkswagen e Glencore - con allargamento degli spread di credito e l'ulteriore perdita di liquidità sui mercati. L'approccio nella seconda parte del 2015 è stato essenzialmente tattico, finalizzato a cogliere opportunità di investimento di breve periodo.

Il portafoglio AFS ha registrato un continuo processo di diversificazione, indirizzandosi a titoli governativi appartenenti all'intera area Euro, a Gran Bretagna e Svezia, agli USA,

Canada, Australia e Nuova Zelanda, oltre ad un paniere selezionato di paesi emergenti in hard currencies. La quota Italia sul totale del portafoglio titoli governativi è così scesa al di sotto del 40%, sostanzialmente dimezzata rispetto all'incidenza a fine 2014.

Il desk **Market Treasury** ha garantito la gestione della posizione di liquidità, con l'obiettivo di ottimizzare il margine di interesse nel rispetto delle regole di Liquidity Policy, aggiornate a maggio per incorporare la nuova definizione del Net Stable Funding Ratio. Nel mese di settembre è stata completata l'adesione a Eurex Repo in qualità di Direct Clearing Member, nell'ambito della strategia di ampliamento e diversificazione delle fonti di finanziamento.

La **Credit Treasury** ha presidiato l'attività di misurazione e quantificazione del rischio di controparte a supporto della distribuzione di derivati OTC, ed è proseguita l'attività di ampliamento della piattaforma XVA con lo sviluppo delle funzionalità per la gestione del rischio di contingent liquidity. Dal 2016 la gestione del rischio di controparte sarà estesa, secondo un apposito modello di servizio, al portafoglio di derivati corporate della Divisione CIB di Intesa Sanpaolo.

Il desk di **Macro Risk Management & Portfolio Analysis** ha proseguito l'attività di gestione del tail risk relativo ai portafogli di trading dell'intera Banca IMI. Nel contesto di elevata volatilità che ha caratterizzato gli ultimi mesi, il book di macro-hedge ha fornito un'efficace protezione delle posizioni di rischio.

Nel 2015 la **Secured Financing & Strategic Transactions** ha concluso operazioni di secured financing per un importo complessivo di 3 miliardi e operazioni di rifinanziamento delle posizioni per oltre un miliardo. E' stata in particolare perfezionata un'operazione di rifinanziamento a medio-lungo termine di parte del portafoglio ABS (350 milioni), con l'obiettivo di ridurre il Net Stable Funding Ratio e il costo medio della raccolta.

### Sales & Distribution

Per **Domestic Networks** lo scenario dell'esercizio 2015, caratterizzato dal calo dei tassi d'interesse e restringimento degli spread, ha fatto registrare numerose e consistenti transazioni sul mercato

secondario con ricorrenti flussi di riacquisti per i bond più tradizionali e per i certificates, oltre ad una contrazione delle opportunità di primario obbligazionario con nuove emissioni sui canali tradizionali per 600 milioni. E' continuato l'interesse per i derivati cartolarizzati, con nuove emissioni di certificates per circa 5 miliardi, prevalentemente indicizzati ai mercati azionari.

L'attività di copertura dai rischi finanziari da parte del segmento Imprese è stata di rilievo, con un particolare focus sulla gestione del rischio di tasso d'interesse e sulle compravendite di divisa: l'elevata volatilità dei tassi di cambio ha contribuito infatti ad aumentare la percezione dei rischi sia per gli importatori che per gli esportatori.

Per quanto riguarda **Foreign Networks** si è ulteriormente intensificata l'azione commerciale che ha condotto al rafforzamento delle relazioni con i clienti ed alla generazione di ricavi aggiuntivi. La controllata slovacca di Intesa Sanpaolo, VUB, ha collocato il primo certificato a capitale protetto emesso da Banca IMI.

I flussi intermediati da **Market HUB** hanno reagito alle fortissime volatilità sui mercati con l'aumento dei volumi sull'azionario cash (a discapito della componente Fixed Income) ed un ritrovato interesse sui prodotti derivati listati con sottostante "tasso". Il progressivo avvicinarsi degli obblighi di Central Clearing per derivati OTC ha consentito la conclusione di un numero rilevante di contratti con controparti bancarie italiane. L'espansione commerciale si sta indirizzando in ambito internazionale, dove sono stati recentemente siglati importanti contratti con Clienti di elevato standing tedeschi e iberici per i mercati listed del Fixed Income.

L'attività di **Corporate Risk Solutions** ha registrato in ambito forex un incremento della quota di mercato grazie alla qualità e quantità delle interazioni con i clienti e a transazioni di strategic hedging su operazioni di M&A. Ne è scaturita una accresciuta profittabilità, trainata anche dai prodotti derivati plain vanilla che hanno rappresentato un terzo del totale. In ambito rates le operazioni di maggior rilievo hanno fatto seguito ad operazioni di finanza straordinaria in ambito M&A e Project Finance, mantenendo comunque un adeguato presidio dell'attività di flusso.

In ambito **commodities** il 2015 può essere ricordato come quello della fine del "super ciclo" dei prezzi delle materie prime, con un calo dei livelli di prezzo marcato e generalizzato per tutti i comparti. La questione Iraniana, il possibile ridimensionamento delle estrazioni di shale oil, le stime di produzione OPEC e il contesto di crescita globale hanno contribuito ad aumentare incertezza e avversione al rischio di investitori e clientela Corporate portando le quotazioni dell'ICE Brent ai livelli minimi del 2008 con una conseguente esplosione della volatilità.

E' iniziata nei mesi estivi l'operatività sul gas fisico, con primi contratti stipulati che hanno fatto positivamente commentare, sia in ambito nazionale che internazionale, l'ingresso di Banca Imi in questo mercato.

#### **Credit Solutions Group**

Il team **Credit Solutions Group** ha strutturato per la clientela corporate operazioni di cartolarizzazione di crediti commerciali nell'ambito del programma Agri-Food (Granarolo, Marr, Ambrosi, GSI ed altri) per oltre 600 milioni e del programma Automotive, Electronics e Mechanics (Marcegaglia, CLN Group ed altri) per oltre 450 milioni. Il desk ha inoltre agito in qualità di arranger per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti del settore auto originati da FCA Bank per 800 milioni.

Sono state finalizzate altresì, in qualità di sole arranger, operazioni di cartolarizzazione di consumer loans per oltre due miliardi (IBL Banca, Dynamica Retail ed altri), oltre al collocamento della tranche senior di un'operazione di cartolarizzazione di crediti leasing strutturata per Alba Leasing.

Concluse con successo, in qualità di arranger, diverse cessioni di crediti in sofferenza originati da piccole banche nell'ambito di un programma multi-cedente che ha già raggiunto l'importo di oltre 850 milioni.

## Corporate & Strategic Finance

### Debt Markets

Sul mercato primario obbligazionario in area EMEA sono stati originati nel 2015 circa 1.074 miliardi: di questi 82,3 miliardi hanno riguardato il mercato italiano (Fonte: Thomson Reuters). Fattore propulsivo è stata la politica della BCE di mantenimento dei tassi d'interesse a livelli minimi, volta a ridurre la sensibilità degli spread di credito ai rischi di rallentamento della crescita globale, riducendo così il costo di rifinanziamento e migliorando la sostenibilità del debito.

In questo contesto Banca IMI ha mantenuto un ruolo primario nel mercato domestico e intensificato la propria crescita a livello inter-

nazionale grazie al track record di rilievo e alla collaborazione con le strutture di relazione, originando – con il ruolo di bookrunner – un controvalore di oltre 14 miliardi in Europa e di 11,3 miliardi in Italia (Fonte: Thomson Reuters).

Nel segmento Financial Institutions si segnalano le operazioni di Intesa Sanpaolo (senior unsecured, in CNH - (Yuan offshore cinese, covered bond e titoli subordinati) per oltre 8 miliardi. IMI ha anche agito in qualità di bookrunner per i covered bond emessi da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Unicredit, BPCE SFH, HSBC SFH France e Société Générale; per il bond senior unsecured emesso da Danske Bank, per il bond ibrido di Assicurazioni Generali e nei collocamenti privati da parte di Mediocredito Trentino, Mediobanca, Banca Sella, CredemVita, Banca Popolare di Vicenza e Sace BT.

In ambito internazionale è stato ricoperto il ruolo di joint lead manager per le emissioni senior unsecured di Goldman Sachs (1,30 miliardi); per i bond subordinati di BNP Paribas, HSBC Holdings, Credit Agricole Assurances, Société Générale e Credit Agricole, di complessivi 7,50 miliardi; per i bond subordinati emessi da Wells Fargo e UBS e Barclays per 4,7 miliardi di USD e 1 miliardo di GBP.

Rafforzata la presenza nel segmento ABS con l'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti al consumo di Agos

Ducato S.p.A. (1,1 miliardi) e il collocamento della tranche senior della cartolarizzazione Alba 7 a valere su di un portafoglio di crediti di 785 milioni di canoni di leasing originato da Alba Leasing.

Per la clientela corporate è stato svolto il ruolo di joint lead manager & bookrunner originando circa 19 miliardi di euro e 7,4 miliardi di dollari di obbligazioni con scadenza nel medio e lungo termine per emittenti di rilievo sia domestici - quali ENI, ENAV, A2A, Prysmian, Ansaldo Energia, Terna, Iren, Snam, Exor e Autostrade per L'Italia - che internazionali - quali FCA Capital, Deutsche Bahn, Carrefour, Cellnex, FCE Bank, APRR, Sabine Pass Liquefaction, CEMEX, Enagas, Kering, UCB, ZF North America, Servion, Unibail-Rodamco, Klepierre, RCI Banque e Metro de Lima.

IMI si è distinta inoltre nel ruolo di joint lead manager & bookrunner nell'emissione da parte di Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova del primo bond pubblico – per 600 milioni – ai sensi della nuova normativa a favore dei project bond (Decreto 133/2014), ed ha agito in qualità di responsabile del collocamento dell'offerta pubblica di sottoscrizione del bond di Autostrade per l'Italia destinato al pubblico retail, per un ammontare complessivo di 750 milioni, il cui consorzio di collocamento era costituito da 65 primarie banche italiane.

Nel segmento emerging markets è da segnalare il ruolo avuto di joint lead manager & bookrunner nelle emissioni Gazprom per 1 miliardo e HEP (Hrvatska Elektroprivreda) di 550 milioni di dollari; bond, quest'ultimo, emesso in concomitanza con il buyback di una precedente emissione del 2012 di 500 milioni di USD con cedola 6% e scadenza nel 2017, riacquistato per oltre l'80%.

Nel segmento high yield Banca IMI ha svolto il ruolo di joint lead manager & bookrunner nell'emissione di Wind di 400 milioni e nell'increase dell'emissione con scadenza 2020 e coupon del 4% pari a 375 milioni. Ha inoltre agito in qualità di joint lead manager & bookrunner nell'emissione da parte di International Game Technology pari a 850 milioni e nell'emissione multi-tranche da parte di Altice per un controvalore complessivo, rispettivamente, di 1,25 miliardi e di 3,92 miliardi di dollari.

Nel liability management è stato ricoperto il ruolo di dealer manager in operazioni di

particolare rilevanza, quali le cash tender offer di Engie (GDF Suez) per un ammontare totale di acquisto pari a circa 750 milioni e di Atlantia per un ammontare totale di acquisto pari a circa 1 miliardo; l'intermediated tender offer di Iberdrola per un ammontare complessivo di acquisto di circa 0,5 miliardi e il buy-back di Intesa Sanpaolo su bond subordinato per un ammontare complessivo pari a 738 milioni. Svolto inoltre il ruolo di dealer manager e bookrunner nella exchange offer tra obbligazioni proprie e obbligazioni di nuova emissione da parte di Enel per circa 1,4 miliardi.

Per gli emittenti del settore Sovereign, Supranational & Agencies Banca IMI si è distinta quale responsabile del collocamento dell'offerta pubblica di sottoscrizione di obbligazioni retail a 7 anni da parte di Cassa Depositi e Prestiti, prima emissione di successo da parte dell'istituto destinata al pubblico retail e distribuita tramite le reti bancarie con richieste pari a circa 4 miliardi a fronte di un importo finale dell'emissione per 1,5 miliardi.

Ricoperto inoltre per la Repubblica Italiana il ruolo di joint lead manager e bookrunner nel BTP Italia per un ammontare complessivo emesso di circa 9,4 miliardi e nel BTPei legato all'inflazione europea per un ammontare complessivo emesso di 3,5 miliardi, oltre ad avere agito come co-lead manager in una emissione da parte della Repubblica Federale tedesca, in due emissioni dell'European Financial Stability Facility (EFSF) e in quattro emissioni dell'European Stability Mechanism (ESM).

### **Equity Capital Markets**

Le attività di mercato primario nella regione Emea hanno fatto registrare una contrazione di circa l'8% dei volumi rispetto al 2014, con un totale di circa 256 miliardi. L'attività è stata ripartita tra ABB e follow-on per il 52%, IPOs per il 25%, aumenti di capitale per il 14% ed emissioni equity-linked per il 9%.

In tale contesto Banca IMI ha mantenuto il consueto presidio del mercato domestico intervenendo in qualità di joint global coordinator, joint bookrunner e responsabile del collocamento nell'ambito delle IPO di Poste Italiane (3,3 miliardi), Inwit (875 milioni), OVS (445 milioni), Massimo Zanetti Beverage Group (135 milioni) e Aeroporto di Bologna (70 milioni); è stata inoltre co-bookrunner nell'ambito dell'aumento di

capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena (3 miliardi) e placing agent nell'ambito dell'aumento di capitale di MolMed.

Per quanto concerne gli aumenti di capitale la Società è global coordinator nell'ambito del prossimo aumento di capitale di Veneto Banca (1 miliardo), operazione nella quale è stata prestata anche pre-garanzia, e joint bookrunner nell'aumento di capitale di Saipem (3,5 miliardi); operazioni che troveranno finalizzazione nel 2016, unitamente ai mandati già acquisiti.

Sul versante degli accelerated bookbuilding IMI ha agito in qualità di joint bookrunner per la cessione del 6% del capitale sociale di La Doria, dell'1,3% di Hera, del 7,4% di Biesse e del 7,1% di Moleskine. Confermata anche la leadership nel comparto OPA, ricoprendo il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni su Pirelli (5,6 miliardi), World Duty Free (966 milioni) e Seat Pagine Gialle (114 milioni).

In ambito internazionale, in ambito aumenti di capitale, da segnalare gli interventi di joint bookrunner per Credit Suisse (CHF 5 miliardi), co-lead manager per Telefonica (3 miliardi), placing agent per Eurocommercial Properties NV (165 milioni); nel quadro delle IPO si citano le operazioni Steilmann e Bank of Qingdao (USD 607 milioni).

Sul versante domestico degli strumenti equity-linked le operazioni di maggior rilievo sono state i collocamenti dei prestiti obbligazionari convertibili FCT-Iren (150 milioni), Beni Stabili (200 milioni), Unibail-Rodamco (500 milioni) e America Movil, la maggiore operazione dell'anno nel segmento considerato (2,5 miliardi) e che prevede la conversione in azioni KPN. A fine anno IMI svolgeva il ruolo di Specialista o Corporate Broker per circa 40 società quotate sul mercato italiano, confermando così la propria leadership in tale segmento di mercato.

### **Merger & Acquisition**

Nel corso dell'anno si è evidenziata una ripresa delle attività di M&A in tutta l'area EMEA, ed in particolare in Italia, dove Banca IMI ha conseguito risultati particolarmente positivi, confermandosi leader per numero di operazioni completate (Fonte: Thomson Reuters).

Particolarmente intensa è risultata l'attività nel settore Energy, dove sono stati prestati

servizi: a Enel, nella cessione a SEL del 40% di SE Hydropower e del 33,3% di SF Energy oltre che nella cessione del 49% di Hydro Dolomiti al fondo Macquarie; al fondo F2i nell'acquisizione di Cogipower e nella costituzione di una joint venture nel settore fotovoltaico con Enel Green Power; a SEL nella riorganizzazione dell'assetto azionario di Edipower e nelle acquisizioni da Edison rispettivamente del 40% in Hydros e del 42% in Seledison, e a seguire nella fusione con AEW; a Snam, nell'acquisizione da Statoil di una quota pari al 20% nel Trans Adriatic Pipeline e nell'acquisizione da parte della controllata Italgas di una quota del 51% in ACAM Gas; a ERG nell'acquisizione della centrale idroelettrica di Terni da E.ON.

Nel settore TMT la Banca ha assistito WIND, nella cessione ad Abertis Telecom del 90% di Galata, società veicolo dove è confluito un portafoglio di circa 7.400 torri, e ad RCS nella cessione di una partecipazione del 44,5% nel gruppo radiofonico Finelco. Nel settore Consumer & Retail la Banca ha assistito Edizione nella cessione di una partecipazione del 50,1% in World Duty Free al gruppo Dufry; i fondi di private equity Clessidra e 21Investimenti, rispettivamente nell'acquisizione di Cavalli e nella cessione di Pittarosso, oltre che Yoox nella fusione con Net-A-Porter; e ancora Giorgetti nella cessione del 100% del capitale sociale al fondo Progressio, Conserve Italia nella cessione delle attività francesi "St Mamet" al fondo Florac, mentre nel segmento pharma IMI ha assistito Poli Group nella cessione del 100% del capitale al gruppo Almirall.

Il settore Industrial ha visto operazioni di advisory a Pirelli, Maire Tecnimont, Sematic, Gruppo Bocchiotti e PM & Partners. Tra le Financial Institutions IMI ha assistito Fondazione Carige nella cessione del 10,5% di Banca Carige a Malacalza Investimenti; il fondo Centerbridge nell'acquisizione di Farmafactoring; Cassa di Risparmio di Bolzano nell'ambito di un importante rafforzamento patrimoniale conseguito attraverso l'emissione di strumenti equity ed ibridi; la Capogruppo Intesa Sanpaolo nella prima operazione di valorizzazione delle quote in Banca d'Italia.

### **Finanza Strutturata**

In un contesto caratterizzato da perdurante volatilità, grande liquidità sul mercato dei finanziamenti, continua riduzione degli

spread e concorrenza molto aggressiva, il business model dell'area si è sempre più orientato allo sviluppo dei ricavi commissionali, quale contraltare di un trend di riduzione del margine di interesse. Fattori abilitanti sono stati la continua azione commerciale e le sinergie di cross selling con le strutture della Divisione CIB e con l'area Global Markets.

Sul mercato domestico l'attenzione dell'intero Gruppo per l'economia reale ha visto interventi a favore dei settori infrastrutturale, immobiliare, autostradale e dei trasporti, oltre che nei confronti di numerose medie e piccole imprese di riferimento per la Divisione Banca dei Territori, nel quadro dei modelli di servizio introdotti nel 2015.

In ambito internazionale il Gruppo ha partecipato alla realizzazione di alcuni tra i deal più importanti a livello mondiale, in particolare in Nord America ed in area EMEA, confermando un approccio integrato che trova sinergie con il ricorso agli strumenti tipici del mercato dei capitali, quali le emissioni di obbligazioni o di titoli cartolarizzati CMBS.

Il desk **Energy & Industry Specialized Lending** ha perfezionato operazioni per circa 4 miliardi prevalentemente nei settori Energy, TMT e shipping. In particolare Banca IMI ha agito in qualità di:

- Mandated Lead Arranger in un finanziamento in pool di totali 1,8 miliardi in favore di Acciona;
- Structuring, Coordinating & Documentation Bank, Mandated Lead Arranger, Facility Agent e Hedging Bank in un finanziamento a favore di Ital Gas Storage S.p.A. di 1,1 miliardi finalizzato alla costruzione di un impianto di stoccaggio di gas naturale in provincia di Lodi;
- Mandated Lead Arranger, Bookrunner nel rifinanziamento per 500 milioni dell'indebitamento esistente di Trans Austria Gasleitung, società che detiene la proprietà e gestisce in esclusiva la capacità di trasporto del gas naturale lungo il tratto austriaco del gasdotto che dalla Russia porta il gas in Italia attraverso Ucraina, Slovacchia ed Austria.

Nel **Public & Social Infrastructure** prosegue l'attività a supporto di iniziative nei settori infrastrutture autostradali in Italia, sanità ed idrico. In particolare Banca IMI è risultata aggiudicataria della gara per la

strutturazione di un finanziamento project, anche nella forma di project bond, per Autostrada Pedemontana Lombarda, di importo compreso tra 1,8 miliardi e 2,6 miliardi e ha completato l'attività di consulenza a supporto di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. nell'ambito del processo di collocamento di un prestito obbligazionario di 600 milioni, agendo anche in qualità di Global Coordinator, Joint Lead Manager & Bookrunner.

E' stato inoltre perfezionato un finanziamento di 580 milioni per il rifinanziamento e completamento della Linea 5 della Metropolitana di Milano, che prevede un prestito bancario di 430 milioni e l'emissione di un project bond da 150 milioni. IMI è stata inoltre una degli Arranger nel finanziamento di complessivi 880 milioni per la realizzazione e successiva gestione in regime di concessione dell'Etlik Integrated Health Campus di Ankara.

A fronte dei miglioramenti del contesto macroeconomico e in particolare delle condizioni di liquidità del mercato di riferimento, nel segmento **Leveraged & Acquisition Finance** Banca IMI ha mantenuto un approccio selettivo nel perseguimento delle nuove opportunità di business e nella strutturazione da un punto di vista finanziario e legale di nuove operazioni di finanziamento. Sono state perfezionate nuove operazioni per oltre 2,5 miliardi; tre le più rilevanti:

- 155 milioni a favore di Gruppo Coin e 475 milioni a favore di OVS finalizzati a rifinanziare l'esposizione debitoria di entrambi i soggetti in occasione della quotazione di OVS S.p.A.;
- 660 milioni finalizzati a rifinanziare l'indebitamento di Cerved Group S.p.A. (fornitore di servizi di credit information) controllata dal fondo di private equity CVCMI;
- 175 milioni finalizzati a sostenere l'acquisizione del gruppo B&B, produttore nel settore dell'arredo di design, da parte del fondo di private equity Investindustrial;
- 165 milioni finalizzati a sostenere l'acquisizione del gruppo Acetum, produttore nel settore dell'aceto balsamico, da parte del fondo di private equity Clessidra;
- 157 milioni a favore di Stroili Oro, principale retailer italiano nel settore della gioielleria, finalizzati a rifinanziare l'indebitamento esistente;
- 140 milioni finalizzati a sostenere l'acquisizione del gruppo PittaRosso S.p.A., primario operatore nella distribuzione e

vendita al dettaglio di calzature e pelletteria, da parte del fondo di private equity Lion Capital.

Il desk **Real Estate** ha mantenuto un'intensa attività di origination volta alla strutturazione, con approccio asset light e di diversificazione geografica, di facilitazioni creditizie a supporto di investimenti nel settore di riferimento, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al real estate e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare, sia in Italia che all'estero. Sono state strutturate facilitazioni creditizie per oltre 3,5 miliardi – sia in euro che GBP – con assunzione diretta di rischio per circa un miliardo.

Si segnalano in particolare:

- 1,7 miliardi a favore di Merlin Properties, società spagnola di investimenti immobiliari quotata sulla piazza di Madrid;
- GBP 244 milioni a supporto del progetto di costruzione di una torre residenziale di 52 piani a Principal Place, nella City di Londra, promosso da Brookfield Property Partners e Concord Group;
- 312 milioni a supporto del rifinanziamento del debito esistente in capo al Fondo Core Nord Ovest gestito da Ream SGR, proprietario di un portafoglio immobiliare a destinazione d'uso direzionale;
- 255 milioni a supporto di esigenze di cassa del prenditore e del rifinanziamento del portafoglio immobiliare composto da 8 Asset di proprietà di Beni Stabili SIIQ;
- 225 milioni a favore di IDEa Real Estate SpA, società di investimenti immobiliari promossa dal gruppo De Agostini.

Per quanto riguarda l'attività di advisory, si segnala la chiusura con esito positivo del mandato di assistenza nella valorizzazione delle quote di un fondo immobiliare proprietario di un centro commerciale nell'area di Napoli. Prosegue l'attività di consulenza finanziaria a supporto di un primario gruppo quotato italiano per la valorizzazione della propria sede direzionale in fase di costruzione a Milano.

Nel 2015 l'unità **Corporate Loan Structuring** ha organizzato e strutturato, in stretta collaborazione con le strutture di Relazione, finanziamenti per oltre 35 miliardi per la clientela del Gruppo, sia in Italia che all'estero. La modulazione delle forme tecniche ha indirizzato acquisizioni, rimodulazioni del debito in operazioni di capital structure o di rimodulazione del passivo, Term Loans e Revolving Credit

Facilities a supporto delle esigenze finanziarie ordinarie.

Tra i principali interventi in cui il desk è stato impegnato si segnalano Saipem, Exor, Erg, GTECH, Ferrari NV, Arnoldo Mondadori Editore, Carrefour, Gruppo FCA, Pirelli, Gruppo Autogrill, Ferrovie dello Stato, Terna, Fincantieri, Gruppo Feltrinelli, Maire Tecnimont, TotalErg, Valentino Fashion Group.

In ambito **Loan Agency** si conferma la capacità di competere sul mercato domestico con i maggiori players internazionali nello svolgimento di compiti rappresentativi *super partes*, tutelando i diversi attori del deal e nel rispetto della normativa interna, di Banca d'Italia e BCE in operazioni domestiche e cross border. L'attività è apprezzata e richiesta sia dalle banche dei pool non dotate di analoga struttura interna che dalla clientela.

Il business scope è stato ampliato al settore "public finance", intervenendo come Agente nei piani di ristrutturazione del debito e assumendo incarichi su deal a carattere internazionale. In quest'ultimo ambito è stato acquisito il mandato con Turkcell, primario operatore turco di telefonia mobile. Nel mese di dicembre Banca IMI ha inoltre assunto il

ruolo di Agente nell'ambito del finanziamento – di complessivi 4 miliardi – a favore del "Fondo di risoluzione nazionale" nel quadro dell'intervento su quattro banche italiane.

A **livello internazionale** si registra una continua intensificazione delle attività del Gruppo in molteplici settori economici e con ampia diversificazione geografica.

Il supporto specialistico offerto da Banca IMI alle presenze commerciali ed agli investitori ha portato in **area EMEA** a finalizzare operazioni di finanziamento con il ruolo di Mandated Lead Arranger per oltre 5 miliardi, alle quali si aggiungono numerose operazioni in USD, GBP e altre divise.

In area **Asia Pacific** il 2015 ha registrato una crescita del 12% sull'esercizio precedente, perfezionando numerose operazioni tra le quali un Project Financing di complessivi USD 4,4 miliardi relativo allo sviluppo, realizzazione e gestione della più grande miniera di oro e rame al mondo (Oyu Tolgoi) sita in Mongolia.

In area **New York – Americas** Il desk di Finanza Strutturata di New York ha chiuso con ruoli primari operazioni di finanziamento per oltre 4 miliardi di USD.

## L'esercizio 2015

Al 31 dicembre 2015 Banca IMI presenta un risultato netto di 522 milioni, in crescita del 3,6% sul consuntivo precedente, dopo aver speso 142 milioni per la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo Risoluzione Bancario Nazionale.

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata, che consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati dei ricavi dalla redditività caratteristica; i proventi e gli oneri di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione evolutiva dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi.

### Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

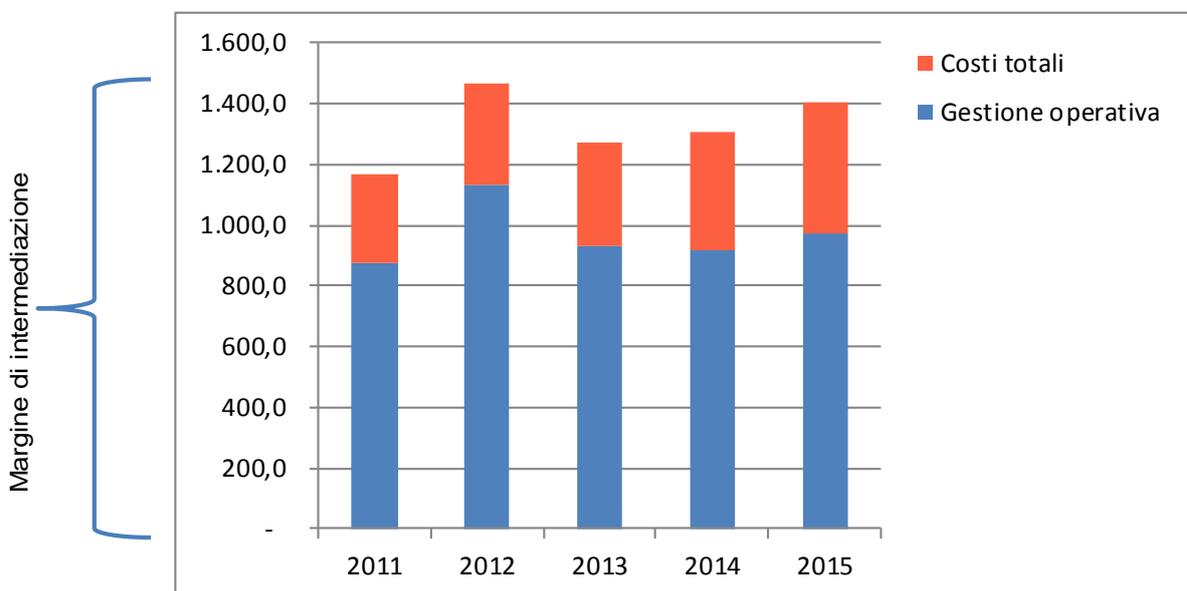
Voci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	579,1	688,6	(109,5)	-15,9
Commissioni nette	339,6	289,1	50,5	17,5
Profitti da operazioni finanziarie	480,2	305,7	174,5	57,1
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>1.398,9</b>	<b>1.283,4</b>	<b>115,5</b>	<b>9,0</b>
Risultato non ricorrente netto	5,9	22,8	(16,9)	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.404,8</b>	<b>1.306,2</b>	<b>98,6</b>	<b>7,5</b>
Spese amministrative nette:	(429,9)	(390,8)	(39,1)	10,0
<i>di cui: - spese per il personale</i>	<i>(147,5)</i>	<i>(131,5)</i>	<i>(16,0)</i>	<i>12,2</i>
<i>- altre spese amministrative</i>	<i>(282,4)</i>	<i>(259,3)</i>	<i>(23,1)</i>	<i>8,9</i>
Ammortamenti	(0,3)	(0,4)	0,1	
<b>Costi operativi</b>	<b>(430,2)</b>	<b>(391,2)</b>	<b>(39,0)</b>	<b>10,0</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>974,6</b>	<b>915,0</b>	<b>59,6</b>	<b>6,5</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(175,4)	(146,5)	(28,9)	19,7
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>799,2</b>	<b>768,5</b>	<b>30,7</b>	<b>4,0</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(277,2)	(264,4)	(12,8)	4,8
<b>Risultato netto</b>	<b>522,0</b>	<b>504,1</b>	<b>17,9</b>	<b>3,6</b>

In particolare:

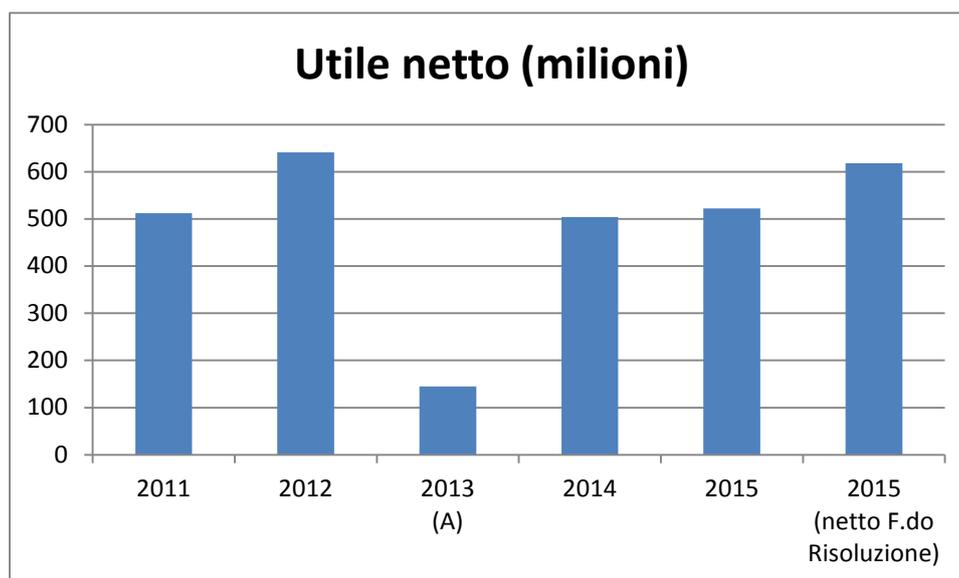
- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading, nonché le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio HFT;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei recuperi e degli oneri derivanti dai contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

Nei suoi termini essenziali l'esercizio conferma robusti risultati dalla **gestione operativa**, principalmente trainati dalla crescita dei ricavi, inferiori in valore assoluto solo a quelli dell'esercizio 2012, che fu contraddistinto da più ampi margini degli interessi netti e da alcune operazioni di rilevante portata in ambito trading.

Di contro il 2015 registra una maggiore incidenza dei costi di struttura per effetto degli investimenti effettuati sulle piattaforme tecnologiche di capital markets e finanza strutturata, per l'aumentato numero delle risorse addette (+6% in termini numerici sulle risorse del 2012) e per l'ampliamento del perimetro operativo.



Sulla **redditività netta** hanno particolarmente inciso, come anticipato, gli oneri derivanti dal processo di risoluzione di quattro banche regionali italiane. Escludendo gli oneri al conto economico 2015 derivanti dalla contribuzione ordinaria e straordinaria, così come gli effetti fiscali associati, l'utile netto si collocherebbe a 618 milioni (+22,6% sul 31 dicembre 2014).



(A) Utile di 400 milioni al netto di impairment del Goodwill e addizionale straordinaria IRES

Al **margin di intermediazione** – a **1.405** milioni con un +7,5% sul periodo di confronto – hanno contribuito le aree **Global Markets** per **1.019** milioni e **Corporate & Strategic Finance** per **386** milioni.

	2015		2014	
	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Global Markets	1.018,9	72,5%	938,9	71,9%
Corporate & Strategic Finance				
<i>Investment banking</i>	111,2	7,9%	116,2	8,9%
<i>Structured Finance</i>	274,7	19,6%	251,1	19,2%
<b>Margin di intermediazione</b>	<b>1.404,8</b>		1.306,2	

Al suo interno assumono un peso rilevante i **profitti finanziari** netti, ai quali concorrono i risultati della negoziazione in conto proprio di titoli, derivati e cambi; i proventi della cessione del portafoglio AFS; gli oneri dal riacquisto sul mercato secondario delle emissioni Banca IMI.

### Profitti finanziari

Voci / sottovoci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	244,9	213,6	31,3	14,7
Attività su investimenti AFS	273,0	188,6	84,4	44,8
Attività su valute	17,0	12,1	4,9	40,5
Attività su proprie emissioni	(54,7)	(108,6)	53,9	-49,6
<b>Totale</b>	<b>480,2</b>	305,7	174,5	57,1

In termini assoluti l'aggregato si colloca a 480 milioni, dai precedenti 306 milioni, in crescita grazie all'espansione dei ricavi originati dall'operatività con clientela, alle prese di profitto da una gestione attenta alla diversificazione del portafoglio AFS, alla strutturazione e distribuzione di prodotti d'investimento sulle reti bancarie.

Incidono inoltre in misura più contenuta gli effetti della cancellazione contabile delle obbligazioni Banca IMI all'atto del riacquisto sul mercato secondario, nell'ambito delle ordinarie attività di market maker e di liquidity provider.

Le perdite dal riacquisto passano dai precedenti 109 milioni agli attuali 55 milioni.

A tali oneri, rilevati immediatamente al riacquisto, fanno seguito nel medio e lungo periodo i benefici sul margine degli interessi per la trasformazione di raccolta a scadenza fissa con provvista bancaria a breve termine.

I proventi della cessione del portafoglio AFS di 273 milioni, inclusivi degli oneri per l'estinzione di eventuali derivati di copertura, si sono collocati in misura prevalente nella prima parte dell'esercizio. La valorizzazione ai prezzi di mercato delle consistenze di fine anno ha interessato per contro le riserve di patrimonio netto, che accolgono al 31 dicembre 2015 minusvalenze da valutazione nette di circa 75 milioni.

I **proventi per servizi** fanno registrare un aumento di 51 milioni. Anche in questo caso è risultato determinante un modello di business sempre più orientato a logiche di servizio e “asset light”, in particolar modo in ambito finanza strutturata dove, grazie alle importanti operazioni concluse, sono state originate fees in aumento di 36 milioni, andando a mitigare la flessione dei ritorni sugli impieghi fruttiferi. Di rilievo la forte crescita nel 4Q, grazie ad un costante presidio commerciale delle opportunità di mercato ed al perfezionamento di nuove operazioni senza rischio.

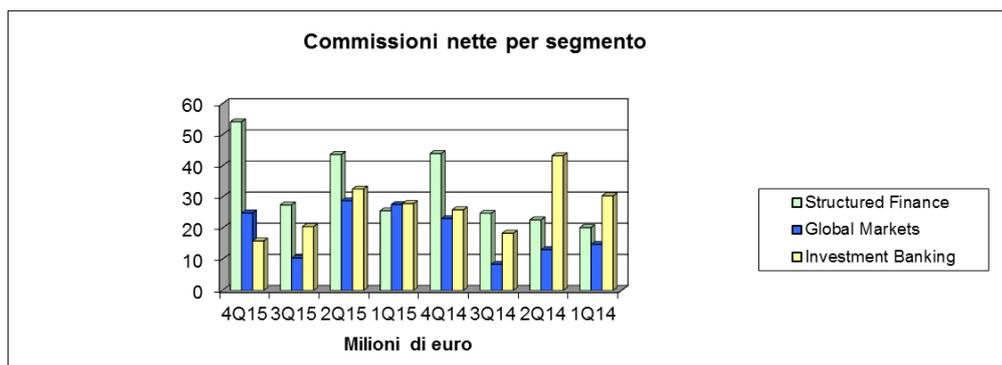
### Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
<b>Intermediazione e consulenze</b>				
. Negoziazione e raccolta ordini	11,7	26,3	(14,6)	-55,5
. Negoziazione valute	54,3	19,4	34,9	
. Collocamenti equity & debito	76,6	96,4	(19,8)	-20,5
. Finanza strutturata	151,0	114,7	36,3	31,6
. Advisory & specialist	53,9	36,9	17,0	46,1
. Altre	5,8	12,9	(7,1)	-55,0
	<b>353,3</b>	306,6	46,7	15,2
<b>Gestione e servizi</b>				
. Custodia e regolamento titoli	(10,8)	(11,9)	1,1	-9,2
. Incasso e pagamento	(3,5)	(6,0)	2,5	-41,7
. Altri servizi	0,6	0,4	0,2	50,0
	<b>(13,7)</b>	(17,5)	3,8	-21,7
<b>Totale</b>	<b>339,6</b>	289,1	50,5	17,5

Per Global Markets l'ampliamento ai nuovi segmenti di clientela e di mercato in ambito internazionale ha determinato un incremento dei flussi intermediati per il tramite della controllata IMI Securities, anche grazie alla forte volatilità che ha contraddistinto il secondo semestre. La riduzione espressa nel bilancio separato di Banca IMI deriva principalmente dalle maggiori retrocessioni commissionali alla partecipata; in vista consolidata il comparto “negoziiazione e raccolta ordini” si colloca ai medesimi livelli del 2014.

Al contempo le esigenze della clientela Corporate di copertura dal rischio di cambio, derivata dagli scenari di rafforzamento del US Dollar e altre divise rispetto all'euro, hanno fatto quasi triplicare i proventi dalla negoziazione di valute.



Confermata la leadership sul mercato primario domestico, con la partecipazione alle più rilevanti operazioni e acquisendo nuovi mandati in ambito ECM - quali l'IPO Poste Italiane e le OPA Pirelli e World Duty Free - e DCM, quali l'emissione Autostrada Brescia-Verona-Padova, la prima emissione su reti bancarie di Cassa Depositi e Prestiti ed il collocamento di oltre 9 miliardi del BTP Italia.

Negli aumenti di capitale Banca IMI ha in particolare assunto il ruolo di global coordinator e bookrunner per Veneto Banca. Operazione nella quale è stata anche prestata pre-garanzia per il collocamento.

La complessiva flessione del mercato italiano obbligazionario rispetto al 2014, con i volumi delle nuove emissioni passate dai precedenti 106 miliardi agli 82 miliardi del 2015, ed una più contenuta dimensione media delle operazioni in ambito ECM, non hanno però consentito di eguagliare il livello dei ricavi registrati dal consuntivo di confronto.

Il solo aggregato dei ricavi che si mostra in flessione, quello degli **interessi netti**, ben rappresenta il differente scenario che ha nel complesso contraddistinto l'esercizio 2015 rispetto al 2014: forte abbassamento della curva dei tassi – arrivati in area negativa sulle scadenze a tre mesi – e compressione degli spread creditizi.

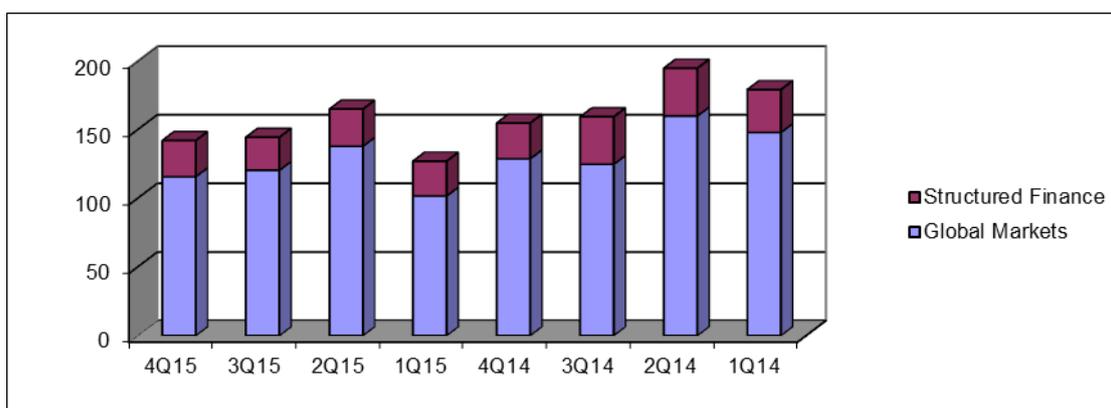
### **Interessi netti**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	446,6	511,6	(65,0)	-12,7
. Finanza strutturata	199,5	238,8	(39,3)	-16,5
. Depositi attivi, funding e tesoreria	206,3	417,1	(210,8)	-50,5
. Raccolta cartolare	(263,1)	(482,9)	219,8	-45,5
. Altri	(10,2)	4,0	(14,2)	
<b>Totale interessi netti</b>	<b>579,1</b>	688,6	(109,5)	-15,9

La compressione dei margini ha interessato tutte le aree della Banca.

Scende infatti a 200 milioni dai precedenti 239 milioni l'apporto degli interessi ricevuti e maturati in ambito finanza strutturata, pur a fronte di un rallentamento nel ritmo di deleveraging negli impieghi per cassa che si era registrato negli ultimi esercizi. Anche la redditività di Global Markets si riduce del 13%, nonostante maggiori impieghi medi di 2 miliardi in valori mobiliari.



Sul versante della raccolta la contrazione dello stock di emissioni obbligazionarie in circolazione, passato dai 21,5 miliardi a fine dicembre 2014 agli attuali 13,9 miliardi, conduce ad una riduzione di circa il 46% negli oneri da provvista retail.

Al contempo le azioni di calibrazione degli impieghi e della raccolta interbancaria sulle varie scadenze, volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (NSFR - Net Stable Funding Ratio), portano ad una variazione negativa di entità sostanzialmente simile nello sbilancio (positivo) degli interessi dalla gestione di tesoreria; gestione che avviene in contropartita della tesoreria centralizzata di Gruppo.

I **risultati non ricorrenti** accolgono per 5,9 milioni i dividendi incassati dalle società collegate Epsilon e EuroTLX; al 31 dicembre 2014 l'aggregato includeva, per circa 10 milioni, anche gli utili dalla cessione ed il dividendo straordinario della SIA S.p.A., nel quadro dell'operazione che aveva ridefinito gli assetti proprietari della partecipata.

#### **Risultato non ricorrente netto**

(milioni di euro)

	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Dividendi da investimenti	5,9	14,4	(8,5)	
Utili da cessione	0,0	8,4	(8,4)	
<b>Risultato non ricorrente netto</b>	<b>5,9</b>	22,8	(16,9)	

Passando alla disamina dei **costi di struttura**, di complessivi 430 milioni (+10%), si osserva una crescita sia nell'ambito delle "spese per il personale" (+16 milioni) che in quello delle "altre spese amministrative" (+23 milioni).

Sulla prima voce di costo incidono in misura maggiore, per circa 12 milioni, gli oneri derivanti dai meccanismi di incentivazione e fidelizzazione delle risorse umane, sia per la parte monetaria che per la quota in strumenti azionari, includendo gli effetti associati al piano di investimento di Gruppo denominato "Lecoip".

Quest'ultimo aveva avuto i primi effetti contabili a partire dal dicembre 2014, a valle dell'assegnazione di azioni ai dipendenti, incidendo quindi sul consuntivo precedente per una sola mensilità sulle quaranta complessive del piano.

La crescita di natura strutturale nelle voci ordinarie delle retribuzioni è del 4% circa; la crescita è in linea con le previsioni per l'esercizio 2015, avendo a riferimento sia l'evoluzione nelle risorse addette che gli interventi operati sui livelli retributivi.

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti a libro unico di Banca IMI erano rappresentati da n. 828 unità (811 al 31 dicembre 2014), di cui n. 77 dirigenti (75), n. 541 quadri direttivi (535) e n. 210 appartenenti alle restanti categorie professionali (201).

<b>Organici effettivi</b>	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti a libro	828	811	17	2,1
Distaccati da altre società ed espatriati	13	15	(2)	-13,3
Distaccati presso altre società ed espatriati	(9)	(3)	(6)	
<b>Totale risorse dedicate</b>	<b>832</b>	823	9	1,1

di cui: presso sedi italiane	753	749	4	0,5
di cui: presso filiali estere	79	74	5	6,8

Sull'incremento delle "Altre spese amministrative" hanno inciso la revisione e l'ampliamento dei livelli di servizio erogati dalla Capogruppo e dalla Società Consortile – includendo il riaddebito delle quote di ammortamento per investimenti informatici – con maggiori costi per 14 milioni sull'esercizio precedente.

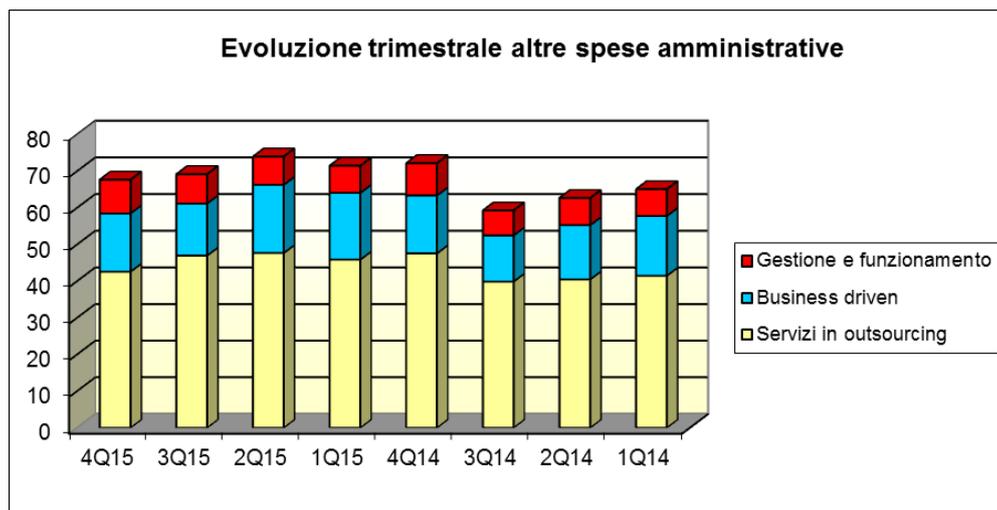
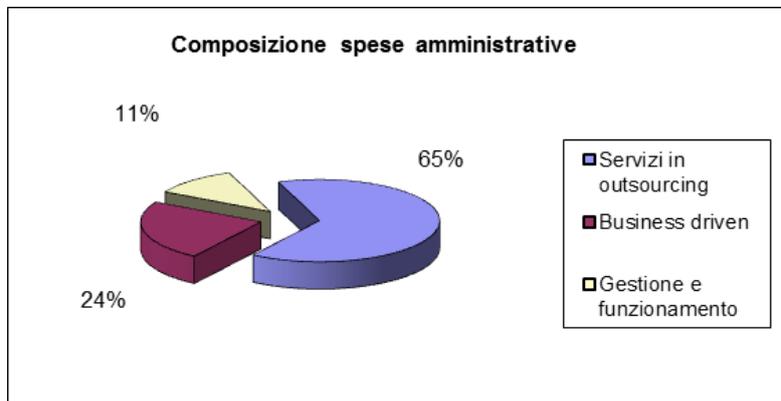
A questi si aggiunge la crescita negli oneri più direttamente legati all'operatività: le spese di connettività a mercati e per infoprovider; i maggiori investimenti in consulenze a supporto delle iniziative di crescita previste dal Piano, con particolare riferimento all'espansione internazionale delle attività di Sales & Distribution; le spese di natura obbligatoria e regolamentare.

**Spese amministrative**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(183,2)	(169,5)	(13,7)	8,1
Costi per adempimenti obbligatori	(5,6)	(3,9)	(1,7)	43,6
Costi per logistica e funzionamento	(11,5)	(10,2)	(1,3)	12,7
Costi mercati e banche dati	(50,4)	(45,4)	(5,0)	11,0
Costi di consulenza e spese legali	(10,9)	(10,2)	(0,7)	6,9
Altri	(20,8)	(20,1)	(0,7)	3,5
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(282,4)</b>	<b>(259,3)</b>	<b>(23,1)</b>	<b>8,9</b>

Resta quindi confermata l'assoluta prevalenza delle spese più direttamente dipendenti dall'attività caratteristica, o funzionali al suo sviluppo, rispetto ai costi generali di struttura e della gestione societaria, la cui stabilità nel tempo viene confermata nell'analisi trimestrale della composizione delle "altre spese amministrative".



Il **cost/income ratio** si attesta al **30,6%** rispetto al **29,9%** dell'esercizio 2014.

Dal **risultato della gestione operativa** di 975 milioni (+6,5% sull'esercizio 2014) si perviene all'**utile netto** di 522 milioni dopo rettifiche e accantonamenti netti per 33 milioni, oltre ai contributi al Fondo di Risoluzione Bancario Nazionale per 142 milioni e alle imposte sul reddito di 277 milioni.

### **Risultato netto**

(milioni di euro)

	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>974,6</b>	915,0	59,6	6,5
Rettifiche di valore	(35,0)	(144,0)	109,0	
Accantonamenti per rischi ed oneri	1,7	(3,0)	(4,7)	
Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale	(141,8)	-	(141,8)	
Proventi non operativi diversi	0,5	0,9	(0,4)	
Oneri non operativi diversi	(0,8)	(0,4)	(0,4)	
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>799,2</b>	768,5	30,7	4,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	(277,2)	(264,4)	(12,8)	4,8
<b>Risultato netto</b>	<b>522,0</b>	504,1	17,9	3,6

L'introduzione a partire dal 1 gennaio 2015 del Meccanismo unico di risoluzione previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – **Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)** ha determinato per Banca IMI nel primo anno di applicazione il pagamento di un contributo ordinario di 35,4 milioni. La metodologia di calcolo contempla il rapporto fra il totale passivo di bilancio dei singoli intermediari, al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, e il totale delle passività – determinate in modo congruente – di tutti gli enti autorizzati nel territorio di riferimento (con una progressiva traslazione da quello squisitamente nazionale a quello europeo a 19 paesi aderenti all'Euro). All'importo determinato con riferimento agli aggregati finanziari vengono a seguire applicati coefficienti di rettifica per tenere conto delle peculiarità del singolo Istituto (quali la posizione patrimoniale, l'incidenza delle attività di trading, la leva finanziaria).

Al contributo ordinario comunicato dalla Banca d'Italia si è poi aggiunto, sino al massimo consentito annuo – quindi per 106,4 milioni – il contributo straordinario derivante dall'emanazione in data 23 novembre del Decreto Legge n. 183 per la risoluzione di quattro banche in Amministrazione Straordinaria (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti).

Le **rettifiche di valore** nette hanno interessato per 29 milioni il portafoglio crediti, sia per le erogazioni direttamente effettuate che per i rischi assunti con modalità sintetica, mentre per 6 milioni sono riferite all'impairment di quote di fondi immobiliari chiusi classificati nel portafoglio AFS.

Il costo del credito evidenzia un netto miglioramento al confronto con l'esercizio 2014, grazie alla gestione proattiva delle posizioni "non performing" che ha determinato per alcuni debitori il miglioramento nello stand creditizio, l'integrale o parziale rimborso dei prestiti concessi, il rafforzamento in termini patrimoniali ed il rilancio sotto il profilo industriale.

Si sono così venute a creare le condizioni per il rientro di dette esposizioni "in bonis" o per la revisione delle previsioni di perdita associate.

Gli **accantonamenti** netti (di segno positivo) ai fondi per rischi e oneri accolgono per 1,7 milioni il rilascio a conto economico delle passività non più impegnate al servizio dei piani di incentivazione all'esodo del personale.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto con un **tax rate** del **34,7%**, in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2014. Nel corrente esercizio si ha un alleggerimento nella imposizione diretta grazie agli effetti sulla base imponibile IRAP della deducibilità dei costi

per il personale; nel confronto annuale dei livelli di imposizione fiscale non si avverte tale variazione in quanto l'imponibile per l'esercizio 2014 beneficiava in maggior misura della detassazione dei proventi da investimenti in regime di "participation exemption".

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione reddituale negli esercizi a confronto, viene nel seguito presentato il prospetto di **trimestralizzazione** del conto economico di Banca IMI.

Il prospetto di raccordo dello schema di conto economico civilistico con il corrispondente scalare riclassificato è proposto tra gli Allegati.

**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	4Q15	3Q15	2Q15	1Q15	4Q14	3Q14	2Q14	1Q14
Interessi netti	142,2	144,6	165,1	127,2	154,9	159,5	194,9	179,3
Commissioni nette	95,0	58,4	105,1	81,1	93,0	51,6	79,1	65,4
Profitti da operazioni finanziarie	51,5	25,2	120,1	283,4	5,6	9,3	117,8	173,0
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>288,7</b>	<b>228,2</b>	<b>390,3</b>	<b>491,7</b>	<b>253,5</b>	<b>220,4</b>	<b>391,8</b>	<b>417,7</b>
Risultato non ricorrente netto	0,0	0,1	5,8	-	-	-	21,9	0,9
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>288,7</b>	<b>228,3</b>	<b>396,1</b>	<b>491,7</b>	<b>253,5</b>	<b>220,4</b>	<b>413,7</b>	<b>418,6</b>
Spese amministrative nette:	(119,2)	(101,4)	(103,5)	(105,8)	(115,2)	(96,2)	(85,7)	(93,7)
di cui: - spese per il personale	(51,5)	(32,2)	(29,5)	(34,3)	(43,0)	(36,9)	(23,0)	(28,6)
- altre spese amministrative	(67,7)	(69,2)	(74,0)	(71,5)	(72,2)	(59,3)	(62,7)	(65,1)
Ammortamenti	(0,1)	0,0	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)
<b>Costi operativi</b>	<b>(119,3)</b>	<b>(101,4)</b>	<b>(103,6)</b>	<b>(105,9)</b>	<b>(115,3)</b>	<b>(96,3)</b>	<b>(85,8)</b>	<b>(93,8)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>169,4</b>	<b>126,9</b>	<b>292,5</b>	<b>385,8</b>	<b>138,2</b>	<b>124,1</b>	<b>327,9</b>	<b>324,8</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(73,2)	(28,6)	(36,8)	(36,8)	(16,8)	(33,9)	(52,5)	(43,3)
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>96,2</b>	<b>98,3</b>	<b>255,7</b>	<b>349,0</b>	<b>121,4</b>	<b>90,2</b>	<b>275,4</b>	<b>281,5</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(37,2)	(35,0)	(79,0)	(126,0)	(31,4)	(35,0)	(95,0)	(103,0)
<b>Risultato netto</b>	<b>59,0</b>	<b>63,3</b>	<b>176,7</b>	<b>223,0</b>	<b>90,0</b>	<b>55,2</b>	<b>180,4</b>	<b>178,5</b>

## Gli aggregati patrimoniali e finanziari

Nel seguito sono riepilogate le evidenze patrimoniali di Banca IMI al 31 dicembre 2015 e 2014, aggregate in base alla natura del rapporto sottostante e per portafoglio di destinazione.

### Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	12.587,2	12.680,7	(93,5)	-0,7
- Prestito titoli	2.696,8	3.319,3	(622,5)	-18,8
- Titoli a reddito fisso	693,2	1.824,6	(1.131,4)	-62,0
- Collaterali versati	9.553,0	12.603,8	(3.050,8)	-24,2
- Impieghi finanza strutturata	6.574,3	6.174,2	400,1	6,5
- Depositi interbancari	47.038,4	34.180,8	12.857,6	37,6
- Conti correnti, ROB ed altri conti	4.952,0	5.519,1	(567,1)	-10,3
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	14.814,3	11.932,9	2.881,4	24,1
- Azioni, quote e finanziamenti	1.230,1	1.070,8	159,3	14,9
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	40.859,4	48.570,8	(7.711,4)	-15,9
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	203,2	323,9	(120,7)	-37,3
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	11.556,7	8.024,9	3.531,8	44,0
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	116,4	111,0	5,4	4,9
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,6	0,6	-	
- Altre voci dell'attivo	921,5	892,6	28,9	3,2
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>153.797,1</b>	<b>147.230,0</b>	<b>6.567,1</b>	<b>4,5</b>

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	20.919,4	19.611,3	1.308,1	6,7
- Prestito titoli	2.900,7	3.164,2	(263,5)	-8,3
- Collaterali ricevuti	5.588,9	5.980,9	(392,0)	-6,6
- Finanziamenti e depositi	53.949,5	33.299,1	20.650,4	62,0
- Conti correnti ed altri conti	639,1	2.091,7	(1.452,6)	-69,4
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	48.693,1	54.978,5	(6.285,4)	-11,4
- Scoperti tecnici	2.960,4	1.960,9	999,5	51,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	164,6	463,2	(298,6)	-64,5
3. Emissioni				
- altre	13.866,8	21.482,6	(7.615,8)	-35,5
4. Fondi a destinazione specifica	32,8	40,3	(7,5)	-18,6
5. Altre voci del passivo	921,2	615,7	305,5	49,6
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.638,6	3.037,5	(398,9)	-13,1
- Utile dell'esercizio	522,0	504,1	17,9	3,6
<b>Totale del Passivo</b>	<b>153.797,1</b>	<b>147.230,0</b>	<b>6.567,1</b>	<b>4,5</b>

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.681,8	4.411,5	270,3	6,1
Derivati finanziari	2.704.872,0	2.625.697,3	79.174,7	3,0
Derivati creditizi	111.964,1	119.846,8	(7.882,7)	-6,6

Gli investimenti in valori mobiliari registrano nel complesso una crescita complessiva di oltre 5 miliardi al confronto con il 31 dicembre 2014.

Il portafoglio di servizio rappresentato dai **titoli detenuti per la negoziazione** vede crescere il comparto dei titoli di stato, mentre sono in flessione gli investimenti in titoli finanziari e corporate.

### Portafoglio titoli di trading

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2015	30/06/2015	31/12/2014	variazioni su dic 2014	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	<b>7.087,4</b>	6.020,0	2.633,0	4.454,4	
- Obbligazioni e altri titoli di debito	<b>7.726,9</b>	8.747,7	9.299,9	(1.573,0)	-16,9
- Titoli di capitale	<b>1.230,1</b>	1.214,6	1.070,8	159,3	14,9
. Azioni	<b>905,2</b>	921,5	796,2	109,0	13,7
. Quote di OICR	<b>324,9</b>	293,1	274,6	50,3	18,3
<b>Totale</b>	<b>16.044,4</b>	15.982,3	13.003,7	3.040,7	23,4

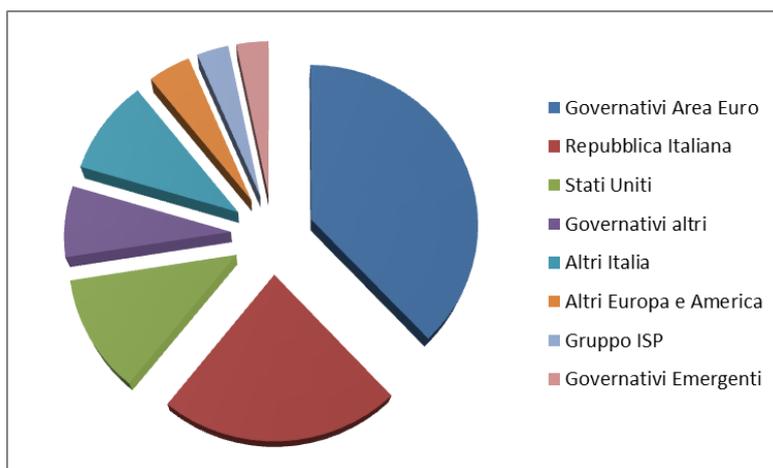
I **titoli di debito del portafoglio AFS** si attestano a 11,6 miliardi, dopo aver raggiunto la consistenza massima di 12,6 miliardi alla fine del terzo trimestre.

Il portafoglio indirizza la strategia di costituzione di investimenti obbligazionari con orizzonte temporale nel medio-lungo periodo, finalizzata a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della Banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico dalle oscillazioni di prezzo di breve periodo.

Allo scopo di proteggere il portafoglio da oscillazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di interest rates swap.

Gli strumenti tradizionalmente eligible per tale portafoglio sono i titoli governativi dell'area euro; di emittenti governativi britannici, USA, canadesi e australiani o i titoli assistiti da garanzia di questi; i covered bond bancari e i titoli di emittenti del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel 2015 il perimetro degli strumenti autorizzati per il portafoglio "available for sale" si è ulteriormente esteso anche a titoli di stato, o garantiti dallo stato, emessi da Nuova Zelanda, Svezia e Irlanda, oltre ad un paniere di emissioni governative di selezionati paesi emergenti denominati in "hard currencies".



L'obiettivo della continua diversificazione è quello di ridurre ulteriormente il rischio di concentrazione del portafoglio, creando le condizioni per investimenti decorrelati rispetto ai bond italiani. Ulteriore scelta strategica ha riguardato la divisa di denominazione degli attivi sottostanti, mirata alla ricerca di redditività anche tenendo conto della compressione delle curve di rendimento di paesi con elevato rating.

Tra gli strumenti Available For Sale sono inoltre incluse le interessenze nelle società mercato; gli investimenti in fondi di Real Estate effettuate dal desk omonimo; le azioni Intesa Sanpaolo al servizio del piano di incentivazione del personale. In ottica di diversificazione del portafoglio, con una proiezione nel medio periodo, è iniziata l'attività del desk Principal Investments su fondi chiusi specializzati in strumenti di debito. Il dettaglio per area di riferimento è proposto di seguito.

(milioni di euro)

Investimenti di capitale AFS	% Possesso	Investimento residuo	Rivalutazione	Valore di bilancio
<b>Corporate &amp; Stretegic Finance</b>				
Fondo Anastasia	10,680	15,0	1,7	16,7
Fondo HB-FCC	8,770	2,3	0,0	2,3
Fondo Venti	13,590	13,3	2,5	15,8
Omicron	2,120	5,7	0,0	5,7
Fondo HIVAF-Hines Italia Value Added Fund	8,459	5,2	0,3	5,5
Eracle- Fondo Immobili Strumentali	2,990	9,9	0,6	10,5
<b>Global Markets</b>				
LCH.Clearent Group Ltd	0,550	2,5	1,6	4,1
Chicago Mercantile Exchange	0,010	0,0	0,7	0,7
Anthilia Bond		5,0	0,0	5,0
Muzinich Italia		6,2	0,0	6,2
Direct Lending Fun		5,0	0,0	5,0
<b>Corporate Center</b>				
Intesa Sanpaolo	0,009	6,1	2,9	9,0
<b>Totale</b>		<b>76,2</b>	<b>10,3</b>	<b>86,5</b>

Al "Corporate Center" sono anche allocati gli SFP - Strumenti Finanziari Partecipativi - acquisiti nel quadro della ristrutturazione di posizioni creditizie. L'iscrizione al fair value ha avuto valore nullo.

Per effetto degli avvenuti rimborsi sono in riduzione (0,7 miliardi a fine esercizio) le consistenze di obbligazioni detenute in ottica di più lungo periodo e iscritte tra i crediti, che includono la quota residua dei titoli riclassificati in passato dal comparto "held for trading" – per originari 721 milioni – del tipo RMBS, di classe senior e ad elevato rating. La movimentazione di tale quota del portafoglio è la seguente:

**Portafoglio L&R - titoli di debito riclassificati: evoluzione**

(milioni di euro)

	2H2015	1H2015	2H2014	1H2014	2H2013	1H2013
<b>Valore di iscrizione iniziale</b>	<b>141,7</b>	166,7	188,4	190,1	203,2	221,0
Rimborsi	(30,5)	(26,5)	(32,7)	(12,0)	(16,9)	(19,8)
Ratei in maturazione e <i>amortized cost</i>	2,0	1,5	11,0	10,2	3,8	2,0
Rettifiche di valore di portafoglio	0,6	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
<b>Valore di iscrizione finale</b>	<b>113,8</b>	141,7	166,7	188,4	190,1	203,2
<b>Fair value alla data</b>	<b>116,0</b>	146,7	171,7	193,1	183,3	183,7

Il **portafoglio di corporate loans** è interamente ascrivibile alla Finanza Strutturata ed include i Risk Participation Agreement emessi a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa erogati. L'aumento degli impieghi creditizi vede passare la quota per cassa agli attuali 6,5 miliardi dai 5,8 miliardi del 31 marzo 2015 e dai 6,2 miliardi del 31 dicembre 2014. L'aumento di 0,9 miliardi nelle facilitazioni creditizie concesse ma non ancora erogate conferma l'inversione del trend riflessivo registrato nel biennio 2013-2014.

Confermando un approccio “asset light” alle nuove opportunità, la gestione degli impieghi mira alla diversificazione per settore economico e a rendere meno concentrato il portafoglio complessivo, aumentandone il livello qualitativo.

Portafoglio crediti	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
(milioni di euro)								
Sottovoci								
Crediti per cassa:								
- in bonis	5.731,0	(105,7)	5.625,3	1,84%	5.148,9	(100,6)	5.048,3	1,95%
- inadempienze probabili	1.181,7	(276,9)	904,8	23,43%	1.420,6	(323,3)	1.097,3	22,76%
- sofferenze	87,5	(43,3)	44,2	49,49%	61,3	(32,7)	28,6	53,34%
Crediti di firma (*)								
- in bonis	504,8	(3,8)	501,0	0,75%	725,1	(5,6)	719,5	0,77%
- inadempienze probabili	345,7	(37,4)	308,3	10,82%	375,6	(44,5)	331,1	11,85%
Accordato non utilizzato	1.964,1	(0,5)	1.963,6	0,03%	1.019,1	(0,3)	1.018,8	0,03%
<b>Totale</b>	<b>9.814,8</b>	<b>(467,6)</b>	<b>9.347,2</b>		<b>8.750,6</b>	<b>(507,0)</b>	<b>8.243,6</b>	

(\*) sono esclusi i margini riferibili a posizioni deteriorate

I crediti deteriorati netti (sofferenze e inadempienze probabili) scendono di 200 milioni, grazie ad una gestione proattiva delle esposizioni, con il rientro in bonis dei debitori, i rimborsi ricevuti o la cessione sul mercato secondario. Al 31 dicembre 2015 rappresentano il 13,5% degli impieghi, dal 17,7% registrato al 31 dicembre 2014, grazie alla fase espansiva del portafoglio di cui si è riferito.

I fondi rettificativi ammontano a 468 milioni ed includono rettifiche di portafoglio per circa 109 milioni - con la copertura complessiva per cassa e firma che si attesta all'1,3% - e “rettifiche IAS” per 55 milioni, ovvero quelle svalutazioni derivanti dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rimborso attesi sui finanziamenti deteriorati.

Tali ultime appostazioni saranno progressivamente recuperate a conto economico con il decorrere del tempo.

Passando a trattare della **provvista cartolare**, i rimborsi alla scadenza e gli avvenuti riacquisti hanno determinato una riduzione di 8 miliardi circa nello stock da inizio anno; diminuzione che si concentra nelle strutture plain vanilla e più in generale in quelle indicizzate ai tassi di interesse. La nuova produzione di prodotti d'investimento ha seguito le politiche commerciali delle reti distributive, che già dallo scorso esercizio hanno privilegiato l'offerta di prodotti d'investimento più evoluti, e fra questi i certificates venduti da Banca IMI.

#### **Emissioni obbligazionarie**

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2015	30/06/2015	31/12/2014	variazioni su dic 2014	
				assolute	%
- Emissioni tasso	10.322,6	11.503,0	17.212,7	(6.890,1)	-40,0
- Emissioni in divisa estera	2.880,7	2.807,2	2.747,2	133,5	4,9
- Emissioni equity	663,5	760,6	1.522,7	(859,2)	-56,4
<b>Totale</b>	<b>13.866,8</b>	<b>15.070,8</b>	<b>21.482,6</b>	<b>(7.615,8)</b>	<b>-35,5</b>

Si conferma l'interesse per le emissioni denominate in divisa estera, offerte sia sul canale MOT che tramite le tradizionali reti bancarie italiane.

La **posizione interbancaria**, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità è tutta infragruppo; il segno ha avuto una drastica inversione nel corso dell'esercizio 2015, passando da un saldo netto a dicembre 2014 positivo per 4,3 miliardi all'attuale saldo netto negativo di 2,6 miliardi.

Sono arrivati in prima battuta a scadenza i depositi attivi, per circa 7 miliardi, alimentati con la provvista obbligazionaria. A seguire la continua calibrazione delle scadenze di funding rispetto all'evoluzione degli attivi di Banca IMI, volta in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (net stable funding ratio), ha portato alla crescita in termini assoluti delle poste con scadenza a termine.

### Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	31/12/2015	30/06/2015	31/12/2014	variazioni su dic 2014	
				assolute	%
Posizione netta a vista	<b>4.312,9</b>	4.668,9	3.427,4	885,5	25,8
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	<b>47.038,4</b>	40.111,3	34.180,8	12.857,6	37,6
- finanziamenti	<b>(53.949,5)</b>	(50.806,3)	(33.299,1)	(20.650,4)	62,0
	<b>(6.911,1)</b>	(10.695,0)	881,7	(7.792,8)	-883,8
<b>Saldi netti interbancari</b>	<b>(2.598,2)</b>	(6.026,1)	4.309,1	(6.907,3)	-160,3

L'operatività in strumenti derivati porta a 112 miliardi i volumi di nozionali scambiati in credit derivatives, in linea col dato registrato al 30 giugno 2015 e in flessione di 8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2014. Circa il 64% è rappresentato da prodotti su indici.

### Derivati di credito

(milioni di euro)

Settore della reference entity	31 dicembre 2015		30 giugno 2015		31 dicembre 2014	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	<b>5.285,4</b>	<b>5.299,5</b>	5.283,5	5.287,1	6.068,5	5.898,3
. Banking and Financials	<b>7.858,3</b>	<b>7.544,1</b>	6.251,8	5.838,7	6.571,2	6.184,0
. Insurance companies	<b>1.647,2</b>	<b>1.570,7</b>	1.107,6	1.029,1	989,6	916,1
. Corporates	<b>5.651,9</b>	<b>5.709,5</b>	5.855,6	5.945,7	7.055,9	7.388,7
. Indici	<b>35.864,7</b>	<b>35.532,8</b>	39.095,6	38.226,5	39.652,7	39.121,8
<b>Totale</b>	<b>56.307,5</b>	<b>55.656,6</b>	<b>57.594,1</b>	<b>56.327,1</b>	<b>60.337,9</b>	<b>59.508,9</b>

Nei derivati finanziari si registra un aumento dei nozionali complessivi del 3% rispetto al 31 dicembre 2014, ricomponendo l'apporto dei vari strumenti a profitto di quelli quotati su mercati regolamentati o oggetto di clearing su "central counterparties".

Le consistenze dei contratti in essere al 31 dicembre 2015 sono riportate nelle pagine successive, mentre di seguito si fornisce evidenza dei fair value alla stessa data. La riduzione di oltre 7 miliardi nei valori positivi è stata influenzata dalle dinamiche di mercato nei tassi d'interesse a lungo termine; parametri ai quali fanno riferimento i modelli di valutazione adottati. La riduzione netta nei valori assoluti trova riscontro anche tra i fair value negativi, a conferma della configurazione tipica dell'intermediazione finanziaria.

Nei derivati cartolarizzati la crescita netta origina dalle vendite di nuovi premi nel periodo e trova riscontro nella liquidità incassata.

### Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)				
Valutazione positiva di:	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.027,3	41.851,2	(7.823,9)	-18,7
Derivati su titoli di capitale e indici	1.058,6	1.212,0	(153,4)	-12,7
Derivati su valute	3.428,5	3.153,1	275,4	8,7
Derivati di credito	1.091,7	1.498,0	(406,3)	-27,1
Derivati su commodities	1.252,7	856,0	396,7	46,3
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	0,6	0,5	0,1	20,0
<b>Totali</b>	<b>40.859,4</b>	<b>48.570,8</b>	<b>(7.711,4)</b>	<b>-15,9</b>

Valutazione negativa di:	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	33.764,0	42.312,3	(8.548,3)	-20,2
Derivati su titoli di capitale e indici	1.154,6	1.227,4	(72,8)	-5,9
Derivati su valute	4.134,4	3.275,3	859,1	26,2
Derivati di credito	1.053,7	1.650,6	(596,9)	-36,2
Derivati su commodities	552,5	267,7	284,8	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	8.033,9	6.245,2	1.788,7	28,6
<b>Totali</b>	<b>48.693,1</b>	<b>54.978,5</b>	<b>(6.285,4)</b>	<b>-11,4</b>

(\*) I derivati cartolarizzati includono per 5.060,4 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

La quasi totalità dei contratti derivati OTC è attratta ad accordi di netting; accordi spesso accompagnati da CSA, con la previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio residuo sull'esposizione netta (cash collateral). Il totale dei fair value positivi non rientranti in accordi di compensazione è pari a 1,4 miliardi.

### Contratti derivati OTC - accordi di compensazione

(milioni di euro)			
Valutazione positiva di:	31/12/2015	no netting	netting
		Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.027,3
Derivati su titoli di capitale e indici	1.058,6	723,9	334,7
Derivati su valute	3.428,5	213,2	3.215,3
Derivati di credito	1.091,7	0,0	1.091,7
Derivati su commodities	1.252,7	42,8	1.209,9
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	0,6	x	x
<b>Totali</b>	<b>40.859,4</b>	<b>1.363,1</b>	<b>39.495,7</b>

Valutazione negativa di:	31/12/2015	no netting	netting
		Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	33.764,0
Derivati su titoli di capitale e indici	1.154,6	931,5	223,1
Derivati su valute	4.134,4	56,0	4.078,4
Derivati di credito	1.053,7	2,6	993,8
Derivati su commodities	552,5	44,2	508,3
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	8.033,9	x	x
<b>Totali</b>	<b>48.693,1</b>	<b>1.196,2</b>	<b>39.405,7</b>

## Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione

Voci	31/12/2015					31/12/2014				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
<b>- Non Quotati</b>	<b>2.374.951,7</b>	<b>72.850,4</b>	<b>16.783,6</b>	<b>10.354,7</b>	<b>2.474.940,4</b>	<b>2.362.359,6</b>	<b>66.661,2</b>	<b>22.221,9</b>	<b>5.471,0</b>	<b>2.456.713,7</b>
Compravendite a Termine (*)	-	8.597,1	-	-	8.597,1	-	8.871,3	-	-	8.871,3
FRA	1.519,1	34,5	25,8	-	1.579,4	30.938,0	90,1	50,9	-	31.079,0
Swaps	625.061,3	43.254,4	301,6	4.683,2	673.300,5	614.823,7	37.726,0	356,7	4.584,1	657.490,5
Swaps e FRA - marginati Swapclear	1.609.785,1	-	-	-	1.609.785,1	1.546.732,1	-	-	-	1.546.732,1
Opzioni comprate	72.084,8	10.180,5	3.270,9	1.901,6	87.437,8	89.423,4	9.208,2	7.692,1	454,0	106.777,7
Opzioni vendute	66.501,4	10.783,9	13.185,3	3.769,9	94.240,5	80.442,4	10.765,6	14.122,2	432,9	105.763,1
<b>- Quotati</b>	<b>158.510,6</b>	<b>345,1</b>	<b>50.223,9</b>	<b>3.403,2</b>	<b>212.482,8</b>	<b>98.607,5</b>	<b>234,8</b>	<b>47.290,3</b>	<b>2.925,8</b>	<b>149.058,4</b>
Future comprati	44.054,8	0,6	821,6	2.650,0	47.527,0	52.150,2	3,3	498,6	2.266,8	54.918,9
Future venduti	99.041,2	333,2	600,9	490,0	100.465,3	37.563,8	231,5	797,3	437,2	39.029,8
Opzioni comprate	3.998,1	-	24.422,5	132,9	28.553,5	3.212,7	-	27.862,7	77,1	31.152,5
Opzioni vendute	11.416,5	11,3	24.378,9	130,3	35.937,0	5.680,8	-	18.131,7	144,7	23.957,2
<b>Totale</b>	<b>2.533.462,3</b>	<b>73.195,5</b>	<b>67.007,5</b>	<b>13.757,9</b>	<b>2.687.423,2</b>	<b>2.460.967,1</b>	<b>66.896,0</b>	<b>69.512,2</b>	<b>8.396,8</b>	<b>2.605.772,1</b>

(\*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale; sono esclusi i contratti "regular way"

**Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario**

Voci	31/12/2015					31/12/2014				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
<b>- Non Quotati</b>	<b>16.426,6</b>	<b>1.022,2</b>	-	-	<b>17.448,8</b>	<b>19.925,2</b>	-	-	-	<b>19.925,2</b>
Compravendite a Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Swaps	8.562,1	1.022,2	-	-	<b>9.584,3</b>	18.495,6	-	-	-	<b>18.495,6</b>
Swaps e FRA - marginati Swapclear	7.755,0	-	-	-	<b>7.755,0</b>	1.429,6	-	-	-	<b>1.429,6</b>
Opzioni comprate	109,5	-	-	-	<b>109,5</b>	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>- Quotati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future venduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni comprate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.426,6</b>	<b>1.022,2</b>	-	-	<b>17.448,8</b>	<b>19.925,2</b>	-	-	-	<b>19.925,2</b>

Il totale **attivo del bilancio** si porta a **154 miliardi**, dai 147 miliardi del 31 dicembre 2014 e dopo aver registrato un picco di 158 miliardi alla fine del primo trimestre.

Il trend dell'aggregato riflette una costante crescita negli impieghi in titoli di trading e del portafoglio proprietario (di oltre 5 miliardi) e nei saldi attivi interbancari (+12 miliardi), per i depositi e gli impieghi con la tesoreria di Capogruppo come più sopra commentato.

Le alterne evoluzioni nei saldi patrimoniali non comportano variazioni dei profili di rischio creditizio; restano infatti sostanzialmente immutati da inizio anno i requisiti per rischio di controparte mentre è addirittura in riduzione il requisito per CVA charge, ad esito dell'evoluzione della relativa modellistica per inglobare scenari di tassi negativi.

Nel presente bilancio, ai sensi delle disposizioni dello IAS 32 § 42, si conferma la compensazione - di totali 37 miliardi - nei fair value positivi e negativi dei derivati oggetto di clearing su Swapclear. Nessuna ulteriore compensazione è avvenuta con i saldi patrimoniali espressione della marginazione giornaliera, che restano iscritti tra i collateral versati per 4,6 miliardi e ricevuti per 0,4 miliardi.

In assenza di detta compensazione il totale attivo di bilancio risulterebbe al 31 dicembre 2015 pari a 191 miliardi (190 miliardi al 31 dicembre 2014).

Al netto delle partite attive con il Gruppo Intesa Sanpaolo gli assets totali scendono a 96 miliardi, inclusivi del fair value positivi dei contratti derivati OTC. Operando le compensazioni con fair value negativi e con i collateral cash ricevuti e versati, il totale degli attivi fruttiferi e a rischio si riduce in modo ulteriormente importante, portandosi nell'area dei 50 miliardi.

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono riportati i prospetti di trimestralizzazione dei principali aggregati patrimoniali.

Il prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici è proposto tra gli Allegati.

**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014	30/06/2014	31/03/2014
1. Crediti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	12.587,2	11.194,4	12.202,4	13.635,6	12.680,7	11.859,6	12.431,7	12.512,3
- Prestito titoli	2.696,8	2.780,2	2.923,4	3.564,3	3.319,3	3.539,2	3.571,3	3.893,5
- Titoli a reddito fisso	693,2	505,0	549,1	1.820,0	1.824,6	2.387,3	2.405,3	2.564,7
- Collaterali versati	9.553,0	11.265,8	9.908,0	14.048,6	12.603,8	11.365,2	10.210,6	10.233,6
- Impieghi finanza strutturata	6.574,3	6.506,8	6.414,7	5.762,8	6.174,2	5.963,8	6.473,8	6.843,6
- Interbancario e altri conti	51.990,4	46.137,3	45.678,7	36.720,1	39.699,9	34.022,4	37.103,8	40.015,8
2. Attività finanziarie di negoziazione								
- Titoli a reddito fisso	14.814,3	14.783,6	14.767,7	14.586,2	11.932,9	16.771,4	15.523,3	18.455,2
- Azioni, quote e finanziamenti	1.230,1	1.184,8	1.214,6	1.188,7	1.070,8	1.216,2	1.132,3	1.285,6
- Valutazione positiva fuori bilancio	41.062,6	43.413,1	42.584,7	54.412,4	48.894,7	45.705,4	42.314,8	40.298,1
3. Investimenti								
- Titoli a reddito fisso AFS	11.556,7	12.612,6	12.235,6	11.148,3	8.024,9	6.946,2	4.148,4	6.995,9
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	116,4	115,3	110,5	112,4	111,0	106,2	106,5	106,8
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,8
- Altre voci dell'attivo	921,5	1.050,8	1.304,3	1.109,2	892,6	973,8	788,7	1.222,1
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>153.797,1</b>	<b>151.550,2</b>	<b>149.894,2</b>	<b>158.109,1</b>	<b>147.230,0</b>	<b>140.857,3</b>	<b>136.211,2</b>	<b>144.428,0</b>

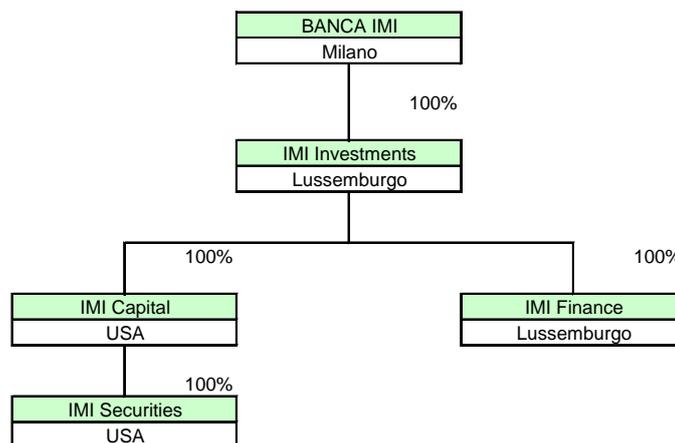
**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014	30/06/2014	31/03/2014
1. Debiti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	20.919,4	21.189,7	20.706,8	22.870,3	19.611,3	21.404,0	17.806,8	22.896,2
- Prestito titoli	2.900,7	3.089,3	111,8	3.372,8	3.164,2	3.460,7	3.413,8	3.679,5
- Collaterali ricevuti	5.588,9	6.423,5	5.604,2	6.745,5	5.980,9	5.587,5	5.210,3	5.159,7
- Finanziamenti passivi	53.949,5	47.780,7	50.806,3	38.229,7	33.299,1	29.603,4	29.550,7	28.235,1
- Conti correnti ed altri conti	639,1	478,4	898,5	775,9	2.091,7	1.109,5	806,8	341,3
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	48.857,7	50.578,8	49.991,5	61.488,4	55.441,7	52.541,1	48.568,5	46.881,0
- Scoperti tecnici	2.960,4	3.081,5	2.683,7	3.867,7	1.960,9	2.358,3	2.555,1	3.576,2
3. Emissioni								
- altre	13.866,8	14.504,7	15.070,8	15.992,3	21.482,6	20.680,7	24.064,3	29.206,8
4. Fondi a destinazione specifica	32,8	52,2	53,3	43,5	40,3	38,2	38,0	37,9
5. Altre voci del passivo	921,2	997,6	791,7	913,0	615,7	620,8	826,7	1.085,1
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	2.638,6	2.910,8	2.775,9	3.587,0	3.037,5	3.039,0	3.011,3	3.150,7
- Utile dell'esercizio	522,0	463,0	399,7	223,0	504,1	414,1	358,9	178,5
<b>Totale del Passivo</b>	<b>153.797,1</b>	<b>151.550,2</b>	<b>149.894,2</b>	<b>158.109,1</b>	<b>147.230,0</b>	<b>140.857,3</b>	<b>136.211,2</b>	<b>144.428,0</b>
<b>OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
Derivati finanziari (valore nozionale)	2.704.872,0	2.639.011,2	2.682.311,8	2.746.181,1	2.625.697,3	2.698.069,7	2.771.853,0	2.764.880,9
Derivati creditizi (valore nozionale)	111.964,1	121.247,6	113.921,2	120.764,4	119.846,8	125.575,3	123.660,6	135.017,7
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	4.681,8	8.077,0	5.043,8	7.248,2	4.411,5	7.123,6	5.933,4	9.821,5

## Le controllate e gli investimenti partecipativi

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la sede secondaria di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance e alle attività di distribuzione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti.



Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI** è il seguente, ove si conferma la prevalenza dei risultati della casa madre.

BANCA IMI e controllate/collegate							
						2015	2014
(milioni di euro)							
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share
BANCA IMI (**)	Eur	516,3		516,3	96,74%	491,1	97,07%
IMI Investments (**)	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,02%	(0,2)	-0,04%
IMI Finance	Eur	0,0		0,0	0,00%	0,1	0,02%
IMI Capital	Usd	0,0	1,1130	0,0	0,00%	0,0	0,00%
IMI Securities	Usd	11,9	1,1130	10,7	2,01%	9,0	1,78%
Epsilon SGR				6,3	1,18%	5,6	1,11%
EuroTLX SIM (***)				0,5	0,09%	0,3	0,06%
<b>Totale</b>				<b>533,7</b>		<b>505,9</b>	

(\*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(\*\*) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

(\*\*\*) Equity ratio 15% dal terzo trimestre 2013

### **Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA**

Il conglomerato USA ha registrato un utile netto di USD 11,9 milioni, risultato in linea con quello conseguito nell'esercizio precedente. I ricavi operativi si mostrano stabili a USD 41 milioni con una ricomposizione a profitto dall'attività di sales & distribution, che contribuisce al margine di intermediazione della controllata per il 67% (ex 53%).

I costi operativi fanno segnare una crescita del 17% (+3 milioni), concentrata nelle voci più direttamente legate alla generazione di ricavi, oltre che nella componente ordinaria dei costi del personale, in coerenza con l'espansione dell'organico.

**IMI Investments S.A.**

La holding di partecipazioni registra un risultato nullo al 31 dicembre 2015, in assenza di dividendi dalla controllata IMI Finance.

**IMI Finance Luxembourg**

Anche la società finanziaria e di investimento ha registrato al 31 dicembre 2015 un risultato nullo, con i proventi per servizi erogati sostanzialmente equivalenti ai costi di struttura.

**EuroTLX SIM**, società che gestisce l'omonimo mercato regolamentato e Sistema Multilaterale di Negoziazione, è partecipata al 15% dal settembre 2013; resta attratta al perimetro di consolidamento alla luce degli accordi di governance che confermano il permanere di influenza notevole.

Nel periodo la partecipata ha registrato un risultato netto di 3,2 milioni, contribuendo per 0,5 milioni al conto economico consolidato.

La quota del 49% nella **Epsilon SGR** origina dalla partnership con Eurizon Capital per lo

sviluppo di nuovi prodotti di investimento, mettendo a fattor comune le reciproche competenze di capital markets e wealth management.

La SGR registra al 31 dicembre 2015 un utile netto di 12,9 milioni (ex 11,4 milioni), con un incremento del 12% negli assets under management, in prevalenza nelle gestioni proprie e in delega. Il contributo al consuntivo consolidato di Banca IMI è pari a 6,3 milioni.

Tra le partecipazioni sono anche presenti, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, le interessenze nella Sirti S.p.A., acquisita a seguito di conversione di prestito obbligazionario convertibile emesso nel quadro del piano di ristrutturazione della società, e nella MerMec, conseguita nel mese di dicembre 2014 ad esito della ristrutturazione dell'esposizione creditizia verso il gruppo Rapido.

Le restanti interessenze in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono a Banca IMI l'accesso ai servizi IT, di post trading, di consulenza tributaria e societaria, di gestione del recupero crediti e di gestione amministrativa del personale.

## La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale

Il patrimonio netto di Banca IMI a fine periodo è di 3,2 miliardi, comprensivo dell'utile dell'esercizio e al netto della distribuzione alla Controllante di un acconto dividendi pari a 308 milioni. La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2013 è la seguente:

### Evoluzione del patrimonio netto contabile

	(In milioni di Euro)							
	Capitale sociale	Sovraprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.444,0</b>	<b>11,0</b>	<b>(0,5)</b>	<b>0,0</b>	<b>144,7</b>	<b>3.142,9</b>
Riparto utile dell'esercizio			0,3				(144,7)	(144,4)
Riserva IFRS 2			0,4					0,4
Adeguamento FV portafoglio AFS				39,0				39,0
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,4)			(0,4)
Risultato dell'esercizio							504,1	504,1
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.444,7</b>	<b>50,0</b>	<b>(0,9)</b>	<b>0,0</b>	<b>504,1</b>	<b>3.541,6</b>
Riparto utile dell'esercizio			3,7				(504,1)	(500,4)
Adeguamento riserva IFRS 2			4,6					4,6
Adeguamento FV portafoglio AFS				(99,4)				(99,4)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					0,2			0,2
Acconti su dividendi						(308,0)		(308,0)
Risultato dell'esercizio							522,0	522,0
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.453,0</b>	<b>(49,4)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>(308,0)</b>	<b>522,0</b>	<b>3.160,6</b>

Le riserve di fair value si collocano al 31 dicembre 2015 in area negativa per 49 milioni; derivano dalla valutazione ai prezzi di fine esercizio dei titoli presenti nel portafoglio AFS e figurano al netto dell'effetto fiscale associato.

Le verifiche di impairment hanno condotto, come più sopra riferito, alla rilevazione di rettifiche di valore a conto economico per 6 milioni su quote di OICR immobiliari. Si conferma l'assenza di perdite durevoli di valore all'interno del portafoglio titoli a reddito fisso.

Le "Riserve e utili da ripartire" includono l'importo di 30 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato determinato dall'Assemblea del 2 aprile 2015, che ha fissato i limiti di acquisto in 10 milioni di azioni con validità per 18 mesi.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare le esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Sono anche incluse le quote di riserve a presidio degli investimenti in azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema di incentivazione di Gruppo basato su strumenti finanziari. In particolare:

- 22 maggio 2012 - autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un controvalore massimo di 1,4 milioni. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 29 giugno 2012, ha riguardato 1.380.140 azioni al prezzo di euro 0,97862 per un controvalore di circa 1.350.000 euro;
- 31 luglio 2013 – autorizzato l'acquisto di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro;
- 15 maggio 2014 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un

controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo (Lecoip);

- 24 aprile 2015 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprendivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051, e quindi per un controvalore di 2.164.013 euro.

Tutte le suddette azioni sono state inserite nel portafoglio AFS. La plusvalenza lorda da valutazione a fine periodo ammonta a 2,9 milioni.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio per tutti i portafogli IAS è la seguente:

#### Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE/ASSEGNAZIONI		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie - HFT	2.090.654	5.048.929	1.886.400	5.525.188	1.564.196	4.570.740	841.190	2.412.858	7.455.731
Azioni ordinarie - AFS	3.282.020	7.926.078	677.481	2.164.013	1.050.611	3.368.259	2.894.841	2.908.890	8.988.470
Azioni di risparmio - HFT	-	-	3.098	7.088	3.098	7.088	-	-	-

A fine esercizio 2014 venne definito un nuovo piano di incentivazione per i dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo (LECOIP) allineato nella durata al Piano d'Impresa 2014-2017. Tale piano si configura come equity-settled ed il relativo trattamento contabile, disciplinato da IFRS 2, prevede che la rilevazione dei costi per i servizi ricevuti dai dipendenti venga effettuata pro-rata temporis nei costi del personale, avendo quale contropartita le riserve di patrimonio netto.

Il rationale di tale rappresentazione risiede nel fatto che la Capogruppo effettua un apporto di capitale a beneficio di Banca IMI, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima.

La riserva IFRS 2, iscritta per la prima volta al 31 dicembre 2014 per 0,4 milioni, si è incrementata nell'esercizio di 4,6 milioni, in contropartita dei costi di competenza del periodo.

Passando a trattare del livello del **capitale ai fini regolamentari**, i fondi propri al 31 dicembre di Banca IMI ammontano a 2.623,5 milioni, in riduzione rispetto al dato di fine settembre 2015 per effetto:

- di una maggiore deduzione delle "shortfall" sui crediti, ovvero della differenza tra le perdite expected da modello sul portafoglio bancario rispetto ai fondi svalutazione appostati in bilancio;
- della deduzione degli investimenti in titoli subordinati bancari e assicurativi; investimenti effettuati nell'ordinaria attività di negoziazione ma che, eccedendo la soglia prudenziale del 10% dei fondi propri, vanno in diretta decurtazione del capitale regolamentare;
- della variazione nelle riserve di valutazione AFS riferite a titoli diversi da quelli emessi dalla Repubblica Italiana e dagli altri Stati membri della UE.

Gli effetti qui descritti – negativi per circa 140 milioni – risultano mitigati dalle variazioni intervenute negli aggregati riferiti ai filtri prudenziali che insistono sul CET1 (in particolare per DVA e rettifiche di valore su attività al fair value, la c.d. "Prudent Valuation").

Il livello di patrimonializzazione della Banca<sup>1</sup> evidenzia un **coefficiente complessivo pari a 10,7%**, coefficiente che non tiene in alcun conto il risultato dell'esercizio 2015 e risulta superiore a quello minimo dell'8,625% normativamente richiesto per il triennio 2014-2016.

<sup>1</sup> Banca IMI e le società controllate, in quanto appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, non sono assoggettate a vigilanza statistica o prudenziale su base consolidata.

Tali adempimenti sono assolti, con riferimento al Gruppo Bancario omonimo, da Intesa Sanpaolo.

La riduzione dal 12,4% del 31 dicembre 2014 e dal precedente 12,1% del settembre 2015 deriva dalla menzionata riduzione nei fondi propri e dall'espansione dei Risk Weighted Assets saliti a 24,6 miliardi, essenzialmente per rischi di mercato (VaR e Stressed VaR).

**BANCA IMI S.p.A.**
**Fondi propri e requisiti prudenziali**

(In milioni di Euro)

	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014
<b>Fondi Propri</b>					
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	2.623,5	2.729,1	2.690,8	2.834,0	2.733,5
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Capitale di Classe 2 (T2)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Total capital</b>	<b>2.623,5</b>	<b>2.729,1</b>	<b>2.690,8</b>	<b>2.834,0</b>	<b>2.733,5</b>
<b>Requisiti prudenziali</b>					
Rischi di credito e controparte (no derivati OTC)	765,7	803,5	748,5	769,6	683,4
Rischio di controparte: modello interno derivati OTC	117,3	140,2	125,6	129,9	111,4
CVA charge derivati OTC	46,7	75,0	75,7	64,2	80,2
Rischi di mercato: rischio cartolarizzazioni	109,2	113,2	142,8	165,6	122,7
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (*)	1,8	1,5	1,4	1,2	1,7
Rischi di mercato: modello interno VaR	162,7	136,7	111,0	122,8	74,9
Rischi di mercato: stressed VaR	489,5	273,5	314,5	386,4	266,3
Rischi di mercato: Incremental Risk Charge	106,4	93,2	139,0	182,3	178,0
Rischi di mercato: altri	58,1	59,1	71,7	82,7	119,8
Rischi operativi	109,7	109,7	109,7	125,7	125,6
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>1.967,1</b>	<b>1.805,6</b>	<b>1.839,9</b>	<b>2.030,4</b>	<b>1.764,0</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>24.588,8</b>	<b>22.570,0</b>	<b>22.998,8</b>	<b>25.380,0</b>	<b>22.050,0</b>
<b>Total capital ratio</b>	<b>10,67%</b>	12,09%	11,70%	11,17%	12,40%

(\*) Requisito standard

Alla determinazione dei requisiti prudenziali complessivi al 31 dicembre 2015 – 1.967 milioni – concorrono in egual misura (47%) i rischi di natura creditizia e quelli di mercato, mentre i requisiti per rischi operativi ammontano al 6%.

## Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto

Il **piano industriale 2014-2017** del Gruppo Intesa Sanpaolo intende perseguire una solida creazione di valore sia nel mercato domestico, sia in quello internazionale.

In tale contesto Banca IMI è chiamata a contribuire in modo significativo agli obiettivi di piano.

Per rispondere a tale sfida si è reso opportuno implementare ad inizio del 2015 un'evoluzione della struttura organizzativa della Banca atta a valorizzare il patrimonio di competenze presenti nell'azienda, con l'intendimento di:

- semplificare la struttura organizzativa nel suo complesso, definendo chiare linee di responsabilità;
- ottimizzare la macchina operativa, con un presidio unitario di tutte le progettualità, inclusa l'espansione e la diversificazione internazionale del business;
- raggiungere una più efficiente gestione dei costi e delle attività di demand management;
- preservare la redditività dell'attività di trading, con pieno utilizzo delle specifiche professionalità ed efficiente controllo dei rischi di mercato;
- rafforzare l'attività con la clientela domestica e internazionale, con focalizzazione delle attività sales tra diversi segmenti e prodotti al fine di favorire il cross-selling;
- massimizzare l'efficacia – e le relative sinergie – delle attività di Investment Banking e di Structured Finance, anche in ottica "Asset-Light".

La razionalizzazione dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale prevede 5 linee di responsabilità come segue.

- **Business Unit Global Markets**, al cui interno sono state concentrate tutte le attività attinenti "l'area mercati" della banca di investimento, ivi incluse le attività di gestione dei rischi della clientela istituzionale e corporate e la negoziazione e distribuzione di strumenti finanziari - effettuata sia in conto proprio, sia per conto di terzi; restano confermati

nella Business Unit l'operatività sul mercato dei capitali a carattere più strutturale (tesoreria e funding, portafoglio di investimento e direzionale, emissioni obbligazionarie) e il presidio ai profili di rischio complessivi della Banca;

- **Business Unit Corporate & Strategic Finance**, che accoglie tutte le attività di investment banking, intendendosi per tali le attività di origination sui mercati primari – sia azionario che debito – così come quelle di advisory, tutte caratterizzate da profilo di servizio, limitata detenzione diretta di posizioni di rischio e sostanziale assenza di capitale allocato, e le attività di finanza strutturata, includendo le attività di assunzione e gestione dei rischi di natura creditizia, con finanziamenti per cassa, crediti di firma e investimenti in titoli di debito, strumenti partecipativi e OICR;
- **Area Governo Operativo**, che ha l'obiettivo di accentrare tutte le attività operative a supporto dello sviluppo del business oltre che il presidio dei rischi e dei controlli associati;
- **Personale**, in cui sono presenti le attività di gestione e amministrazione del personale della Banca;
- **Crediti e Portfolio Monitoring**, presidio accentrato delle attività di monitoraggio di primo livello e di gestione del credito afferenti tutte le linee di business della Banca, includendo il monitoraggio del service esterno sui crediti problematici e non performing.

Le funzioni di più immediata rilevanza gestionale e societaria rientrano nel perimetro di Banca IMI, gerarchicamente a riporto della Direzione Generale con un riporto funzionale verso le strutture di Intesa Sanpaolo.

Quelle di controllo ed esecutive sono esterne al perimetro societario ed erogano servizi disciplinati da contratti di outsourcing. La loro collocazione organizzativa è presso la

Capogruppo (Internal Audit, Risk Management, Compliance, gestione dei Non Performing Loans) o presso la Società Consortile (sviluppo ed esercizio dei sistemi

IT; attività di post trading; servizi immobiliari e logistico-assicurativi; gestione paghe e contributi).

Nel secondo semestre è stato inoltre completato il processo di costituzione della Filiale di Roma, che accorpa in un unico polo le attività condotte sulla piazza nell'ambito di un governo amministrativo ed operativo, nonché logistico, comune. La filiale non presenta autonomia contabile.

Come riferito il modello operativo di Banca IMI prevede ampio ricorso a servizi specializzati erogati in outsourcing. Con riferimento ai **sistemi informativi**, la gestione applicativa e lo sviluppo di nuovi software sono affidati alla DSI – Direzione Sistemi Informativi, inquadrata nella società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

Nel 2015 le principali iniziative a sostegno del business hanno riguardato:

- l'avvio del progetto di migrazione dalla piattaforma MX2 a MX3 del desk equity e dell'operatività su inflazione (fase 2 del "progetto architetture");
- l'adesione diretta alla Cassa di Compensazione e Garanzia da parte di Banca IMI;
- la revisione dei modelli di pricing per i forex derivatives;
- lo sviluppo delle implementazioni in area reporting ed anagrafica associate alla normativa EMIR;
- il completamento del programma Clearing con l'obiettivo di ottemperare alla normativa EMIR.

Tra i progetti di innovazione sono proseguite le implementazioni sul trading fisico del gas, iniziativa che prevede la predisposizione di una divisione interna a Banca IMI dotata di filiera applicativa dedicata.

Nel 2015 è stata avviata l'analisi di fattibilità per la gestione della capacità di stoccaggio e per la segnalazione degli ordini e il reporting degli eseguiti nell'ambito della normativa

REMIT (regolamento europeo concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso).

E' inoltre proseguita durante tutto l'esercizio l'iniziativa progettuale denominata "Fast Closing", in risposta al nuovo framework regolamentare armonizzato che stabilisce nuovi contenuti informativi e tempistiche più stringenti per la produzione dei flussi segnaletici verso l'EBA - European Banking Authority.

Gli obiettivi sono stati di adeguamento alle nuove disposizioni normative (modifiche alle segnalazioni di vigilanza attualmente esistenti e aggiunta di nuove segnalazioni nel rispetto delle stringenti tempistiche richieste dalla normativa) e attuazione di modifiche a processi e sistemi per completare le relazioni finanziarie ed i reporting segnaletici in tempi ridotti (42 giorni di calendario).

Banca IMI ha perseguito i citati obiettivi nell'ambito di un cantiere di analisi specifico.

Proseguono inoltre le iniziative progettuali mirate a implementare nuovi requisiti regolamentari con impatto sul business della banca di investimento.

In particolare, in continuità con l'esercizio 2014, si cita l'iniziativa **G-20 OTC Derivatives Regulation**, articolata in:

- **Implementazioni regolamentazione EMIR:** Il progetto mira a rafforzare l'impianto di controlli a presidio dell'operatività e ad implementare i requisiti relativi alla compensazione centralizzata di derivati otc (c.d. clearing), sia su posizioni della proprietà che come servizio da offrire ai clienti;

- **Dodd Frank – Title VII:** con l'obiettivo di implementare tutti i requirements operativi, ICT e di business collegati alla registrazione presso il regulator CFTC di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI quali Swap Dealer ai sensi della normativa USA;
- **Dodd Frank – Title VI (Volcker Rule):** dati i limiti e i vincoli per l'operatività di Proprietary Trading e per l'investimento in Covered Funds, l'iniziativa mira a rafforzare il framework di reporting e controlli e a garantire l'implementazione dei requisiti aggiuntivi che entreranno in vigore nel corso del 2016.

Si riferisce che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato e redatto il **Documento Programmatico sulla Sicurezza**, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Le **attività di ricerca e sviluppo** di nuovi prodotti da inserire a catalogo sono promosse dalle aree commerciali o dai singoli desk di trading.

Una volta definiti gli obiettivi di distribuzione e valutati i volumi e i ricavi attesi, lo "sponsor" attiva le analisi e le validazioni preventive da parte delle funzioni aziendali, con particolare riferimento agli aspetti documentali, legali e di compliance; alla gestione e monitoraggio dei rischi; al modello operativo e al trattamento nel sistema informativo; alla gestione amministrativo-contabile, fiscale e di vigilanza.

All'esito positivo delle fasi di analisi funzionale e di raccolta dei vincoli e requisiti, il **Comitato Nuovi Prodotti** esprime formale

e unanime approvazione. Si attivano quindi le eventuali implementazioni IT. Allo scopo di rendere più efficiente il processo di R&D è stato introdotto un nuovo processo di scoring ed un "Comitato di pre-clearing" ristretto che esprime in via preventiva un parere, in contraddittorio con lo sponsor, in merito agli elementi di novità e alle complessità degli strumenti per i quali è potenzialmente da attivare il processo sopra descritto.

Nell'esercizio sono stati autorizzati 13 nuovi prodotti e/o modelli operativi, mentre per altri 5 sono stati avviati o sono in fase di avvio progetti di implementazione. Ulteriori 6 idee sono state autorizzate e implementate come evolutive.

L'innovazione di prodotto e dei modelli di pricing prevede anche il coinvolgimento del team di **Financial Engineering**. Nel corso dell'esercizio le principali attività hanno indirizzato:

- l'evoluzione della modellistica per il pricing e l'hedging di prodotti ibridi "credito-tassi di interesse";
- l'implementazione di strumenti prototipali per l'analisi e la gestione del risk-overlay, con riferimento alle tecniche che cercano di ridurre al minimo l'impatto dei movimenti sfavorevoli dei mercati valutari, azionari, obbligazionari e delle materie prime sui portafogli di investimento;
- la costruzione di un framework metodologico per la gestione di prodotti individuali di Constant Proportion Portfolio Insurance;
- l'evoluzione della modellistica su fixed income per la gestione di scenari di tassi di interesse attorno allo zero o negativi;
- l'estensione della modellistica forex, con la revisione dei framework utilizzati e l'estensione delle possibilità di pricing a nuove forme contrattuali a servizio dei prodotti di investimento su nuove valute;
- lo studio delle valute virtuali per possibili applicazioni operative;
- le tecnologie per il consolidamento di strumenti di analisi finanziaria a supporto del business e per la ricerca di soluzioni innovative volte a migliorare le performance di calcolo.

## Le risorse umane

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti a libro unico di Banca IMI sono rappresentati da n. 828 unità (811 al 31 dicembre 2014).

Le distribuzioni statistiche a fine esercizio sono risultate le seguenti:

### Distribuzione per fascia d'età del personale iscritto a libro unico

	Fascia d'età				Totale
	< 30	30-40	41-50	> 50	
Donne	30	86	99	32	247
Uomini	53	200	222	106	581
<b>Totale 2015</b>	<b>83</b>	<b>286</b>	<b>321</b>	<b>138</b>	<b>828</b>
<b>Incidenza</b>	<b>10,02%</b>	<b>34,54%</b>	<b>38,77%</b>	<b>16,67%</b>	
<b>Totale 2014</b>	<b>85</b>	<b>297</b>	<b>327</b>	<b>102</b>	<b>811</b>
<b>Incidenza</b>	<b>10,48%</b>	<b>36,62%</b>	<b>40,32%</b>	<b>12,58%</b>	

### Età media del personale dipendente

Famiglia professionale	Età media 2015	Età media 2014
Global Markets	41,3	40,6
Corporate & Strategic Finance	40,5	40,5
Governo Operativo	41,3	42,2
Altre strutture	43,9	41,3
Distacchi out	49,3	53,1
<b>Età media Banca IMI</b>	<b>41,7</b>	<b>41,1</b>

Le iniziative a carattere formativo, pianificate e realizzate d'intesa con il Servizio Formazione e con la Divisione Corporate & Investment Banking della Capogruppo, sono state diverse.

L'erogazione è avvenuta sia attraverso la tradizionale sessione in aula che tramite la formazione a distanza su piattaforma *e-learning*, nonché con l'iniziativa di Capogruppo "Free18" (Formazione fuori orario di lavoro) attraverso la disponibilità di libri o di e-book a scelta del dipendente.

Gli interventi hanno interessato la maggior parte della popolazione con riscontri positivi, segnando oltre 9.950 giornate/uomo di formazione (incluso la formazione a distanza e quella fuori orario di lavoro).

Particolare menzione meritano:

- **Banca IMI Master School:** anche nel 2015 è proseguita l'iniziativa. La partecipazione al Master, che si suddivide in due moduli Core e Advanced, viene proposta alle risorse junior con meno di 3 anni di esperienza professionale;
- **Imagine:** è proseguita anche nel 2015 l'iniziativa rivolta ai giovani (di età anagrafica pari o inferiore ai 31 anni), volta a sviluppare coesione all'interno del Gruppo ed a favorire una maggiore conoscenza reciproca quale fattore alimentante un clima di fiducia fra le persone;
- **Lingua inglese:** come negli ultimi anni, anche nel 2015 è stato attivato per tutti i dipendenti della Banca che vi hanno aderito, il corso individuale on line di lingua inglese organizzato secondo un sistema integrato di aule virtuali e telefono che supera i limiti della modalità basata sull'aula tradizionale;

- **Antiriciclaggio Nazionale e Gestione Embarghi (formazione obbligatoria piano AML):** parallelamente alla formazione a distanza, destinata a tutti i dipendenti della Banca, anche nel 2015 è proseguita la formazione in aula rivolta alle risorse assegnate alle strutture di business che hanno diretto contatto con la clientela nazionale ed estera. I corsi sono stati adattati il più possibile alle attività svolte da Banca IMI e ciascuna edizione aveva specifici focus o sulle attività di Global Markets oppure su quelle di Finanza Strutturata ed Investment Banking;
- **Market Abuse:** corso di aggiornamento erogato in modalità e-learning rivolto a tutti i dipendenti della Banca assegnati alle strutture di business;
- **Volcker Rule (Proprietary Trading & Covered Fund):** iniziativa formativa di due ore nel corso della quale la struttura di Compliance di Capogruppo ha illustrato in aula l'insieme delle norme Volcker Rule che sono articolate nella più ampia riforma denominata Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act;
- **Formazione Settoriale CIB:** è proseguito il progetto formativo della Divisione C.&I.B. realizzato a supporto del modello di business della Divisione con i seminari di una giornata sulle industries Fashion, Energy Power and Utilities, Telecom e Media;
- **La Responsabilità Amministrativa L.231, La cultura del rischio e dei controlli, Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Elementi di Privacy Aziendale, Volcker Rule (generico):** corsi di aggiornamento in modalità e-learning rivolti a tutti i dipendenti.

## La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", aggiornato il 23 settembre 2014, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo, servizio e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo.

Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento, i meccanismi istituzionali del Gruppo e i rapporti tra la Capogruppo e le società appartenenti al Gruppo, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole società del Gruppo e dei principi di corretta gestione - societaria e imprenditoriale - delle medesime e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Vengono delineate, nel Regolamento, le funzioni assegnate alle strutture di Intesa Sanpaolo inerenti alle (i) responsabilità di indirizzo e governo che, in linea generale,

vengono esercitate per le società del Gruppo, (ii) le attività di servizio e supporto che, ove necessario, possono essere erogate sulla base di specifici accordi con le Società e (iii) le funzioni assegnate ad Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a., a cui è affidata l'erogazione di servizi e le attività di supporto per la Capogruppo e per le società del Gruppo azioniste della società medesima.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo persegue la crescita sostenibile e la creazione di valore, da conseguire sviluppando il rapporto di fiducia con gli stakeholder, valorizzando le competenze disponibili e mantenendo un efficace presidio delle leve gestionali.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- **Business Units**, aventi responsabilità di generazione dei ricavi, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;
- **Direzioni Centrali e Unità di Staff**, con responsabilità di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio, che trovano corrispondenza in precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli

indirizzi strategici deliberati, dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, e sotto la vigilanza dei Consigli stessi e dei loro Presidenti.

In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nonché di soggetto che esercita la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. sulle società del gruppo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo

Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

## Il sistema dei controlli

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il XV aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia<sup>2</sup> "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha introdotto i nuovi Capitoli 7 - "Il sistema dei controlli interni", 8 - "Il sistema informativo" e 9 - "La continuità operativa". In tale contesto, Banca IMI ha attivato un proprio Action Plan, nell'ambito del quale la Banca ha formalizzato proprie "Regole del Sistema dei Controlli Integrato", documento che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca - in coerenza con il modello del Gruppo Intesa Sanpaolo - è basato su tre livelli prevedendo le seguenti tipologie di controllo:

- **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

Sono effettuati dalle stesse strutture di business e operative (cd. "Funzioni di I livello"), anche tramite unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio.

<sup>2</sup> Normativa a regime traspunta nella Circolare 285

Le strutture di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, a cui si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – alle quali Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali ultime funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e delle istruzioni provenienti dalle funzioni di business che al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione; a seguire sono effettuati controlli e riconciliazioni volti a garantire la completa e corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, e la coerente rappresentazione delle operazioni con le controparti.

Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello all'Ufficio Controlli CIB, appartenente alla Direzione Strategie e Risorse di Intesa Sanpaolo – Divisione Corporate e Investment Banking. L'ufficio monitora l'avvenuta esecuzione da parte delle strutture di business dei controlli di competenza, eseguendo i controlli di primo livello per specifici ambiti di conformità, quali le verifiche in ambito abuso di mercato (normativa specifica di riferimento per i mercati organizzati).

Da ultimo alcune delle funzioni del Governo Operativo sono deputate ai controlli di I livello per i rischi caratteristici della Banca.

- **Il livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, per quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo ed al processo di gestione dei rischi; per le attività esternalizzate rientrano in questo livello in misura integrale le strutture medesime nel quadro degli appositi Accordi di Servizio.

Si tratta in particolare di:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di “funzione di conformità alle norme”;
  - **Servizio Antiriciclaggio**, a cui Banca IMI ha esternalizzato il ruolo omonimo;
  - **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla “funzione di controllo dei rischi”.
- **III livello:** controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit). Attualmente, l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

## I rapporti con le imprese del Gruppo

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo quelle rientranti nel perimetro di consolidamento integrale della Capogruppo.

Le operazioni infragruppo rispondono nella generalità dei casi ai criteri di normalità e sono coerenti alle opportunità ed ai mezzi offerti dal Gruppo del quale Banca IMI fa parte. Infatti, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e indirizzo, nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato e disciplinati da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono nel seguito sintetizzati:

### Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	671,2	-	29,9	47,7%	1.469,4
Commissioni attive	91,2	0,3	21,1	23,7%	474,6
Interessi passivi	(284,8)	-	(5,2)	32,5%	(891,4)
Commissioni passive	(77,7)	(26,4)	(70,7)	69,0%	(253,5)
Spese amministrative e recuperi	(177,3)	-	(17,2)	33,9%	(573,3)

I saldi patrimoniali in essere a fine periodo sono qui riepilogati:

### Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	49.173,0	0,1	3.005,6	62,6%	83.401,7
Debiti verso banche e clientela	57.911,1	7,4	1.520,1	70,8%	83.997,6
Attività finanziarie - titoli di debito	5.488,7	-	119,0	20,7%	27.064,2
- di cui titoli di debito L&R	-	-	3,9	0,6%	693,2
- di cui titoli di debito AFS	320,2	-	48,0	3,2%	11.556,7
- di cui titoli di debito HFT	5.168,5	-	67,1	35,3%	14.814,3
Passività finanziarie - titoli	2.973,3	-	12,4	21,5%	13.866,8
Derivati finanziari (nozionali)	367.718,0	-	37.881,0	15,0%	2.704.872,0
Derivati finanziari - FV netto	1.060,9	-	1.611,4	-	-
Derivati di credito (nozionali)	6.599,0	-	468,0	6,3%	111.964,1
Derivati di credito - FV netto	118,0	-	54,6	-	-

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

**Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2015**

(milioni di euro)

<b>Attività</b>	<b>Importo</b>	<b>Passività</b>	<b>Importo</b>
Conti correnti	<b>3.654,7</b>	Conti correnti	<b>3.297,6</b>
Depositi attivi	<b>45.079,2</b>	Finanziamenti passivi e depositi	<b>51.869,1</b>
Pronti contro termine	<b>405,7</b>	Pronti contro termine	<b>2.333,8</b>
Fatturazioni attive e altri crediti	<b>33,4</b>	Fatturazioni passive e altri debiti	<b>410,6</b>
Titoli a reddito fisso	<b>5.488,7</b>	Obbligazioni e subordinati	<b>2.973,3</b>
<b>Totale attività</b>	<b>54.661,7</b>	<b>Totale passività</b>	<b>60.884,4</b>

Nel dicembre 2011 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo aveva approvato le “Regole di gestione dei titoli propri del Gruppo”. Tali “Regole” tendono a compendiare una serie di prassi e modalità operative già definite negli accordi di servizio esistenti e più in generale nella normativa aziendale, con riferimento all’origination e all’operatività sul mercato secondario di titoli emessi da Intesa Sanpaolo o da altre società del Gruppo (gli “Emittenti”).

In coerenza con le disposizioni sulla “Struttura Organizzativa del Gruppo” e il “Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo”, le attività di Capital Market e, tra queste, quelle di Market Making, restano affidate a Banca IMI.

Le “Regole” integrano nella sostanza un incarico ad operare nell’interesse degli Emittenti per supportare la liquidità del mercato secondario, sia in qualità di Market Maker per le emissioni retail che con riferimento alla clientela istituzionale. Nell’intendimento di ottimizzare la provvista cartolare e la gestione della liquidità, vengono definiti parametri assoluti e relativi per il mantenimento nei portafogli di Banca IMI dei titoli riacquistati, definendo i valori massimi nominali da quest’ultima detenibili per finalità di Market Making e di ALM.

Valori nominali oggetto di aggiornamento trimestrale da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al superamento dei valori soglia, così come periodicamente definiti, si prevede l’immediato trasferimento dell’eccedenza all’Emittente ad un prezzo equivalente al costo medio sostenuto per l’acquisto. Il rationale per l’utilizzo di una configurazione di costo quale prezzo di trasferimento, in alternativa all’utilizzo dei prezzi puntuali di mercato, è implicito nella logica dell’incarico previsto dalle “Regole”.

Nel corso del 2015 sono stati perfezionati per fasi successive trasferimenti da Banca IMI a Intesa Sanpaolo di titoli obbligazionari da quest’ultima emessi per un valore nominale di circa 583 milioni, titoli tutti rientranti nel portafoglio HFT. L’adozione della configurazione di costo quale prezzo di trasferimento ha determinato effetti trascurabili sul conto economico di Banca IMI (inferiori al 2% del nominale trasferito) rispetto a quelli che sarebbero derivati dall’utilizzo del fair value alla data delle transazioni.

## La prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2016 è attesa la prosecuzione della fase di crescita economica, con possibili segnali di stabilizzazione in Cina dopo il rallentamento dei precedenti trimestri, mentre nei paesi avanzati l'ulteriore calo dei prezzi delle materie prime favorirà la crescita dei consumi rispetto a quella delle esportazioni. I mercati scontano un rialzo minimo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, e la pressione sui tassi a medio e lungo termine in dollari rimarrà modesta.

Nell'Eurozona la BCE ha prospettato l'adozione di nuove misure di politica monetaria che potrebbero essere annunciate a breve scadenza. Tale possibilità manterrà compressa la curva dei tassi nella zona euro. La crescita economica europea dovrebbe proseguire a ritmo pressoché immutato, sostenuta più dall'espansione dei servizi che dalla produzione manifatturiera; in Italia si prevede il consolidamento dei segnali di ripresa che hanno caratterizzato il 2015.

Le prospettive per il sistema bancario italiano sono di un ulteriore graduale miglioramento dell'attività creditizia, grazie alle condizioni monetarie molto favorevoli, all'allentamento attuato dal lato dell'offerta e all'aumento della domanda, sia da parte delle imprese che delle famiglie, in un contesto di consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle imprese potranno finalmente mostrare un chiaro ritorno alla crescita, seppur contenuta, e la crescita degli stock continuerà nel 2016 a ritmi moderati, favorita dai tassi ai minimi storici e dalla graduale ripresa del mercato immobiliare.

Quanto alla raccolta proseguirà la crescita dei depositi, mentre la dinamica complessiva continuerà a risentire del processo di riallocazione dei portafogli delle famiglie verso il risparmio gestito. D'altro canto, le esigenze di raccolta da parte delle banche dovrebbero restare limitate, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'ampia liquidità disponibile. Fattori tutti che continueranno a favorire il contenimento del costo della provvista; in un contesto di tassi di mercato molto bassi, quando non addirittura in area negativa, ci si attende una conferma del quadro disteso dei tassi sui prestiti.

Per quanto riguarda i principali rischi ed incertezze cui la Banca risulta esposta, questi sono illustrati nel contesto della presente Relazione, e più in particolare nei capitoli dedicati al quadro macroeconomico e alla descrizione delle aree di business. Ulteriori informazioni sono presenti nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi della nota integrativa.

Le iniziative e le politiche di investimento finalizzate a mantenere risultati economici sostenuti e sostenibili, includendo la politica di distribuzione degli utili, sono illustrate sempre nella presente Relazione e nella sezione F della Nota Integrativa.

Non si segnalano eventi di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 e che debbano trovare rappresentazione nel presente bilancio.

## Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo per la Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, e accompagnato da questa relazione sulla gestione.

In particolare, sottoponiamo per l'approvazione quanto segue.

La variazione netta negativa di euro 99.394.675 nelle "riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita", così determinata:

- in diminuzione: per euro 69.631.446 dalla valutazione al fair value delle consistenze di titoli di debito iscritte al 31 dicembre 2015 nel portafoglio "Available For Sale";
- in aumento: per euro 1.711.309 dalla valutazione al fair value delle azioni della Capogruppo acquistate a supporto dei sistemi di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- in diminuzione: per euro 525.399, dalla valutazione al fair value delle quote di fondi immobiliari iscritte al 31 dicembre 2015 nel portafoglio "Available For Sale";
- in aumento: per euro 249.976, dalla valutazione al fair value della interessenza detenuta in CME – Chicago Mercantile Exchange;
- in diminuzione: per euro 31.219.252, corrispondenti alle valutazioni positive nette di titoli di debito e capitale classificati al 31 dicembre 2014 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e oggetto di successiva cessione nel corso dell'esercizio 2015;
- in aumento: per 20.137 per rigiro a conto economico, a seguito di impairment, della riserva negativa da valutazione al fair value delle quote relative a un fondo immobiliare detenute nel portafoglio "Available for Sale".

La variazione netta positiva di euro 214.850 nelle riserve da valutazione di piani a benefici definiti da applicazione dello IAS 19, che prevede la rilevazione a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali.

La variazione positiva di euro 4.628.753 nelle riserve "altre" per gli effetti della contabilizzazione, in ossequio al principio contabile IFRS 2, del piano di incentivazione del personale LECOIP

La proposta di attribuzione dell'utile netto dell'esercizio di euro 521.984.384 come segue:

- a dividendi: in ragione di 0,52 euro per ciascuna delle 962.464.000 azioni, e quindi per complessivi euro 500.481.280, di cui euro 307.988.480 già distribuiti a titolo di acconto in data 30 dicembre 2015;
- alla riserva straordinaria: per il residuo di euro 21.503.104.

Qualora il bilancio e le suddette proposte trovino il Vostro consenso, il patrimonio netto di Banca IMI S.p.A. alla data di approvazione del bilancio risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	962.464.000
Sovrapprezzi di emissione	euro	581.259.962
Riserva legale	euro	192.492.800
Riserva straordinaria	euro	1.256.952.773
Riserva per acquisto azioni della controllante (2359 bis c.c.)	euro	38.982.653
Riserve di rivalutazione	euro	(50.060.568)
Riserva operazioni straordinarie "Under Common Control"	euro	(7.057.725)
Riserva patrimoniale IFRS 2	euro	5.010.311
Altre riserve	euro	(11.891.326)
<b>In totale</b>	<b>euro</b>	<b>2.968.152.880</b>

Milano, 23 febbraio 2016

*Il Consiglio di Amministrazione*

# Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

## BANCA IMI S.p.A.

## Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.567	2.247	320	14,2
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.903.823.193	61.574.478.445	(4.670.655.252)	-7,6
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.643.235.608	8.106.026.529	3.537.209.079	43,6
60.	Crediti verso banche	60.797.925.589	53.914.062.235	6.883.863.354	12,8
70.	Crediti verso clientela	23.296.950.288	22.388.450.187	908.500.101	4,1
80.	Derivati di copertura	203.227.757	323.864.065	(120.636.308)	-37,2
100.	Partecipazioni	29.900.230	29.900.230	-	
110.	Attività materiali	532.031	547.238	(15.207)	-2,8
120.	Attività immateriali	23.621	32.901	(9.280)	-28,2
130.	Attività fiscali	500.994.317	453.826.757	47.167.560	10,4
	<i>a) correnti</i>	292.394.789	261.349.422	31.045.367	11,9
	<i>b) anticipate</i>	208.599.528	192.477.335	16.122.193	8,4
	- di cui alla L. 214/2011	126.686.008	132.761.202	(6.075.194)	-4,6
150.	Altre attività	420.502.990	438.851.432	(18.348.442)	-4,2
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>153.797.118.191</b>	<b>147.230.042.266</b>	<b>6.567.075.925</b>	<b>4,5</b>

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

## BANCA IMI S.p.A.

## Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	68.073.694.571	53.046.793.990	15.026.900.581	28,3
20.	Debiti verso clientela	15.923.862.024	11.100.437.905	4.823.424.119	43,5
30.	Titoli in circolazione	13.866.782.715	21.482.602.909	(7.615.820.194)	-35,5
40.	Passività finanziarie di negoziazione	51.653.544.368	56.939.377.748	(5.285.833.380)	-9,3
60.	Derivati di copertura	164.567.948	463.170.189	(298.602.241)	-64,5
80.	Passività fiscali:	342.174.427	364.202.086	(22.027.659)	-6,0
	<i>a) correnti</i>	325.869.155	327.760.620	(1.891.465)	-0,6
	<i>b) differite</i>	16.305.272	36.441.466	(20.136.194)	-55,3
100.	Altre passività	579.028.546	251.506.204	327.522.342	
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.743.251	9.780.193	(1.036.942)	-10,6
120.	Fondi per rischi ed oneri:	24.074.661	30.488.914	(6.414.253)	-21,0
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	-	
	<i>b) altri fondi</i>	24.062.342	30.476.595	(6.414.253)	-21,0
130.	Riserve da valutazione	(50.060.568)	49.119.257	(99.179.825)	
160.	Riserve	1.452.986.382	1.444.704.637	8.281.745	0,6
165.	Acconti su dividendi (-)	(307.988.480)	-	(307.988.480)	
170.	Sovraprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	-	
180.	Capitale	962.464.000	962.464.000	-	
200.	Utile dell'esercizio	521.984.384	504.134.272	17.850.112	3,5
	<b>Totale del Passivo e del patrimonio netto</b>	<b>153.797.118.191</b>	<b>147.230.042.266</b>	<b>6.567.075.925</b>	<b>4,5</b>

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

## BANCA IMI S.p.A.

## Conto economico

(importi in euro)

	Voci	2015	2014	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.469.445.888	2.040.537.698	(571.091.810)	-28,0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(891.426.506)	(1.323.402.182)	431.975.676	-32,6
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>578.019.382</b>	<b>717.135.516</b>	<b>(139.116.134)</b>	<b>-19,4</b>
40.	Commissioni attive	474.618.666	453.150.804	21.467.862	4,7
50.	Commissioni passive	(253.473.147)	(275.402.379)	21.929.232	-8,0
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>221.145.519</b>	<b>177.748.425</b>	<b>43.397.094</b>	<b>24,4</b>
70.	Dividendi e proventi simili	46.781.579	49.546.994	(2.765.415)	-5,6
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	329.274.265	296.684.993	32.589.272	11,0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	7.796.763	56.392	7.740.371	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	184.890.269	37.196.642	147.693.627	
	a) crediti	(34.912.027)	(16.504.472)	(18.407.555)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	274.519.296	188.639.769	85.879.527	45,5
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) passività finanziarie	(54.717.000)	(134.938.655)	80.221.655	-59,5
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.367.907.777</b>	<b>1.278.368.962</b>	<b>89.538.815</b>	<b>7,0</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	2.941.666	(125.237.740)	128.179.406	
	a) crediti	(420.687)	(123.807.578)	123.386.891	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.850.363)	(627.657)	(5.222.706)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	9.212.716	(802.505)	10.015.221	
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.370.849.443</b>	<b>1.153.131.222</b>	<b>217.718.221</b>	<b>18,9</b>
150.	Spese amministrative:	(576.636.684)	(393.426.464)	(183.210.220)	46,6
	a) spese per il personale	(150.036.727)	(132.639.342)	(17.397.385)	13,1
	b) altre spese amministrative	(426.599.957)	(260.787.122)	(165.812.835)	63,6
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.700.000	(3.000.000)	4.700.000	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(183.689)	(218.267)	34.578	-15,8
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.280)	(23.934)	14.654	-61,2
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.264.594	3.303.214	(38.620)	-1,2
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(571.865.059)</b>	<b>(393.365.451)</b>	<b>(178.499.608)</b>	<b>45,4</b>
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	8.368.501	(8.368.501)	
250.	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>798.984.384</b>	<b>768.134.272</b>	<b>30.850.112</b>	<b>4,0</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(277.000.000)	(264.000.000)	(13.000.000)	4,9
270.	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>521.984.384</b>	<b>504.134.272</b>	<b>17.850.112</b>	<b>3,5</b>
290.	<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>521.984.384</b>	<b>504.134.272</b>	<b>17.850.112</b>	<b>3,5</b>

Il Dirigente Preposto – Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato – Mauro Micillo

<b>BANCA IMI S.p.A.</b>
-------------------------

**Prospetto della Redditività Complessiva**

(importi in euro)

	Voci	2015	2014	Variazioni	
				assolute	%
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>521.984.384</b>	<b>504.134.272</b>	<b>17.850.112</b>	<b>3,5</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
20.	Attività materiali			-	
30.	Attività immateriali			-	
40.	Piani a benefici definiti	214.850	(433.418)	648.268	
50.	Attività non correnti in via di dismissione			-	
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
70.	Copertura di investimenti esteri			-	
80.	Differenze di cambio			-	
90.	Copertura dei flussi finanziari			-	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(99.394.675)	39.046.776	(138.441.451)	
110.	Attività non correnti in via di dismissione			-	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(99.179.825)</b>	<b>38.613.358</b>	<b>(137.793.183)</b>	
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>422.804.559</b>	<b>542.747.630</b>	<b>(119.943.071)</b>	<b>-22,1</b>

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

**BANCA IMI S.p.A.**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31.12.2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	962.464.000		962.464.000											962.464.000
a) azioni ordinarie	0		0											0
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve:	1.443.991.815		1.443.991.815	331.264										1.444.323.079
a) di utili	0		0											381.558
b) altre														
Riserve da valutazione	10.505.899		10.505.899											49.119.257
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) dell'esercizio	144.700.864		144.700.864	(331.264)	(144.369.600)									504.134.272
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.142.922.540</b>	<b>0</b>	<b>3.142.922.540</b>	<b>0</b>	<b>(144.369.600)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>381.558</b>	<b>3.541.662.128</b>

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonifatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

**BANCA IMI S.p.A.**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015**

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 31.12.2015
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	962.464.000 0		962.464.000 0												962.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962												581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	1.444.323.079 381.556		1.444.323.079 381.556	3.652.992								4.628.753			1.447.976.071 5.010.311
Riserve da valutazione	49.119.257		49.119.257											(99.179.825)	(50.060.568)
Strumenti di capitale	0		0												0
Acconti su dividendi (-)	0		0						(307.988.480)						(307.988.480)
Azioni proprie (-)	0		0												0
Utile (Perdita) dell'esercizio	504.134.272		504.134.272	(3.652.992)	(500.481.280)									521.984.384	521.984.384
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.541.682.128</b>	<b>0</b>	<b>3.541.682.128</b>	<b>0</b>	<b>(500.481.280)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(307.988.480)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.628.753</b>	<b>0</b>	<b>422.804.559</b>	<b>3.160.645.680</b>

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonifatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

## BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario  
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Gestione</b>	<b>1.422.085.585</b>	<b>1.480.817.462</b>
Risultato dell'esercizio (+/-)	521.984.384	504.134.272
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.012.093.788	876.851.874
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7.796.763)	(56.392)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(2.941.666)	125.237.740
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	192.969	242.201
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.700.000)	3.000.000
Imposte e tasse non liquidate (+)	799.727	12.654.856
Altri aggiustamenti (+/-)	(100.546.854)	(41.247.089)
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(7.725.535.124)</b>	<b>(10.504.205.503)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.515.839.014	(7.139.776.446)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.855.755.994)	(1.875.139.148)
Crediti verso banche: a vista	1.140.840.675	3.748.411.522
Crediti verso banche: altri crediti	(7.990.814.330)	(3.257.869.434)
Crediti verso clientela	(875.352.489)	(2.202.736.286)
Altre attività	339.708.000	222.904.289
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>7.106.398.101</b>	<b>9.144.003.255</b>
Debiti verso banche: a vista	(1.731.757.820)	(3.599.824.975)
Debiti verso banche: altri debiti	16.746.176.534	11.669.213.081
Debiti verso clientela	4.823.216.202	(1.207.494.925)
Titoli in circolazione	(7.472.079.422)	(7.378.324.066)
Passività finanziarie di negoziazione	(5.144.089.401)	9.921.952.084
Altre passività	(115.067.992)	(261.517.944)
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>802.948.562</b>	<b>120.615.214</b>

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

## BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario  
(metodo indiretto)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>5.690.000</b>	<b>23.843.974</b>
Vendite di partecipazioni	0	9.255.661
Dividendi incassati su partecipazioni	5.690.000	14.588.313
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Vendite di attività materiali	0	0
Vendite di attività immateriali	0	0
Vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(168.482)</b>	<b>(89.619)</b>
Acquisti di partecipazioni	0	0
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Acquisti di attività materiali	(168.482)	(88.836)
Acquisti di attività immateriali	0	(783)
Acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>5.521.518</b>	<b>23.754.355</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	(808.469.760)	(144.369.600)
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(808.469.760)</b>	<b>(144.369.600)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>320</b>	<b>(31)</b>

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.247</b>	<b>2.278</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	320	(31)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>2.567</b>	<b>2.247</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

# Nota integrativa al bilancio d'esercizio

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca IMI, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2015.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti (ultimo in data 15 dicembre 2015) nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

#### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito:

- dallo Stato patrimoniale;
- dal Conto economico;
- dal Prospetto della redditività complessiva;
- dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- dal Rendiconto finanziario;
- dalla Nota integrativa.

E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione.

Sono inoltre proposti gli Allegati richiesti da specifiche norme di Legge, normative di settore o dalla prassi contabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le tabelle a corredo della Relazione degli Amministratori sulla gestione, se non diversamente indicato, sono espresse in milioni di Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nei casi previsti dalla Circolare sopra menzionata, o qualora ritenuto opportuno ai fini di una più completa comprensione delle dinamiche intervenute negli aggregati economici e patrimoniali, le tabelle numeriche riportano anche i dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente o sono accompagnate da prospetti di dettaglio.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono omesse le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti di operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

### Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia come sopra commentata, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali e da altre norme dell'Ordinamento italiano.

I Prospetti Contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con quelli dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

## **SEZIONE 3**

### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Alla data della presente relazione il valore delle riserve AFS si conferma in area negativa a circa 60 milioni.

Nel mese di febbraio si è concluso l'aumento di capitale di SAIPEM S.p.A. per un controvalore di 3,5 miliardi; l'operazione era assistita da un impegno di collocamento e garanzia assunto in via definitiva da un consorzio di 11 banche, tra le quali Banca IMI. Ad esito del periodo di offerta, una quota dell'aumento di capitale - pari a circa il 12,2% delle azioni ordinarie di nuova emissione - è stata sottoscritta dai consorziati con regolamento il 23 febbraio 2016; la quota attribuita a Banca

IMI è di 148.218.544 azioni, pari a circa l'1,446% del nuovo capitale sociale. Il corrispettivo versato, circa 53 milioni, risulta sostanzialmente in linea con il fair value di mercato alla data.

Non si segnalano ulteriori eventi di rilievo intervenuti dopo la data del 31 dicembre 2015.

#### **SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI**

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 "Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine", la disamina delle nuove transazioni dell'esercizio ha escluso la relativa attrazione alle indicazioni fornite dai Regolatori.

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014, in tema di rilevazione dei contratti derivati finanziari che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, si è proceduto anche nel presente bilancio alla classificazione nella categoria dei "titoli strutturati" degli strumenti rientranti in tale fattispecie.

Questi compaiono all'interno della voce "Passività finanziarie di negoziazione" avendo a riferimento il business model seguito e il turnover di nuovi strumenti originati, rimborsi anticipati e riacquisti sul mercato secondario.

Nell'esercizio 2015 è stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro. Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

Nell'ambito delle linee strategiche di crescita previste dal Piano industriale 2014-2017 del Gruppo, Banca IMI ha sviluppato una serie di nuove operatività su commodities, ampliando alle operazioni a termine su gas fisico la gamma dei prodotti offerti.

La Banca non opera in tale mercato con la finalità di soddisfare la domanda retail, ma per lucrare i margini dalle fluttuazioni dei prezzi delle commodity in un'ottica di intermediazione. Alla luce di tale modello di business e avendo presente lo IAS 39 Paper n.2. IEAF (International Energy Accounting Forum), nel presente bilancio i contratti sul gas per i quali non si è ancora dato seguito alla consegna o al ritiro fisico vengono iscritti e valutati al loro fair value in contropartita del conto economico.

#### **Le modifiche allo IAS 39**

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando sostanzialmente a termine il processo di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

1. Classification and Measurement
2. Impairment
3. General Hedge Accounting

Il principio in parola, la cui adozione è prevista in via obbligatoria a far data dal 1 gennaio 2018, è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea, dopo aver ricevuto nel maggio 2015 il parere favorevole da parte dell'EFRAG. L'omologazione del principio contabile è prevista entro il primo semestre 2016.

In merito alla prima area l'IFRS 9 supera gli attuali concetti dei "portafogli IAS" introducendo un modello per la classificazione delle attività finanziarie guidato, da un lato, dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento medesimo e, dall'altro lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. Sono così previste tre categorie: (i) attività misurate al costo ammortizzato, (ii) attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine,

(iii) attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto. In tale ultimo caso la riserva viene trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni - in termini di classificazione e valutazione - rispetto all'attuale principio IAS 39. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk (ossia delle variazioni di valore indotte dal merito di credito della Società stessa) per le passività finanziarie designate in fair value option: il nuovo standard prevede che la quota delle variazioni di fair value a tale ultimo titolo siano rilevate a patrimonio netto, mantenendo le restanti variazioni di fair value indotte da altri fattori finanziari (di tasso, di cambio, etc ..) al conto economico.

Con riferimento alla seconda area (impairment), per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in luogo dell'attuale "incurred loss"; il nuovo modello mira a consentire con maggiore tempestività il riconoscimento a conto economico delle perdite durevoli di valore.

Più in particolare IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende all'intera vita residua dell'asset dal momento in cui la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2).

Da ultimo, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture specifiche tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso nel quarto trimestre 2015 un apposito progetto – guidato dalle aree CRO e CFO – volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione nelle diverse realtà che lo compongono.

Banca IMI è parte attiva di tale progetto sia con riferimento al proprio perimetro societario che a supporto della Divisione Corporate e Investment Banking.

Tra i principali impatti attesi dall'applicazione del nuovo principio contabile si segnalano:

- la modifica dei portafogli contabili nei quali ad oggi vengono classificati gli strumenti finanziari secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e un prevedibile incremento degli strumenti finanziari valutati al fair value;
- una maggiore volatilità di conto economico dovuta al passaggio di strumenti finanziari dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa, a causa delle diverse modalità di determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore rispetto alle metodologie attuali, e per una maggiore convergenza all'utilizzo del fair value through profit & loss;
- l'impatto sulla misurazione dell'impairment per la determinazione della perdita attesa "lifetime" sui crediti in bonis classificati nello stage 2, tanto maggiore quanto è maggiore la duration dei singoli rapporti;
- la ridefinizione della mission di talune unità operative - con le conseguenti implicazioni di governance dei portafogli, modalità di controllo, misure di rischio e relativi limiti e plafond.

Come previsto dallo IAS 12, il presente bilancio sarà pubblicato secondo i termini previsti dalla vigente normativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati da Banca IMI per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, di capitale, le quote di OICVM ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che formano oggetto di rilevazione separata quando ricorrono le seguenti condizioni:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto ospite;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare strumenti finanziari non derivati non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica; in tale sede viene inoltre effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati e le altre operazioni fuori bilancio. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono assunte al fair value, inteso come costo dello strumento, senza tenere in considerazione costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione delle variazioni a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo<sup>1</sup>, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati, anche ai fini di bilancio, nella determinazione del fair value dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono incorporare anche fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Allo scopo di presidiare i rischi connessi alle assunzioni interne dei modelli utilizzati e per gli strumenti finanziari più innovativi, il fair value rilevato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in

---

<sup>1</sup> Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i “rischi di liquidità” tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento il corrispondente fattore correttivo è oggetto di riesame ed eventuale riduzione in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Sempre ai fini della determinazione del fair value è prevista l'applicazione di un ulteriore fattore correttivo per tenere conto dell'ampiezza del divario denaro-lettera e dei rischi creditizi insiti in talune categorie di strumenti.

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora questi ultimi siano stati sostanzialmente mantenuti, le attività finanziarie continuano ad essere iscritte integralmente in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse possa essere stata effettivamente trasferita.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (ad eccezione dei contratti derivati) non classificate come “Attività detenute per la negoziazione”, “Attività detenute sino a scadenza” o “Crediti”.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, con rilevazione al fair value, generalmente pari al costo dello strumento, comprensivo degli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, determinato secondo i criteri indicati al precedente punto 1, con la rilevazione a conto economico dell'interesse effettivo e con imputazione degli effetti di variazione del fair value in una specifica Riserva di patrimonio netto; riserva alimentata sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore a carattere durevole. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendone sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica periodica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto (al netto di perdite di valore precedenti ed eventuali ammortamenti) ed il fair value corrente dell'attività determinato attraverso specifiche metodologie valutative, ed iscritto a conto economico.

Eventuali successive riprese di valore su titoli di debito, classificati come disponibili per la vendita, saranno rilevate a conto economico se e nella misura in cui sono oggettivamente correlate ad eventi verificatesi dopo la rilevazione della perdita di valore. Le riprese di valore rilevate su titoli di capitale vengono invece imputate a patrimonio netto.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza degli specifici indicatori e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: (i) indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo; (ii) per i titoli di capitale: indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

In merito alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;

- la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest’ultimo valore è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30%, ed è ritenuta prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l’impairment dello strumento; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment si richiede che la rilevazione della perdita di valore sia corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

#### 4. Crediti

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate verso clientela e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi o oggetto di conferimento, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo e non già diversamente classificate.

Rientrano in questa categoria, tra l’altro, le operazioni di “pronti contro termine” con obbligo di vendita dei titoli alla scadenza e le operazioni di “prestito titoli” con versamento di garanzia in denaro. Entrambe le tipologie sono iscritte nei prospetti contabili quali operazioni di impiego (similmente, sono iscritte come debiti verso banche e verso clientela nel caso di impegno all’acquisto a termine o di ricevimento della garanzia in denaro) e non determinano variazioni nelle giacenze dei titoli di proprietà.

Sono inoltre ricompresi i crediti commerciali derivanti dall’erogazione di servizi finanziari e le anticipazioni a valere sui trasferimenti di proprietà dei “certificati verdi”.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L’iscrizione avviene per un importo corrispondente al fair value del credito stesso; quest’ultimo è generalmente rappresentato dalla somma erogata o dal prezzo dello strumento finanziario sottostante, inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili all’operazione, ancorché eventualmente liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi quei costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” o dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa a tale data.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, determinate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo conto anche delle garanzie in essere.

La verifica viene condotta con modalità analitica per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), ossia quelli per i quali si ritiene che la Banca non sarà probabilmente in grado di recuperare l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o ammontare equivalente. La modalità analitica può contemplare la determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e la successiva sua attribuzione puntuale ad ogni posizione.

A valle del processo di determinazione delle perdite di valore analitiche in conto capitale e interessi vengono appostate ulteriori rettifiche che indirizzano gli effetti temporali del recupero dei crediti deteriorati per cassa. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è in questo caso pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Sono oggetto di rettifica collettiva del valore di bilancio le esposizioni "in bonis", ossia i titoli di debito, i crediti e le garanzie rilasciate (o strumenti equiparati) verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. Tale valutazione avviene in accordo a metodologie di risk management sviluppate dal Gruppo Intesa Sanpaolo per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, e le percentuali di perdita statistica sono formulate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I crediti vengono cancellati dalle attività all'atto del rimborso o, nel caso di cessione, quando siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Gli eventuali effetti economici derivanti dalla cessione, corrispondenti alla differenza tra il prezzo contrattuale e il valore dei crediti ceduti come risultante dall'ultimo bilancio, vengono riportati all'interno del margine di intermediazione.

Con l'aggiornamento al 15 dicembre 2015 della Circolare 262 è stata adeguata l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, definizioni già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza per l'esercizio 2015 ed in linea con le nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione Europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità Bancaria Europea.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla Circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito contro equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la Banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la Banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione nella misura in cui la rinegoziazione sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse quindi dalla sussistenza di difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede lo scambio debito contro equity.

Tali ultimi eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, determinano dal punto di vista contabile l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

## 6. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca, in funzione delle politiche di risk management e strategie di copertura, ha individuato relazioni di copertura e designato:

- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie;
- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- derivati su tasso e cambio come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie denominate in divisa diversa dall'Euro.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Affinché uno strumento finanziario possa essere classificato come di copertura, viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura - che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal Risk Control - e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza la Banca verifica, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riconducibili al rischio coperto, sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura.

La contabilizzazione delle relazioni di copertura dei fair value comporta la rilevazione degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e delle variazioni di fair value imputabili al medesimo profilo di rischio riconducibile alle attività/passività coperte.

L'inefficacia della copertura è misurata dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico "Risultato netto delle attività di copertura" nel caso di Fair Value Hedge.

La Banca cessa di considerare le operazioni come relazioni di copertura, e pertanto di contabilizzarle come tali, se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto scade o è rimborsato anticipatamente, in tutto o in parte.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la variazione complessiva del fair value di quest'ultimo, già iscritta in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del

costo ammortizzato. A tali fini si fa riferimento ai valori espressi dall'ultimo test di efficacia superato con esito positivo prima della cessazione della relazione di copertura.

## 7. Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le interessenze in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca IMI e/o l'insieme delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## 8. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

I quadri e gli altri beni artistici, considerati beni di valore la cui utilità non è limitata nel tempo, sono inclusi convenzionalmente nelle attività materiali ad uso funzionale.

## 9. Attività immateriali

Le attività immateriali, rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, suo integrale ammortamento e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la Banca aderisce al "consolidato fiscale" di Intesa Sanpaolo.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali. Non risultano iscritte attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili. Per la quantificazione della fiscalità differita e anticipata si fa riferimento alle aliquote previste nei periodi di rigiro dalla normativa vigente.

La rilevazione avviene a conto economico, ad eccezione di quegli effetti (differenze temporanee) relativi a poste che in costanza di applicazione dei principi IAS/IFRS sono normalmente addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Identico trattamento viene riservato alle variazioni derivanti da modifiche delle aliquote fiscali.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

### **Altri fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

### **13. Debiti e titoli in circolazione**

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Nel caso siano oggetto di copertura di "fair value" a mezzo contratti derivati, il valore di bilancio viene ulteriormente aggiornato secondo le metriche del "hedge accounting".

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di acquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates e più in generale i derivati cartolarizzati.

Le variazioni del fair value vengono rilevate a conto economico alla voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

## 16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni “fuori bilancio” sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17. Altre informazioni

### Derivati impliciti

Un derivato può essere incorporato in un contratto ospite. Queste combinazioni, conosciute come strumenti ibridi, sono originate principalmente dall'emissione di titoli di debito strutturati.

Il derivato implicito è separato dal contratto ospite e contabilizzato come uno strumento derivato se, e solo se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dello strumento derivato non sono strettamente correlati con le caratteristiche economiche e di rischio del contratto ospite;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- il contratto ibrido a cui appartiene non è contabilizzato al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 a) “Spese amministrative: spese per il personale” in contropartita della voce 160 “Riserve” del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100 “Altre passività”. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di

chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva inoltre definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione, mettendo a disposizione della generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (il Piano di Investimento) che prevede la possibilità per ogni dipendente di "investire" le azioni ricevute in uno strumento d'investimento pluriennale (LECOIP), allineato al piano di impresa, che da un lato garantisce un ritorno minimo certo a scadenza, dall'altro permette di partecipare all'auspicata crescita di valore azionario del Gruppo.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto non è più considerato come "piano a benefici definiti", ma come "piano a contribuzione definita". La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d'investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Per le competenze maturate fino al 31 dicembre 2006, essendo il TFR un "piano a benefici definiti", con il rischio attuariale e d'investimento in capo alla Banca, si continua alla sua valorizzazione attuariale utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del current service cost.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media ponderata dei tassi Euro-Swap (IRS zero coupon) e Credit Spread dei titoli di Stato "benchmark" italiani alla data di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", con spostamento del rischio attuariale e d'investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Essendo l'obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l'esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l'importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

A far data dal bilancio 2013 trova applicazione la nuova versione dello IAS 19 omologata con il Regolamento 475/2012 della Commissione Europea che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato e comporterà effetti sul patrimonio netto della Banca, in quanto saranno recepiti gli utili o le perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio" stesso.

### **Spese per migliorie sui beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l'accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo in ogni caso non superiore alla durata del contratto di affitto.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando, essendosi concluse le operazioni che li hanno generati, è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi attivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi da titoli di trading sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne avviene l'incasso, normalmente coincidente con quello in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati, salvo che non siano incluse nel costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

## Il fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli **strumenti finanziari** il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto<sup>2</sup> e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati all'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento, e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello, best practice) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria omogenea.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore – Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value” sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

<sup>2</sup> Sono quindi esclusi i fondi immobiliari chiusi, per i quali le negoziazioni avvengono su base OTC e risulta disponibile il solo NAV pubblicato dalle relative Società di Gestione, e le interessenze in OICR specializzati in Private Equity e Private Debt, per i quali si fa riferimento alle informazioni fornite negli “investor report” e a modelli valutativi della banca.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, questi sono sottoposti a valutazione analitica una volta che è stato attribuito lo status di sofferenza e di inadempienza probabile (secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS).

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata secondo un modello ispirato alla probabilità di perdita futura. In particolare, i parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono considerati anche ai fini delle valutazioni di bilancio. La combinazione dei due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione di impairment per le "Attività disponibili per la vendita" si rimanda a quanto già riferito nello specifico paragrafo.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	(migliaia di euro)			
					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	L&R	113.813	115.963	1.540	1.289	610	2.792

Le attività finanziarie qui commentate sono state oggetto di riclassifica con riferimento al fair value al 1 luglio 2008. Per ulteriori dettagli sull'evoluzione del portafoglio si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

Nel corso del presente esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 30 settembre 2008, a seguito degli interventi sulla normativa contabile, e segnatamente le modifiche dello IAS 39 relative alla possibilità di riclassificare dal comparto di trading titoli per i quali, a causa delle mutate condizioni di mercato, non fosse possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione, la Banca ha proceduto a riclassificare a "loans & receivables" 721 milioni di valori mobiliari con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento, essenzialmente composto da emissioni italiane e con rapporto loan to value inferiore al 50%.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso d'interesse effettivo di periodo (IRR) del portafoglio è risultato pari al 1,57%. Ancorché la scadenza contrattuale delle obbligazioni si proietti sul lungo termine, come tipico degli strumenti originati da operazioni di cartolarizzazione, nel corso degli esercizi successivi al 2008 sono stati ricevuti rimborsi parziali per complessivi 664 milioni a comprova del positivo andamento delle operazioni sottostanti. Si ritiene pertanto che il completo rimborso dei titoli obbligazionari riclassificati possa avvenire in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**<sup>3</sup> costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario. In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti simili per caratteristiche di rischio.

In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Tale standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nella valutazione. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di soggettività applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

<sup>3</sup> Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a: (i) elevato e/o complesso profilo di rischio; (ii) illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione); (iii) difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

L'IFRS 13 fornisce precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, non solo gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata "credit risk adjustment"), ma anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente.

Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3, è stata svolta un'analisi di sensitività applicando variazioni percentuali e assolute ai parametri non osservabili, allo scopo di valutare i relativi effetti sui fair value positivi e negativi.

Dall'analisi è emerso che le variazioni dei fair value al variare dei parametri non osservabili non sono materiali.

Attività/Passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credit spread	-94,00	1 bp
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	-4,00	1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	CPR	-113,00	-1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	Recovery Rate	-26,00	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	Correlazione per spread options tra tassi swap	-642,80	0,1
Derivati OTC - Equity	Correlazione tra sottostanti basket equity	-179,05	0,1

Strumenti Finanziari	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili (Livello 3)	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	(migliaia di euro)	
						Cambiamenti di Fair Value favorevoli (variazioni positive di FV derivanti dall'utilizzo di alternative possibili ragionevoli)	Cambiamenti di Fair Value sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flow s	Credit Spread	-27,0%	25,0%	%	782	-845
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-32,0%	10,0%	%	48	-84
CLO Cash	Discounting Cah Flow s	Credit spread	-29,0%	28,0%	%	4.254	-4.165
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	15	-38
		CPR	-10,0%	10,0%	%	1.131	-1.131
CDO	Copula gaussiana	Credit Spread	-25,0%	25,0%	%	924	-924
		Correlazione default congiunti	-10,0%	10,0%	%	78	-78
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	248	-621
Derivati OTC - Equity Basket Option	Modello di Black - Scholes	Correlazione tra sottostanti in opzione su basket equity	2,75%	96,07%	%	612	-354
Derivati OTC - Spread Option su tassi sw ap	Modello di Black - Scholes	Correlazione tra tassi sw ap	-10,78%	97,35%	%	2.848	-3.626
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Probabilità di default (PD) in funzione del rating interno della controparte	CCC	BBB	rating interno	350	-72
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Loss Given Default Rate (LGD)	0,0%	100,0%	%	449	-538

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (comparable approach); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (mark-to-model approach).

1. Effective market quotes (livello 1)

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Comparable approach (livello 2)

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere significativi parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

3. Mark-to-model approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili.

Si includono nel modello parametri (significativamente rilevanti ai fini della valutazione dello strumento), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.190.402	46.241.282	472.139	6.565.733	54.221.239	787.506
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.468.908	978.422	195.906	7.253.103	784.472	68.452
4. Derivati di copertura	-	203.228	-	-	323.864	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.659.310</b>	<b>47.422.932</b>	<b>668.045</b>	<b>13.818.836</b>	<b>55.329.575</b>	<b>855.958</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	10.462.070	40.997.123	194.351	3.914.574	52.773.951	250.853
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	164.568	-	-	463.170	-
<b>Totale</b>	<b>10.462.070</b>	<b>41.161.691</b>	<b>194.351</b>	<b>3.914.574</b>	<b>53.237.121</b>	<b>250.853</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2015, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati finanziari e creditizi è stato pari a 16 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 29,3 milioni in aumento del fair value negativo. Tale ultimo importo include il DVA sull'intero perimetro dei certificatees.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>787.506</b>	-	<b>68.452</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>437.195</b>	-	<b>173.633</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	383.079	-	172.340	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	39.367	-	126	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	30.515	-	30	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	223	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	12.740	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2.009	-	944	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(752.562)</b>	-	<b>(46.179)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	(228.125)	-	(17.844)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(176.694)	-	(20.811)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(289.011)	-	(5.851)	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(19.652)	-	(5.850)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(1.673)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(56.567)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(2.165)	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>472.139</b>	-	<b>195.906</b>	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>250.853</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>47.819</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	33.947	-	-
- di cui Minusvalenze	33.947	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	13.872	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(104.321)</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(104.100)	-	-
- di cui Plusvalenze	(14.154)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(221)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>194.351</b>	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono prevalentemente a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

## Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2015	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
<b>A. Attività finanziarie misurate al fair value</b>		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	444.634	103.080
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	41.986
4. Derivati di copertura	-	-
<b>Totale A</b>	<b>444.634</b>	<b>145.066</b>
<b>B. Passività finanziarie misurate al fair value</b>		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.954.429	74.627
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2.954.429</b>	<b>74.627</b>

Le passività detenute per la negoziazione trasferite da livello 2 a livello 1 sono relative ai certificates negoziati su EuroTLX. Quest'ultimo, coerentemente con le previsioni della Fair Value Policy, è considerato un mercato attivo.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	60.797.926	-	43.745.876	17.328.294	53.914.062	-	13.653.104	40.813.497
3. Crediti verso la clientela	23.296.950	-	19.928.819	3.637.365	22.388.450	-	16.665.070	6.055.013
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>84.094.876</b>	<b>-</b>	<b>63.674.695</b>	<b>20.965.659</b>	<b>76.302.512</b>	<b>-</b>	<b>30.318.174</b>	<b>46.868.510</b>
1. Debiti verso banche	68.073.695	-	16.518.182	51.630.436	53.046.794	-	26.010.784	27.100.147
2. Debiti verso clientela	15.923.862	-	15.864.814	59.045	11.100.438	-	10.987.476	112.444
3. Titoli in circolazione	13.866.783	2.723.273	11.052.757	-	21.482.603	3.961.297	17.218.136	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.864.340</b>	<b>2.723.273</b>	<b>43.435.753</b>	<b>51.689.481</b>	<b>85.629.835</b>	<b>3.961.297</b>	<b>54.216.396</b>	<b>27.212.591</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

All'interno delle poste di bilancio non valutate al fair value si considerano a Livello 1 le sole emissioni obbligazionarie negoziate su mercati attivi, quale è ad esempio il MOT.

L'attrazione ai Livelli 2 e 3 tiene conto della presenza o meno di parametri osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività e passività da valutare, avendo presente la durata originaria e la vita residua delle singole operazioni, fattori che influenzano la variabilità nel tempo e la concreta liquidità dei parametri stessi.

Sono comunque considerate a Livello 2 le forme tecniche dell'attivo e del passivo il cui valore contabile è conseguenza delle variazioni nel fair value di altre poste del bilancio (quali ad esempio i cash collaterali prestati e ricevuti nel quadro degli accordi di CSA per derivati OTC), o che prendono a riferimento il fair value di uno strumento finanziario sottostante (quali ad esempio i pronti contro termine e i prestiti di titoli, con l'eccezione dei "long term repo") o ancora i titoli di debito iscritti nel portafoglio loans & receivables o per i quali Banca IMI svolge attività di liquidity provider.

Gli impieghi e la raccolta interbancaria sono inoltre classificate a livello 2 o a livello 3 tenendo presente la vita residua delle operazioni. La calibrazione della raccolta su scadenze oltre i 12 mesi ha determinato quindi una maggiore concentrazione nella classe L3 dei debiti verso banche.

Restano attratti al Livello 3 i rapporti nei quali risulta prevalente il profilo di rischio creditizio rispetto a quello di mercato (quali ad esempio gli incagli e le sofferenze), oltre che i rapporti a Medio e Lungo Termine, inclusi quelli intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto da IFRS 13. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata all'atto della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto), a meno che non siano soddisfatte le condizioni descritte nel paragrafo AG76 dello IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il fair value dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la sopra descritta casistica riguarda gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o “tailor made”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del fair value atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“bid & ask spread”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono.

I proventi sospesi a fine esercizio ammontavano a 0,9 milioni (9,6 milioni al 31 dicembre 2014). Le dinamiche intervenute nei dodici mesi sono di seguito sintetizzate:

(milioni di euro)	
<b>Proventi sospesi al 31 dicembre 2014</b>	9,6
Accrediti al conto economico dell'esercizio	(8,7)
Proventi sospesi ad initial recognition nell'esercizio	-
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nell'esercizio	-
<b>Proventi sospesi al 31 dicembre 2015</b>	0,9

Gli accrediti al conto economico sono stati prevalentemente originati da estinzioni anticipate delle operazioni sottostanti i proventi sospesi. Risultano in particolare integralmente accreditati al conto economico 2015 i residui proventi sospesi su prestiti obbligazionari, pari a 1,3 milioni al 31 dicembre 2014, incassati all'emissione e direttamente correlabili agli oneri di provvista, rilevati “pro rata temporis” sulla durata legale contrattuale del singolo strumento.

Nel corso dell'esercizio 2015, ad esito dell'operatività, non si sono riscontrati proventi da differire in sede di initial recognition.

Per ulteriori dettagli sulle tecniche valutative in concreto adottate si fa rinvio alla Parte E della Nota integrativa.

## Parte B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale

# ATTIVO

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Cassa	3	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	658.208	312.957	6.089	424.123	446.243	128.330
1.2 Altri titoli di debito	7.613.538	5.955.616	267.845	4.449.355	6.270.180	214.648
2. Titoli di capitale	904.691	-	452	795.676	-	481
3. Quote di O.I.C.R.	324.943	-	-	274.604	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>9.501.380</b>	<b>6.268.573</b>	<b>274.386</b>	<b>5.943.758</b>	<b>6.716.423</b>	<b>343.459</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	689.022	38.826.203	197.526	621.975	45.906.360	444.047
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	54.778	227	-	100.444	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.091.728	-	-	1.498.012	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>689.022</b>	<b>39.972.709</b>	<b>197.753</b>	<b>621.975</b>	<b>47.504.816</b>	<b>444.047</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.190.402</b>	<b>46.241.282</b>	<b>472.139</b>	<b>6.565.733</b>	<b>54.221.239</b>	<b>787.506</b>

I titoli strutturati al 31 dicembre 2015 comprendono 528 milioni di strumenti del tipo “equity linked” e 6 milioni di strumenti convertibili. L'importo residuo è riferito a strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile); di questi solo 128 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value dei contratti a termine nel gas fisico è incluso per circa 14 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (16 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

Il contributo economico della nuova attività, tenuto conto della fase di start-up, non è stato rilevante per l'esercizio 2015.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	7.000.657	2.615.844
b) Altri enti pubblici	11.420	14.887
c) Banche	6.039.652	7.044.070
d) Altri emittenti	1.762.524	2.258.078
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	43.249	51.642
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	83.486	74.909
- società finanziarie	54.612	28.976
- imprese non finanziarie	723.796	640.630
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	324.943	274.604
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>16.044.339</b>	13.003.640
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	31.609.469	38.616.015
b) Clientela	9.250.015	9.954.823
<b>Totale B</b>	<b>40.859.484</b>	48.570.838
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.903.823</b>	61.574.478

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 258 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati e da 54 milioni di fondi azionari. Residuano 8 milioni di quote SICAV e 5 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.459.197	974.324	123.207	7.244.538	780.374	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	9.711	4.098	-	8.565	4.098	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	72.699	-	-	68.452
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.468.908</b>	<b>978.422</b>	<b>195.906</b>	7.253.103	784.472	68.452

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	9.566.560	6.311.756
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	968.748	1.266.020
d) Altri emittenti	1.021.420	447.136
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	8.983	7.926
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.826	4.737
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>72.699</b>	68.452
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.643.236</b>	8.106.027

I titoli di capitale iscritti alla sottovoce “a) banche” sono rappresentati dalle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione del personale.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	5.529	X	X	X	19.341	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	8.336.069	X	X	X	11.641.240	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	45.086.395	X	X	X	33.536.175	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi	7.252.969	X	X	X	7.454.115	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	116.964	X	X	X	60.124	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	1.203.067	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>60.797.926</b>	-	<b>43.745.876</b>	<b>17.328.294</b>	<b>53.914.062</b>	-	<b>13.653.104</b>	<b>40.813.497</b>

#### Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 4,5 miliardi (6,8 miliardi al 31 dicembre 2014). Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati”, rispettivamente per 29 milioni e 31 milioni al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015						31 dicembre 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	904.819	-	-	X	X	X	493.988	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	8.030.996	-	-	X	X	X	8.545.823	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	12.718.988	-	948.970	X	X	X	11.636.844	-	1.090.266	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	693.177	-	-	X	X	X	621.529	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>22.347.980</b>	-	<b>948.970</b>	-	<b>19.928.819</b>	<b>3.637.365</b>	<b>21.298.184</b>	-	<b>1.090.266</b>	-	<b>16.665.070</b>	<b>6.055.013</b>

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli “altri finanziamenti” per 5 miliardi, di questi 4,6 miliardi sono riferiti alla sola Swapclear. Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi	190.127	-	-	186.214	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	253.333	-	-	79.720	-	-
- imprese finanziarie	249.717	-	-	355.595	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso</b>						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3	-	-	3	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	7.348.231	-	890.239	7.785.955	-	962.977
- imprese finanziarie	14.297.263	-	58.731	12.878.857	-	127.289
- assicurazioni	8.437	-	-	11.262	-	-
- altri	869	-	-	578	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.347.980</b>	-	<b>948.970</b>	21.298.184	-	1.090.266

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair value 31 dicembre 2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	203.228	-	12.543.127	-	323.864	-	11.510.973
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>203.228</b>	-	<b>12.543.127</b>	-	323.864	-	11.510.973

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.619	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.619</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	154.517	-	-	X	43.092	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>154.517</b>	-	-	-	<b>43.092</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Nell'esercizio 2015 è stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro.

Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>					
1. IMI Investments S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%	23.077
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>					
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	0,010%	0,010%	50
3. Infogroup	Firenze	Firenze	0,003%	0,003%	1
4. Epsilon	Milano	Milano	49,00%	49,00%	5.560
5. SIRTI	Milano	Milano	26,84%	26,84%	-
6. EuroTLX Sim	Milano	Milano	15,00%	15,00%	1.193
7. Mer Mec	Monopoli (BA)	Monopoli (BA)	30,00%	30,00%	-

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. IMI Investments S.A.	23.077	35.428	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Infogroup	1	1	-
4. Epsilon	5.560	10.953	5.390
5. EuroTLX Sim	1.193	5.109	300
<b>Totale</b>	<b>29.900</b>	<b>51.560</b>	<b>5.690</b>

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%. Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile pro-quota.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1. IMI Investments S.A.	-	2.865	24.345	-	33	2	2	-	(94)	(112)	-	(112)	-	(112)
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	992	28	269	493	1.976	X	X	55	-	-	-	-	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	2.346	1.629.859	324.752	704.980	-	X	X	5.163	-	-	5.163	-	5.163
3. Infogroup	X	45.039	18.629	33.652	731	69.649	X	X	2.206	1.328	-	1.328	-	1.328
4. Epsilon	X	30.803	1.076	4.799	4.737	26.577	X	X	19.467	12.923	-	12.923	8	12.931
5. EuroTLX Sim	X	10.117	683	-	2.176	14.626	X	X	4.977	3.214	-	3.214	(30)	3.184

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2015. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. Sirti	-	733.072	693.447	608.700	(2.561)	-	(2.561)	-	(2.561)
2. Mer Mec	-	230.648	133.860	82.687	6.751	-	6.751	(56)	6.695

I dati finanziari sono tratti dai bilanci 2014 delle società partecipate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29.900</b>	<b>30.787</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(887)</b>
C.1 Vendite	-	(887)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.900</b>	29.900
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

Le vendite per l'esercizio 2014 si riferivano alla cessione al Fondo Strategico Italiano della partecipazione in SIA.

**Sezione 11 – Attività materiali – voce 110**

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	345	363
d) impianti elettronici	185	181
e) altre	2	3
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>532</b>	547

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>442</b>	<b>262</b>	<b>3</b>	<b>707</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(79)	(81)	-	(160)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>363</b>	<b>181</b>	<b>3</b>	<b>547</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>74</b>	<b>95</b>	-	<b>169</b>
B.1 Acquisti	-	-	74	95	-	169
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	-	<b>(92)</b>	<b>(91)</b>	<b>(1)</b>	<b>(184)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(92)	(91)	(1)	(184)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>345</b>	<b>185</b>	<b>2</b>	<b>532</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(171)	(171)	(1)	(343)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>516</b>	<b>356</b>	<b>3</b>	<b>875</b>
E. Valutazioni al costo	-	-	345	185	2	532

Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	24	-	33	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	24	-	33	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>-</b>

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>57</b>	-	<b>57</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(24)	-	(24)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>33</b>	-	<b>33</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni:	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(9)</b>	-	<b>(9)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(9)	-	(9)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>24</b>	-	<b>24</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(33)	-	(33)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>57</b>	-	<b>57</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	24	-	24

12.3 – Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo**

Gli importi iscritti al 31 dicembre 2015 a titolo di "Attività fiscali correnti" sono pari a circa 292 milioni. Si riferiscono ad acconti versati per imposte sul reddito (IRES e IRAP) per 258 milioni e alle ritenute subite - sui redditi di fonte estera e dividendi - per 28 milioni. Completano la voce gli acconti versati per imposte sostitutive e indirette, oltre a crediti per imposte richieste a rimborso.

Le "Passività fiscali correnti" di 326 milioni si riferiscono prevalentemente a imposte dirette non ancora liquidate alla data del presente bilancio; includono inoltre il presidio della situazione fiscale della Banca e di cui si riferirà in seguito.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile, senza limitazioni di ordine temporale.

Le differenze temporanee deducibili derivanti dalla gestione operativa hanno condotto a rilevare imposte anticipate su: rettifiche di valore ai crediti per cassa e firma (rispettivamente per 101 milioni e 11 milioni), costi per il personale rilevati per competenza (16 milioni), accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (7 milioni).

A queste si aggiungono attività per imposte anticipate di 32 milioni a valere sui risparmi d'imposta per gli esercizi successivi al 2015 derivanti dall'avvenuto affrancamento ai fini fiscali, con pagamento di imposta sostitutiva, dell'avviamento.

Le imposte anticipate e differite iscritte in contropartita del patrimonio netto si riferiscono essenzialmente alle valutazioni degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (rispettivamente per 42 milioni e 16 milioni).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>180.913</b>	167.506
<b>2. Aumenti</b>	<b>16.365</b>	44.833
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.365	44.833
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(30.604)</b>	(31.426)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(24.371)	(31.426)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(6.233)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>166.674</b>	180.913

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>132.761</b>	122.630
<b>2. Aumenti</b>	<b>343</b>	33.228
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(6.418)</b>	(23.097)
3.1 Rigiri	(6.418)	(23.097)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>126.686</b>	132.761

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>41</b>	41
<b>2. Aumenti</b>	<b>105</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	6	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	99	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(99)</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(99)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>47</b>	41

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.564</b>	28.662
<b>2. Aumenti</b>	<b>41.029</b>	10.482
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	41.029	10.482
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(10.667)</b>	(27.580)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(10.318)	(27.580)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(349)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>41.926</b>	11.564

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>36.400</b>	33.706
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.419</b>	34.230
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.419	34.230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(34.561)</b>	(31.536)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(34.230)	(31.536)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(331)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.258</b>	36.400

**Sezione 15 – Altre attività – voce 150**

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debitori diversi per operazioni in titoli	324.881	320.464
Ratei e risconti attivi non ricondotti	17.746	28.733
Migliorie beni di terzi	240	346
Partite fiscali varie	47.947	16.898
Altre	29.689	72.410
<b>Totale</b>	<b>420.503</b>	438.851

La prevalenza delle voci incluse tra le "Altre attività" è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono prevalentemente alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidata nel mese di gennaio con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le "Altre passività".

Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione "commodities fisiche" che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

# PASSIVO

## Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>299.957</b>	75.001
<b>2. Debiti verso banche</b>		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.426.455	7.399.237
2.2 Depositi vincolati	2.433.417	39.994
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.051.959	12.371.400
2.3.2 Altri	49.447.074	32.900.824
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	414.833	260.338
<b>Totale</b>	<b>68.073.695</b>	53.046.794
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<b>16.518.182</b>	26.010.784
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>51.630.436</b>	27.100.147
<b>Totale Fair value</b>	<b>68.148.618</b>	53.110.931

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra i “conti correnti e depositi liberi” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 4,6 miliardi; di questi 1,6 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	480.442	224.614
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	14.468.204	10.329.080
3.2 Altri	2.413	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	972.803	546.744
<b>Totale</b>	<b>15.923.862</b>	11.100.438
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<b>15.864.814</b>	10.987.476
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>59.045</b>	112.444
<b>Totale Fair value</b>	<b>15.923.859</b>	11.099.920

Gli “altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2015				Totale 31 dicembre 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	5.632.771	514.395	5.070.190	-	10.266.629	1.684.034	8.338.954	-
1.2 altre	8.234.012	2.208.878	5.982.567	-	11.215.974	2.277.263	8.879.182	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.866.783</b>	<b>2.723.273</b>	<b>11.052.757</b>	-	<b>21.482.603</b>	<b>3.961.297</b>	<b>17.218.136</b>	-

Il fair value dei titoli strutturati sopra esposto esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2015 e 2014 rispettivamente per 105 e 220 milioni (a valere su emissioni del tipo equity rispettivamente per 0,7 miliardi e 1,5 miliardi nominali nei due esercizi).

#### 3.3 Titoli in circolazione: oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	<b>9.957.544</b>	15.110.006
a) rischio di tasso di interesse	9.957.544	15.110.006
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015					Totale 31 dicembre 2014				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(1)</sup>	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(1)</sup>
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	2.664.345	2.819.585	140.848	-	2.960.433	1.719.821	1.929.572	31.308	-	1.960.880
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	5.245.140	4.532.825	527.608	-	X	4.624.865	353.603	4.259.889	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>7.909.485</b>	<b>7.352.410</b>	<b>668.456</b>	<b>-</b>	<b>2.960.433</b>	<b>6.344.686</b>	<b>2.283.175</b>	<b>4.291.197</b>	<b>-</b>	<b>1.960.880</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	3.099.455	39.186.062	188.205	X	X	1.631.399	46.689.992	250.853	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	99.075	6.146	X	X	-	220.042	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	10.205	1.043.530	-	X	X	-	1.572.720	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>3.109.660</b>	<b>40.328.667</b>	<b>194.351</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.631.399</b>	<b>48.482.754</b>	<b>250.853</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.909.485</b>	<b>10.462.070</b>	<b>40.997.123</b>	<b>194.351</b>	<b>2.960.433</b>	<b>6.344.686</b>	<b>3.914.574</b>	<b>52.773.951</b>	<b>250.853</b>	<b>1.960.880</b>

<sup>(1)</sup> = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche sono convenzionalmente rappresentate le posizioni corte in titoli.

Negli altri titoli strutturati figurano per 5,1 miliardi le valutazioni dei derivati cartolarizzati che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2015 il saldo netto di 4,1 miliardi tra le valutazioni negative dei derivati di trading e le valutazioni positive (52 milioni) dei derivati di copertura oggetto di clearing sul circuito Swapclear.

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 16 milioni.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair Value 31 dicembre 2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	164.568	-	4.905.699	-	463.170	-	8.414.250
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>164.568</b>	-	<b>4.905.699</b>	-	463.170	-	8.414.250

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.295	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>23.295</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	81.243	-	-	X	60.030	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>81.243</b>	-	-	-	<b>60.030</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Nell'esercizio 2015 è stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro. Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

## Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
Debiti verso fornitori	45.042	54.783
Somme da erogare a personale dipendente	50.866	46.415
Debiti verso enti previdenziali	3.660	8.631
Creditori diversi per operazioni in titoli	283.909	25.050
Creditori diversi per altre partite	12.141	10.510
Partite fiscali varie	45.589	18.713
Partite viaggianti	73.950	15.656
Fondo svalutazione garanzie	41.191	50.403
Ratei e risconti passivi non ricondotti	22.681	21.345
<b>Totale</b>	<b>579.029</b>	251.506

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.780</b>	8.569
<b>B. Aumenti</b>	<b>(496)</b>	1.618
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(525)	961
B.2 Altre variazioni	29	657
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(541)</b>	(407)
C.1 Liquidazioni effettuate	(164)	(95)
C.2 Altre variazioni	(377)	(312)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.743</b>	9.780

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 2,03%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,76%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 8,4 milioni (8,7 milioni al 31 dicembre 2014).

**Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120**

12.1 *Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	1.570	5.419
2.3 altri	22.493	25.058
<b>Totale</b>	<b>24.075</b>	30.489

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, i probabili effetti economici che potrebbero derivare dall'estinzione forzata di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia e già incorporati nella determinazione del fair value.

12.2 *Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	12	30.477	<b>30.489</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(6.414)	<b>(6.414)</b>
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(4.714)	(4.714)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(1.700)	(1.700)
<b>D. Rimanenze finali</b>	12	24.063	<b>24.075</b>

Le "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono al rilascio di accantonamenti dalle nuove stime di passività.

12.3 *Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

**Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voce 130, 150, 160, 165, 170, 180, 190 e 200**

*14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

Il capitale sociale è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

*14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue*

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>962.464.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>962.464.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

*14.4 Riserve di utili: altre informazioni*

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2015, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato determinato dall'Assemblea del 2 aprile 2015, che ha fissato i limiti di acquisto in 10 milioni di azioni con validità per 18 mesi. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un impegno finanziario massimo di 1,4 milioni, a supporto del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come descritto nella successiva sezione I della Nota Integrativa.

In data 31 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva ulteriormente autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, nel quadro del suddetto sistema di incentivazione. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro.

In data 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione LECOIP; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre 2014 sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha infine autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051 per un controvalore di 2.164.013 euro.

#### Riforma del Diritto Societario

Ai sensi dell'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

#### Composizione del "Patrimonio netto"

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	962.464			-	
Sovrapprezzi di emissione	581.260	A, B	-		
Riserve:					
a) riserva legale	192.493	B		-	
b) riserve per azioni o quote proprie (**)	38.983	A, B, C	22.539		
c) riserve statutarie	1.235.450	A, B, C	1.235.426	-	-
d) riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	-	A, B, C	-		
e) altre riserve (***)	(13.940)		-		
Acconti su dividendi (-)	(307.988)				
Riserve di rivalutazione	(50.061)				
Utile d'esercizio	521.984	A, B, C	213.996		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.160.645</b>				

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(\*\*) Ammontare autorizzato per l'acquisto di azioni della Capogruppo, incluso negli schemi di bilancio alla voce "Riserve"

(\*\*\*) Include riserve da FTA, per operazioni straordinarie tra entità UCC e IFRS 2

In sede di acquisizione della partecipazione nella Epsilon SGR S.p.A., all'aggregato "e) altre riserve" è stata addebitata la riserva negativa - per circa 7 milioni - per operazioni "Under Common Control".

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	861.766	1.042.169
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	695	19.593
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.813.453	1.835.602
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.006.656	2.145.568
ii) a utilizzo incerto	1.607.151	764.301
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	55.604.389	59.435.153
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.994.430	731.091
<b>Totale</b>	<b>63.888.540</b>	<b>65.973.477</b>

Gli impegni sottostanti ai “derivati su crediti: vendite di protezione” risultano fronteggiati da acquisti di protezione per importi sostanzialmente equivalenti, come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

L'aumento degli altri impegni è connesso con i titoli da ricevere da vendita di opzioni put.

La voce “Altri impegni” include per 159 milioni l'impegno di collocamento e garanzia nell'ambito dell'aumento di capitale di SAIPEM S.p.A., quale quota di partecipazione al consorzio guidato da Goldman Sachs International e J.P. Morgan, in qualità di Joint Global Coordinator.

Nel mese di novembre 2015 Banca IMI ha stipulato un accordo di pre-garanzia del controvalore di 1 miliardo con Veneto Banca.

Con l'accordo di pre-garanzia, relativo all'aumento di capitale in opzione di Veneto Banca a valle di una serie di adempimenti anche a carattere societario, Banca IMI si è impegnata a garantire, a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente non sottoscritta all'esito dell'offerta, nonché a promuovere la costituzione di un consorzio di garanzia.

Il consorzio di garanzia – complessivamente formato da 10 banche nazionali ed internazionali – si è costituito il 23 dicembre 2015, a pochi giorni dalla conclusione dell'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca che ha approvato sia la trasformazione in S.p.A. del Gruppo che l'aumento di capitale e la quotazione in Borsa, previsti nel secondo trimestre 2016. Banca IMI agirà in qualità di Sponsor in relazione alla quotazione nonché di Sole Global Coordinator e Bookrunner dell'aumento di capitale.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.013.934	5.024.607
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.579.409	5.522.414
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	4.612.722	7.437.564
6. Crediti verso clientela	7.354.750	6.851.694
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.560.815</b>	24.836.279

Gli importi si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1) regolati	754.352.436
2) non regolati	13.391.058
b) vendite	
1) regolate	766.583.137
2) non regolate	91.483
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17.649.994
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.649.994
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.336.922
<b>4. Altre operazioni</b>	289.915.395

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

### Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 525 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 136 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 107 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	76.893.473	(37.194.514)	39.698.959	31.101.810	4.271.284	4.325.865	4.825.937
2. Pronti contro termine	14.337.792	-	14.337.792	13.896.958	9.986	430.848	8.162
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	90.270
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>91.231.265</b>	<b>(37.194.514)</b>	<b>54.036.751</b>	<b>44.998.768</b>	<b>4.281.270</b>	<b>4.756.713</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2014</b>	104.427.384	(43.325.492)	61.101.892	51.788.434	4.389.089	X	4.924.369

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti e sulla scorta di parere legale, che l'operatività in derivati OTC con Swapclear soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2015 viene quindi esposto tra le passività finanziarie di negoziazione il saldo netto compensato negativo di 4,1 miliardi relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su Swapclear; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 37,2 miliardi e di passività finanziarie per 41,3 miliardi.

Più in particolare, il saldo netto negativo per 4,1 miliardi dei derivati su Swapclear è relativo per 3,8 miliardi all'operatività in conto proprio (comprensivo del saldo positivo di 0,1 miliardi relativo a derivati di copertura) e per 0,3 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra, consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 39,7 miliardi.

*6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	76.764.651	(37.194.514)	39.570.137	30.719.428	8.556.466	294.243	183.155
2. Pronti contro termine	21.306.417	-	21.306.417	21.144.705	91.236	70.476	58.245
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	92.119
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>98.071.068</b>	<b>(37.194.514)</b>	<b>60.876.554</b>	<b>51.864.133</b>	<b>8.647.702</b>	<b>364.719</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2014</b>	<b>102.760.893</b>	<b>(43.325.492)</b>	<b>59.435.401</b>	<b>48.498.541</b>	<b>10.603.341</b>	X	333.519

Gli importi definiti “ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio” identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

L'esposizione al rischio di controparte è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,5 miliardi.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli “ammontari correlati non oggetto di compensazione” tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliere in denaro.

### 7. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto. Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 10 miliardi nell'esercizio 2015. In particolare:

titoli presi a prestito	azioni	3,9 miliardi	obbligazioni	1,3 miliardi
titoli dati a prestito	azioni	4,4 miliardi	obbligazioni	0,4 miliardi

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, erano rispettivamente per 2,9 miliardi e 2,7 miliardi nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

## Parte C

# Informazioni sul Conto Economico

## Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.925	-	-	<b>248.925</b>	313.850
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.227	-	-	<b>166.227</b>	148.914
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	15.977	635.503	-	<b>651.480</b>	929.198
5. Crediti verso clientela	13.542	251.857	-	<b>265.399</b>	292.496
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	131.801	<b>131.801</b>	351.132
8. Altre attività	X	X	5.614	<b>5.614</b>	4.948
<b>Totale</b>	<b>444.671</b>	<b>887.360</b>	<b>137.415</b>	<b>1.469.446</b>	<b>2.040.538</b>

Gli interessi attivi includono 36 milioni da esposizioni per cassa verso clienti oggetto di concessione (forborne), gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi, 15 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	181.138	568.824
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(49.337)	(217.692)
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>131.801</b>	<b>351.132</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2015	2014
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	183.325	83.391

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	(9)	X	-	<b>(9)</b>	(280)
2. Debiti verso banche	(425.038)	X	-	<b>(425.038)</b>	(453.304)
3. Debiti verso clientela	(21.959)	X	-	<b>(21.959)</b>	(15.389)
4. Titoli in circolazione	X	(444.209)	-	<b>(444.209)</b>	(854.332)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(212)	<b>(212)</b>	(97)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(447.006)</b>	<b>(444.209)</b>	<b>(212)</b>	<b>(891.427)</b>	<b>(1.323.402)</b>

Gli interessi corrisposti a banche centrali attengono l'operatività di investimento sul mercato monetario di cui si è riferito nella precedente parte B.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2015	2014
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(181.242)	(105.917)

## Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	12.209	18.475
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	67.604	56.895
2. negoziazione di valute	54.296	19.397
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	34	73
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	124.788	186.936
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.244	1.142
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	61.474	37.511
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.511	143
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	142.965	110.165
k) operazioni di prestito titoli	7.494	22.414
<b>Totale</b>	<b>474.619</b>	<b>453.151</b>

Gli importi per il 2015 iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (115 milioni), underwriting (3 milioni), agency (9 milioni) e mancato utilizzo (11 milioni) erogati nell'operatività di Finanza Strutturata.

Si segnala che nell'operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 0,6 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2015	2014
<b>a) presso propri sportelli:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	124.788	186.936
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	124.788	186.936
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>124.788</b>	186.936

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute	(1.521)	(1.906)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(55.730)	(30.851)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(10.861)	(12.012)
5. collocamento di strumenti finanziari	(166.640)	(202.086)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(6.149)	(6.244)
e) altri servizi	(5.673)	(1.079)
f) operazioni di prestito titoli	(6.899)	(21.224)
<b>Totale</b>	<b>(253.473)</b>	(275.402)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.760	755	30.622	1.265
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160	5.417	196	3.071
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	5.690	X	14.393	X
<b>Totale</b>	<b>40.610</b>	<b>6.172</b>	<b>45.211</b>	<b>4.336</b>

### Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	17.613	401.136	(89.565)	(469.931)	<b>(140.747)</b>
1.2 Titoli di capitale	19.942	188.808	(41.777)	(172.065)	<b>(5.092)</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.597	12.776	(1.439)	(8.140)	<b>5.794</b>
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	22.526	-	(22.743)	<b>(217)</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito	13.529	649.527	(6.655)	(763.325)	<b>(106.924)</b>
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	221.534	196.716	(85.686)	(277.451)	<b>55.113</b>
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>583.265</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17.716.115	24.609.345	(17.009.277)	(24.397.220)	<b>918.963</b>
- Su titoli di capitale e indici azionari	980.576	5.506.852	(2.359.552)	(3.969.394)	<b>158.482</b>
- Su valute e oro	X	X	X	X	<b>(991.318)</b>
- Altri	1.064.286	1.372.605	(1.023.728)	(1.545.999)	<b>(132.836)</b>
4.2 Derivati su crediti	560.844	2.972.686	(529.640)	(3.019.099)	<b>(15.209)</b>
<b>Totale</b>	<b>20.597.036</b>	<b>35.932.977</b>	<b>(21.147.319)</b>	<b>(34.645.367)</b>	<b>329.274</b>

Le differenze di cambio su attività e passività finanziarie "cash" sono da porre in relazione con i risultati in ambito derivati finanziari, sia su valute e oro che per titoli di debito e tassi di interesse.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2015	2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	452.596	297.530
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.888	173.998
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	139.390	301.127
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>599.874</b>	<b>772.655</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(196.794)	(548.426)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(350.875)	(50.486)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(44.408)	(173.687)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(592.077)</b>	<b>(772.599)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>7.797</b>	<b>56</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	6.964	(41.876)	<b>(34.912)</b>	2.879	(19.383)	(16.504)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	757.931	(484.995)	<b>272.936</b>	193.914	(5.643)	188.271
3.2 Titoli di capitale	1.518	-	<b>1.518</b>	369	-	369
3.3 Quote di O.I.C.R.	65	-	<b>65</b>	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>766.478</b>	<b>(526.871)</b>	<b>239.607</b>	197.162	(25.026)	172.136
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12.884	(67.601)	<b>(54.717)</b>	5.054	(139.993)	(134.939)
<b>Totale passività</b>	<b>12.884</b>	<b>(67.601)</b>	<b>(54.717)</b>	5.054	(139.993)	(134.939)

Le perdite su attività finanziarie – crediti verso clientela – si riferiscono per circa 38 milioni a cessioni sul mercato secondario di corporate loans.

L'appostazione definitiva a questa voce del conto economico avviene ai sensi della Circolare 262, in alternativa alla voce 130 – “Rettifiche di valore nette per deterioramento” che aveva accolto nelle relazioni finanziarie trimestrali precedenti la cessione gli oneri per incremento dei fondi svalutazione.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	(75.709)	(6.007)	-	79.343	-	-	(2.373)	(123.296)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.952	1.952	(512)
<b>C. Totale</b>	-	<b>(75.709)</b>	<b>(6.007)</b>	-	<b>79.343</b>	-	<b>1.952</b>	<b>(421)</b>	<b>(123.808)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(5.850)	X	-	(5.850)	(628)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(5.850)</b>	-	-	<b>(5.850)</b>	<b>(628)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6.919)	-	-	14.077	-	2.055	9.213	(803)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(6.919)</b>	-	-	<b>14.077</b>	-	<b>2.055</b>	<b>9.213</b>	<b>(803)</b>

Legenda

A = Da interessi  
B = Altre riprese

(1) - (2)

Sezione 9 – Le spese amministrative – voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	<b>(102.050)</b>	(93.976)
b) oneri sociali	<b>(27.135)</b>	(26.233)
c) indennità di fine rapporto	<b>(406)</b>	(392)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	<b>525</b>	(961)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	<b>(4.303)</b>	(3.662)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	<b>(10.351)</b>	(909)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	<b>(3.336)</b>	(4.790)
2) Altro personale in attività	<b>(226)</b>	(175)
3) Amministratori e sindaci	<b>(1.074)</b>	(1.013)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	<b>1.161</b>	790
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	<b>(2.842)</b>	(1.318)
<b>Totale</b>	<b>(150.037)</b>	(132.639)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 828 unità (811 al 31 dicembre 2014). L'organico medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di 830 unità, inclusivo dei rapporti di lavoro part-time.

Categoria	2015	2014
<b>• Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	77	76
b) quadri direttivi	539	524
c) restante personale dipendente	206	203
<b>• Altro personale</b>	8	5
<b>Totale</b>	<b>830</b>	808

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2015	2014
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(5.652)	(5.419)
- altre imposte e tasse - Estero	(522)	(406)
<b>Totale imposte e tasse</b>	<b>(6.174)</b>	<b>(5.825)</b>
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(205.236)	(185.907)
Consulenze e prestazioni professionali	(35.415)	(32.504)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(1.363)	(1.162)
Servizi informatici: manutenzione	(243)	(168)
Affitti e spese gestione stabili	(7.361)	(7.058)
Abbonamenti a banche dati	(1.388)	(1.162)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(5.617)	(6.585)
Contributi associativi e abbonamenti	(4.707)	(3.366)
Rimborsi al personale e trasferte	(2.906)	(2.646)
Spese legali	(6.435)	(7.121)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.307)	(1.445)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(130)	(299)
Manutenzione mobili e impianti	(448)	(60)
Servizi di vigilanza	(149)	(129)
Manutenzione immobili	(315)	(47)
Pulizia	(305)	(292)
Locazioni diverse altre	(120)	(117)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(167)	(178)
Premi di assicurazione	(1.693)	(1.686)
Gestione archivi e trattamento documenti	(85)	(82)
Postali e telegrafiche	(96)	(67)
Trasporti e altri servizi collegati	(393)	(206)
Contributi Fondo di Risoluzione Nazionale	(141.829)	-
Altre spese	(2.718)	(2.675)
<b>Totale</b>	<b>(426.600)</b>	<b>(260.787)</b>

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

La voce "Consulenze e prestazioni professionali" include servizi in outsourcing del Gruppo rispettivamente per 28,1 milioni e per 27,6 milioni nei due esercizi a confronto.

I contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale per 141,8 milioni figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2015	2014
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	1.700	(3.000)
<b>Totale</b>	<b>1.700</b>	<b>(3.000)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(184)	-	-	(184)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(184)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(184)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(9)	-	-	(9)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	<b>2015</b>	2014
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(295)	(1.494)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(122)	(165)
Altre	(617)	(360)
<b>Totale</b>	<b>(1.034)</b>	<b>(2.019)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>2015</b>	2014
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	428	2.329
Recuperi di imposte	2.934	2.109
Recupero altre spese	853	839
Altre	84	45
<b>Totale</b>	<b>4.299</b>	<b>5.322</b>

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi	-	8.369
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	8.369
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	8.369

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(269.087)	(277.407)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.006)	13.407
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	93	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	<b>(277.000)</b>	(264.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

			31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
			Importi	Aliquota fiscale	Importi	Aliquota fiscale
<b>Imposta principale</b>						
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>798.984</b>		<b>27,5%</b>	<b>768.134</b>	<b>27,5%</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>		(219.721)		27,5%	(211.237)	27,5%
• differenze permanenti positive:						
altre		47.150		27,5%	61.755	27,5%
• differenze permanenti negative:						
plusvalenze esenti		0		27,5%	(7.950)	27,5%
altre		(19.304)		27,5%	(49.506)	27,5%
• perdite fiscali riportabili		0		27,5%	0	27,5%
• differenze temporanee positive		42.798		27,5%	142.636	27,5%
• differenze temporanee negative		(76.931)		27,5%	(102.798)	27,5%
<b>Imponibile fiscale</b>		<b>792.697</b>			<b>812.271</b>	
<b>IRES correnti</b>		<b>(217.991)</b>			<b>(223.375)</b>	
<b>Imposta secondaria</b>						
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>798.984</b>		<b>5,57%</b>	<b>768.134</b>	<b>5,57%</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>		(44.503)		5,57%	(42.785)	5,57%
• differenze permanenti positive:						
rettifiche di valore		0		5,57%	0	5,57%
altre		113.055		5,57%	211.052	5,57%
• differenze permanenti negative:						
rettifiche di valore		0		5,57%	(623)	5,57%
altre		(29.084)		5,57%	(42.146)	5,57%
• differenze temporanee positive:						
rettifiche di valore		0		5,57%	100.689	5,57%
altre		0		5,57%	0	5,57%
• differenze temporanee negative:						
rettifiche di valore		0		5,57%	(47.822)	5,57%
altre		(23.787)		5,57%	(19.601)	5,57%
<b>Imponibile fiscale</b>		<b>859.168</b>			<b>969.683</b>	
<b>IRAP correnti</b>		<b>(47.855)</b>			<b>(54.011)</b>	
<b>Imposte estere</b>		<b>(16.241)</b>		21%	<b>(8.073)</b>	21%
• variazione imposte anticipate		(8.006)			13.407	
• variazione imposte differite		93			0	
• variazione aliquota imposta		0			0	
<b>Imposte anticipate e differite</b>		<b>(7.913)</b>			<b>13.407</b>	
<b>Recupero imposte estere</b>		<b>13.000</b>			<b>8.052</b>	
<b>Imposte sul reddito</b>		<b>(277.000)</b>			<b>(264.000)</b>	

### **Situazione fiscale**

Gli anni fiscali che sono stati assoggettati a verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate sono quelli dal 2003 al 2006 con riferimento alla ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI, e quelli dal 2004 al 2006 con riferimento alla ex Banca Caboto.

Gli anni fiscali 2008, 2009 e 2010 sono stati oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza. In termini generali i controlli svolti hanno riguardato questioni sollevate anche nei confronti di altre Banche italiane, ovvero tipologie di contestazione divenute ormai ordinarie in taluni comparti operativi. In particolare le tesi esposte vertono in materia di "abuso di diritto", per l'asserito collegamento tra strumenti futures e strumenti cash relativi ad azioni quotate.

Per le medesime annualità e sino a tutto il 2012 la verifica ha riguardato le modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva su un numero limitatissimo di corporate loans a medio e lungo termine.

In aggiunta l'Agenzia delle Entrate ha svolto verifiche – tramite l'invio di questionari – indirizzate all'analisi degli oneri sostenuti nei confronti di soggetti residenti in paesi cosiddetti "black list" e riportati nelle dichiarazioni fiscali per il 2006, 2007 e 2008. Trattasi di oneri riferiti principalmente ai differenziali pagati su derivati quotati in mercati regolamentati asiatici e a derivati OTC stipulati con primarie controparti bancarie; in misura inferiore alle commissioni di negoziazione titoli e altri strumenti finanziari corrisposte ad intermediari aderenti a mercati per strumenti cash.

Sempre a mezzo di questionario nel mese di febbraio 2015 la Guardia di Finanza – area Grandi Contribuenti – ha richiesto dati e notizie con riferimento a talune variazioni in diminuzione operate nelle dichiarazioni fiscali per gli anni 2010-2013.

Alla data di stesura del presente bilancio, a valle delle definizioni avvenute nell'esercizio 2015 mediante ricorso ai c.d. istituti deflattivi del contenzioso di cui si riferirà più oltre, risultano atti di accertamento residui relativi al periodo 2003-2006 per un petitum di circa 39 milioni, a titolo di imposte, sanzioni ed interessi. Le vertenze attengono principalmente all'operatività su strumenti azionari e ad altre questioni connesse all'attività tipica di capital market ed investment banking. In minor misura attengono la gestione societaria.

A fronte degli atti di accertamento è stato presentato ricorso, laddove le contestazioni addotte sono state ritenute prive di fondamento e basate su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili, o talvolta in contrasto con il dettato letterale delle norme stesse.

Nessuna annualità risulta oggetto di sentenza definitiva alla data del presente bilancio.

Nel mese di dicembre 2015 è stata definita, in coerenza con quanto già avvenuto per gli anni 2008 e 2009, la contestazione mossa dalla Guardia di Finanza e riferita all'annualità 2010, con un esborso di circa 2 milioni a fronte di una pretesa erariale di circa 89 milioni (per imposte, ritenute e sanzioni).

La decisione di procedere alla definizione delle diverse vertenze, presa pur nella piena convinzione della loro infondatezza, risiede nella inopportunità di coltivare lunghi ed onerosi contenziosi gravati da un'alea particolarmente accentuata nella specifica materia.

Per quanto riguarda l'imposta sostitutiva, per un petitum di circa 10 milioni, l'Agenzia delle Entrate ha disposto, a seguito di ulteriore istruttoria, l'annullamento in autotutela dell'avviso di liquidazione impugnato dalla Banca.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha conseguentemente dichiarato l'estinzione del giudizio per cessata materia del contendere; a questa farà seguito il rimborso di quanto versato a titolo provvisorio (2,8 milioni a titolo di imposta; importo oggetto di ripetizione verso i soggetti finanziati).

A fronte dei contenziosi fiscali in essere al 31 dicembre 2015 risultano effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 13 milioni, il cui importo è integralmente portato in deduzione del fondo imposte in alternativa all'iscrizione all'attivo.

In proposito giova rammentare che detti versamenti a titolo provvisorio sono stati effettuati in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative che regolano il contenzioso tributario; gli importi di cui trattasi saranno in caso di soccombenza dedotti da quanto dovuto a titolo definitivo ovvero restituiti nel caso di esito favorevole a Banca IMI.

La stima per passività fiscali potenziali e i restanti crediti iscritti verso l'Erario, per imposte e ritenute chieste a rimborso, risultano presidiati da ulteriori accantonamenti al relativo fondo.

Alla data della presente relazione è in corso una verifica a carattere ordinario (compliance check) da parte della Her Majesty Revenues & Customs su taluni aspetti della fiscalità diretta della filiale di Londra per l'anno 2013.

## **Sezione 20 – Altre informazioni**

I proventi della gestione operativa sono contabilizzati per il 94,8% (ex 96,1% nel 2014) sui libri di Milano; per il residuo 5,2% (ex 3,9% nel 2014) sono registrati sui libri della filiale di Londra.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica della Banca.

## **Sezione 21 – Utile per azione**

L'utile per azione è stato di Euro 0,542 e Euro 0,524 rispettivamente per gli esercizi 2015 e 2014; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

### *21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

### *21.2 Altre informazioni*

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo; nell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non risultano emessi strumenti di debito convertibili in azioni tali da modificare il rapporto suddetto.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per i dettagli in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

## Parte D

# Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>521.984</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	215	-	215
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(103.301)	35.107	(68.194)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	30	(10)	20
	- utili/perdite da realizzo	(46.645)	15.425	(31.220)
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(149.701)</b>	<b>50.522</b>	<b>(99.179)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(149.701)</b>	<b>50.522</b>	<b>422.805</b>

## Parte E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e al sistema dei controlli, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva vanno lette le iniziative volte ad ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito/controparte ed operativo e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio, quali il VaR e il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I presidi di monitoraggio del rischio, dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk. Le funzioni della Capogruppo preposte alla gestione dei rischi e alle attività di revisione interna sono Risk Management, Internal Audit e Compliance.

Queste, nell'ambito del sistema dei controlli e sulla base di appositi accordi di servizio, si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea, nonché con i responsabili delle unità operative, nell'attività giornaliera e nell'ambito di appositi Comitati; in particolare il **Comitato Rischi** ed il **Comitato Crediti**.

L'attività di risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value e dei relativi parametri, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top management affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, principalmente da tasso d'interesse e valuta;
- rischio operativo, inclusivo del rischio legale; a questo si associa il "rischio assicurativo";
- rischio di liquidità e rischio di cambio.

## Sezione 1 – RISCHI DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito sorge dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati.

Coerentemente con le politiche creditizie del Gruppo, Banca IMI persegue strategie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente, temperando le esigenze della propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni creditizie, effettuato mediante procedure informatiche e con un'attività di sorveglianza sistematica su quelle presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, gestione crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Con riferimento al rischio di credito originato dall'attività di Structured Finance, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

**a. per cassa e firma:** per operazioni di mercato (di regola mediante la partecipazione con il ruolo di mandated lead arranger, arranger e/o underwriter), tipicamente per finanziamenti a clienti internazionali;

**b. rischi indiretti di firma:** per fidejussioni rilasciate ed accordi equipollenti, quale compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI, a profitto della Capogruppo e altre partecipate rientranti nella Divisione Banche dei Territori che detengono in qualità di fronting bank le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali.

Questa modalità tecnica più tradizionale risulta disciplinata da appositi accordi e contempla, tra l'altro, servizi di assistenza alla rete distributiva quali l'analisi delle potenziali operazioni, la strutturazione delle medesime (incluso la predisposizione di proposte alla clientela), il coordinamento di consulenti esterni e, qualora richiesto, il supporto alla negoziazione.

Il rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari (rischio di controparte) viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di netting e collateralizzazione (CSA, GMRA, GMSLA).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti e Portfolio Monitoring, sia nella fase di affidamento delle controparti che in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio. Tale ultima attività è finalizzata ad individuare possibili deterioramenti del profilo di credito del cliente, a garantirne la corretta valutazione, nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

La Funzione beneficia a tal fine delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o di Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne. Dal 30 giugno 2014 i limiti di competenza deliberativa sono basati su metriche RWA anziché sull'entità dell'affidamento, così da definire le competenze deliberative in base di indicatori di rischio ponderato ed efficientare il processo del credito.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri e parametri stabiliti dalla Capogruppo, all'interno dei quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca IMI. Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo.

La valutazione analitica delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di impairment e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive sono effettuate secondo le policy di risk management della Capogruppo.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla determinazione di una perdita di valore collettiva calcolata per categorie di crediti omogenee in termini

di rischio di credito, associando percentuali di perdita "pesate" tenendo conto delle serie storiche - fondate su elementi osservabili alla data della valutazione - che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna di dette categorie nell'orizzonte temporale di un anno.

Più precisamente, la metodologia sviluppata dalle competenti funzioni di Risk Management prevede che il tasso di perdita (incurred loss) venga calcolato partendo dalla perdita attesa (expected loss) prevista dalla normativa di Basilea 2, ottenuta applicando i parametri di rischio della default probability (PD) e della loss given default (LGD) stimati per i modelli AIRB della normativa di vigilanza, eventualmente integrati da valutazioni esterne o dati medi di segmento/portafoglio.

La perdita attesa viene poi trasformata in incurred loss applicando fattori che catturano:

- LCP (Loss Confirmation Period), fattore rappresentativo dell'intervallo di tempo tra la data di evento che genera il default e quella di manifestazione del segnale di default;
- ciclicità, coefficiente di aggiustamento che si rende necessario in quanto i rating sono calibrati su un orizzonte di medio periodo e riflettono pertanto solo parzialmente le oscillazioni del ciclo economico.

Nel quarto trimestre 2015 è stato rivisto il modello di calcolo dell'incurred loss relativamente al fattore di concentrazione del portafoglio per il segmento Large Corporate. L'incurred loss così calcolata viene aggregata a livello di singola controparte e di tipologia di operatività.

La eventuale classificazione delle posizioni fra le attività finanziarie deteriorate avviene su input delle funzioni proprietarie della relazione commerciale o preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte viene monitorato ai fini gestionali tramite applicativi alimentati dai sistemi di position keeping, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono gestiti da un apposito software che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei clienti e delle controparti. Laddove esistano accordi di collateralizzazione e di reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti.

La metodologia interna di misurazione del rischio di controparte basata sulla stima dell'evoluzione nel tempo del Mark to Market degli strumenti derivati OTC, collateralizzati e non, è in linea con le best practice di mercato. Al variare dei fattori di rischio sottostanti la metodologia considera un numero elevato di simulazioni (media dell'Effective Potential Future Exposure al 95° percentile) in modalità evoluta basata sulla proiezione nel tempo dei fattori di rischio di mercato per descrivere le possibili modifiche sia del valore di mercato dello strumento sottostante che del derivato, tenendo in considerazione, ove presente, le caratteristiche proprie dell'accordo di collateralizzazione sottoscritto. In coerenza con quanto previsto a livello regolamentare la nuova misura di rischio considera il c.d. "margin period of risk", ossia il periodo nell'ipotesi di default della controparte che intercorre tra l'ultimo scambio di collaterale ed il close-out delle relative posizioni.

A tal fine gli sconfinamenti - in termini di importo e di durata - vengono monitorati su base giornaliera.

Per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, nella quale si concentra la prevalenza del rischio di credito, Banca IMI è affiancata dalle Direzioni centrali di Capogruppo per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, per la valutazione del merito creditizio e ai fini della determinazione dell'eventuale impairment.

Il desk di "portfolio monitoring" ha la missione di garantire monitoraggio tempestivo e l'analisi di primo livello del portafoglio creditizio, identificando e classificando periodicamente le potenziali operazioni a rischio.

I criteri adottati rispondono a principi di oggettività e analisi quantitativa, corroborati dalle segnalazioni rivenienti dalle funzioni di relazione, dagli specialisti di prodotto e da altre funzioni di controllo. I compiti attribuiti si estendono a proporre la più idonea classificazione dei crediti, coinvolgendo le funzioni competenti ove previsto dalla normativa interna.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default), quali le garanzie e le tecniche di affidamento. Le politiche creditizie adottate incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema come non investment grade.

La Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere. In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA – International Swaps & Derivatives Association (per operazioni in derivati) e ISMA – International Securities Market Association (operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze detti protocolli possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 768 contratti di collaterale: 136 **GMRA** (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine, 107 **GMSLA** (Global Master Securities Lending Agreement) a copertura dell'operatività in prestito titoli e 525 **CSA** (Credit Support Annex) a copertura dell'operatività in derivati OTC.

Con riferimento alla divisione "commodities fisiche" l'inizio dell'operatività avviene a seguito della firma dell'accordo **EFET**, contratto quadro specifico di settore che consente ulteriori mitigazioni dei rischi creditizi, in particolare con riferimento ai crediti reciprocamente vantati per le consegne di gas

naturale effettivamente avvenute, oltre a definire un framework di riferimento per la risoluzione e definizione delle obbligazioni assunte tra le parti nel caso di inadempimento.

L'entrata in vigore della normativa European Market Infrastructure Regulation (EMIR) ha contribuito all'incremento registrato nel numero di Credit Support Annex firmati dalla banca. EMIR infatti prevede l'obbligo di compensazione con le CCP per i prodotti da queste gestiti e la collateralizzazione per tutta la restante operatività in derivati OTC con tutte le controparti identificate "Financial" e "Non-Financial Counterparties +"<sup>1</sup>.

L'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto Global Master Securities Lending Agreement, che prevede giornalmente lo scambio di un collateral pari al valore nozionale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (variabile tra il 2% ed il 5%).

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio SwapClear. Si tratta di un'attività di clearing (eseguita da parte della LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati over the counter (IRS plain vanilla).

Le singole transazioni, precedentemente concluse tra i partecipanti al servizio, vengono successivamente trasferite in capo alla controparte centrale, la quale - similmente a quanto avviene nel caso dei derivati quotati - diventa controparte degli originari contraenti attraverso un meccanismo legale di novazione. SwapClear prevede la liquidazione del margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, in modo che le reciproche posizioni creditorie e debitorie siano automaticamente tra loro compensate.

L'adesione al circuito CLS - Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di settlement nella modalità payment-versus-payment (meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento della valuta di contropartita) permette di mitigare ulteriormente il rischio di regolamento.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio la Banca fa riferimento alla normativa in materia emanata dall'Organo di Vigilanza, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo di gestione del credito non performing è affidato alle strutture di Intesa Sanpaolo già preposte alla gestione a livello di Gruppo, sulla scorta di apposito Accordo di Servizio. Nell'ambito di tale processo il ritorno in bonis delle posizioni non performing viene autorizzato dalle stesse strutture, previa verifica del venir meno delle condizioni che ne avevano giustificato la catalogazione fra le partite deteriorate.

---

<sup>1</sup> Non-Financial Counterparty +: rientrano nella definizione tutte le controparti non finanziarie con soglie rilevanti di operatività per finalità diverse da quelle di copertura

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.556.728	11.556.728
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	60.797.926	60.797.926
4. Crediti verso clientela	44.186	904.784	-	6.790	22.341.190	23.296.950
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2015</b>	<b>44.186</b>	<b>904.784</b>	<b>-</b>	<b>6.790</b>	<b>94.695.844</b>	<b>95.651.604</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>28.258</b>	<b>1.062.008</b>	<b>-</b>	<b>175.594</b>	<b>83.061.564</b>	<b>84.327.424</b>

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento "structured finance" ammontano a 6,6 miliardi. I crediti in bonis includono 0,6 miliardi di esposizioni definite "forborne".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.556.728	-	11.556.728	<b>11.556.728</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	60.797.926	-	60.797.926	<b>60.797.926</b>
4. Crediti verso clientela	1.278.371	(329.401)	948.970	22.454.712	(106.732)	22.347.980	<b>23.296.950</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2015</b>	<b>1.278.371</b>	<b>(329.401)</b>	<b>948.970</b>	<b>94.809.366</b>	<b>(106.732)</b>	<b>94.702.634</b>	<b>95.651.604</b>
<b>Totale 2014</b>	1.457.197	(366.931)	1.090.266	83.340.314	(103.156)	83.237.158	84.327.424

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.724)	70.863	55.602.874
2. Derivati di copertura	-	-	203.228
<b>Totale 2015</b>	<b>(9.724)</b>	<b>70.863</b>	<b>55.806.102</b>
<b>Totale 2014</b>	(3.604)	290.796	60.536.785

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia sono riconducibili per 57 milioni a titoli governativi (quali le emissioni Argentina e Grecia, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela), bancari e finanziari, corporate.

Per la restante parte l'esposizione fa riferimento a derivati con la clientela.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011) si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti per cassa alla data del 31 dicembre 2015.

Attività in bonis	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi					Altre Esposizioni				
	Esposizione netta					Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività non deteriorate (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	-	-	-	X	-	-	-	6.790	X	6.790
Attività non deteriorate (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate NON scadute	X	X	X	-	-	X	X	X	94.695.844	94.695.844
<b>Totale Esposizioni nette</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.790</b>	<b>94.695.844</b>	<b>94.702.634</b>

Attività in bonis	Totale				
	Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività non deteriorate (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	-	-	6.790	X	6.790
Attività non deteriorate (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate NON scadute	-	-	-	94.695.844	94.695.844
<b>Totale Esposizioni nette</b>	-	-	<b>6.790</b>	<b>94.695.844</b>	<b>94.702.634</b>

La peculiarità della clientela di riferimento di Banca IMI, oltre che la specifica operatività di banca d'investimento, determinano l'assenza di esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	67.806.326	X	-	67.806.326
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>67.806.326</b>	-	-	<b>67.806.326</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	47.983.662	X	-	47.983.662
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>47.983.662</b>	-	-	<b>47.983.662</b>
<b>Totale A + B</b>	-	-	-	-	<b>115.789.988</b>	-	-	<b>115.789.988</b>

La tabella accoglie gli attivi verso banche indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6</b> -	- -	<b>44</b> -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(6)</b>	-	<b>(44)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(6)	-	(44)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

Non sono state apportate rettifiche di valore alle esposizioni verso banche in quanto il valore di libro delle stesse risulta in linea con il valore di previsto realizzo.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	96.674	X	(52.488)	X	44.186
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	26.794	X	(10.706)	X	16.088
b) Inadempienze probabili	1.181.697	-	-	-	X	(276.913)	X	904.784
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.023.678	-	-	-	X	(249.404)	X	774.274
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	8.078	X	(1.288)	6.790
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	41.809.215	X	(105.444)	41.703.771
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	635.469	X	(36.246)	599.223
<b>Totale A</b>	<b>1.181.697</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.674</b>	<b>41.817.293</b>	<b>(329.401)</b>	<b>(106.732)</b>	<b>42.659.531</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	352.864	-	-	-	X	(37.351)	X	315.513
b) Non deteriorate	X	X	X	X	27.766.597	X	(3.840)	27.762.757
<b>Totale B</b>	<b>352.864</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.766.597</b>	<b>(37.351)</b>	<b>(3.840)</b>	<b>28.078.270</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>1.534.561</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.674</b>	<b>69.583.890</b>	<b>(366.752)</b>	<b>(110.572)</b>	<b>70.737.801</b>

La tabella accoglie gli attivi verso clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>72.659</b> -	<b>1.385.338</b> -	<b>33.343</b> -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.827</b>	<b>241.460</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	191.840	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.827	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	49.620	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.812)</b>	<b>(445.101)</b>	<b>(33.343)</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(142.298)	-
C.2 cancellazioni	-	(70.891)	-
C.3 incassi	(1.787)	(135.488)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	(38.425)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(26.827)	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.025)	(31.172)	(33.343)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>96.674</b> -	<b>1.181.697</b> -	- -

Le esposizioni scadute deteriorate presenti al 31.12.2014 sono riconducibili a titoli del portafoglio HFT.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(43.601)</b> -	<b>(323.330)</b> -	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(10.707)</b>	<b>(109.979)</b>	-
B.1 rettifiche di valore	(4.155)	(71.554)	-
B.2 perdite da cessione	-	(38.425)	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(6.552)	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.820</b>	<b>156.396</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	30	58.216	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.425	19.412	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	70.891	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.552	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	365	1.325	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(52.488)</b> -	<b>(276.913)</b> -	- -

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	7.600.666	10.250.963	57.281.239	1.210.729	12.883.173	973.678	20.663.051	<b>110.863.499</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	246.963	787.009	6.659.891	304.192	129.695	3.620	2.211.727	<b>10.343.097</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	171	<b>171</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	310.255	552.206	<b>862.461</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	8.452.630	17.414.779	20.099.185	2.067.655	922.720	196.022	13.714.088	<b>62.867.079</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	1.989.124	<b>1.989.124</b>
<b>Totale</b>	<b>16.300.259</b>	<b>28.452.751</b>	<b>84.040.315</b>	<b>3.582.576</b>	<b>13.935.588</b>	<b>1.483.575</b>	<b>39.130.367</b>	<b>186.925.431</b>

La tabella include anche le esposizioni relative a valori mobiliari – OICR (esposizioni creditizie per cassa).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto degli accordi di compensazione. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	8.578.053	16.138.902	59.078.075	3.766.142	14.085.962	185.819	948.970	7.683.934	<b>110.465.857</b>
<b>B. Derivati</b>									
B.1 Derivati finanziari	260.310	1.142.532	6.819.994	319.314	261.847	14.812	-	1.524.288	<b>10.343.097</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	171	<b>171</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	15.461	41.666	14.503	8.875	310.255	471.701	<b>862.461</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	10.657.933	20.039.419	17.608.582	3.141.005	1.372.006	1.081.536	5.258	8.961.340	<b>62.867.079</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	1.989.124	<b>1.989.124</b>
<b>Totale</b>	<b>19.496.296</b>	<b>37.320.853</b>	<b>83.522.112</b>	<b>7.268.127</b>	<b>15.734.318</b>	<b>1.291.042</b>	<b>1.264.483</b>	<b>20.630.558</b>	<b>186.527.789</b>

Ai fini della presente tabella restano escluse le esposizioni per cassa in OICR e valori mobiliari assimilati.

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare dei modelli interni.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta				Garanzie reali (1)								Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)						
					Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario			Titoli			Altre garanzie reali			Derivati su crediti				Crediti di firma								
															CLN				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
															Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti									
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	7.252.969	-	-	-	-	-	-	-	7.252.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.252.969					
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	3.879.439	-	-	-	-	-	-	-	248.742	-	-	-	3.630.697	-	-	-	-	-	-	-	-	3.879.439					
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
2.2. parzialmente garantite	1.275.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. Le "garanzie reali - titoli" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)				
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti			
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																		
1.1. totalmente garantite	10.683.161	2.114.994	-	8.287.872	153.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.985	10.683.161
- di cui deteriorate	565.033	334.016	-	12.544	145.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.072	565.033
1.2. parzialmente garantite	1.066.785	3.328	-	197.990	88.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000	409.577
- di cui deteriorate	383.936	-	-	191.279	19.616	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210.895
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																		
2.1. totalmente garantite	1.344.470	141.700	-	1.128.856	39.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.075	1.344.470
- di cui deteriorate	1.266	1.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.266
2.2. parzialmente garantite	1.167.034	-	-	339.783	518.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.197	912.027
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	16.757.344	X	(126)	11.423	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	16.757.344	-	(126)	11.423	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.548.639	X	-	16.243	X	-
<b>TOTALE B</b>	3.548.639	-	-	16.243	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015</b>	20.305.983	-	(126)	27.666	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2014</b>	13.066.616	-	(108)	14.887	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	(9.164)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	58.731	(71.193)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	53.882	(70.732)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	16.930.166	X	(25.235)	35.434	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	154.013	X	(5.922)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	16.988.897	(80.357)	(25.235)	35.434	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3.787	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.580.737	X	(544)	144.423	X	-
<b>TOTALE B</b>	20.584.524	-	(544)	144.423	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015</b>	37.573.421	(80.357)	(25.779)	179.857	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2014</b>	37.880.520	(89.034)	(42.442)	450.176	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
 (valore di bilancio) - segue

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	44.186	(43.324)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	16.088	(10.706)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	846.053	(205.720)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	720.392	(178.672)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.906.671	X	(81.371)	69.523	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	445.210	X	(30.324)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	8.796.910	(249.044)	(81.371)	69.523	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	311.726	(37.351)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.020.433	X	(3.296)	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	3.332.159	(37.351)	(3.296)	-	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015</b>	12.129.069	(286.395)	(84.667)	69.523	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2014</b>	10.654.570	(322.405)	(66.501)	-	-	-

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
 (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	44.186	(43.324)	-	(844)	-	(8.320)
A.2 Inadempienze probabili	865.641	(248.883)	39.143	(28.030)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.246.528	(104.794)	15.737.448	(1.729)	2.045.424	-
<b>TOTALE</b>	<b>24.156.355</b>	<b>(397.001)</b>	<b>15.776.591</b>	<b>(30.603)</b>	<b>2.045.424</b>	<b>(8.320)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	315.513	(37.351)	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.300.112	(3.433)	17.396.130	(407)	1.277.492	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.615.625</b>	<b>(40.784)</b>	<b>17.396.130</b>	<b>(407)</b>	<b>1.277.492</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>32.771.980</b>	<b>(437.785)</b>	<b>33.172.721</b>	<b>(31.010)</b>	<b>3.322.916</b>	<b>(8.320)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>29.342.431</b>	<b>(489.304)</b>	<b>30.473.735</b>	<b>(21.101)</b>	<b>1.445.757</b>	<b>(10.085)</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	44.186	(52.488)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	904.784	(276.913)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	278.393	(209)	402.768	-	41.710.561	(106.732)
<b>TOTALE</b>	<b>278.393</b>	<b>(209)</b>	<b>402.768</b>	<b>-</b>	<b>42.659.531</b>	<b>(436.133)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	315.513	(37.351)
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	312.330	-	24.411	-	27.310.475	(3.840)
<b>TOTALE</b>	<b>312.330</b>	<b>-</b>	<b>24.411</b>	<b>-</b>	<b>27.625.988</b>	<b>(41.191)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>590.723</b>	<b>(209)</b>	<b>427.179</b>	<b>-</b>	<b>70.285.519</b>	<b>(477.324)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>437.590</b>	<b>-</b>	<b>367.256</b>	<b>-</b>	<b>62.066.769</b>	<b>(520.490)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.508.249	-	5.699.212	-	519.397	-
<b>TOTALE</b>	61.508.249	-	5.699.212	-	519.397	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.113.601	-	34.680.867	-	6.482.974	-
<b>TOTALE</b>	5.113.601	-	34.680.867	-	6.482.974	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>66.621.850</b>	-	<b>40.380.079</b>	-	<b>7.002.371</b>	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	59.289.313	-	44.135.780	-	8.455.238	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.140	-	37.328	-	67.806.326	-
<b>TOTALE</b>	42.140	-	37.328	-	67.806.326	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	169.378	-	46.446.820	-
<b>TOTALE</b>	-	-	169.378	-	46.446.820	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>42.140</b>	-	<b>206.706</b>	-	<b>114.253.146</b>	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	22.819	-	224.360	-	112.127.510	-

**B.4 Grandi esposizioni**

a) Ammontare (valore di bilancio)	121.032.735
b) Ammontare (valore ponderato)	6.857.981
c) Numero	32

“L'Ammontare (valore di bilancio)” dei grandi rischi include le esposizioni verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per circa 62 miliardi, in assenza di ponderazione, e per 21 miliardi verso il Gruppo London Stock Exchange.

Tale ultimo importo è prevalentemente riferito ai derivati OTC oggetto di clearing presso la central counterparty Swapclear, esposizioni misurate secondo metriche di vigilanza EPE (che fanno riferimento ai fair value nettati, ai margini versati e alle proiezioni sulle esposizioni future). Ulteriori 25 miliardi sono riferiti alle esposizioni verso Governi e Amministrazioni Centrali UE e USA.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

Banca IMI opera tradizionalmente in strumenti cartolarizzati nell'ambito delle attività di mercato primario – strutturando e/o collocando emissioni di terzi – e di intermediazione sui mercati secondari. I rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute sono monitorati dalle funzioni di risk management nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato.

### Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A.</b>	<b>Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>						
A.1	TIBET CMBS S.R.L. - Altre attività	19.805	(2)	8.905	(19)	5	
A.2	HAYWAVE SPV S.R.L. - Altre attività	27.800					
	<b>Totale</b>	<b>47.605</b>	<b>(2)</b>	<b>8.905</b>	<b>(19)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

#### Cartolarizzazione Tibet

Nel corso del 2015, Banca IMI ha provveduto a cartolarizzare un finanziamento di 203 milioni di euro garantito da ipoteca concesso nel 2014 per l'acquisizione di un immobile di pregio sito in Milano. Nell'operazione è stato utilizzato il veicolo Tibet CMBS Srl. I titoli emessi hanno i seguenti rating: Senior AA, 1° Mezzanini A, 2° Mezzanini A-, Junior BB.

#### Cartolarizzazione Haywave

Nel dicembre 2015, Banca IMI ha ceduto ad un cliente parte di un finanziamento, per complessivi 37 milioni di euro, che era stato concesso nel 2014 in relazione all'acquisizione di un portafoglio di immobili non residenziali. Il cliente ha effettuato tale acquisto tramite il veicolo Haywave SPV Srl che ha emesso due classi di note, una classe senior ed una classe junior. I titoli emessi sono privi di rating.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1	ACA EURO CLO 2007-1 PLC	-	2.978	-	-	-
A.2	ADAGIO II CLO PLC	5.860	-	-	-	-
A.3	ADAGIO III CLO PLC	2.547	-	-	-	-
A.4	AIRE VALLEY MORTGAGES	17.266	-	1.831	-	4.023
A.5	AIRE VALLEY MORTGAGES 2004-1 PLC	-	-	4.627	-	-
A.6	AIRE VALLEY MORTGAGES PLC	11.946	-	1.307	-	-
A.7	ALBA 2006-2 PLC	2.084	-	-	-	-
A.8	ALBA 2007-1 PLC	-	-	5.751	-	-
A.9	ALBA 3 SPV S.R.L.	6.046	-	-	-	-
A.10	ALBA 5 SPV S.R.L.	5.228	-	-	-	-
A.11	ALPSTAR CLO 2 PLC	7.202	-	-	-	-
A.12	APULIA FINANCE 2	719	-	-	-	-
A.13	APULIA FINANCE 4 SRL	14.025	-	-	-	-
A.14	APULIA MORTGAGES FINANCE N. 3 S.R.L.	9.974	-	-	-	-
A.15	ARES EURO CLO I BV	3.957	-	-	-	-
A.16	ARES EURO CLO III BV	4.836	-	-	-	-
A.17	ARGO MORTGAGE 2 SRL	161	-	5.061	-	-
A.18	ARIANNA SPV S.R.L.	32.420	-	3.144	-	-
A.19	ASTI FINANCE SRL	97.730	-	2.507	-	-
A.20	ASTI RMBS SRL	30.744	(37)	-	-	-
A.21	ATLANTE FINANCE SRL	60	-	11.594	-	-
A.22	ATLANTE MORGAGE N.6 PLC	23.874	-	-	-	-
A.23	ATLANTE MORTGAGE N.1 PLC	9.984	-	-	-	-
A.24	AVOCA 10X A	-	-	-	-	-
A.25	AVOCA CLO III-X	-	-	1.217	-	-
A.26	AVOCA CLO V PLC	-	-	3.273	-	-
A.27	AVOCA CLO VI PLC	2.078	-	-	-	-
A.28	AVOCA CLO VII PLC	-	-	5.672	-	-
A.29	AVOCA CLO XI LIMITED	2.985	-	-	-	-
A.30	AVOCA CLO XII LIMITED	10.822	-	1.757	-	-
A.31	AYT CEDULAS CAJAS GLOBAL FTA	7.302	-	-	-	-
A.32	AYT CEDULAS CAJAS V FTA	-	-	3.272	-	-
A.33	AYT HIPOTECARIO III FTH	3.872	-	-	-	-
A.34	BABSON EURO CLO 2014-1 B.V.	4.971	-	-	-	-
A.35	BABSON EURO CLO 2014-2 B.V.	-	-	3.919	-	-
A.36	BACCHUS 2007 1 PLC	6.292	-	-	-	-
A.37	BANCAJA 4 FONDO DE TITULIZAC ION HIPOTECARIA	1.020	-	-	-	-
A.38	BANKINTER 3. FONDO DE TITULIZACION HIPOTECAR	550	-	-	-	-
A.39	BAVARIAN SKY SA	2.785	-	-	-	-
A.40	BCC MORTGAGES	32.254	-	-	-	-
A.41	BERICA 5 RESIDENTIAL MBS SRL	225	-	2.653	-	-
A.42	BERICA ABS 3 S.R.L.	-	-	-	-	-
A.43	BERICA ABS SRL	31.785	-	36.540	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.44	BERICA MBS SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	10.201	-	-	-
A.45	BIPIELLE RESIDENTIAL SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	4.585	-
A.46	BNPP IP EURO CLO 2015 - I B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	381	-
A.47	BOSPHORUS CLO I LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	63.913	-	-	-
A.48	BOYNE VALLEY BV	Leasing	-	-	-	-
A.49	BP MORTGAGES	Mutui ipotecari su immobili residenziali	14.821	-	8.692	-
A.50	BPM SECURITISATION 2	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	4.121	-
A.51	BPM SECURITISATION SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	1.976	-
A.52	BRUNEL RESIDENTIAL MORTGAGES SECURITISATION	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.528	-	-	-
A.53	BRUNEL RESIDENTIAL MORTGAGES SECURITISATION	Mutui ipotecari su immobili residenziali	9.377	-	-	-
A.54	CARTESIAN RESIDENTIAL MORTGAGE GES 1 SA	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	5.090
A.55	CASSA CENTRALE SECURITISATION	Mutui ipotecari su immobili residenziali	13.402	-	-	-
A.56	CASTORO RMBS SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	8.705	-	2.913	-
A.57	CEDULAS TDA A-1	Altre attività	3.536	-	-	-
A.58	CELF LOAN PARTNERS I PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	3.787	-	-	-
A.59	CELF LOAN PARTNERS II PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	3.280	-
A.60	CLARIS ABS 2011 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	50.375	-	-	-
A.61	CLARIS FINANCE 2005 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.483	-	-	-
A.62	CLARIS FINANCE 2008 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	39.475	-	-	-
A.63	CLARIS FINANCE SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	7.064	-	-	-
A.64	CLAVIS SECURITIES PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.782	-	-	-
A.65	CLAVOS EURO CDO LTD	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	2.708	-	3.535	-
A.66	COLOMBO SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	3.416
A.67	CORDATUS CLO II PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	2.389	-
A.68	CORDUSIO 2 RMBS SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	11.563	-
A.69	CORDUSIO 3 RMBS	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	830	-
A.70	CORDUSIO RMBS SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	10.354	(6)	1.881	-
A.71	CORK STREET CLO DESIGNATED A CTIVITY COMPA	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	2.993	-	-	-
A.72	CREDICO FINANCE	Mutui ipotecari su immobili residenziali	30.409	-	-	-
A.73	CREDICO FINANCE 4 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.74	CREDICO FINANCE 5 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	9.391	-	13.582	-
A.75	CRESO 2 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	35.218	-	2.275	-
A.76	DALRADIAN EUROPEAN CLO IV B. V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	957	-
A.77	DECO 2014 - GONDOLA S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili commerciali	1.815	-	2.476	3.274
A.78	DECO 2014 - BONN LIMITED	Mutui ipotecari su immobili commerciali	2.653	-	-	-
A.79	DILOSK RMBS NO. 1 LIMITED	Mutui ipotecari su immobili commerciali	2.899	-	2.908	-
A.80	DRYDEN 32 EURO CLO 2014 B	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.588	-	-	-
A.81	DUCHESS I CDO SA	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.977	-	-	-
A.82	EDDYSTONE FINANCE PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	2.904	-
A.83	EGRET FUNDING CLO I PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	11.014	-	-	-
A.84	ELM BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.828	-	1.453	-
A.85	ETOILE FINANCE S.R.L.	Altre attività	1.063	-	-	-
A.86	ETRURIA SECURITIZATION SPV SRL	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	8.898	-	-	1.278

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.87	EURO GALAXY CLO BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.879	-	-	-
A.88	EUROCREDIT CDO VI PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.89	FADE-FONDO DE AMORTIZACION D EL DEFICIT ELE	Altre attività	-	-	-	-
A.90	FASTNET SECURITIES 9	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.91	F-E GOLD SRL	Leasing	-	-	-	-
A.92	F-E MORTGAGES SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	138	-	-	-
A.93	FIP FUNDING SRL	Mutui ipotecari su immobili commerciali	119.767	(112)	-	-
A.94	FIRST FLEXIBLE N.6 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.95	FIRST FLEXIBLE NO.7 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.96	FONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS UCI 9	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.970	-	-	-
A.97	GALLERIE 2013 SRL	Mutui ipotecari su immobili commerciali	22.603	-	-	-
A.98	GAMMA - SOCIEDADE DE TITULARIZACAO DE CREC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	5.822	-	-	-
A.99	GERMAN RESIDENTIAL FUNDING 2 013-1 LIMITED	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.100	GIOVECCA MORTGAGES SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.210	-	-	-
A.101	GRANITE MORTGAGES 03-2 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.102	GRANITE MORTGAGES 03-3 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.583	-	-	-
A.103	GRANITE MORTGAGES PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.104	GREAT HALL MORTGAGES N.1 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.526	-	-	-
A.105	GRECALE ABS	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.212	-	-	-
A.106	GRECALE RMBS 2011 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	12.109	-	-	-
A.107	GROSVENOR PLACE CLO II BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	6.634	-	-	-
A.108	GROSVENOR PLACE CLO III BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.109	GSC EUROPEAN CDO II S.A.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.110	GSC EUROPEAN CDO I R.S.A.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.111	GUERRIERO SPV S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili commerciali	26.589	-	-	-
A.112	HALCYON LOAN ADVISORS EUROPE AN FUNDING 2x	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	2.948	-	-	-
A.113	HALCYON STRUCTURED ASSETMANAGEMENT EUR	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.114	HARBURMASTER CLO 8 B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	3.874	-	-	-
A.115	HARVEST CLO II SA	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	3.928	-	-	-
A.116	HARVEST CLO III PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.117	HARVEST CLO IV PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	6.474	-	-	41
A.118	HARVEST CLO X LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.119	HARVEST CLO XI LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.908	-	-	-
A.120	HARVEST CLO XIV DESIGNATED A CTIVITY COMPAN	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	25.237	-	-	-
A.121	HAYWAVE SPV S.R.L.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.122	HELICONUS SRL	Altre attività	27.800	-	-	-
A.123	HIPOCAT	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.124	IM CEDULAS 9 FTA	Mutui ipotecari su immobili residenziali	4.681	-	-	-
A.125	INFINITY CLASSICO 06-24 CLC	Altre attività	208	-	-	-
A.126	INTESA SEC3 SRL	Mutui ipotecari su immobili commerciali	2.084	-	-	-
A.127	ITALFINANCE SECURITISATION V	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
A.128	ITALFINANCE SECURITISATION V EHICLE SRL	Leasing	-	-	-	-
A.129	JUBILEE CDO VI BV	Leasing	14.530	-	-	-
		Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.857	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.130	JUBILEE CDO XI BV	Prestiti verso imprese (include PMI)	1.974	-	-	-
A.131	JUBILEE CLO 2014-XI B.V.	Prestiti verso imprese (include PMI)	2.488	-	-	-
A.132	LANA TRADE RECEIVABLES S.A.R. L.	Altre attività	1.388	-	-	-
A.133	LEASIMPRESA SPA	Leasing	1.816	-	-	-
A.134	LEVERAGED FINANCE EUROPE CAP ITAL II BV	Prestiti verso imprese (include PMI)	1.743	-	-	-
A.135	LIGHTPOINT PAN EUROPEAN CLO 2007-1	Prestiti verso imprese (include PMI)	3.944	-	-	-
A.136	LOCAT SECURITISATION VEHICLE SRL	Leasing	21.342	-	-	-
A.137	LOMBARD STREET CLO I PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.840	-	-	-
A.138	MADLEINE SPV SRL	Crediti al consumo	11.531	-	-	-
A.139	MAGELLAN MORTGAGES PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.255	-	-	-
A.140	MARCHE MUTUI SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	18.052	-	-	-
A.141	MARS 2600 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	39.028	-	-	-
A.142	MEGENATE	Mutui ipotecari su immobili residenziali	24.934	-	-	-
A.143	MEDIA FINANCE SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	22.528	-	-	-
A.144	MERCATOR CLO II PLC	Prestiti verso imprese (include PMI)	7.121	-	-	-
A.145	MODA 2014 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili commerciali	4.405	-	-	-
A.146	MOORGATE FUNDING 2014-1 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.902	-	-	-
A.147	MSF UCI 10 FTH	Mutui ipotecari su immobili residenziali	852	-	-	-
A.148	NAVIGATOR MORTGAGE FINANCE N. 1 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.290	-	-	-
A.149	PARAGON MORTGAGE PLC N.9	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.381	-	1.283	-
A.150	PARAGON MORTGAGES (NO.7) PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	4.926	-	-	-
A.151	PARAGON MORTGAGES N. 22 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	13.979	-	-	-
A.152	PARAGON MORTGAGES N.11	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.029	-	-	-
A.153	PARAGON MORTGAGES N.12	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.730	-	-	-
A.154	PARAGON MORTGAGES N.13	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.431	-	-	-
A.155	PARAGON MORTGAGES N.18 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	5.461	-	-	-
A.156	PARAGON MORTGAGES N.8	Mutui ipotecari su immobili residenziali	10.571	-	-	-
A.157	PARAGON MORTGAGES N.9	Mutui ipotecari su immobili residenziali	10.609	-	-	-
A.158	PARAGON PERSONAL E AUTO FINANCE N.3 PLC	Altre attività	9.405	-	-	-
A.159	PATRIMONIO UNO	Mutui ipotecari su immobili commerciali	2.507	-	(2)	-
A.160	PEGASO SPV SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	4.720	-	-	-
A.161	PELICAN MORTGAGES	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	2.333	-
A.162	PELICAN MORTGAGES NO.2 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.480	-	-	-
A.163	PENATES FUNDING NV	Mutui ipotecari su immobili residenziali	4.010	-	-	-
A.164	POSILLIPO FINANCE II	Altre attività	1.311	-	-	-
A.165	PREFERRED RESIDENTIAL SECS	Mutui ipotecari su immobili residenziali	91	-	-	-
A.166	PYME TDA CAM 4 A2	Prestiti verso imprese (include PMI)	3.548	-	-	-
A.167	PYMES BANESTO 2 FTA	Prestiti verso imprese (include PMI)	2.357	-	-	-
A.168	QUADRIVIO RIMBS 2011 S.R.L.	Prestiti verso imprese (include PMI)	64.596	-	-	-
A.169	QUADRIVIO SIME 2014 S.R.L.	Prestiti verso imprese (include PMI)	29.907	-	(201)	-
A.170	QUARZO COS SRL	Altre attività	5.000	-	-	-
A.171	QUEEN STREET CLO I B.V.	Prestiti verso imprese (include PMI)	3.712	-	-	-
A.172	REGENTS PARK CDO BV	Prestiti verso imprese (include PMI)	2.278	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Junior	
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.173	RMAC 2005-NSP2 PLC	1.302	-	-	-	-	-
A.174	RMAC SECURITIES PLC	833	-	-	-	-	-
A.175	SESTANTE FINANCE SRL	201	-	-	-	-	-
A.176	SIENA MORTGAGES 02 3 SRL	40.805	-	-	-	-	-
A.177	SIVIGLIA SPV SRL	12.954	(2)	-	-	-	-
A.178	SKELLING ROCK BV	-	-	1.738	-	-	-
A.179	SPOLETO MORTGAGES	-	-	1.112	-	-	-
A.180	SUNRISE SRL	203	-	21.187	-	-	-
A.181	TAURUS 2013 (GMF1) PLC	-	-	7.748	-	-	-
A.182	TAURUS 2015-1 IT S.R.L.	-	-	2.907	-	-	-
A.183	TAURUS CMBS (UK) 2006-2 PLC	4.068	-	1.966	-	-	-
A.184	TDA 18-MIXTO	1.191	-	-	-	-	-
A.185	TDA CAJIMAR 2 FTA	73	-	-	-	-	-
A.186	TDA CAM 3 FONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS	26.585	-	-	-	-	-
A.187	TDA CAM 4 FTA	21.879	-	-	-	-	-
A.188	TDA IBERCAJA 3	1.166	-	-	-	-	-
A.189	TDA PASTOR CONSUMO 1, FONDO DE TITULIZACION	802	-	-	-	-	-
A.190	TORO EUROPEAN CLO I LTD	1.166	-	-	-	-	-
A.191	TRADE RECEIVABLES INVESTMENT VEHICLE SARL	-	-	4.232	-	-	-
A.192	TRICOLORE 2014 SPV SRL	28.948	-	8.161	-	-	-
A.193	TRINITY SQUARE 2015-1 PLC	-	-	14.315	-	-	-
A.194	UCI-UNION DE CREDITOS IMM	1.344	-	-	-	-	-
A.195	VELA ABS	3.016	-	-	-	-	-
A.196	VELA HOME SRL	21.469	-	-	-	-	-
A.197	VOBA FINANCE SRL	60.612	(2)	4.631	-	-	-
A.198	VOBA N. 3 S.R.L.	20	-	-	-	-	-
A.199	VOBA N.5 SRL	34.963	(46)	-	-	-	-
A.200	WHINSTONE 2 CAPITAL MANAGEMENT NT LTD	34.613	-	-	-	-	-
A.201	WOOD STREET CLO IV BV	-	-	5.816	-	2.014	-
A.202	ZOO ABS II BV	-	-	1.244	-	-	-
A.203	ZOO ABS IV	5.134	-	1.606	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>1.660.493</b>	<b>(406)</b>	<b>481.971</b>	<b>(2)</b>	<b>35.156</b>	<b>-</b>

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### Informazioni di natura qualitativa

#### Società veicolo (diverse da quelle per la cartolarizzazione)

Banca IMI è arranger delle emissioni obbligazionarie di Dunia Capital BV, SPV multicomparto di diritto olandese. Per ciascuna operazione, che costituisce un comparto segregato, Dunia ha emesso un titolo di debito destinato a investitori istituzionali e successivamente impiegato la relativa provvista per l'acquisto di Titoli di Stato.

Relativamente a ciascuna emissione Dunia è entrata in un contratto swap con Banca IMI per rendere i profili finanziari dell'emissione obbligazionaria coerenti con quelli degli impieghi effettuati. In alcuni casi il derivato concluso fra Dunia e Banca IMI è assistito da un accordo di collateralizzazione bilaterale.

La totalità del nominale dei titoli emessi da Dunia è detenuta da soggetti terzi al Gruppo IMI. Per conseguenza, il veicolo non è oggetto di consolidamento.

#### Fondi immobiliari chiusi

Banca IMI ha inoltre sottoscritto quote di fondi immobiliari chiusi iscritte nel portafoglio Available For Sale per 56,5 milioni.

Le interessenze in questi fondi si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione, basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento o sui valori di trasferimento delle quote desunti da transazioni recenti, ha condotto alla contabilizzazione di perdite durevoli in relazione al fondo HB (cumulate pari 7,7 milioni, di cui 3,5 milioni nell'esercizio 2015) e al fondo Omicron (pari a 2,4 milioni rilevata per intero nell'esercizio 2015).

I rapporti con i fondi immobiliari chiusi possono talvolta estendersi all'erogazione di finanziamenti (Fondo Anastasia), nell'ambito dell'operatività di finanza strutturata. L'esposizione massima potenziale è pertanto collegata al valore delle quote sottoscritte e alla misura del sostegno finanziario eventualmente prestato.

#### Investimenti in fondi di private debt

Oltre a quanto sopra esposto, alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a 16,2 milioni gli investimenti in 3 fondi di private debt, classificati nel portafoglio Available For Sale. I fondi di private debt effettuano operazioni ed interventi di sostegno finanziario, diretto e indiretto, a favore di società non quotate di piccole e medie dimensioni; gli investimenti sono indirizzati in via privilegiata verso strumenti finanziari di debito di piccole-medie imprese.

Le interessenze nei fondi di private debt si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione è basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento. Alla data del presente bilancio non risultano evidenze di perdite durevoli.

I rapporti sopra descritti trovano rappresentazione nelle grandezze quantitative della seguente tabella.

### Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. DUNIA	HFT	53.518	HFT	5.172	48.346	48.346	-
2. OICR	AFS	72.699	-	-	72.699	72.699	-

## **Altre imprese**

Banca IMI svolge, per il tramite della filiale di Londra, servizi di natura amministrativa e di consulenza finanziaria a favore del veicolo Duomo Funding, società che unitamente a Romulus Funding Corporation è controllata da Intesa Sanpaolo.

Entrambe le società risultano inserite nel perimetro di consolidamento della Controllante. Si tratta di asset-backed commercial paper conduit, inizialmente costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper.

Gli asset originati dalla clientela sono concentrati sul veicolo Duomo, mentre al veicolo Romulus spetta la sola attività di raccolta sul mercato.

I servizi di natura amministrativa a profitto della Duomo Funding includono:

- la supervisione nelle funzioni amministrative, inclusi i pagamenti di onorari, spese, debiti e altri obblighi amministrativi;
- la predisposizione di note informative e comunicazioni eventualmente richieste;
- lo scambio di informazioni con il corrispondente Administrator di Romulus Funding;
- l'espletamento degli adempimenti di natura regolamentare e fiscale;
- la rendicontazione sull'andamento, l'incasso dei pagamenti e il rating degli asset detenuti dal veicolo;
- l'assistenza nella richiesta di eventuale liquidità.

Quale Investment Advisor del veicolo, Banca IMI svolge attività di consulenza con particolare riferimento alla gestione del portafoglio di attivi, che include:

- la fornitura di indicazioni circa le scelte di investimento o di disinvestimento più opportune nell'implementazione delle operazioni di cartolarizzazione di cui trattasi, in conformità a policies predefinite;
- l'assistenza nella predisposizione della documentazione necessaria al perfezionamento delle operazioni di investimento o di disinvestimento o alla modifica di operazioni in essere;
- la negoziazione per conto del veicolo delle condizioni economiche di ciascuna operazione posta in essere dal veicolo;
- il monitoraggio della situazione economico finanziaria del veicolo, per garantire che il rendimento del portafoglio di attivi sia idoneo al soddisfacimento delle obbligazioni assunte;
- la fornitura di consulenza con riferimento a richieste di estensione o modifica di contratti di finanziamento contratti per l'acquisto degli asset dalla clientela.

Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2015 ammontano a 16 milioni.

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti attività cedute tali da dover essere parzialmente riconosciute in forza del parziale mantenimento degli associati rischi e benefici.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Crediti verso banche		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>									
1. Titoli di debito	5.387.650	-	-	6.374.655	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	5.387.650	-	-	6.374.655	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>									
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	2.530.158	-	-	6.708.485	-	-	682.821	-	-
<i>di cui deteriorate</i>									

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	2015	2014
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>					
1. Titoli di debito	304.213	-	-	12.066.518	10.317.549
2. Titoli di capitale	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	X	X	X	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	304.213	-	-	12.066.518	X
<i>di cui deteriorate</i>					X
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	396.085	-	-	X	10.317.549
<i>di cui deteriorate</i>				X	

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	4.366.286	-	2.714.193	-	-	-	7.080.479
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.320.172	-	3.657.218	-	-	321.268	5.298.658
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	5.686.458	-	6.371.411	-	-	321.268	12.379.137
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	4.968.870	-	5.423.658	-	600.013	295.913	11.288.454

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A far data dal 30 giugno 2012 Banca IMI è stata autorizzata all'adozione del modello interno "rischi di credito – AIRB", incluso alla voce "rischio di credito e controparte", con riferimento al portafoglio Corporate e Specialised Lending.

Tale modello si fonda su rating specialistici e sulle perdite attese, definite come il prodotto dell'esposizione a rischio (EAD) per la probabilità di default (PD) e l'entità delle perdite attese (LGD).

Il modello associa PD differenziate alle esposizioni in bonis mentre nel caso di posizioni classificate in default (esposizione scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) la probabilità viene assunta convenzionalmente pari a 1.

A fine 2015 la LGD risultava pari allo 0,45% dell'utilizzato relativo ai crediti a clientela.

I modelli interni di rating e di LGD per i crediti in bonis sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post.

Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità anche per Banca IMI.

## PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per Banca IMI l'operatività in prodotti strutturati di credito è parte dell'attività di trading proprietario; in passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo originate-to-distribute.

Il prospetto che segue riporta i dati relativi all'esposizione al rischio al 31 dicembre 2015 per titoli che rientrano – in ottica estensiva – tra i prodotti strutturati di credito. Si nota la prevalenza degli investimenti in ABS italiani ed europei, per la quasi totalità di classe senior.

Il prospetto evidenzia le partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded				(in milioni di euro)			
Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 31.12.2015		Conto Economico al 31.12.2015			
		Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			Totale
	Dopo riclassifica			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Intero anno	di cui 4° trim.
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	1.100	1.072	6	-7	-1	2
	AFS	758	750	1	-	1	1
	Crediti	125	121	1	-2	-1	-1
CDO unfunded super senior Corporate Risk	Crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Posizioni "lunghe"</b>		<b>1.983</b>	<b>1.943</b>	<b>8</b>	<b>-9</b>	<b>-1</b>	<b>2</b>

## ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 31 dicembre 2015.

### Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity) - Strumenti finanziari

	Titoli di debito			Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT Fair Value <sup>(1)</sup>	AFS Fair Value	L&R Costo amm.to	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount <sup>(2)</sup>	Gross Positive Value	Notional amount <sup>(2)</sup>	Gross Negative Value	
<b>Paesi dell'Unione Europea</b>	<b>6.833,0</b>	<b>7.450,9</b>	<b>190,1</b>	<b>7.225,0</b>	<b>3.548,6</b>	<b>4.831,8</b>	<b>215,4</b>	<b>5.300,4</b>	<b>(187,1)</b>	<b>18.050,9</b>
- Austria	6,3					44,1	0,4	53,3	(0,4)	6,3
- Belgio	1,7					142,4	1,1	142,4	(1,1)	1,7
- Croazia	3,6	12,4				18,4	1,9			17,9
- Finlandia	0,0	50,9								50,9
- Francia	190,9	944,0				1.455,9	4,0	1.470,6	(4,1)	1.134,8
- Germania	524,0	1.691,0				197,5	0,2	91,9	(0,2)	2.215,0
- Grecia	0,6									0,6
- Irlanda	7,2	141,2				23,0	0,7	23,0	(0,7)	148,4
- Italia <sup>(3)</sup>	5.848,6	2.619,1	190,1	7.225,0	3.548,6	1.343,8	195,5	1.414,0	(163,5)	12.238,4
- Lettonia		5,0				9,2	0,1	9,2	(0,1)	5,0
- Lituania		25,1				9,2	0,1	9,2	(0,1)	25,1
- Paesi Bassi	2,9					4,6		4,6		2,9
- Polonia	23,9	67,2				9,2	0,1	9,2	(0,1)	91,1
- Portogallo	14,4					109,5	0,6	60,6	(0,5)	14,5
- Regno Unito		209,4						9,2	(0,1)	209,3
- Repubblica Ceca						9,2	0,1	9,2	(0,1)	0,0
- Romania	7,9									7,9
- Slovenia						9,2	0,1	9,2	(0,1)	0,0
- Spagna	190,7	1.569,9				1.413,6	10,3	1.956,4	(15,6)	1.755,3
- Svezia	0,6	115,7								116,3
- Ungheria	9,7					33,0	0,2	28,4	(0,4)	9,5
<b>Altri paesi</b>	<b>167,6</b>	<b>2.115,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>231,3</b>	<b>7,1</b>	<b>222,2</b>	<b>(7,2)</b>	<b>2.283,1</b>
- Argentina	60,4									60,4
- Australia	0,2	267,5								267,7
- Brasile	4,2	11,5								15,7
- Canada	0,1	17,8								17,9
- Cile		9,0								9,0
- Colombia		22,7								22,7
- Filippine		38,2								38,2
- Islanda	0,1									0,1
- Israele		34,8								34,8
- Indonesia		79,3								79,3
- Kazakistan	2,3					4,6		4,6		2,3
- Malesia		4,4								4,4
- Marocco						9,2		18,4		0,0
- Messico	7,0	87,5				36,7	0,4	27,6	(0,3)	94,6
- Norvegia	0,4									0,4
- Nuova Zelanda		59,4								59,4
- Perù	2,0	28,2								30,2
- Repubblica Serba	0,5									0,5
- Russia	0,1	9,5				73,5	3,8	68,9	(3,5)	9,9
- Sud Africa		52,3				13,8	1,1	23,0	(1,8)	51,6
- Sud Corea		4,5								4,5
- Turchia	0,1	31,2				73,5	1,8	59,7	(1,6)	31,5
- Ucraina	1,6									1,6
- USA	88,5	1.357,8				20,0		20,0		1.446,3
- Venezuela	0,1									0,1
<b>Totale</b>	<b>7.000,6</b>	<b>9.566,5</b>	<b>190,1</b>	<b>7.225,0</b>	<b>3.548,6</b>	<b>5.063,1</b>	<b>222,5</b>	<b>5.522,6</b>	<b>(194,3)</b>	<b>20.334,0</b>

(1) Esclude le *short positions* del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 31 dicembre 2015

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le *short positions* del portafoglio HFT ammontano a 1.953,5 milioni

La colonna "totale esposizione" esprime i net total asset riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali di bilancio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, quale risultante del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Al 31 dicembre 2015 sono inoltre presenti esposizioni creditizie verso il GME per cassa per 208 milioni.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 20,3 miliardi di euro, ed è rappresentata per il 60% circa dalla Repubblica Italiana, per l'11% circa dalla Germania, per il 9% circa dalla Spagna, per il 7% circa dagli USA e per il 6% circa dalla Francia.

## Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Con riferimento ai rischi di mercato – rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – il commento di seguito riportato, nel rispetto sostanziale dell'impostazione prevista da Banca d'Italia, è stato formulato – anche per gli aspetti quantitativi – in coerenza con l'utilizzo dei modelli interni adottati per la misurazione del rischio.

### 2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi comuni di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swaps;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities;
- merci.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance); (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci.

A partire dal 31 dicembre 2011 è incluso anche il requisito di stressed VaR, presidio che mira ad intercettare l'impatto sul VaR di un periodo di stress dei mercati.

Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione del "periodo" è stata effettuata considerando

le linee guida seguenti:

- deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- deve incidere in modo significativo sui principali fattori di rischio dei portafogli di Intesa Sanpaolo e Banca IMI;
- deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

A partire dalla segnalazione del 30 settembre 2014 il requisito di capitale ha beneficiato della riduzione dei moltiplicatori prudenziali a seguito degli enhancement metodologici e di filiera riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, il periodo storico è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con ulteriori misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di

simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di un giorno.

L'**Incremental Risk Charge (IRC)** è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a upgrade, downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratco, anche i rischi di evento e di default.

Gli **stress test** misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi/estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio con il fine di individuare worst case passati, nonché definendo una griglia deterministica di variazione per evidenziare pin-risk, direzionalità ovvero implied views.

Le misure di **sensitivity** consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono il pv01 (variazione di 1 basis point delle curve dei tassi di interesse), il vega01 (variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite), il cr01 (variazione di 1 basis point degli spread creditizi).

Le **misure di livello** sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni

a rischio emittente/ settore/paese ai fini dell'analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Da un punto di vista gestionale l'operatività di Banca IMI può essere suddivisa sulla base dei seguenti principali fattori di rischio:

- I rischi azionari: assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione in titoli azionari e derivati quotati, nonché per la gestione di posizioni acquisite nell'attività di equity origination. Maggiore complessità risiede nell'operatività di strutturazione e gestione del rischio per i prodotti più innovativi, che si avvale di attività di dynamic hedging con strumenti cash e derivati quotati.
- I rischi di credito: gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (sia per economie mature che emergenti), negoziando in particolare emissioni corporate e financial institutions prevalentemente dell'area euro, gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e credit derivatives.
- Il rischio di tasso di interesse: concentrato sull'area dei tassi euro, risulta originato sia dai rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari (trainata dai prodotti distribuiti dal Gruppo alla propria clientela) che dalle strategie direzionali e opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC (per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso), nonché di strumenti derivati quotati (futures).
- Il rischio merci: nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela derivante dalla negoziazione di derivati quotati e OTC.

## Informazioni di natura quantitativa

### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

#### Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato<sup>1</sup>. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi, come sopra dettagliato.

#### Evoluzione del capitale a rischio

Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati AFS. Nel corso del quarto trimestre 2015 i rischi di mercato originati da Banca IMI risultano in calo rispetto al trimestre precedente.

#### VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2015

	(milioni di euro)					
	2015					
	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Banca IMI	85,0	70,7	94,7	104,7	71,1	64,6

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale di Banca IMI

Il complessivo profilo di rischio per il 2015 (81,7 milioni) è per contro in aumento rispetto ai valori medi del 2014 (pari a 39,3 milioni).

#### VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI (valori minimi, medi e massimi di periodo)

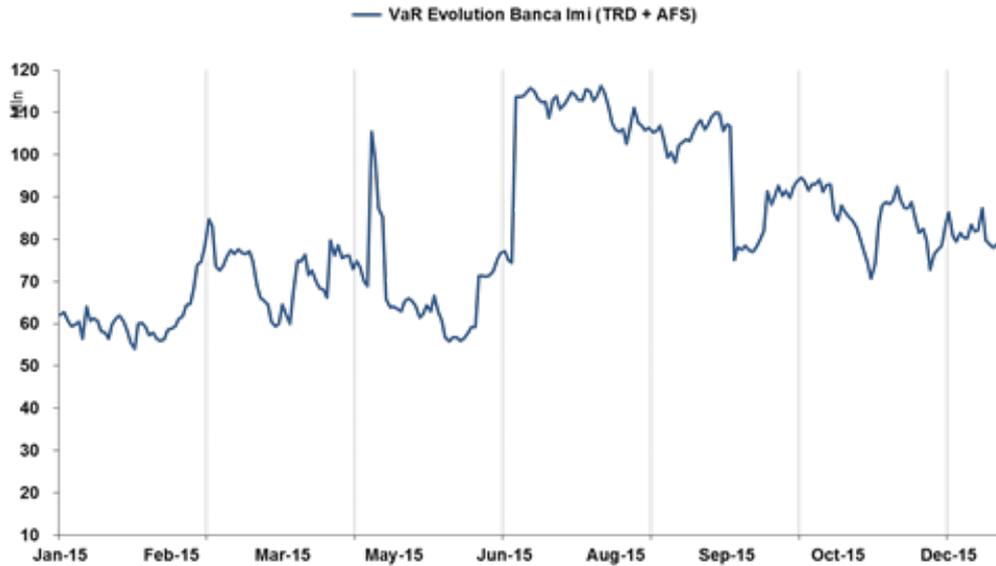
	(milioni di euro)					
	2015			2014		
	medio	minimo	massimo	medio	minimo	massimo
Banca IMI	81,7	54,0	116,3	39,3	23,8	66,4

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale di Banca IMI

Il grafico che segue presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Nel corso del primo trimestre del 2015 si evidenziano rischi crescenti per effetto dell'incremento delle esposizioni di Banca IMI su titoli governativi Italia e Spagna (assunti all'interno dei limiti approvati dal Risk Appetite Framework). Nel secondo trimestre le misure di rischio registrano dei picchi per effetto della volatilità registrata sui mercati finanziari (in particolare dei credit spread governativi), collegata alla incertezza legata alla crisi del debito greco. La riduzione intervenuta nel corso del mese di settembre è dovuta interamente ad un effetto tecnico di slittamento degli scenari di VaR (decadimento temporale degli scenari più estremi).

<sup>1</sup> Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale, sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

### Evoluzione rischi di mercato – VaR gestionale



Nell'ultimo trimestre la dinamica del VaR è dovuta all'operatività nell'ambito del settore governativo italiano, che ha visto dapprima un aumento e poi una riduzione per vendite, per vendite effettuate e una minore volatilità in riferimento a scenari storici dello spread. Nell'ultima parte dell'anno si evidenzia, anche in seguito agli ulteriori interventi della BCE, una maggiore incidenza della componente interest rate (sia per movimento di mercato che operatività sul book di trading).

L'utilizzo del limite gestionale di VaR si è mediamente attestato all'83%, con un utilizzo massimo del 116%. Tali misure includono anche la componente AFS nella volontà di mantenere un costante controllo dei rischi impliciti nel banking book.

La composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia nel quarto trimestre 2015 la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli spread creditizi, pari al 67% del totale.

#### Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero (percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2015	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	4%	0%	24%	67%	1%	3%	1%

La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di fair value, aggregando le esposizioni per classi di rating; viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

L'utilizzo dei limiti di IRC (330 milioni massimi) a fine anno è pari al 29,5%.

**Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente per Banca IMI**  
 (valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli del Gruppo e  
 comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui					Governativi
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitisations	
2015	100%	16%	5%	3%	12%	63%	1%
2014	100%	8%	18%	-1%	21%	55%	-1%

Si denota una prevalenza del settore securitisation.

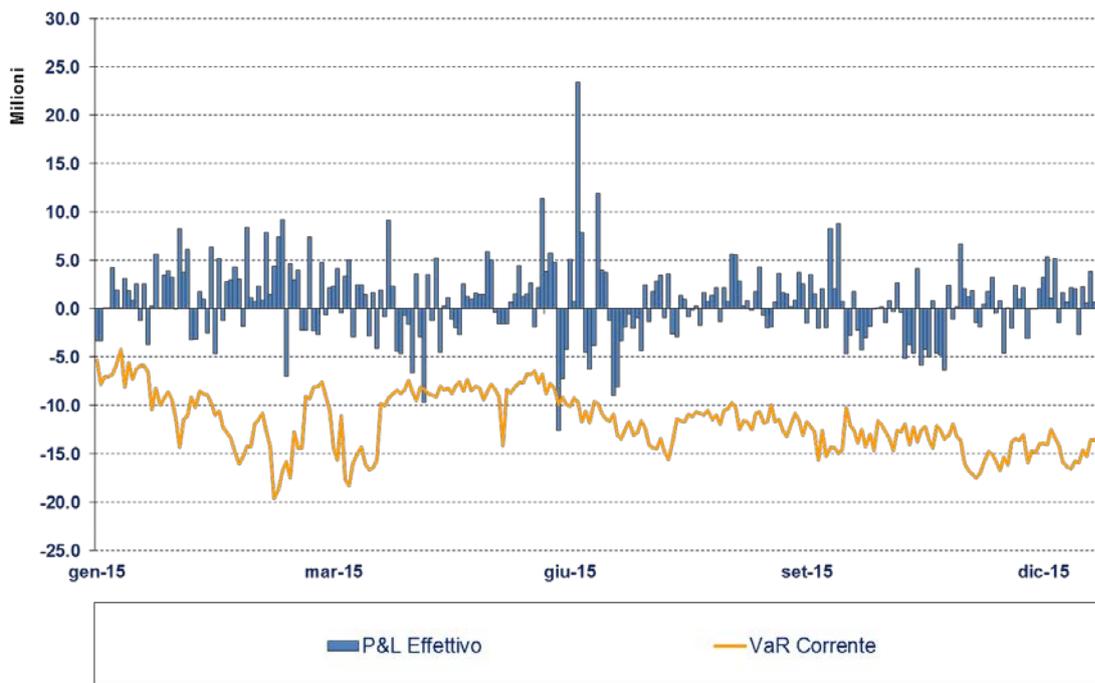
La composizione per rating del portafoglio di trading è prevalentemente investment grade.

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentano di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting (quali le commissioni e l'attività intraday).

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata che quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.

Le due eccezioni di backtesting di Banca IMI fanno riferimento al dato di P&L effettivo e sono da ricondurre alla variabilità degli spread creditizi nel secondo trimestre del 2015.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. Gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-20%	+20%
Totale	-7,4	-2,5	-117,3	51,0	226,5	-224,3	2,6	-1,3	3,1	-0,4

In particolare al 31/12/2015:

- per le posizioni sui mercati azionari un rialzo dei prezzi del 5% e un conseguente ribasso delle volatilità del 10% determinano una perdita di circa 2,5 milioni. Anche un ribasso dei corsi azionari e un rialzo delle volatilità del 10% comporterebbe una perdita di 7,4 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, da uno spostamento parallelo di +40 punti base si avrebbe una perdita di 117 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base avrebbe comportato una perdita di 224 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi un rialzo del 10% dell'euro comporterebbe una perdita di 1,3 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sulle materie prime un rialzo nei prezzi pari al 20% genererebbe una perdita pari a 0,4 milioni.

La struttura dei limiti operativi riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle unità di business, volti al raggiungimento del trade-off ottimale tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello (VaR): sono approvati dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, contestualmente all'approvazione del Comitato Rischi Finanziari. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello (sensitivity e greche): hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da controparti corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Il progetto del modello interno per il rischio di controparte ha portato all'utilizzo della misura di PFE (Potential Future Exposure) ai fini di monitoraggio delle esposizioni sulle linee di credito per operatività in derivati OTC e Securitised Financing Transactions – SFT (Repo e Security Lending).

Modello che, a partire dal primo trimestre 2014, viene utilizzato ai fini di calcolo dei requisiti regolamentari per i derivati OTC e listed (central counterparties). Il processo autorizzativo è invece ancora in corso, alla data del 31 dicembre 2015, per gli SFT.

Il modello interno viene applicato secondo le direttive di Basilea III; ne consegue che il requisito a fronte del rischio di controparte è la somma del rischio di default e del rischio CVA. Il rischio di default è determinato a partire da una EAD che è la massima tra l'EAD calcolata secondo i parametri di rischio correnti e quella calcolata secondo parametri di rischio calibrati su un periodo di stress.

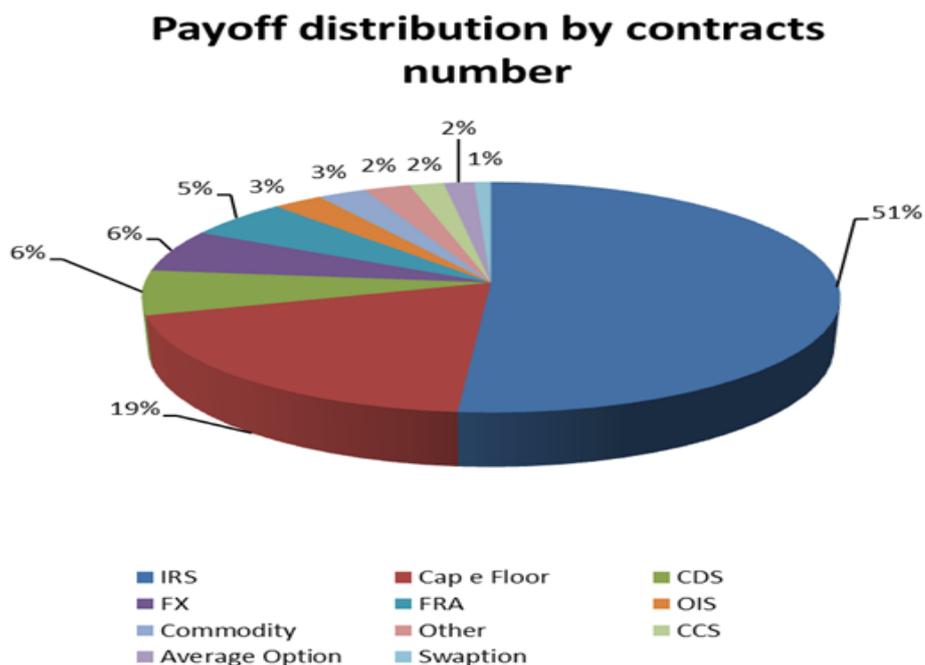
Il CVA Capital Charge è determinato come somma fra il CVA VaR calcolato sui movimenti dei credit spread delle controparti registrati nell'ultimo anno e quello calcolato sui movimenti di un periodo di stress che attualmente è stato individuato nel periodo 2011-2012.

A seguito dell'adozione del modello interno sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collaterale (CSA);
- backtesting: al fine di testare la bontà del modello. Le prove vengono effettuate a livello di fattori di rischio, strumento finanziario e netting set;
- reporting ai vari comitati delle misure di rischio avanzate, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

I contratti derivati OTC, conclusi con circa 400 controparti, sono oltre 70.000: hanno una scadenza media di 5 anni ed il 79% è rappresentato da strumenti di tasso. I deal collateralizzati rappresentano il 65% del totale.

Il grafico che segue riporta la distribuzione dei contratti per tipologia di payoff.



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	487.575	47.850	137.552	61.336	51.651	443.670	452
- posizioni corte	54.852	15.120	277	2.462	14.135	6.340	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	15.466	779	725	796	-	550	-
- posizioni corte	962	1.010	2.706	823	-	647	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	1.588.321	220.735	4.778	9.871.326	7.160.790	-	-
- posizioni corte	1.789.383	147.225	-	2.887.756	6.330.069	-	267.107
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	84.198	8.024	-	1.330	85.504	-	-
- posizioni corte	1.701.723	331	-	120	32.443	-	307.843

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio

## DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

### Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo Intesa Sanpaolo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni e si osservano spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, in quanto prevede un'applicazione delle stesse in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (Effective market quotes – livello 1), priorità successiva ad attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (Comparable Approach – livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati **quotati in un mercato attivo (livello 1)** i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato; i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi almeno tre quotazioni eseguibili; i fondi comuni di investimento quotati su un mercato armonizzato; le operazioni in cambi spot; i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (quali futures e opzioni exchanged traded).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" offerto ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto dal venditore ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in alternativa al prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "**Comparable Approach**" (**livello 2**) che utilizza modelli valutativi basati su parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, oppure che non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi e tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari di contribuzione e liquidità. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

La valutazione di derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity non scambiati su mercati regolamentati - strumenti Over The Counter (OTC) -, negoziati bilateralmente con controparti di mercato è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input quali curve di tasso, cambi, volatilità osservati sul mercato.

Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte (tramite le misure di CVA e DVA) e delle esposizioni future del contratto (PFE).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, quali gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato

(comparable approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. In questi casi vengono utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori, secondo l'approccio delle società comparabili, o delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari valutati mediante il comparable approach la prevalenza dei rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri basata sul discount rate adjustment approach, che prevede l'inserimento dei fattori di rischio connessi all'erogazione del credito nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**livello 3 – mark to model approach**).

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri ai quali possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consiste in un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, integrati con elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management sulla base di prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e certificabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative

alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la definizione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi riepilogate nelle seguenti macro attività:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - o determinate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle distinte metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione vengono sottoposti ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

## 2.2 – Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività di Banca IMI qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività classificato in AFS e a Loans & Receivables.

Le emissioni Banca IMI al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono assoggettate al trattamento contabile a "costo ammortizzato": rientrano in tale categoria le obbligazioni con rendimento correlato all'andamento di tassi di interesse, tassi di cambio e/o all'andamento di basket azionario. Tali obbligazioni sono esposte alla voce 30 del passivo "titoli in circolazione".

Per quanto riguarda il portafoglio AFS, tutti gli attivi presenti sono rilevati al fair value alla data di regolamento; gli interessi sono imputati a conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo. La valutazione avviene al fair value in contropartita delle riserve di patrimonio netto.

Dal punto di vista gestionale tutti i rischi derivanti dal tipo di operatività indicate sono coperti mediante ricorso a strumenti finanziari appositamente perfezionati verso economie terze rispetto alla Banca.

E' altresì necessario precisare che la Banca adotta un approccio integrato per il monitoraggio della esposizione al rischio di tasso di interesse sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza che per il portafoglio bancario di vigilanza.

#### B. Attività di copertura del fair value

Dal punto di vista contabile la Banca si è posta l'obiettivo di mitigare la volatilità dei risultati economici indotta dal rischio di tasso di interesse. Per tale motivo il trattamento contabile adottato per una porzione di obbligazioni iscritte al costo ammortizzato e una parte dei titoli di debito appartenenti al portafoglio AFS prevede la designazione di specifiche relazioni di copertura e la conseguente applicazione dell'hedge accounting limitatamente alle variazioni di fair value relative al tasso di interesse o dei tassi di cambio.

Al momento dell'emissione obbligazionaria, o in sede di acquisto di un titolo per il portafoglio AFS, il contratto derivato perfezionato al fine di coprire lo specifico profilo di rischio deve soddisfare i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter essere designato come strumento di copertura. La misurazione dell'efficacia della relazione è svolta su base trimestrale dalla funzione Risk Management della Capogruppo, anche su base prospettica.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati positivi, la contropartita economica della rivalutazione degli oggetti coperti e del relativo derivato sottostante è iscritta alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento alle emissioni obbligazionarie, qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati negativi, si provvede in alternativa a:

1. estinzione dello strumento coperto - Le variazioni di fair value intervenute sul derivato dalla data in cui è stata misurata l'inefficacia alla data di estinzione trovano collocazione in voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
2. non estinzione dello strumento coperto - Si procede ad ammortizzare gli adeguamenti di valore sul titolo emesso (adeguamenti effettuati nel corso della relazione di copertura sulla base del tasso interno di rendimento). Tale ammortamento decorre dalla data di superamento dell'ultimo test di efficacia e con riferimento all'adeguamento di valore progressivamente iscritto alla stessa data.

In entrambi i casi i derivati, precedentemente classificati di copertura, sono considerati di negoziazione.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca al 31 dicembre 2015 non presenta attività di copertura di flussi finanziari (c.d. cash flow hedge), né copertura di investimenti netti in moneta diversa dall'Euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>16.031.847</b>	<b>43.356.128</b>	<b>15.669.548</b>	<b>1.235.923</b>	<b>3.915.816</b>	<b>5.405.218</b>	<b>2.609.003</b>	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	42.555	628.941	39.627	-	10.243	5.114	45.296	-
- altri	74.325	1.060.759	101.098	33.922	627.776	5.264.339	1.712.009	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.892.253	33.725.736	12.495.264	1.195.437	968.655	93.023	821.842	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	835.749	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	330.316	2.375.555	2.330.000	3.475	9.013	-	11.767	-
- altri	6.856.649	5.565.137	703.559	3.089	2.300.129	42.742	18.089	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>7.778.726</b>	<b>67.983.747</b>	<b>6.151.940</b>	<b>2.929.794</b>	<b>3.041.848</b>	<b>341.737</b>	<b>1.061.925</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	370.667	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	557.043	13.915.758	2.413	54.000	4.779	1.993	2.204	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	6.197.759	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	592.103	52.166.118	2.079.198	-	1.032.756	267.099	1.059.721	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	18.983	-	-	-
- altri	61.154	1.901.871	4.070.329	2.875.794	1.985.330	72.645	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>11.861.039</b>	<b>3.515.693</b>	<b>2.038.670</b>	<b>6.279.592</b>	<b>4.779.855</b>	<b>1.519.600</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	409.255	45.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	409.255	45.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	3.866.735	3.115.333	1.995.004	4.253.311	223.876	66.500	-
+ posizioni corte	-	7.994.304	400.360	43.666	1.207.771	4.465.979	1.453.100	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>23.445.408</b>	<b>20.233.474</b>	<b>374.808</b>	<b>3.800</b>	<b>1.379.210</b>	<b>132.012</b>	<b>170.092</b>	-
+ posizioni lunghe	17.760.346	3.049.134	374.808	3.800	1.379.210	132.012	170.092	-
+ posizioni corte	5.685.062	17.184.340	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Altre divise**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>944.017</b>	<b>2.443.194</b>	<b>1.363.866</b>	<b>35.503</b>	<b>332.954</b>	<b>1.886.125</b>	<b>422.464</b>	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	414	-	-	-	5.004	17.046	7.967	-
- altri	20.018	-	1	-	305.818	1.853.648	393.986	-
1.2 Finanziamenti a banche	616.514	1.775.248	1.184.081	909	7.579	11.081	10.305	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	69.070	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	3.417	210.029	63.382	33.992	-	-	-	-
- altri	234.584	457.917	116.402	602	14.553	4.350	10.206	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>830.909</b>	<b>3.059.139</b>	<b>1.453.506</b>	<b>371.050</b>	<b>2.122.948</b>	<b>595.869</b>	<b>141.201</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	109.774	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	419.673	469.484	-	-	-	8.041	8.033	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	228.696	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.653	2.463.857	1.313.296	-	269.494	256.775	133.168	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	59.113	125.798	140.210	371.050	1.853.454	331.053	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.368.037</b>	<b>263.093</b>	<b>592.045</b>	<b>2.992.788</b>	<b>1.398.289</b>	<b>22.963</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	27	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	27	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.057.708	170.410	347.965	2.690.633	574.075	-	-
+ posizioni corte	-	1.310.329	92.683	244.080	302.128	824.187	22.963	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>894.938</b>	<b>894.565</b>	<b>16</b>	-	<b>357</b>	-	-	-
+ posizioni lunghe	553.108	341.457	16	-	357	-	-	-
+ posizioni corte	341.830	553.108	-	-	-	-	-	-

## 2.3 – Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, dei controvalori patrimoniali espressi in Euro della Banca, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

L'evoluzione organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo ha accentrato in Banca IMI le strutture specialistiche e di prodotto deputate ad operare sui mercati dei cambi a pronti e a termine e dei prodotti derivati. Oltre che per il portafoglio di negoziazione e di proprietà, dette strutture operano anche sui libri della Capogruppo in forza di specifici accordi con la Divisione CIB; garantiscono inoltre liquidità delle quotazioni proposte alle restanti unità commerciali domestiche del Gruppo, fornendo così supporto per la gestione dei rischi da queste originati nell'attività con la clientela.

La parte qualitativa relativa al trading book è compresa nella voce rischi di mercato di cui sopra.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Treasury” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate. La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 - Titoli di debito	2.176.003	318.962	-	18.154	94	671.040
A.2 - Titoli di capitale	90.220	30.030	107	-	22.670	24.269
A.3 - Finanziamenti a banche	3.286.743	63.852	38.728	1.645	11.388	203.364
A.4 - Finanziamenti a clientela	561.202	394.019	9.015	2.748	92.730	162.288
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	31.019	1.663	-	187	210	2.359
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 - Debiti verso banche	3.393.368	230.802	64.361	24.088	117.988	943.935
C.2 - Debiti verso clientela	937.643	49.960	6.309	203	20.591	6.064
C.3 - Titoli di debito	1.524.830	57.301	-	52.559	6.923	1.331.242
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	93.351	2.391	1	199	277	52.270
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	2.807.056	69.142	59.959	-	154.407	483.963
+ Posizioni corte	3.556.089	25.642	54.162	-	63.509	621.038
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	22.081.261	3.582.770	170.564	78.493	836.275	3.970.271
+ Posizioni corte	21.749.652	4.264.576	164.112	19.112	930.212	2.590.712
<b>Totale attività</b>	31.033.504	4.460.438	278.373	101.227	1.117.774	5.517.554
<b>Totale passività</b>	31.254.933	4.630.672	288.945	96.161	1.139.500	5.545.261
<b>Sbilancio (+/-)</b>	(221.429)	(170.234)	(10.572)	5.066	(21.726)	(27.707)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio.

La tabella di seguito riassume i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 23 febbraio 2016.

Divisa	Codice	31/12/2015	23/02/2016	Variazione
STATI UNITI Dollaro	USD	1,0887	1,1002	0,01150
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,7340	0,7799	0,04590
SVIZZERA Franco	CHF	1,0835	1,0921	0,00860
GIAPPONE Yen	JPY	131,0700	123,1200	(7,95000)
REP. CECA Corona	CZK	27,0230	27,0280	0,00500
UNGHERIA Fiorino	HUF	315,9800	307,6300	(8,35000)
POLONIA Zloty	PLN	4,2639	4,3668	0,10290
TURCHIA Nuova Lira	TRY	3,1765	3,2298	0,05330
REP. SUDAFRICANA Rand	ZAR	16,9530	16,6401	(0,31290)

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	138.834.531	15.414.571	169.865.820	8.893.432
b) Swap	2.240.033.169	-	2.192.478.672	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	143.096.015	-	89.713.974
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	14.656.996	48.801.418	14.962.678	45.994.354
b) Swap	301.588	-	356.737	-
c) Forward	25.787	-	50.886	-
d) Futures	-	1.422.484	-	1.295.872
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	19.955.998	11.344	18.601.867	-
b) Swap	44.281.967	-	37.683.393	-
c) Forward	8.411.508	-	9.158.324	-
d) Futures	-	333.804	-	234.872
e) Altri	1.142.835	-	1.140.663	-
4. Merci	10.354.758	3.403.244	5.361.384	2.925.878
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.477.999.137</b>	<b>212.482.880</b>	<b>2.449.660.424</b>	<b>149.058.382</b>

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 1,6 miliardi (1,5 miliardi al 31 dicembre 2014).

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	109.487	-	-	-
b) Swap	16.317.130	-	19.925.223	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.022.210	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.448.827</b>	<b>-</b>	<b>19.925.223</b>	<b>-</b>

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 7,8 miliardi (1,4 miliardi al 31 dicembre 2014).

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	1.552.751	-	2.964.455	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	61.165	-	95.820	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.613.916</b>	<b>-</b>	<b>3.060.275</b>	<b>-</b>

La tabella fa riferimento al nozionale dei derivati oggetto di scorporo dalle emissioni di Banca IMI.

Ai fini delle due tabelle che seguono (A.3 e A.4) si considera il fair value di tutti i contratti in essere, sia marginati che non marginati.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	4.572.451	688.463	5.531.889	624.630
b) Interest rate swap	30.239.724	-	37.071.269	-
c) Cross currency swap	2.881.673	-	2.552.994	-
d) Equity swap	14.060	-	7.357	-
e) Forward	276.739	-	358.758	-
f) Futures	-	-	-	107.011
g) Altri	1.039.640	-	828.139	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	4.046	-	-	-
b) Interest rate swap	156.090	-	323.864	-
c) Cross currency swap	43.092	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	55.005	-	100.444	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>39.282.520</b>	<b>688.463</b>	<b>46.774.714</b>	<b>731.641</b>

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	7.394.421	715.100	6.879.213	532.095
b) Interest rate swap	30.297.504	-	38.000.503	-
c) Cross currency swap	3.597.676	-	2.664.861	-
d) Equity swap	9.354	-	7.280	-
e) Forward	206.419	-	235.588	-
f) Futures	-	-	-	501.141
g) Altri	253.246	-	265.740	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	104.538	-	463.170	-
c) Cross currency swap	60.030	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	105.220	-	220.042	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>42.028.408</b>	<b>715.100</b>	<b>48.736.397</b>	<b>1.033.236</b>

I valori esposti nella colonna “Over the counter” comprendono il fair value netto dei derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 4,1 miliardi (4,8 miliardi al 31 dicembre 2014).

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.626.653	829.600	503.040	1.521.601	-
- fair value positivo	-	-	152.470	59.801	24.961	145.675	-
- fair value negativo	-	-	(92.851)	(66.796)	(83)	(1.932)	-
- esposizione futura	-	-	10.088	5.443	2.564	8.888	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	3.349.034	204.166	1.271.344	29.972	-
- fair value positivo	-	-	559	2.721	36	481	-
- fair value negativo	-	-	(2.973.507)	(7.007)	(130.837)	(245)	-
- esposizione futura	-	-	-	271.298	1.146	4.832	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	367.411	-	1.023.670	244.989	-	21.705	-
- fair value positivo	-	-	169.112	44.070	-	51	-
- fair value negativo	(50.669)	-	(1.649)	-	-	(1.921)	-
- esposizione futura	27.556	-	13.308	12.249	-	828	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	68.890	43.232	-	277.247	-
- fair value positivo	-	-	-	2.666	-	17.681	-
- fair value negativo	-	-	-	(2.208)	-	(17.156)	-
- esposizione futura	-	-	6.889	4.830	-	29.421	-

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	7.225.000	-	698.328.610	1.665.567.799	686.451	1.578.946	-
- fair value positivo	3.553.750	-	27.388.404	2.518.181	22.967	160.850	-
- fair value negativo	(5.111)	-	(26.478.407)	(7.006.341)	(8.288)	(103.914)	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	8.462.847	1.412.063	250.145	4.800	-
- fair value positivo	-	-	220.130	112.685	-	1.924	-
- fair value negativo	-	-	(132.744)	(75.785)	(14.553)	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	53.791.917	15.824.848	594.332	1.923.436	-
- fair value positivo	-	-	1.860.700	1.235.831	104.602	14.135	-
- fair value negativo	-	-	(3.728.502)	(243.442)	(1.877)	(104.534)	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	6.492.890	2.834.315	-	638.184	-
- fair value positivo	-	-	913.063	114.121	-	182.660	-
- fair value negativo	-	-	(288.113)	(213.706)	-	(6.442)	-

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	1.552.751	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	55.005	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(103.439)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	20.822	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	61.165	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.781)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	8.393.588	8.033.029	-	-	-
- fair value positivo	-	-	155.130	5.006	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(87.078)	(17.460)	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	988.646	33.564	-	-	-
- fair value positivo	-	-	42.243	849	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(60.030)	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	812.096.788	835.735.408	731.035.504	2.378.867.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.992.685	10.141.885	849.801	14.984.371
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	23.574.414	25.635.990	24.581.904	73.792.308
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.994.694	4.360.064	-	10.354.758
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.474.425	6.728.481	7.223.711	16.426.617
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	108.883	1.398.868	45.000	1.552.751
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	73.263	840.211	169.901	1.083.375
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>848.315.152</b>	<b>884.840.907</b>	<b>763.905.821</b>	<b>2.497.061.880</b>
<b>Totale 31 dicembre 2014</b>	<b>816.335.621</b>	<b>1.017.352.466</b>	<b>638.957.835</b>	<b>2.472.645.922</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il perimetro di validazione regolamentare dei modelli interni adottati da Banca Imi si è esteso fin dall'esercizio 2014 al rischio di controparte per derivati OTC. Si fa rinvio alla precedente sezione 2.1.

## B. DERIVATI CREDITIZI

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	20.442.855	35.864.652	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	20.442.855	35.864.652	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	20.685.204	39.652.743	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	20.123.818	35.532.803	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	20.123.818	35.532.803	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	20.313.375	39.121.779	-	-

### B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.091.728	1.451.608
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	46.404
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	1.091.728	1.498.012

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.053.735	1.491.272
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	81.448
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.053.735</b>	<b>1.572.720</b>

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	815.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(2.573)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	40.750	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	52.232	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(57.359)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	5.223	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	39.155.066	16.337.441	-	-	-
- fair value positivo	-	-	224.261	38.897	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(535.066)	(237.201)	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	39.871.938	15.732.451	-	-	-
- fair value positivo	-	-	585.623	242.947	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(112.089)	(109.447)	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	28.148.942	70.206.047	2.056.055	<b>100.411.044</b>
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.480.128	9.512.396	560.560	<b>11.553.084</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>29.629.070</b>	<b>79.718.443</b>	<b>2.616.615</b>	<b>111.964.128</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>21.668.668</b>	<b>95.383.858</b>	<b>2.720.575</b>	<b>119.773.101</b>

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	3.548.639	-	2.737.754	202.310	119.117	306.112	-
- fair value negativo	-	-	(395.202)	(4.148.668)	(16.266)	(161.433)	-
- esposizione futura	106.033	-	814.907	3.793.223	41.904	129.769	-
- rischio di controparte netto	3.654.672	-	1.832.978	3.848.213	161.021	334.323	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	171	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(2.153)	(7.503)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	842	3.610	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	842	3.635	-	-	-
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	1.429.562	635.851	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(3.802.462)	(317.026)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.465.345	869.958	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.519.538	883.907	-	-	-

## Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte all'eventuale sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretta a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

La funzione Bank Resource Management dell'area Finance & Investments di Banca IMI è responsabile della gestione e del controllo dei flussi di tesoreria della Banca e del rispetto dei ratio di liquidità, presidia e sviluppa inoltre le attività di rifinanziamento del portafoglio titoli in coordinamento con i responsabili delle altre unità di negoziazione e gestisce le attività di ricopertura della materialità nel regolamento dei titoli. Allo scopo di ottimizzare la gestione complessiva della liquidità, il desk presidia inoltre le garanzie in denaro e titoli di debito scambiate con le controparti di derivati OTC.

L'interlocutore unico per le forme tecniche di provvista sull'unsecured money market è la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Nell'ambito delle linee guida indicate dalla liquidity policy adottata da Intesa Sanpaolo, è definita e approvata la liquidity policy di Banca IMI, che tiene conto delle specificità della Banca d'Investimento. La policy è oggetto di periodico aggiornamento per recepire le evoluzioni indotte dai regulators, dal mercato e dalla liquidity policy del Gruppo.

Intesa Sanpaolo è inoltre banca depositaria per il regolamento di tutte le transazioni in titoli, derivati OTC e derivati quotati sul mercato IDEM, sia in conto proprio che per conto di terzi, originate dalle sale mercato. Nell'ETD business anche la gestione dei flussi di liquidità originati dalla clientela e verso le clearing house è supportata dal network globale della Capogruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>16.106.693</b>	<b>5.327.139</b>	<b>475.988</b>	<b>1.918.218</b>	<b>10.565.616</b>	<b>13.972.002</b>	<b>9.516.547</b>	<b>31.030.972</b>	<b>13.547.340</b>	<b>71.556</b>
A.1 Titoli di Stato	6.373	1.745	252	27.593	84.140	2.241.848	1.663.216	2.078.466	6.740.783	40.980
A.2 Altri titoli di debito	111.082	1.452	8.591	126.219	107.365	223.395	607.556	5.519.348	3.311.646	1.101
A.3 Quote di OICR	396.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	7.709.626	3.260.055	366.775	1.274.076	7.532.781	10.548.284	5.876.597	18.770.707	2.212.195	29.475
- Clientela	7.882.717	2.063.887	100.370	490.330	2.841.330	958.475	1.369.178	4.662.451	1.282.716	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>10.542.060</b>	<b>18.662.692</b>	<b>1.361.392</b>	<b>1.703.536</b>	<b>8.598.345</b>	<b>9.436.829</b>	<b>15.061.377</b>	<b>29.341.492</b>	<b>2.600.977</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	6.197.670	162.983	1.203.109	1.044.664	8.215.327	8.847.195	11.802.111	17.118.229	1.264.222	-
- Clientela	373.078	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.354	93	-	90.959	64.428	577.225	3.194.154	11.234.460	745.893	-
B.3 Altre passività	3.969.958	18.499.616	158.283	567.913	318.590	12.409	65.112	988.803	590.862	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>93.993.385</b>	<b>21.913.226</b>	<b>431.631</b>	<b>1.826.178</b>	<b>13.304.748</b>	<b>6.484.621</b>	<b>9.379.272</b>	<b>47.763.205</b>	<b>29.969.601</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.060.622	917.545	245.735	1.488.182	6.027.025	1.303.697	1.775.912	11.164.806	12.340.840	-
- Posizioni corte	1.251.518	1.056.761	185.514	324.853	4.964.547	1.439.765	1.839.567	11.408.289	12.041.807	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33.882.010	-	3	3.909	11.667	21.674	96.357	-	-	-
- Posizioni corte	33.620.496	2.174	379	9.234	30.009	32.308	56.929	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	17.184.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	17.184.340	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	61.672	2.752.406	-	-	-	120.017	288.807	1.613.236	654.153	-
- Posizioni corte	5.685.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	38.160	-	8.894	263.201	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.135.750	1.764.500	2.660.850	11.783.990	2.334.800	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.135.750	1.764.500	2.660.850	11.783.990	2.334.800	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	647.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	600.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>937.804</b>	<b>164.111</b>	<b>27.769</b>	<b>21.858</b>	<b>37.644</b>	<b>1.261.660</b>	<b>808.472</b>	<b>1.448.324</b>	<b>3.341.051</b>	<b>14.074</b>
A.1 Titoli di Stato	134	60	587	1.183	7.477	12.740	25.484	314.654	2.310.461	14.025
A.2 Altri titoli di debito	18.815	414	13.803	6.131	11.088	9.478	11.308	207.350	220.473	49
A.3 Quote di OICR	747	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	614.068	161.732	2.676	-	619	1.206.220	638.832	564.342	461.649	-
- Clientela	304.040	1.905	10.703	14.544	18.460	33.222	132.848	361.978	348.468	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>856.861</b>	<b>2.066.185</b>	<b>71.472</b>	<b>15.727</b>	<b>11.900</b>	<b>1.419.522</b>	<b>748.648</b>	<b>2.622.671</b>	<b>1.060.449</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	228.692	300.854	7.527	276	3.275	1.228.512	634.688	233.533	42.248	-
- Clientela	109.773	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	15.363	8.412	179.242	113.678	2.119.644	612.180	-
B.3 Altre passività	518.396	1.765.331	63.945	88	213	11.768	282	269.494	406.021	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>5.155.183</b>	<b>1.695.740</b>	<b>759.567</b>	<b>2.479.378</b>	<b>7.484.575</b>	<b>5.425.688</b>	<b>7.457.444</b>	<b>33.244.785</b>	<b>20.948.010</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	86.283	179.056	345.529	653.982	2.915.249	2.383.702	3.168.157	12.839.613	10.392.758	-
- Posizioni corte	244.931	963.511	412.790	1.809.090	3.206.055	2.689.638	3.517.228	10.576.330	10.535.090	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.320.043	33	67	9.019	5.769	16.189	21.121	-	-	-
- Posizioni corte	1.599.072	32	150	7.287	7.268	14.675	25.302	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	553.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	553.108	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	1.031	-	-	-	-	5.014	1.792	-
- Posizioni corte	108.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	675.117	160.742	362.818	4.911.914	9.185	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	675.117	160.742	362.818	4.911.914	9.185	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	118.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	125.341	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e garantisce la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Direttore Generale e Amministratore Delegato assicura l'accuratezza e completezza dei flussi informativi, al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

Banca IMI si è dotata di una funzione di gestione del rischio operativo, l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD) attualmente collocata nell'ambito della Funzione IT&OPS e Project Management dell'Area Governo Operativo.

Quest'ultimo, in coordinamento con la funzione Operational Risk Management della Capogruppo, è responsabile del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi, del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi della specie e della produzione di regolare reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. In conformità ai requisiti della normativa vigente le singole unità organizzative sono state coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con altre funzioni specialistiche con compiti di controllo, in particolare la Direzione Personale e Organizzazione, che presidia la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.
- Il processo è affidato alla funzione decentrata responsabile dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportata dal Servizio Operational Risk Management di Capogruppo.

Il processo di Autodiagnosi di Banca IMI ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro, oltre ad evidenziare dove è necessario intraprendere eventuali azioni di mitigazione dei rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce al management le informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, Banca IMI, con il supporto di Capogruppo, ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone coinvolte nel processo stesso.

Oltre a quanto sopra, il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attuano una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyberrisk, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013 per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei conseguenti benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

## Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA.

Il sistema integrato di reporting fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte della funzione di Operational Risk Management.

Tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, oltre a fornire un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nell'Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Lo schema proprietario di classificazione degli eventi operativi utilizzato è conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- Atti illeciti interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la stessa.
- Atti illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti con il personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro alle norme in tema di salute e

- sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della Banca o con mezzi della stessa.
- Pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguiti in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti); o ancora, dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti, dei modelli o dei contratti. Sono comprese le revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- Disastri o altri eventi: derivanti da cause naturali o da atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio; o ancora, altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e/o atti impropri di società terze che danneggino la Banca). Sono comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo.
- Sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti diverse dai clienti e fornitori. Sono compresi gli eventi collegabili ai modelli di pricing utilizzati.

## I rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'entità di tali

accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Le principali controversie di carattere legale sono di seguito esposte.

Nel primo semestre del 2014 Banca IMI è stata convenuta da una società albanese presso la corte di Tirana in relazione ad una presunta responsabilità precontrattuale

quanto al mancato finanziamento di un progetto idroelettrico in Albania. Avverso la citazione è stato proposto regolamento preventivo di giurisdizione, in ragione dell'asserito difetto di giurisdizione delle corti albanesi. L'eccezione di difetto di giurisdizione è stata disattesa in sede di giudizio di primo grado e gravame. La causa è stata quindi riassunta dinanzi ai giudici di primo grado, ed è corrente la fase di merito.

Nel luglio 2014 la Fondazione Monte Paschi di Siena ha citato in giudizio i cessati componenti dell'organo amministrativo della Fondazione stessa e tutte le banche, tra cui Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che avevano partecipato nel 2011 ad un finanziamento in pool a favore della Fondazione destinato a dotare quest'ultima delle risorse necessarie alla sottoscrizione dell'aumento di capitale disposto dalla partecipata Banca Monte Paschi di Siena. La Fondazione, a supporto della pretesa risarcitoria, in solido fra tutti i convenuti, deduce a carico dei cessati amministratori e dell'advisor una responsabilità di natura contrattuale per avere violato il limite statutariamente previsto nel rapporto debito-patrimonio e a carico delle Banche finanziatrici una responsabilità di natura extra-contrattuale per avere

scientemente concorso nella presunta violazione commessa dai primi.

Si ritiene la pretesa risarcitoria, per come prospettata nei confronti delle banche convenute, destituita di fondamento per una molteplicità di ragioni, fra cui: errata valutazione dal punto di vista tecnico delle poste di bilancio da cui si pretende di dedurre la violazione del suddetto limite statutario, insussistenza del nesso causale tra il comportamento censurato e l'evento dannoso e infine non corretta quantificazione delle stesse voci di danno in cui si articola la pretesa risarcitoria.

A fine dicembre 2014 e nei primi mesi del 2015, Banca IMI è stata convenuta, unitamente alla Petroleo Brasileiro S.A. - Petrobras, alla Petrobras Global Finance B.V., ad esponenti aziendali delle medesime società e ad altri primari intermediari finanziari e bancari in un'azione di classe e in varie azioni individuali promosse presso le corti distrettuali statunitensi di New York in relazione all'emissione e distribuzione - anche sul mercato statunitense - di strumenti finanziari emessi e/o garantiti dalla Petroleo Brasileiro S.A. - Petrobras e/o dalla Petrobras Global Finance B.V.. I procedimenti di primo grado sono in corso presso le competenti corti distrettuali statunitensi di New York.

## **INFORMATIVA SULL'OPERATIVITA' IN DERIVATI E OPERAZIONI A TERMINE DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA**

La clientela diretta di Banca IMI è costituita prevalentemente da soggetti "istituzionali" (OICR, fondi pensione, assicurazioni, ecc.), banche e altri intermediari autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento e clienti corporate. Per talune tipologie di attività, disciplinate da specifici accordi, è altresì previsto che i desk di Banca IMI operino in nome e per conto della Capogruppo o che svolgano comunque le attività di fabbrica di prodotto per le Società del Gruppo.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati OTC - includendo le operazioni a termine su cambi - vengono adottati due modelli di servizio differenziati per la tipologia di clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo, a seconda che la stessa faccia capo alla Divisione Banca dei Territori ovvero alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Nei confronti del segmento di clientela "imprese", seguito dalla Divisione Banca dei Territori, l'attività di origination e di conclusione del deal nei confronti della clientela è di competenza dell'Addetto, dello Specialista derivati o del Gestore imprese; a Banca IMI compete, invece, la responsabilità di strutturare i prodotti e di effettuare il pricing in conformità all'execution policy concordata con la Divisione stessa. Il rischio finanziario associato ad ogni contratto derivato stipulato dall'addetto di rete rimane in capo a Banca IMI, mentre l'esposizione al rischio di credito è sempre assunta dalla banca che ha il rapporto diretto con il cliente.

Per quanto attiene alla clientela della Divisione Corporate e Investment Banking, per la quale Banca IMI opera in nome e per conto di Intesa Sanpaolo, il modello operativo per derivati OTC e cambi a termine attribuisce al gestore di Intesa Sanpaolo la responsabilità della relazione con il cliente, includendo definizione e gestione delle linee di credito, nonché la responsabilità della classificazione e profilatura della clientela ai fini MiFid. Banca IMI effettua la strutturazione del prodotto e la valutazione di adeguatezza dell'operazione posta in essere rispetto al profilo del cliente. Il rischio di credito relativo ai contratti conclusi con i clienti rimane a carico di Intesa Sanpaolo.

Con riferimento alla clientela "large corporate" Banca IMI può peraltro operare anche direttamente in regime di negoziazione per conto proprio.

Considerando i soli rapporti relativi a tale ultima categoria (clientela non finanziaria, con esclusione degli enti pubblici), alla data del 31 dicembre 2015 Banca IMI presentava un fair value positivo pari a 632 milioni, riferibile per l'89% ai primi 10 clienti per esposizione. Il valore nozionale di tali derivati era di 3.102 milioni. Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 1.847 milioni, quello con sottostante rischio commodity pari a 726 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 524 milioni, quello con sottostante rischio equity pari a 5 milioni.

Il fair value negativo lordo nei confronti delle stesse categorie di controparti – sempre alla data del 31 dicembre 2015 – era pari a 235 milioni (riconducibile a 4 soggetti per l'85% del totale) su un valore nozionale di 2.109 milioni. Il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 528 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 1.415 milioni e quello con sottostante rischio merci pari a 166 milioni.

L'esposizione netta compensata verso i precedenti soggetti, aventi contratti con fair value sia positivo che negativo, risultava rispettivamente di 184 milioni positivi e 163 milioni negativi.

Il rischio creditizio implicito negli strumenti finanziari derivati di cui sopra è presidiato, così come per tutti gli altri derivati OTC, tramite rettifiche al fair value (cosiddetto Bilateral Credit Value Adjustment) per tenere conto della qualità creditizia delle singole controparti e delle eventuali garanzie accessorie acquisite.

# Parte F - Informazioni sul patrimonio

## Sezione 1 –IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni sui rischi di mercato.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2014	Totale 31 dicembre 2014
1. Capitale	962.464	962.464
2. Sovraprezzi di emissione	581.260	581.260
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	192.493	192.493
b) statutaria	1.235.450	1.112.830
c) azioni proprie	38.983	157.949
d) altre	(11.891)	(11.891)
- altre	(2.049)	(6.676)
3.5 Acconti su dividendi (-)	(307.988)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.360)	50.035
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(705)	(920)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4	4
7. Utile (perdita) d'esercizio	521.984	504.134
<b>Totale</b>	<b>3.160.645</b>	<b>3.541.682</b>

Le "Riserve: - altre" includono per 5 milioni gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 del piano LECOIP. Nel mese di dicembre è stato distribuito alla Controllante un acconto dividendi di 308 milioni, a valere sul risultato 2015, ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile.

La distribuzione di eventuali acconti dividendi è prevista dallo Statuto e avviene, ai sensi della citata normativa, sulla base di prospetti contabili dai quali risulta che la situazione patrimoniale e finanziaria della Società lo consente.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2015		Totale 31 dicembre 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25.188	(83.040)	63.402	(20.862)
2. Titoli di capitale	5.006	-	3.504	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.486	-	4.011	(20)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.680</b>	<b>(83.040)</b>	<b>70.917</b>	<b>(20.882)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>42.540</b>	<b>3.504</b>	<b>3.991</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value	28.224	1.234	111	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	20	-
- da realizzo	1.811	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	728	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di fair value	(97.855)	-	(636)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	(32.572)	(460)	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(57.852)</b>	<b>5.006</b>	<b>3.486</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(920)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Incrementi di fair value	144
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	71
<b>3. Variazioni negative</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(705)</b>

## Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 FONDI PROPRI

#### Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In).

Di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Quando gli aggregati AT1 e T2 risultano incapienti per le deduzioni suddette, quale è il caso di Banca IMI che presenta esclusivamente patrimonio di Classe 1, i deficit risultanti vanno ulteriormente ad erodere il livello di CET1.

I ratios prudenziali alla data di bilancio tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2015.

Alla luce delle indicazioni da parte dell'EBA (6 febbraio 2015) risulta possibile includere il risultato di fine periodo o, nel caso delle relazioni infrannuali, il risultato in corso di formazione sulla base di due presupposti rilevanti:

- richiesta formale alla European Banking Authority e conseguente autorizzazione;
- certificazione esterna.

I presupposti devono essere verificati entro la data di invio delle relative Segnalazioni. In ogni caso dal risultato di periodo vanno decurtati i dividendi di prevista distribuzione o eventuali altri oneri che andassero a incidere sulla destinazione del risultato. Il tutto sulla base di evidenze ufficiali interne o esterne.

Con riferimento a Banca IMI, per la quale il payout ratio risulta prossimo al 100% i Fondi Propri al 31 dicembre 2015 non includono integralmente il risultato dell'esercizio.

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Banca IMI presenta esclusivamente Capitale Primario, composto principalmente da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

Gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, in termini assoluti o al superamento di una determinata soglia, rilevanti per Banca IMI sono i seguenti:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa).

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity; quelli rilevanti per Banca IMI sono:

- filtro su utili o perdite per passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore sulle attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

In tale categoria vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Banca IMI non presenta al 31 dicembre 2015 capitale aggiuntivo di classe 1.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Al 31 dicembre 2015 Banca IMI non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

## **Informazioni di natura quantitativa**

L'introduzione del nuovo framework regolamentare avviene in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio - in genere fino al 2017 - in cui alcuni degli elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal Common Equity impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una data percentuale, andando ad incidere sui restanti livelli di capitale – nella misura in cui capienti.

Le seguenti voci:

- utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al Fair Value;
- importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve);
- investimenti non significativi eccedenti il 10% della specifica soglia commisurata al CET1

hanno quindi in prima battuta interessato i livelli AT1 e T2, in diminuzione rispettivamente per 104 e 82 milioni, per poi essere nuovamente imputati all'insieme dei fondi propri della Banca.

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.002.061</b>	3.061.039
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)</b>	<b>(89.056)</b>	(73.483)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>2.913.005</b>	2.987.556
<b>D. Elementi da dedurre dal CET 1</b>	<b>(264)</b>	(378)
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(103.225)</b>	(61.271)
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>2.809.516</b>	2.925.907
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>(20.388)</b>	(13.774)
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(83.650)</b>	(89.408)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>(104.038)</b>	(103.182)
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>(31.601)</b>	(16.043)
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)</b>	<b>(50.341)</b>	(73.276)
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>(81.942)</b>	(89.319)
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>2.623.536</b>	2.733.406

I fondi propri hanno beneficiato della norma che consente di rilevare gradualmente nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare del "filtro prudenziale" a valere sulla riserva negativa di Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, è di circa 1 milione.

Inoltre, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, Banca Imi ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); al 31 dicembre 2015 tale importo è di circa 26 milioni positivi, al lordo dell'effetto fiscale.

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di Global Markets e Corporate & Strategic Finance

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	83.256.348	78.279.572	4.129.624	4.165.693
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	9.782.255	9.898.778	6.638.953	5.537.458
3. Cartolarizzazioni	1.023.389	782.439	269.063	232.653
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			883.011	794.864
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			46.705	80.165
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			169.078	244.094
2. Modelli interni			758.592	519.205
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			109.724	125.632
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			1.967.111	1.763.960
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			24.588.882	22.049.499
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,67%	12,40%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,67%	12,40%

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi bancari prevede la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente richiesto per "Buffer di conservazione del capitale".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane ed estere.

L'adozione per Banca IMI è avvenuta il 30 giugno 2012, in data successiva quindi al conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" (settembre 2009).

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca IMI applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012 il perimetro si è esteso anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuta sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI) e sui dividendi derivatives, oltre che il rischio di posizione in merci.

Da dicembre 2011 viene utilizzato lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato.

Relativamente al rischio di controparte, questo è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A valere dalla segnalazione del 31 marzo 2014 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica i modelli interni sono utilizzati anche ai fini del calcolo del nuovo requisito di CVA capital charge.

Per quanto attiene i rischi operativi si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009.

La metodologia è stata estesa progressivamente anche a Banca IMI, in alternativa al computo del requisito sulla base della metodologia semplificata basata su una percentuale del margine di intermediazione.

A partire dal giugno 2013 il modello annovera tra le mitiganti la stipula di apposita polizza assicurativa per "rischi operativi".

## Parte H

# Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Responsabili di Global Markets, Corporate & Strategic Finance e del Governo Operativo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per l'anno 2015 (dati in migliaia di euro), inclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo. Ai sensi di tali politiche di incentivazione la effettiva corresponsione della parte variabile è differita negli anni e subordinata al conseguimento dei target assegnati, oltre che alle determinazioni dei competenti Organi della Capogruppo.

Benefici a breve termine	4.271
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	259
Altri benefici a lungo termine	1.382
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	1.478
<b>Totale</b>	<b>7.390</b>

### 2. Informazioni su transazioni con parti correlate

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti nella generalità dei casi, valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato per transazioni comparabili.

Per gli aggregati inclusi nel conto economico e nei saldi patrimoniali dei due esercizi in esame si faccia riferimento alle tabelle seguenti (dati in migliaia di euro), che accolgono gli effetti contabili delle transazioni effettuate con parti correlate diverse dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Per queste ultime si rimanda alla Relazione sulla Gestione - I rapporti con le imprese del Gruppo).

Voci di Conto Economico	Parti correlate non intercompany 31/12/2015	Parti correlate non intercompany 31/12/2014
Interessi netti	13.096	20.431
Commissioni nette	13.331	19.873
Costi amministrativi	(2.984)	(4.405)
Accantonamenti e rettifiche nette	(4.590)	(28.350)
Altri proventi e oneri	139.861	180.831
<b>Totale</b>	<b>158.714</b>	<b>188.380</b>

Gli altri oneri e proventi sono prevalentemente riconducibili ai risultati dell'attività di negoziazione

Voci di Stato Patrimoniale	Parti correlate non intercompany 31/12/2015	Parti correlate non intercompany 31/12/2014
Attività finanziarie	206.000	289.359
Finanziamenti	364.176	314.265
Partecipazioni	-	-
Altre attività	757	72
	570.933	603.696
Debiti	5.575	7
Passività finanziarie	17.920	88.190
Altre passività	32.838	37.874
	56.333	126.071
Garanzie e impegni	411.397	518.981

In coerenza con il principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali la Banca applica, a decorrere dal 31 dicembre 2012, il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.a. e Soggetti Collegati del Gruppo" e il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento), approvati nel mese di giugno 2012 dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Tecnico Audit e del Collegio Sindacale.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Banca IMI ha inoltre implementato un "Addendum" al Regolamento di Gruppo, che disciplina le regole e le procedure deliberative della Banca e che integra il quadro di riferimento per le operazioni con Parti Correlate.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca IMI) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari a condizione che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e con Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di Statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Tecnico Audit, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre consiglieri in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o del soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato – che non siano esenti in base al Regolamento – sono, di norma, assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Tecnico Audit.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza si evidenzia che la Banca è tenuta ad applicare l'art. 136 TUB. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

In particolare la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli Amministratori ai sensi dell'art. 2391 C.C..

**IMPRESA CAPOGRUPPO**

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato.

**Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo**

Dati di bilancio	2014	2013	variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b> (milioni di euro)				
Interessi netti	2.181	1.865	316	16,9
Commissioni nette	2.514	2.324	190	8,2
Risultato dell'attività di negoziazione	218	661	-443	-67,0
Proventi operativi netti	7.307	7.027	280	4,0
Oneri operativi	-3.715	-3.609	106	2,9
Risultato della gestione operativa	3.592	3.418	174	5,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.684	-2.706	-1.022	-37,8
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Risultato netto	1.213	-3.874	5.087	
<b>Dati patrimoniali</b> (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	168.631	174.066	-5.435	-3,1
Raccolta diretta da clientela	220.836	225.739	-4.903	-2,2
Raccolta indiretta da clientela	156.729	146.919	9.810	6,7
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	90.576	74.678	15.898	21,3
Totale attività	400.750	399.202	1.548	0,4
Patrimonio netto	40.382	39.763	619	1,6
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti	27.991	27.351	640	
di cui: <i>Italia</i>	27.468	26.831	637	
<i>Eestero</i>	523	520	3	
Numero degli sportelli bancari	1.956	1.889	67	
di cui: <i>Italia</i>	1.942	1.876	66	
<i>Eestero</i>	14	13	1	

Dati riesposti su basi omogenee.

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## Piano di incentivazione riservato ai risk takers

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea di Banca IMI aveva deliberato l'approvazione di un nuovo sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

Tale piano è parte integrante del sistema di remunerazione del management nel Gruppo Intesa Sanpaolo e si inquadra nelle politiche di remunerazione approvate dal Consiglio di Sorveglianza in data 20 luglio 2011. Il piano persegue l'obiettivo di fidelizzare il personale, sostenendo la motivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali pluriennali e favorendo l'allineamento degli interessi fra dipendenti e azionisti. E' rivolto al personale più rilevante del Gruppo Intesa Sanpaolo, con ciò intendendosi i dirigenti con responsabilità strategica, che possono assumere rischi rilevanti per il Gruppo.

La maturazione del premio complessivamente spettante per ciascun esercizio è subordinata al conseguimento di target di risultato di Gruppo con riferimento a grandezze reddituali, di contenimento del rischio e di sostenibilità e sono misurati attraverso un indicatore economico corretto per il rischio.

In base alle regole generali che caratterizzano il piano di incentivazione il premio sarà costituito da una parte cash (50%) e da una parte composta da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (50%). Inoltre una porzione pari al 40% del premio verrà riconosciuta ai beneficiari nell'anno successivo a quello di riferimento, mentre la restante parte verrà attribuita pro-rata negli ulteriori tre esercizi successivi secondo la seguente articolazione: il primo terzo verrà liquidato cash, il secondo tramite azioni, il terzo in parti uguali fra cash e azioni.

Per assicurare l'attuazione del piano nella Assemblea sopra citata l'Azionista aveva autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. Per il dettaglio degli acquisti effettuati si fa rinvio alla Parte B – Sezione 14 della Nota Integrativa.

## Piano di investimento azionario (LECOIP)

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di "azionariato diffuso".

Elemento di novità è la messa a disposizione della generalità dei dipendenti di un Piano di Investimento - inclusivo di aumenti di capitale riservati, assegnazione addizionale di azioni Intesa Sanpaolo e salvaguardia del capitale investito - che prevede la possibilità per ogni dipendente di "trasformare" le azioni ricevute in uno strumento d'investimento (LECOIP) con durata legale allineata al piano di impresa permettendo di partecipare all'auspicata crescita di capitalizzazione in Borsa del Gruppo.

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo l'8 maggio 2014, chiamata anche a deliberare, in via preliminare, l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione di azioni gratuite alla pluralità dei dipendenti del Gruppo (c.d. Free Share).

L'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo è stata convocata, sempre in data 8 maggio 2014, allo scopo di deliberare la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni gratuite (c.d. Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

Il Piano di Investimento è stato autorizzato dalla Banca d'Italia il successivo 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione - in data 2 ottobre 2014 - ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Quale fattore abilitante del piano complessivo, il 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto è avvenuto nel successivo mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro. In data 1 dicembre sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario in oggetto.

Per la contabilizzazione degli effetti economici e patrimoniali derivanti dall'assegnazione di azioni ai dipendenti e dall'emissione del "Lecoip" si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dall'IFRS 2 "Share based payment", che indirizza il trattamento dei corrispettivi in natura (le azioni) a valere su servizi ricevuti (in questo caso, le prestazioni lavorative dei dipendenti). La tecnica dell'IFRS 2 prevede due distinte modalità di rilevazione patrimoniale dei piani di pagamento a mezzo azioni, distinguendo tra quelli "cash settled" (con manifestazione numeraria immediata da parte di Banca IMI) e quelli "equity settled" (senza obbligo diretto di regolare il piano azionario con i propri dipendenti).

Nello specifico, tenendo conto degli adempimenti formali interni (delibere societarie) ed esterni (comunicati stampa) o contrattuali si vengono a determinare entrambe le differenti tipologie:

- per la parte relativa alle Free Shares, Banca IMI ha provveduto all'acquisto diretto sul mercato delle azioni della Capogruppo, con successiva assegnazione ai propri dipendenti in data 1 dicembre 2014: tale componente del Piano si configura pertanto come cash settled. Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte nei debiti verso il personale.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando fra le spese per il personale tutte le variazioni di fair value. Nel presente bilancio il costo di competenza rilevato a fronte del piano cash-settled è risultato pari a 5,7 milioni circa;

- per la parte relativa alle Azioni Scontate e alle Matching Shares è la Capogruppo Intesa Sanpaolo che assume l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di tutte le società del Gruppo (inclusa Banca IMI); tale componente del Piano si configura come equity settled. Il relativo trattamento contabile prevede l'iscrizione al fair value, determinato solo alla data di assegnazione senza successiva rimisurazione del valore delle azioni. Nel presente bilancio il costo rilevato a fronte del piano equity-settled è risultato pari a 4,6 milioni circa.

Il valore del corrispettivo viene in linea di principio fatto coincidere con il fair value delle azioni o degli strumenti finanziari assegnati, aumentati degli oneri accessori (quali il rimborso della fiscalità sugli assegnatari o gli oneri sociali) con imputazione dell'importo complessivo sul c.d. "vesting period", ovvero sull'arco del piano, secondo una modalità che non risponde alla semplice logica dei ratei e dei risconti, ma sottende la periodica stima della passività per tenere conto delle dinamiche della popolazione detentrici dei LECOIP (es. permanenza nel Gruppo del dipendente). La rilevazione avviene alla voce di conto economico "costi del personale", in contropartita delle riserve di patrimonio netto per la componente "equity settled".

Il rationale di tale rappresentazione assume che la Controllante Intesa Sanpaolo abbia effettuato un arricchimento della partecipata, rappresentato come apporto di capitale,

facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. All'atto del rimborso degli strumenti, o del riaddebito periodico degli oneri, la riserva di patrimonio netto verrà ridotta in contropartita dell'uscita monetaria.

Per la quota di dipendenti, residuale, che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Le azioni della Capogruppo residue in portafoglio al 31 dicembre 2015 e vincolate per destinazione al servizio dei sistemi incentivanti suddetti, sono classificate nel portafoglio AFS con un controvalore complessivo di 9 milioni.

La corrispondente riserva positiva netta ammonta al 31 dicembre 2015 a circa 2,7 milioni.

A fronte delle azioni acquistate è stata iscritta riserva indisponibile secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto azioni della Controllante.

## Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

### Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Global Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	56.903,8			56.903,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.586,7		56,5	11.643,2
Crediti verso banche e clientela	77.520,6		6.574,3	84.094,9
Passività finanziarie di negoziazione	51.653,5			51.653,5
Emissioni obbligazionarie	13.866,8			13.866,8
Debiti verso banche e clientela	78.173,3		5.824,3	83.997,6
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	2.212,9		2.468,9	4.681,8
Margine d'intermediazione	1.018,9	111,2	274,7	1.404,8
Costi operativi	(314,8)	(55,4)	(60,0)	(430,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(46,8)	(47,2)	(81,4)	(175,4)
Imposte sul reddito	(228,4)	(3,1)	(45,7)	(277,2)
Risultato netto	428,9	5,5	87,6	522,0
Cost income	30,9%	49,8%	21,8%	30,6%
Numero delle risorse addette (***)	502	149	181	832
Risk Weighted Assets	15.827,5	108,8	8.652,5	24.588,8

(\*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(\*\*) L'onere per il Fondo di Risoluzione Nazionale è stato equamente ripartito tra i segmenti

(\*\*\*) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle singole Aree.

# Attestazione del Dirigente Preposto



Attestazione del bilancio d'esercizio  
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Mauro Micillo, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca IMI, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2015.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2015 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>. Le metodologie sono state modulate per tenere conto dell'attuale assetto industriale di Banca IMI con particolare riferimento ai modelli di servizio.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il **bilancio d'esercizio** al 31 dicembre 2015:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La **relazione sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 23 febbraio 2016

Mauro Micillo



Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti



Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard efici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



# Relazione della Società di Revisione





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

All'Azionista Unico di  
Banca IMI S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Giudizio***

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### ***Altri aspetti***

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. non si estende a tali dati.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nel comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca IMI S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 2 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme  
Socio

# Relazione del Collegio Sindacale



BANCA IMI S.P.A.

Sede in Milano – Largo Raffaele Mattioli n. 3

Capitale sociale: Euro 962.464.000

Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 04377700150

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., quale Socio Unico, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

\* \* \* \*

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### *All'Assemblea di Banca IMI S.p.A. – Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.*

All'Azionista unico.

Il Collegio Sindacale, è stato nominato in carica per il triennio 2013-2015, con il mandato della istituzionale vigilanza ai sensi dell'art. 2403 codice civile e con le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso del 2015 ha posto fondamento sul dettato delle norme del codice civile, sul contenuto della Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6.4.2001, nonché sulle norme di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ricevendo dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta dalla Banca, ivi compresa quella infragruppo e con parti correlate e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che sono state effettuate dalla Banca stessa;
- si è assicurato che le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea Sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- ha vigilato che le operazioni infragruppo rispondessero ai criteri di normalità e fossero coerenti alle opportunità ed alle risorse rese disponibili dal Gruppo del quale la Banca fa parte.

Infatti, i rapporti tra i diversi soggetti economici partecipanti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e

organizzativa. I rapporti con la Capogruppo, quindi, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti per servizi resi; sono, inoltre, caratterizzati dalla reciproca interazione per la provvista e/o la gestione delle risorse finanziarie da utilizzare nell'attività ordinariamente svolta dalla Banca. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati sulla base delle condizioni di mercato applicate dalla Capogruppo a tutte le società controllate e sono prevalentemente disciplinati da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

In parziale deroga al richiamato principio, va evidenziato che anche nel corso dell'esercizio 2015 sono avvenuti trasferimenti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di titoli (da quest'ultima emessi) per un valore nominale di circa Euro 583 milioni. Il prezzo di trasferimento è stato pari al costo medio sostenuto per l'acquisto. L'eventuale trasferimento ad un prezzo allineato al fair value dei titoli avrebbe generato effetti economici trascurabili;

- ha costantemente acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, che le procedure, le prassi operative, la struttura organizzativa e gestionale della Banca si mantenessero adeguate in relazione sia all'oggetto sociale, sia alla dimensione operativa, nonché agli ulteriori obiettivi da conseguire. Ha vigilato circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite verifiche dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle diverse funzioni ed incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti.

Ha esaminato i processi di gestione ed i metodi di misurazione dei rischi correlati all'attività della Banca, nonché la loro idoneità a cogliere le opportunità presentate dai mercati del credito, dei titoli obbligazionari, dei saggi di interesse e dei titoli su commodity. Ha vigilato sui progressi dell'attività di compliance resa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e sulla rispettiva integrazione con le attività sociali. Inoltre, ha valutato e vigilato sulla adeguatezza dell'impianto amministrativo-contabile nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'acquisizione e l'ottenimento delle necessarie informazioni da parte dei Responsabili delle diverse funzioni della Banca.

In virtù di quanto accertato il Collegio Sindacale ritiene che la qualità del controllo interno della Banca sia adeguata all'operatività ed ai rischi ad essa connessi, tenuto conto sia dei continui interventi di aggiornamento funzionali allo sviluppo delle attività sia delle innovazioni normative introdotte;

- dà atto che non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c., né sono stati presentati esposti;
- ha preso visione dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., contenuti nei pareri rilasciati in data 2 marzo 2016, sui bilanci individuale e consolidato di Banca IMI al 31 dicembre 2015 che concludono con un giudizio senza rilievi, limitazioni né richiami di informativa.

Ha altresì preso atto di una separata dichiarazione formulata dai Revisori di KPMG che durante la loro attività di revisione sui bilanci e sulla tenuta della contabilità non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale in corso d'anno ha accertato le caratteristiche significative dell'indipendenza dei Revisori di KPMG con riferimento all'incarico svolto presso la Banca.

Ha rilevato inoltre (ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob dianzi richiamato) che la Banca, anche in virtù di quanto da ultimo deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 10 febbraio 2015 e dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2015, per incarichi affidati nel corso del 2015, ha pattuito con KPMG S.p.A. i seguenti compensi (in migliaia di Euro):

Revisione Contabile	852
Altre attestazioni	<u>65</u>
	<u>917</u>

I suesposti compensi per l'attività di Revisione Contabile sono comprensivi di quanto corrisposto a KPMG S.p.A. per l'attività svolta presso la Filiale di Londra.

Agli ammontari sopra indicati vanno aggiunti i compensi corrisposti per attività di revisione contabile ad altre Società appartenenti alla rete di KPMG S.p.A. svolta sul Reporting Package delle Società Controllate IMI Investments S.A. e IMI Finanze Luxembourg (Euro 11.000) e IMI Capital Market USA e Banca IMI Securities Corp. (Euro 23.000) e ad altro Revisore per Euro 185.000 per la Revisione di Banca IMI Securities Corp.;

- ha preso atto dell'attività svolta presso le strutture della Banca dalla funzione di Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, accertandosi di tempo in tempo che la stessa fosse adeguata, alle mutate e crescenti esigenze di vigilanza su Banca IMI;
- dà atto che, durante il 2015, si è riunito 15 volte di cui 9 volte anche come Organismo di Vigilanza e che i suoi componenti hanno partecipato, salvo assenze giustificate, alle 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e alle 10 riunioni del Comitato Tecnico Audit;
- dà atto di aver verificato, con la Direzione e con i Revisori di KPMG S.p.A., che le scelte contabili operate siano state effettuate nel rispetto della norma civile e dei principi contabili di riferimento;
- dà atto che il bilancio consolidato, ottenuto sulla base delle idonee informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al bilancio individuale della Banca durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 5 e del 23 febbraio 2016.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi omissions, fatti censurabili o irregolarità, meritevoli di segnalazione agli Organi di controllo ovvero di menzione all'Azionista.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine alle proposte:

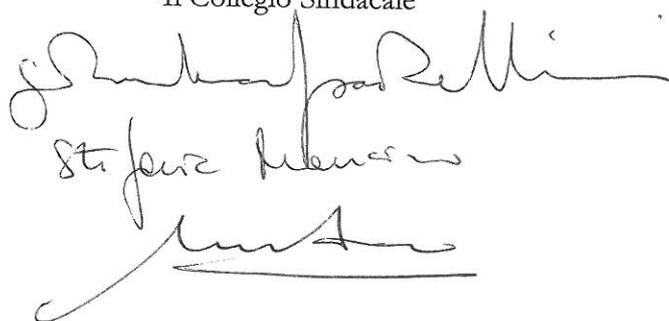
- (i) di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015;

- (ii) di attribuzione dell'utile netto di esercizio, pari ad Euro 521.984.384, per Euro 21.503.104 alla riserva straordinaria, e per Euro 500.481.280 a dividendo in ragione di Euro 0,52 per ciascuna azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione (dispositivo di delibera come da bilancio).

Il dividendo che sarà corrisposto all'Azionista verrà decurtato degli acconti già versati in data 30 dicembre 2015 per Euro 307.988.480.

Milano, 7 marzo 2016

Il Collegio Sindacale



Stefano Pellegrino

# Allegati

Raccordo dei prospetti di  
bilancio d'impresa con quelli riclassificati

Corrispettivi di revisione

Dati economici e patrimoniali  
delle Società controllate e collegate

Dettaglio delle emissioni  
obbligazionarie

Relazione sul Governo Societario  
e gli Assetti Proprietari

## BANCA IMI

## Raccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2015 con gli schemi del bilancio civilistico

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI														
(milioni di euro)														
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato negoz.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	575,6					3,5								579,1
Commissioni nette		339,6												339,6
Profitti finanziari	2,4	(118,5)	40,9	329,3	7,8	218,3								480,2
Risultati non ricorrenti			5,9					(149,0)						5,9
Spese per il personale								(1,0)						(147,5)
Spese amministrative									(284,8)					(282,4)
Ammortamenti										(0,2)				(0,3)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi												3,4		(175,4)
Imposte sul reddito							2,9		(141,8)		1,7		(277,0)	(277,2)
<b>TOTALE</b>	<b>578,0</b>	<b>221,1</b>	<b>46,8</b>	<b>329,3</b>	<b>7,8</b>	<b>184,9</b>	<b>2,9</b>	<b>(150,0)</b>	<b>(426,6)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>1,7</b>	<b>3,3</b>	<b>(277,0)</b>	<b>522,0</b>

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica di talune voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche di natura non caratteristica.

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividend relativi ad azioni del trading, nonché le commissioni di collocamento di strumenti HFT sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi.

## BANCA IMI S.p.A.

## Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015 con i prospetti ufficiali civilistici - attivo

(milioni di euro)		Attività di negoziazione	Attività fine disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
<b>ATTIVITA'</b>											
1. Crediti per cassa											12.587,2
- Pronti contro termine				4.642,8	7.944,4						2.696,8
- Prestiti di titoli				2.610,2	86,6						693,2
- Titoli a reddito fisso				0,0	693,2						9.553,0
- Collaterali in denaro versati				4.533,1	5.019,9						6.574,3
- Impleghi di finanza strutturata				7,2	6.567,1						47.038,4
- Depositi				45.160,5	1.877,9						4.952,0
- Conti correnti, ROB ed altri conti				3.844,1	1.107,9						14.814,3
2. Attività finanziarie											1.230,1
- Titoli a reddito fisso		14.814,3									41.062,6
- Azioni, quote e finanziamenti		1.230,1									-
- Fair value positivi derivati OTC		40.859,4				203,2					11.556,7
- Fair value positivi derivati su CCP e listed											116,4
3. Investimenti											922,1
- Titoli a reddito fisso AFS			11.556,7								
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS			86,5				29,9		420,5		
4. Altre voci dell'attivo								501,0			
<b>Totale</b>		<b>56.903,8</b>	<b>11.643,2</b>	<b>60.797,9</b>	<b>23.297,0</b>	<b>203,2</b>	<b>29,9</b>	<b>501,0</b>	<b>420,5</b>	<b>0,6</b>	<b>153.797,1</b>

## BANCA IMI S.p.A.

## Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015 con i prospetti ufficiali civilistici - passivo

(milioni di euro)

PASSIVITA'	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Totale in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Talento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve di valutazione	Capitale e sovrapprezzi azioni	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
1. Debiti per cassa													20.919,4
- Pronti contro termine	6.556,0	14.363,4											2.900,7
- Prestiti di titoli	2.795,9	104,8											5.588,9
- Collaterali in denaro ricevuti	4.627,9	961,0											53.949,5
- Finanziamenti e depositi	53.949,5		13.866,8										13.866,8
- Obbligazioni emesse e prestiti subordinati													639,1
- Conti correnti ed altri conti	144,4	494,7											36.747,3
2. Passività finanziarie				36.582,7	164,6								4.076,5
- Fair value negativi derivati OTC				4.076,5									8.033,9
- Fair value negativi derivati su CCF e listed				8.033,9									2.960,4
- Certificates e warrants				2.960,4									954,0
- Scoperti tecnici						342,2	8,7	24,1	579,0				2.638,6
3. Altre voci e fondi del passivo													522,0
5. Patrimonio netto										1.094,9	1.543,7		522,0
- Capitale, sovrapprezzi e riserve													522,0
- Utile dell'esercizio													522,0
<b>Totale del Passivo</b>	<b>68.073,7</b>	<b>15.923,9</b>	<b>13.866,8</b>	<b>51.653,5</b>	<b>164,6</b>	<b>342,2</b>	<b>8,7</b>	<b>24,1</b>	<b>579,0</b>	<b>1.094,9</b>	<b>1.543,7</b>	<b>522,0</b>	<b>153.797,1</b>

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 relativi a Banca IMI. Gli importi sono al netto di IVA, spese e adeguamenti Istat.

Tipologia di servizi	(migliaia di euro)	
	KPMG	network KPMG
Revisione contabile	852	-
Servizi di attestazione	65	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi:		
<i>perizie</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>917</b>	<b>-</b>

## Dati economici e patrimoniali delle Società controllate e collegate

## IMI INVESTMENTS S.A.

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
60 Crediti verso banche	2.865	3.072
100 Partecipazioni	24.304	24.304
140 Attività fiscali		
a) correnti	27	31
160 Altre attività	14	
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>27.210</b>	<b>27.407</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014
90 Passività fiscali		
a) correnti	18	59
110 Altre passività	15	60
180 Riserve	5.629	5.768
200 Capitale	21.660	21.660
230 Utile (Perdita) d'esercizio	(112)	(140)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>27.210</b>	<b>27.407</b>

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2	15
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-	(1)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>2</b>	<b>14</b>
50 Commissioni passive	(53)	(51)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>(53)</b>	<b>(51)</b>
<b>130 Margine di intermediazione</b>	<b>(51)</b>	<b>(37)</b>
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(51)</b>	<b>(37)</b>
190 Spese amministrative:	(43)	(44)
b) altre spese amministrative	(43)	(44)
<b>250 Costi operativi</b>	<b>(43)</b>	<b>(44)</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(94)</b>	<b>(81)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18)	(59)
<b>330 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(112)</b>	<b>(140)</b>

## IMI FINANCE LUXEMBOURG S.A.

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
60 Crediti verso banche	12.410	12.135
140 Attività fiscali		
a) correnti	121	416
160 Altre attività	16	2
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>12.547</b>	<b>12.553</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014
90 Passività fiscali		
a) correnti	101	85
110 Altre passività	15	37
180 Riserve	12.331	12.217
200 Capitale	100	100
230 Utile (Perdita) d'esercizio	-	114
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>12.547</b>	<b>12.553</b>

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	19	25
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>19</b>	<b>25</b>
40 Commissioni attive	146	241
50 Commissioni passive	(27)	(28)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>119</b>	<b>213</b>
<b>130 Margine di intermediazione</b>	<b>138</b>	<b>238</b>
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>138</b>	<b>238</b>
190 Spese amministrative:	(42)	(43)
b) altre spese amministrative	(42)	(43)
240 Altri oneri/proventi di gestione	(3)	15
<b>250 Costi operativi</b>	<b>(45)</b>	<b>(28)</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>93</b>	<b>210</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(93)	(96)
<b>330 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>114</b>

## IMI CAPITAL MARKETS

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
60 Crediti verso banche	987	989	906	814
100 Partecipazioni	105.034	105.034	96.477	86.512
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>106.021</b>	<b>106.023</b>	<b>97.383</b>	<b>87.326</b>

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
180 Riserve	(1.980)	(1.928)	(1.819)	(1.588)
190 Sovrapprezzi di emissione	107.998	107.998	99.199	88.953
200 Capitale	5	5	5	4
230 Utile (Perdita) d'esercizio	(2)	(52)	(2)	(43)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>106.021</b>	<b>106.023</b>	<b>97.383</b>	<b>87.326</b>

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0887 al 31 dicembre 2015 e 1,2141 al 31 dicembre 2014.

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
50 Commissioni passive	-	(2)	-	(2)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>
190 Spese amministrative:	(1)	-	(2)	-
b) altre spese amministrative	(1)	-	(2)	-
<b>250 Costi operativi</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(50)	-	(41)
<b>330 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(2)</b>	<b>(52)</b>	<b>(2)</b>	<b>(43)</b>

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0887 al 31 dicembre 2015 e 1,2141 al 31 dicembre 2014.

## Banca IMI Securities Corp.

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
10 Cassa e disponibilità liquide	1	1	1	1
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.259	55.480	50.757	45.696
60 Crediti verso banche	119.220	60.371	109.507	49.725
70 Crediti e finanziamenti verso clientela	62.022	63.734	56.969	52.495
120 Attività materiali	377	588	346	484
130 Attività immateriali	286	357	263	294
140 Attività fiscali	1.184	1.005	1.088	828
a) correnti	1.184	1.005	-	-
160 Altre attività	35.310	28.542	32.432	23.509
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>273.659</b>	<b>210.078</b>	<b>251.363</b>	<b>173.032</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
10 Debiti verso banche	-	48	-	39
20 Debiti verso clientela	120.177	70.260	110.386	57.870
110 Altre passività	8.984	7.125	8.252	5.869
180 Riserve	(13.905)	(25.781)	(12.772)	(21.235)
190 Sovrapprezzi di emissione	102.000	102.000	93.690	84.013
200 Capitale	44.500	44.500	40.874	36.653
230 Utile (Perdita) d'esercizio	11.903	11.926	10.933	9.823
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>273.659</b>	<b>210.078</b>	<b>251.363</b>	<b>173.032</b>

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0887 al 31 dicembre 2014 e 1,2141 al 31 dicembre 2014.

## CONTO ECONOMICO

	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	723	658	664	542
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(311)	(165)	(286)	(136)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>412</b>	<b>493</b>	<b>378</b>	<b>406</b>
40 Commissioni attive	45.348	61.005	41.653	50.247
50 Commissioni passive	(4.152)	(20.458)	(3.814)	(16.850)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>41.196</b>	<b>40.547</b>	<b>37.839</b>	<b>33.397</b>
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(544)	(601)	(500)	(495)
<b>130 Margine di intermediazione</b>	<b>41.064</b>	<b>40.439</b>	<b>37.717</b>	<b>33.308</b>
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>41.064</b>	<b>40.439</b>	<b>37.717</b>	<b>33.308</b>
190 Spese amministrative:	(21.324)	(18.248)	(19.587)	(15.030)
a) spese del personale	(13.372)	(10.599)	(12.283)	(8.730)
b) altre spese amministrative	(7.952)	(7.649)	(7.304)	(6.300)
210 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(324)	(309)	(298)	(255)
220 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(71)	(70)	(65)	(58)
240 Altri oneri/proventi di gestione	(63)	29	(56)	24
<b>250 Costi operativi</b>	<b>(21.782)</b>	<b>(18.598)</b>	<b>(20.006)</b>	<b>(15.319)</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>19.282</b>	<b>21.841</b>	<b>17.711</b>	<b>17.989</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.379)	(9.915)	(6.778)	(8.166)
<b>330 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>11.903</b>	<b>11.926</b>	<b>10.933</b>	<b>9.823</b>

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,0887 al 31 dicembre 2014 e 1,2141 al 31 dicembre 2014.

L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2015 determinato secondo gli US GAAP coincide con il risultato determinato secondo IFRS.

## EuroTLX SIM

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
60 Crediti	10.117	7.886
100 Attività materiali	518	965
110 Attività immateriali	120	157
120 Attività fiscali		
a) correnti	-	1.314
b) differite	27	4
140 Altre attività	18	77
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>10.800</b>	<b>10.403</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014
70 Passività fiscali		
a) correnti	561	1.279
90 Altre passività	1.347	1.302
100 Trattamento di fine rapporto del personale	268	119
120 Capitale	5.000	5.000
160 Riserve	439	304
170 Riserve da valutazione	(29)	2
180 Utile (Perdita) d'esercizio	3.214	2.397
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>10.800</b>	<b>10.403</b>

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
50 Commissioni attive	14.626	15.381
70 Interessi attivi e proventi assimilati	-	4
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>14.626</b>	<b>15.385</b>
110 Spese amministrative:	(9.079)	(11.228)
a) spese del personale	(2.809)	(3.068)
b) altre spese amministrative	(6.270)	(8.160)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(377)	(411)
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(85)	(108)
160 Altri oneri/proventi di gestione	(108)	(6)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.977</b>	<b>3.632</b>
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.977</b>	<b>3.632</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.763)	(1.235)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>3.214</b>	<b>2.397</b>

## EPSILON SGR

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10 Cassa e disponibilità liquide	2	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.875	3.876
30 Attività finanziarie valutate al fair value	398	458
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.533	7.540
60 Crediti	18.995	16.989
a) per gestione di patrimoni	13.886	12.361
b) altri crediti	5.109	4.628
100 Partecipazioni	10	-
110 Attività materiali	10	8
120 Attività fiscali		
a) correnti	12	-
b) anticipate	473	492
140 Altre attività	581	1.036
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>31.889</b>	<b>30.399</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014
10 Debiti	4.799	5.151
70 Passività fiscali		
a) correnti		1.690
b) differite	24	24
90 Altre passività	2.961	1.345
100 Trattamento di fine rapporto del personale	116	128
110 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	1.636	1.701
120 Capitale	5.200	5.200
160 Riserve	4.249	3.819
170 Riserve da valutazione	(19)	(32)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	12.923	11.373
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.889</b>	<b>30.399</b>

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
10 Commissioni attive	53.707	43.725
20 Commissioni passive	(27.267)	(19.995)
<b>Commissioni nette</b>	<b>26.440</b>	<b>23.730</b>
30 Dividendi e proventi simili	7	11
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1)	19
80 Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	131	150
90 Utile/perdita da cessione di attività finanziarie	-	21
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>26.577</b>	<b>23.931</b>
110 Spese amministrative:		
a) spese del personale	(3.855)	(3.667)
b) altre spese amministrative	(3.357)	(2.837)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2)	(2)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	112	(223)
160 Altri oneri/proventi di gestione	(8)	3
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>19.467</b>	<b>17.205</b>
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>19.467</b>	<b>15.718</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.544)	(5.832)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>12.923</b>	<b>11.373</b>

## Dettaglio delle emissioni obbligazionarie

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Infittivo
IT0005012817	B IMI 14-19 LK	CURRENCY	30-mag-2014	30-mag-2019	EUR	29.900.000,00	28.086.157,71	Strutturato	NO
IT0005042194	B IMI 14-20 LK	CURRENCY	15-ott-2014	15-ott-2020	EUR	39.990.000,00	38.118.167,36	Strutturato	NO
XS0629330218	BCA IMI TM 2016 EMTN	CURRENCY	30-set-2010	30-set-2016	EUR	4.866.000,00	5.042.300,10	Strutturato	NO
XS0782588023	BCA IMI 5.75TM2018	CURRENCY	29-giu-2012	29-giu-2018	EUR	41.544.000,00	38.413.142,28	Strutturato	NO
<b>TOTALE</b>							<b>109.659.767,45</b>		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Infittivo
IT0004532179	B IMI 09/16 ONE COUP	EQUITY	30-ott-2009	30-ott-2016	EUR	958.000,00	946.282,46	Strutturato	NO
IT0004532195	BANCA IMI 09/16 2,0%	EQUITY	30-ott-2009	30-set-2016	EUR	751.000,00	745.038,81	Strutturato	NO
IT0004893928	BCA IMI 13/19 OC	EQUITY	05-mar-2013	05-mar-2019	EUR	7.914.000,00	7.378.629,49	Strutturato	NO
IT0004923972	BCA IMI 13/19 TV	EQUITY	31-lug-2013	31-lug-2019	EUR	61.732.000,00	58.624.283,12	Strutturato	NO
IT0004940745	BCA IMI 13/19 TV EC	EQUITY	30-set-2013	30-set-2019	EUR	65.723.000,00	59.727.555,18	Strutturato	NO
IT0004953284	BCA IMI 9/10/19 TV	EQUITY	09-ott-2013	09-ott-2019	EUR	9.719.000,00	8.788.191,87	Strutturato	NO
IT0004980485	B IMI 14-20 LK	EQUITY	31-gen-2014	31-gen-2020	EUR	79.192.000,00	79.739.745,26	Strutturato	NO
IT0004982176	B IMI 14-20 LK	EQUITY	06-mar-2014	06-mar-2020	EUR	48.877.000,00	45.259.055,24	Strutturato	NO
IT0004997927	B IMI 14-20 LK	EQUITY	07-mag-2014	07-mag-2020	EUR	54.043.000,00	50.115.846,62	Strutturato	NO
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-giu-2008	12-giu-2023	EUR	15.000.000,00	13.686.258,13	Strutturato	NO
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-lug-2008	31-lug-2023	EUR	30.000.000,00	27.147.690,55	Strutturato	NO
XS0460472904	IMI ONE COUPON 2016	EQUITY	18-dic-2009	18-dic-2016	EUR	2.296.000,00	2.280.733,80	Strutturato	NO
XS0476375380	BANCA IMI TM 2016	EQUITY	29-gen-2010	29-gen-2016	EUR	15.347.000,00	15.450.891,58	Strutturato	NO
XS0564619814	BANCA IMI TM 2017	EQUITY	19-gen-2011	19-gen-2017	EUR	139.975.000,00	138.480.691,15	Strutturato	NO
XS0619675837	B IMI FR MEDP 2017	EQUITY	31-mag-2011	31-mag-2017	EUR	4.949.000,00	4.638.410,97	Strutturato	NO
XS0631820957	BC IMI 4,5% 2017	EQUITY	30-giu-2011	30-giu-2017	EUR	19.103.000,00	18.983.448,84	Strutturato	NO
XS0644381583	BCA IMI 11/16 FR	EQUITY	01-ago-2011	01-ago-2016	EUR	279.000,00	276.576,70	Strutturato	NO
XS0683704000	BCA IMI TM 11/17 EUR	EQUITY	17-nov-2011	17-nov-2017	EUR	31.138.000,00	29.397.848,74	Strutturato	NO
XS0702208066	BCA IMI TM 11/17	EQUITY	28-dic-2011	28-dic-2017	EUR	13.612.000,00	13.765.170,46	Strutturato	NO
XS0736029553	BCA IMI 5.03/30/17	EQUITY	30-mar-2012	30-mar-2017	EUR	909.000,00	862.351,73	Strutturato	NO
XS0789510012	BANCA IMI FR 12/18	EQUITY	10-lug-2012	10-lug-2018	EUR	901.000,00	695.877,75	Strutturato	NO
XS0891667486	BCA IMI CERT TELECOM	EQUITY	30-apr-2013	30-apr-2019	EUR	88.177.000,00	86.495.536,73	Strutturato	NO
<b>TOTALE</b>							<b>663.486.115,18</b>		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0001271003	BIM 98/18 STEP DOWN	TASSO	04-nov-1998	04-nov-2018	ITL	157.605.000,00	122.471.031,62	NS	NO
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	01-feb-1999	01-feb-2024	EUR	22.905.000,00	47.887.707,96	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	05-lug-1999	05-lug-2024	EUR	5.000.000,00	5.232.713,59	NS	NO
IT0004532187	BCA IMI 09/16 TV	TASSO	30-ott-2009	30-ott-2016	EUR	718.584.000,00	730.076.239,90	Strutturato	NO
IT0004572811	B IMI 2010/2017 TV	TASSO	04-mar-2010	04-mar-2017	EUR	71.387.000,00	73.544.142,22	Strutturato	NO
IT0004586472	B IMI 10/16 TV	TASSO	12-apr-2010	12-apr-2016	EUR	136.263.000,00	139.814.064,86	Strutturato	NO
IT0004591795	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	04-mag-2010	04-mag-2016	EUR	146.055.000,00	149.800.431,17	Strutturato	NO
IT0004611932	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-giu-2010	30-giu-2017	EUR	342.274.000,00	340.357.710,81	Strutturato	NO
IT0004614654	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-giu-2010	30-giu-2017	EUR	9.388.000,00	9.745.328,90	Strutturato	NO
IT0004614696	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	30-giu-2010	30-giu-2016	EUR	5.627.000,00	5.615.503,38	Strutturato	NO
IT0004626914	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	01-set-2010	01-set-2017	EUR	454.284.000,00	469.788.712,90	Strutturato	NO
IT0004628050	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	03-set-2010	03-set-2017	EUR	29.241.000,00	30.294.428,29	Strutturato	NO
IT0004648694	BCA IMI 10/17 T.M.	TASSO	10-nov-2010	10-nov-2017	EUR	11.517.000,00	11.305.909,13	NS	NO
IT0004650740	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	10-dic-2010	10-dic-2017	EUR	37.760.000,00	38.617.048,06	Strutturato	NO
IT0004654171	BANCA IMI 10/16 TV	TASSO	21-dic-2010	21-dic-2016	EUR	3.639.000,00	3.659.257,90	Strutturato	NO
IT0004655970	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	17-dic-2010	17-dic-2016	EUR	6.189.000,00	6.260.005,08	Strutturato	NO
IT0004676992	BCA IMI 11/16 TM	TASSO	04-mar-2011	04-mar-2016	EUR	1.366.000,00	1.372.715,06	NS	NO
IT0004677008	BCA IMI 11/17 TM	TASSO	21-feb-2011	21-feb-2017	EUR	16.998.000,00	16.725.811,01	Strutturato	NO
IT0004694086	BCA IMI 11/17 TM	TASSO	31-mar-2011	31-mar-2017	EUR	140.462.000,00	135.581.023,88	Strutturato	NO
IT0004708274	BCA IMI TV 11/16 EUR	TASSO	16-giu-2011	16-giu-2016	EUR	56.772.000,00	57.361.386,42	Strutturato	NO
IT0004709892	BCA IMI 11/18 S/U	TASSO	21-apr-2011	21-apr-2018	EUR	6.417.000,00	6.645.661,04	NS	NO
IT0004712565	BCA IMI 11/16 TV	TASSO	01-giu-2011	01-giu-2016	EUR	17.617.000,00	18.150.395,53	Strutturato	NO
IT0004727662	BCA IMI 11/16 TM	TASSO	30-giu-2011	30-giu-2016	EUR	25.767.000,00	25.649.244,80	Strutturato	NO
IT0004733769	BCA IMI 11/16 TM	TASSO	30-giu-2011	30-giu-2016	EUR	4.634.000,00	4.724.208,89	Strutturato	NO
IT0004745581	BCA IMI 11/17 4,2 %	TASSO	03-ago-2011	03-ago-2017	EUR	31.197.000,00	33.042.923,59	NS	NO
IT0004747538	BCA IMI 11/16 TM	TASSO	05-ago-2011	05-ago-2016	EUR	10.929.000,00	10.938.365,20	Strutturato	NO
IT0004766587	BCA IMI 11/21 OC	TASSO	09-nov-2011	09-nov-2021	EUR	11.045.000,00	12.485.577,25	NS	SI
IT0004796451	BCA IMI 12/18 S/U	TASSO	06-mar-2012	06-mar-2018	EUR	32.499.000,00	35.147.130,18	NS	NO
IT0004826449	BCA IMI 0 07/31/17	TASSO	31-lug-2012	31-lug-2017	EUR	6.442.000,00	6.433.127,46	Strutturato	NO
IT0004841513	BCA IMI 12/16 S/U	TASSO	31-ago-2012	31-ago-2016	EUR	4.830.000,00	4.871.981,48	NS	NO
IT0004842677	BCA IMI 12/17 5%	TASSO	13-set-2012	13-set-2017	EUR	11.128.000,00	11.319.634,40	NS	NO
IT0004842701	BCA IMI 12/17	TASSO	12-set-2012	12-set-2017	EUR	238.002.000,00	243.145.514,43	NS	NO
IT0004842719	BCA IMI 12/17 TV	TASSO	11-set-2012	11-set-2017	EUR	30.721.000,00	31.380.432,15	NS	NO
IT0004845084	BCA IMI 28/09/18 TV	TASSO	12-set-2012	12-set-2017	EUR	21.966.000,00	21.828.636,61	NS	NO
IT0004845225	BCA IMI 12/17 TV	TASSO	28-set-2012	28-set-2018	USD	38.092.000,00	33.542.892,45	Strutturato	NO
IT0004845084	BCA IMI 12/17 TV	TASSO	17-ott-2012	17-ott-2017	EUR	51.905.000,00	52.688.879,22	Strutturato	NO
IT0004863723	BCA IMI 12/19 4,10	TASSO	18-ott-2012	18-ott-2019	EUR	16.406.000,00	17.152.057,76	NS	NO
IT0004865033	BCA IMI 4,40% 12/19	TASSO	18-ott-2012	18-ott-2019	USD	68.848.000,00	62.551.890,83	NS	NO
IT0004865033	BCA IMI 12/16 3,0	TASSO	30-nov-2012	30-nov-2016	EUR	4.798.000,00	4.808.610,97	NS	NO
IT0004872765	BCA IMI 13/17 3% DIG	TASSO	18-gen-2013	18-gen-2017	EUR	238.019.000,00	245.061.730,50	NS	NO
IT0004882764	BCA IMI 13/17 TM	TASSO	31-gen-2013	31-gen-2017	EUR	4.601.000,00	4.557.171,34	NS	NO
IT0004892755	BCA IMI 3,4 2018 USD	TASSO	12-feb-2013	12-feb-2018	USD	71.108.000,00	66.475.916,74	NS	NO
IT0004894462	BCA IMI 13/19 TV	TASSO	28-mar-2013	28-mar-2019	EUR	29.150.000,00	28.246.685,28	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Infiattivo
IT0004894868	BCA IMI 13/18 TM	TASSO	28-mar-2013	28-mar-2018	EUR	4.723.000,00	4.695.779,02	NS	NO
IT0004906308	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-mag-2013	31-mag-2019	EUR	177.874.000,00	174.646.134,00	Strutturato	NO
IT0004918402	BCA IMI 13/18 2,30	TASSO	19-apr-2013	19-apr-2018	CHF	7.292.000,00	6.923.218,82	NS	NO
IT0004918410	BCA IMI 13/16 7,40	TASSO	19-apr-2013	19-apr-2016	TRY	317.754.000,00	103.238.474,37	NS	NO
IT0004923071	BIMI 13/18 TV	TASSO	30-mag-2013	30-mag-2018	EUR	37.060.000,00	36.671.395,06	NS	NO
IT0004923097	BCA IMI 13/16 1,7%	TASSO	30-mag-2013	30-mag-2016	EUR	31.740.000,00	32.052.682,35	NS	NO
IT0004923113	BCA IMI 13/16 2%	TASSO	30-mag-2013	30-mag-2016	EUR	48.410.000,00	49.020.590,97	NS	NO
IT0004936545	BCA IMI 13/19 S/U-D	TASSO	30-ago-2013	30-ago-2019	EUR	209.246.000,00	217.951.776,52	NS	NO
IT0004937675	BCA IMI 13/16 S/U	TASSO	16-lug-2013	16-lug-2016	EUR	3.486.000,00	3.517.817,93	NS	NO
IT0004938129	BCA IMI 8,30% 16 RUB	TASSO	28-giu-2013	28-giu-2016	RUB	2.665.500.000,00	35.426.197,71	NS	NO
IT0004938269	BCA IMI 6,40% 18 AUD	TASSO	28-giu-2013	28-giu-2018	AUD	212.426.000,00	150.560.768,98	NS	NO
IT0004940026	BCA IMI 2,35% 13-16	TASSO	07-ago-2013	07-ago-2016	EUR	168.800.000,00	170.576.082,16	NS	NO
IT0004940042	BCA IMI 2,70% 13-16	TASSO	07-ago-2013	07-ago-2016	EUR	353.600.000,00	358.572.517,51	NS	NO
IT0004953151	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-ott-2013	31-ott-2019	EUR	173.995.000,00	174.820.606,23	Strutturato	NO
IT0004953292	BCA IMI 09/10/19 TV	TASSO	09-ott-2013	09-ott-2019	EUR	18.742.000,00	17.479.025,51	Strutturato	NO
IT0004953821	BCA IMI 0 10/18/19	TASSO	18-ott-2013	18-ott-2019	EUR	41.800.000,00	40.498.268,33	NS	NO
IT0004957020	B IMI 13-19 4,55	TASSO	31-ott-2013	31-ott-2019	EUR	199.869.000,00	207.871.576,40	NS	NO
IT0004960354	BANCA IMI 13/09/2013	TASSO	13-set-2013	13-set-2017	NOK	583.740.000,00	62.063.176,22	NS	NO
IT0004960362	BIMI TF 4,50% 13/09/	TASSO	13-set-2013	13-set-2019	USD	144.994.000,00	134.544.978,69	NS	NO
IT0004961360	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	04-nov-2013	04-nov-2019	EUR	296.176.000,00	298.466.625,17	Strutturato	NO
IT0004965627	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	15-nov-2013	15-nov-2019	EUR	6.990.000,00	6.655.558,95	Strutturato	NO
IT0004965650	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	11-nov-2013	11-nov-2019	EUR	105.338.000,00	103.823.269,88	Strutturato	NO
IT0004966229	BANCA IMI TM 10/2020	TASSO	18-ott-2013	18-ott-2020	USD	217.926.000,00	192.578.725,65	NS	NO
IT0004967623	BIMI STUP 02/01/14-2	TASSO	02-gen-2014	02-gen-2020	EUR	52.139.000,00	54.171.789,09	NS	NO
IT0004977671	BIMI COLLEZIONE TF R	TASSO	29-nov-2013	29-nov-2016	ZAR	448.740.000,00	26.610.467,31	NS	NO
IT0004977739	BIMI COLLEZIONE TF D	TASSO	29-nov-2013	29-nov-2019	CAD	78.198.000,00	52.558.666,22	NS	NO
IT0004983125	BIMI TVMM 10/02/2018	TASSO	10-feb-2014	10-feb-2018	EUR	73.750.000,00	74.811.616,15	Strutturato	NO
IT0004990161	B IMI 14-19 5,3	TASSO	28-gen-2014	28-gen-2019	AUD	183.484.000,00	130.570.584,46	NS	NO
IT0004990302	BCA IMI TM 19,02,14-	TASSO	19-feb-2014	19-feb-2019	EUR	5.026.000,00	4.869.979,44	NS	NO
IT0004990310	B IMI 14-19 3,55	TASSO	28-gen-2014	28-gen-2019	NOK	319.665.000,00	35.617.832,28	NS	NO
IT0004990971	B IMI 14-18 2	TASSO	10-mar-2014	10-mar-2018	EUR	118.530.000,00	120.151.824,39	Strutturato	NO
IT0005000218	B IMI 14-20 2,75	TASSO	30-apr-2014	30-apr-2020	EUR	52.886.000,00	55.039.982,68	NS	NO
IT0005001372	B IMI 14-18 1,5	TASSO	09-apr-2014	09-apr-2018	EUR	6.000.000,00	5.931.644,91	NS	NO
IT0005001422	B IMI 14-19 3,1	TASSO	13-mar-2014	13-mar-2019	USD	99.472.000,00	90.851.121,73	NS	NO
IT0005001521	B IMI 14-19 6	TASSO	13-mar-2014	13-mar-2019	NZD	59.935.000,00	38.932.314,30	NS	NO
IT0005009680	B IMI 14-18 1,4	TASSO	30-mag-2014	15-mag-2018	EUR	24.740.000,00	24.930.650,24	Strutturato	NO
IT0005012825	B IMI 14-18 9,67	TASSO	30-mag-2014	30-mag-2018	TRY	104.994.000,00	30.810.613,36	NS	NO
IT0005012932	B IMI 14-19 3,25	TASSO	14-mag-2014	14-mag-2019	GBP	6.052.000,00	8.194.207,57	NS	NO
IT0005023699	B IMI 14-20 3	TASSO	03-giu-2014	03-giu-2020	EUR	10.390.000,00	10.219.168,62	Strutturato	NO
IT0005023970	B IMI 14-20 2,25	TASSO	03-giu-2014	03-giu-2020	EUR	21.450.000,00	21.251.954,81	Strutturato	NO
IT0005026825	B IMI 14-19 4,2	TASSO	17-giu-2014	17-giu-2019	AUD	136.426.000,00	94.488.728,90	NS	NO
IT0005026833	B IMI 14-17 9	TASSO	17-giu-2014	17-giu-2017	TRY	148.428.000,00	47.003.839,62	NS	NO
IT0005029100	B IMI 14-17 1	TASSO	31-lug-2014	31-lug-2017	EUR	25.020.000,00	24.971.977,29	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005029134	B IMI 14-19 TV	TASSO	31-lug-2014	31-lug-2019	EUR	12.500.000,00	12.289.294,71	NS	NO
IT0005029175	B IMI 14-20 1.75	TASSO	31-lug-2014	31-lug-2020	USD	47.810.000,00	44.260.865,52	NS	NO
IT0005030702	B IMI 14-14 3	TASSO	31-lug-2014	31-lug-2020	EUR	5.000.000,00	4.894.728,20	Strutturato	NO
IT0005038630	B IMI 14-21 2,5	TASSO	22-set-2014	22-set-2021	EUR	7.349.000,00	7.437.201,61	NS	NO
IT0005039794	B IMI 14-20 1,5	TASSO	16-set-2014	16-set-2020	USD	89.490.000,00	83.204.579,84	NS	NO
IT0005042087	B IMI 14-21 1,25	TASSO	05-nov-2014	05-nov-2021	EUR	143.535.000,00	141.428.038,04	Strutturato	NO
IT0005042160	B IMI 14-18 1,1	TASSO	30-set-2014	30-set-2018	TRY	149.876.000,00	43.260.256,58	NS	NO
IT0005042640	B IMI 14-20 1,8	TASSO	05-nov-2014	05-nov-2020	USD	45.400.000,00	40.681.657,71	NS	NO
IT0005045221	B IMI 14-20 4,3	TASSO	08-set-2014	08-set-2020	AUD	208.344.000,00	142.012.646,07	NS	NO
IT0005045247	B IMI 14-18 5	TASSO	08-set-2014	08-set-2019	NZD	205.642.000,00	133.042.491,85	NS	NO
IT0005047045	B IMI 14-18 2	TASSO	14-ott-2014	14-ott-2018	GBP	10.220.000,00	13.787.613,19	NS	NO
IT0005047052	B IMI 14-20 2	TASSO	14-ott-2014	14-ott-2020	USD	29.600.000,00	26.678.192,39	Strutturato	NO
IT0005055071	B IMI 14-20 1,8	TASSO	23-dic-2014	23-dic-2020	USD	92.184.000,00	81.491.717,70	NS	NO
IT0005055444	B IMI 14-19 2,5	TASSO	23-ott-2014	23-ott-2019	NOK	114.090.000,00	11.763.274,20	NS	NO
IT0005056608	B IMI 14-20 2	TASSO	07-nov-2014	07-nov-2020	USD	33.780.000,00	30.684.562,40	NS	NO
IT0005059362	B IMI 14-19 1,5	TASSO	24-dic-2014	24-dic-2019	USD	37.890.000,00	34.454.418,70	NS	NO
IT0005059610	B IMI 14-20 2,15	TASSO	24-dic-2014	24-dic-2020	USD	10.880.000,00	9.744.836,10	NS	NO
IT0005068090	B IMI 14-16 10,5	TASSO	27-nov-2014	27-nov-2016	BRL	165.860.000,00	37.648.927,17	NS	NO
IT0005068116	B IMI 14-21 2,9	TASSO	27-nov-2014	27-nov-2021	USD	122.404.000,00	113.300.695,83	NS	NO
IT0005069627	BCA IMI 29/12/2014-2	TASSO	19-dic-2014	19-dic-2018	EUR	1.000.000.000,00	986.640.879,07	NS	NO
IT0005069635	BCA IMI 29/12/2014-2	TASSO	19-dic-2014	19-dic-2017	EUR	1.000.000.000,00	991.146.192,55	NS	NO
IT0005069668	BCA IMI 29/12/2014-2	TASSO	19-dic-2014	19-dic-2016	EUR	999.970.000,00	995.610.693,33	NS	NO
IT0005071755	B IMI 15-21 1,65	TASSO	27-feb-2015	27-feb-2021	USD	36.320.000,00	33.090.868,70	NS	NO
IT0005071938	B IMI 15-21 1	TASSO	27-feb-2015	27-feb-2021	EUR	5.360.000,00	5.265.992,16	NS	NO
IT0005075509	B IMI 15-20 4,9	TASSO	22-gen-2015	22-gen-2020	NZD	153.858.000,00	101.441.924,56	NS	NO
IT0005075517	B IMI 15-18 8	TASSO	22-gen-2015	22-gen-2018	TRY	120.780.000,00	39.081.523,60	NS	NO
IT0005086811	B IMI 15-20 1,7	TASSO	31-mar-2015	31-mar-2020	USD	21.990.000,00	20.119.497,10	NS	NO
IT0005089336	B IMI 15-21 3	TASSO	07-apr-2015	07-apr-2021	USD	118.404.000,00	107.391.273,60	Strutturato	NO
IT0005107120	B IMI 15-20 TV	TASSO	04-giu-2015	04-giu-2020	EUR	18.530.000,00	18.112.532,21	NS	NO
IT0005114357	B IMI 15-22 3,25	TASSO	14-mag-2015	14-mag-2022	GBP	25.637.000,00	35.318.693,61	NS	NO
IT0005114365	B IMI 15-22 3,6	TASSO	14-mag-2015	14-mag-2022	USD	85.748.000,00	79.258.441,86	NS	NO
XS0415157592	BCA IMI FR 06/3/2018	TASSO	06-mar-2009	06-mar-2018	EUR	9.000.000,00	9.928.848,79	Strutturato	NO
XS0460430142	BANCA IMI FR 2016	TASSO	18-dic-2009	18-dic-2016	EUR	576.278.000,00	583.158.887,37	Strutturato	NO
XS0463026210	BANCA IMI FR14	TASSO	26-nov-2009	26-nov-2017	EUR	4.500.000,00	4.543.431,95	Strutturato	NO
XS0468849814	BCA IMI FR 22/12/17	TASSO	22-dic-2009	22-dic-2017	EUR	1.400.000,00	1.411.035,21	Strutturato	NO
XS0483710355	BANCA IMI FR 10-17	TASSO	17-mar-2010	17-mar-2017	EUR	129.343.000,00	134.869.093,42	Strutturato	NO
XS0508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-giu-2010	30-giu-2020	EUR	3.910.000,00	2.575.649,99	NS	NO
XS0514557973	BANCA IMI TM 2017	TASSO	12-lug-2010	12-lug-2017	EUR	62.035.000,00	63.312.533,11	Strutturato	NO
XS0573073235	BANCA IMI FR 11/16	TASSO	11-mar-2011	11-mar-2016	EUR	33.609.000,00	33.999.029,79	Strutturato	NO
XS0596124767	BANCA IMI FR17	TASSO	13-apr-2011	13-apr-2017	EUR	49.792.000,00	49.242.072,53	Strutturato	NO
XS0596947159	BK IMI 4,6% 2018 EUR	TASSO	10-mar-2011	10-mar-2018	EUR	5.000.000,00	5.173.924,04	NS	NO
XS0620627033	BANCA IMI FR 2017	TASSO	31-mag-2011	31-mag-2017	EUR	3.941.000,00	3.913.393,74	Strutturato	NO
XS0695633767	BCA IMI 5 12/09/17	TASSO	09-dic-2011	09-dic-2017	EUR	19.910.000,00	19.391.853,43	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0707705983	BANCA IMI FR 11/31	TASSO	17-nov-2011	19-dic-2031	EUR	25.000.000,00	25.727.003,97	NS	NO
XS0735543653	B IMI TM 02/2017	TASSO	28-feb-2012	28-feb-2017	EUR	346.064.000,00	329.503.107,26	Strutturato	NO
XS0736025056	BCA IMI TM 12/17 EUR	TASSO	30-mar-2012	30-mar-2017	EUR	4.377.000,00	4.454.212,67	NS	SI
XS0750399383	BCA IMI TM 2016	TASSO	30-mar-2012	30-mar-2016	EUR	1.294.000,00	1.289.829,90	NS	NO
XS0757385280	BCA IMI 05/04/17	TASSO	04-mag-2012	04-mag-2017	EUR	6.726.000,00	6.788.988,94	Strutturato	NO
XS0779213627	BCA IMI FR18 EUR	TASSO	11-giu-2012	11-giu-2018	EUR	53.241.000,00	49.513.597,46	Strutturato	NO
XS0787655009	BCA IMI 4,5% 12/16	TASSO	04-lug-2012	04-lug-2016	EUR	104.270.000,00	107.116.470,14	NS	NO
XS0787655181	BCA IMI FR 2017	TASSO	04-lug-2012	04-lug-2017	EUR	10.419.000,00	10.408.094,60	NS	NO
XS0789996328	BANCA IMI FR 12/18	TASSO	29-giu-2012	29-giu-2018	EUR	26.290.000,00	23.723.596,21	Strutturato	NO
XS0789997649	BCA IMI FR 12/17 EUR	TASSO	29-giu-2012	29-giu-2017	EUR	5.108.000,00	5.101.055,43	Strutturato	NO
XS0857702095	BCA IMI 3,3% SW 2016	TASSO	31-dic-2012	31-dic-2016	EUR	942.000,00	938.517,26	NS	NO
XS0900877209	BCA IMI 5Y EUR TV	TASSO	18-mar-2013	19-mar-2018	EUR	4.000.000,00	3.936.653,83	NS	NO
XS1251080088	B IMI 15-22 3.55	TASSO	26-giu-2015	26-giu-2021	USD	132.652.000,00	121.566.984,06	NS	NO
XS1251080831	B IMI 15-21 4.3	TASSO	26-giu-2015	26-giu-2021	AUD	98.528.000,00	67.668.183,54	NS	NO
XS1251926967	B IMI 15-20 2.5	TASSO	28-lug-2015	28-lug-2020	USD	28.774.000,00	26.179.239,63	NS	NO
XS1252215485	B IMI 15-20 TV	TASSO	28-lug-2015	28-lug-2020	EUR	34.200.000,00	33.472.721,51	NS	NO
XS1254411736	B IMI 15-22.2	TASSO	31-lug-2015	31-lug-2022	EUR	7.821.000,00	7.690.758,39	Strutturato	NO
XS1259647706	B IMI 15-22.2	TASSO	07-ago-2015	07-ago-2022	EUR	10.000.000,00	9.807.262,67	Strutturato	NO
XS1298740314	B IMI 15-22.2	TASSO	11-nov-2015	11-nov-2022	EUR	11.994.000,00	11.682.241,60	Strutturato	NO
<b>TOTALE</b>							<b>13.093.636.832,64</b>		

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

## Premessa

La Relazione sul Governo Societario è redatta in conformità del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Banca IMI è emittente di strumenti finanziari diversi dalle azioni ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 123-bis sono pertanto rappresentate le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si riportano inoltre alcuni aspetti di Governance societaria ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del *framework* societario e per il sistema dei controlli, secondo il Template previsto dalla CONSOB.

## 1. Profilo Dell'emittente

Banca IMI è la banca d'investimento di Intesa Sanpaolo, Gruppo Bancario leader in Italia e con una forte presenza internazionale. Banca IMI ha come obiettivo principale quello di assistere i propri clienti – investitori istituzionali, financial networks, imprese e amministrazioni pubbliche - attraverso l'offerta di prodotti e servizi finanziari mirati all'eccellenza. Grazie alla professionalità e alla competenza di oltre 800 professionisti, Banca IMI opera nell'investment banking, nella finanza strutturata e nel capital markets sui principali mercati domestici e internazionali, attraverso gli uffici di Milano, le filiali di Londra e Milano e la controllata Banca IMI Securities Corporation di New York. Punto di riferimento nell'investment banking in Italia per l'attività di M&A Advisory con una forte presenza nei collocamenti azionari e obbligazionari.

Banca IMI vanta una leadership storica nel mercato italiano della finanza strutturata e un solido track record internazionale, avvalendosi anche del patrimonio di relazioni che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha costruito in Italia e nel resto del mondo. Banca IMI è uno dei maggiori player nell'attività d'intermediazione sui mercati azionari e obbligazionari, si rivolge alle società quotate con un efficiente servizio di Corporate Broking e fornisce alla clientela consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari. Mette a disposizione della propria clientela una gamma completa di analisi, previsioni e strategie d'investimento sui mercati finanziari, grazie alla collaborazione con la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Banca IMI è nota per le sue competenze nella strutturazione e realizzazione di prodotti d'investimento per la clientela retail e, attraverso Market Hub, l'innovativa piattaforma proprietaria di accesso ai mercati, ricerca in modo dinamico la best execution degli ordini MiFID compliant, permettendo a oltre 350 clienti Istituzionali italiani ed esteri l'accesso a più di 70 mercati (azionari, obbligazionari e dei derivati) domestici e internazionali. Offre, attraverso le strutture di Intesa Sanpaolo, un'ampia gamma di servizi accessori come il post trading, il regolamento, la custodia e l'amministrazione titoli.

## **2. Informazioni Sugli Assetti Proprietari (Ex Art. 123-Bis, Comma 1, Tuf)**

### **a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Il Capitale Sociale sottoscritto e versato è di Euro 962.464.000, diviso in n. 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative e indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Oltre alle azioni ordinarie potranno essere emesse anche azioni aventi diritti diversi, nonché obbligazioni. Il Capitale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.

### **b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

### **c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 962.464.000 interamente sottoscritto e versato, diviso in numero 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è capogruppo.

### **d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Non esistono, in Banca IMI, in linea con quanto previsto dalla controllante Intesa Sanpaolo, titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori

### **e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non esistono, in Banca IMI, restrizioni al diritto di voto.

## **3. Consiglio Di Amministrazione**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea.

### **3.1. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, dei quali almeno uno – ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti – indipendenti.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- (a) abbiano con la società o con le società da queste controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- (b) rivestano la carica di amministratore esecutivo nella società o nelle società da queste controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- (c) abbiano un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera (b).

L'indipendenza è attestata dall'amministratore per iscritto all'atto della nomina o dell'accettazione della carica. Ogni fatto o circostanza che comporti il venire meno di tale requisito deve essere comunicato per iscritto al consiglio di amministrazione e al presidente del collegio sindacale e determina la decadenza dall'ufficio. Peraltro, il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, ai sensi del presente articolo, devono possedere detto requisito.

In sede di prima applicazione, il Consiglio di Amministrazione provvede ad una verifica del possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori. Gli amministratori che risultino indipendenti all'esito di detta verifica sono assoggettati al regime di cui al secondo e al terzo periodo del precedente comma.

I Consiglieri durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ove il numero di amministratori sia determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero nel rispetto di quanto previsto al secondo comma del presente articolo. I nuovi amministratori così nominati scadranno con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione

#### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo

### **3.2. Ruolo Del Consiglio Di Amministrazione (Ex Art. 123-Bis, Comma 2, Lettera D), Tuf)**

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Restano esclusi i poteri espressamente attribuiti dalla legge alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Oltre le attribuzioni non delegabili a norma di legge e di regolamento, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché l'assetto organizzativo generale;
- b) la nomina e revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti nonché il conferimento dei relativi poteri;
- c) la nomina e la revoca con il parere favorevole del Collegio Sindacale dei responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari;
- d) l'assunzione, la modifica e la cessione di partecipazioni, fatto salvo quanto previsto dal 2 comma dell'art. 2361 cc;
- e) l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali e rappresentanze;
- f) le deleghe all'erogazione e alla gestione del credito;
- g) l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- h) il recepimento del regolamento di gruppo predisposto dalla capogruppo nell'interesse del Gruppo medesimo;
- i) la costituzione al suo interno di speciali comitati con funzioni propositive, consultive ed istruttorie nonché la determinazione della loro composizione e delle loro attribuzioni;

- j) l'approvazione dei contratti aziendali di lavoro e degli accordi sindacali di valenza generale;
- k) i provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti del personale con qualifica di Dirigente;
- l) la vendita e l'acquisto di immobili.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a nominare, se del caso, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, stabilendone la composizione e indicando l'eventuale partecipazione di esponenti aziendali

Ferma restando la competenza dell'Assemblea, sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione, senza facoltà di subdelega, le ulteriori seguenti competenze oltre a quelle riservate dalla legge o dal presente statuto ai sensi dell'articolo 20:

- a) la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ e la scissione nel caso previsto dall'articolo 2506 ter cod. civ;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art 2446 cc nel caso in cui la società abbia emesso azioni senza il valore nominale Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'emissione di obbligazioni.

### **3.3. Organi Delegati**

#### **L'Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a dipendenti della società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente o riuniti in comitati.

Le decisioni assunte in tema di erogazione del credito dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, al quale in ogni caso dovrà essere resa un'informativa periodica per importi globali.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate

#### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri il Presidente e può altresì nominare un Vice Presidente e un Amministratore Delegato, determinandone i poteri

Il Presidente o il Consigliere che lo sostituisce ai sensi del quarto comma dell'art. 23, convoca il Consiglio di Amministrazione, di regola con cadenza mensile e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno o ne sia fatta domanda scritta, indicante gli argomenti da trattare, da almeno un quarto dei Consiglieri in carica o dal Collegio Sindacale e ne formula l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione preciserà la data della riunione, l'ora e il luogo, che può essere diverso da quello della sede legale, purché nell'ambito dell'Unione Europea.

Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del Consiglio ed ai Sindaci effettivi tramite comunicazione scritta da inviarsi con qualunque mezzo, anche telematico, che garantisca la prova dell'avvenuta ricezione almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della società. Egli provvede inoltre affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

In caso di urgenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, o, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello designato dal Consiglio a svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, se nominato, ovvero ove non nominato o in caso di sua assenza o impedimento, con il Consigliere più anziano d'età, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso ai sensi dei precedenti articoli 20 e 21.

Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Fermo restando quanto previsto al secondo comma per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione ne adempie le funzioni il Vice Presidente e, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello designato dal Consiglio a svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente.

Nel caso di assenza o di impedimento anche dell'altro Vice Presidente, le funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, ove non nominato o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

#### **4. Sistema Di Controllo Interno**

Banca IMI ha definito e formalizzato un documento denominato "Regole del Sistema dei Controlli Interni integrato" con l'obiettivo di definire le linee guida del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Il documento di Regole è stato - formalizzato in coerenza con le previsioni contenute nel Capitolo 7 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, e rappresenta la cornice di riferimento del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

Il documento di Regole soprindicato delinea:

- (i) i principi generali alla base del Sistema dei Controlli Interni della Banca
- (ii) i compiti e le responsabilità dei vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca (Organi Societari, Comitati costituiti all'interno degli Organi, Strutture di governo interno della Banca, Funzioni aziendali di controllo e altre Funzioni

- con compiti di controllo di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI e Società di revisione);
- (iii) le modalità di coordinamento e interazione tra Funzioni con responsabilità di controllo;
  - (iv) il modello di gestione adottato dalla Banca e le modalità di indirizzo e coordinamento delle proprie eventuali filiali estere;
  - (v) i principali flussi informativi tra i vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Posto che uno dei principali obiettivi del Sistema dei Controlli Interni è quello di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, il documento di Regole presenta un focus sul processo di gestione dei rischi, con particolare riferimento all'individuazione delle varie fasi in cui è articolato il processo medesimo e ai principali parametri di integrazione

Poiché inoltre si ritiene che un robusto presidio dei rischi si basi su una cultura aziendale fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato a titolo di autoregolamentazione volontaria di un Codice Etico che mira a orientare le scelte aziendali a partire proprio dai valori, incoraggiando l'atteggiamento responsabile a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Al fine di realizzare un Sistema dei Controlli Interni integrato a livello di Gruppo, Banca IMI ha recepito il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni integrato di Capogruppo

In particolare, la Banca, in quanto destinataria diretta della Circolare 263 a livello individuale, ha redatto un proprio documento di coordinamento dei controlli, coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto dei principi e delle regole definite nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni integrato di Capogruppo.

Il documento di Regole di Banca IMI è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed è sottoposto a revisione al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, anche per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo e/o dell'assetto organizzativo della Banca o della Capogruppo.

### **Principi generali**

Banca IMI ed il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- ✓ un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Intesa Sanpaolo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- ✓ un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- ✓ un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

La Banca adotta un proprio Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

✓ **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione di Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

✓ **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi; laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel II livello le strutture che svolgono le attività (cd "Funzioni di controllo di II livello"). Pertanto, attualmente rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme (compliance)" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio;
- **Servizio Antiriciclaggio**, a cui Banca IMI ha esternalizzato il ruolo di "funzione antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio;
- **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi (risk management function)" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio.

✓ **III livello:** controlli di revisione interna (cd "Funzione di III livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel III livello le strutture che svolgono le attività.

Attualmente, l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

Nell'ambito delle funzioni e responsabilità attribuite al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI, si prevede la possibilità che quest'ultimo si avvalga dei flussi informativi prodotti dalle funzioni di controllo come meglio specificato nel seguito del documento.

### **Gli attori del sistema dei controlli interni**

Gli Organi aziendali, le Strutture di governo interno di Intesa Sanpaolo e le Funzioni della Banca, ovvero, nel caso di esternalizzazione, quelle della Capogruppo Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., preposte ad assicurare, ognuno per quanto di propria competenza, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni sono:

#### ***Organi societari:***

- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Tecnico Audit
- Amministratore Delegato
- Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs, 231/2001

#### ***Direttore Generale***

#### ***Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154-bis del TUF)***

- Presidio Governance Amministrativo Finanziaria

#### ***Strutture di governo interno di Banca IMI***

- Comitato Rischi
- Comitato Crediti
- Comitato Nuovi Prodotti
- Comitato di Gestione del Mercato RetLots Exchange
- Comitato di Direzione
- Comitato Coordinamento Controlli

#### ***Strutture di governo interno di Capogruppo (di seguito anche "Comitati manageriali"):***

- Comitato di Coordinamento
- Comitato di Governo dei Rischi di Gruppo
- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo
- Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo

**Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo:**

- Chief Risk Officer di Capogruppo
  - Direzione Centrale Compliance di Capogruppo
  - Servizio Antiriciclaggio di Capogruppo
  - Direzione Centrale Risk Management di Capogruppo
  - Servizio Presidio Qualità del Credito di Capogruppo
  - Servizio Validazione Interna di Capogruppo
- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

**Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo**

**Altre Funzioni con compiti di controllo**

- Funzione di Sicurezza Informatica
- Funzione di Continuità Operativa
- Funzioni specialistiche

**Funzioni operative, di business e di supporto**

Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione, i cui ruoli e responsabilità sono descritti nel seguito del documento.

**Organi Societari**

Banca IMI adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380-bis e ss. c.c.. Tale scelta tiene conto del contesto organizzativo del Gruppo, della struttura proprietaria della Banca e del mercato in cui essa opera e infine delle esigenze gestionali connesse alla specifica attività svolta.

L'adozione da parte delle controllate di un modello unitario di governo societario è stato ritenuto una precondizione per il più efficiente esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

Alla luce del modello di governance adottato e in conformità con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario al Consiglio di Amministrazione della Banca competono tanto le funzioni di supervisione strategica che di gestione - intesa, quest'ultima, come gestione corrente in attuazione degli indirizzi generali, programmatici e strategici - alla quale concorrono anche l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Le funzioni di controllo competono invece al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è competente, in via esclusiva, in merito alle decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, la nomina dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, la nomina e la revoca dei responsabili delle strutture con compiti di revisione interna e di conformità, nonché ogni altra decisione avente portata strategica in considerazione dell'attività concretamente svolta dalla società.

Nelle restanti materie il Consiglio può delegare propri poteri: in tal caso sono inoltre specificamente individuate, contestualmente all'attribuzione dei poteri, le modalità attraverso le quali i soggetti delegati sono chiamati a portare a conoscenza dell'organo collegiale l'attività svolta e le principali decisioni in concreto assunte, in modo tale da consentire l'esercizio da parte del Consiglio dei propri compiti e dei connessi poteri di direttiva e di eventuale avocazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il Comitato Tecnico Audit, composto da tre consiglieri indipendenti che svolge compiti di vigilanza, consultivi e propositivi in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Detto Comitato, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche nonché del Titolo V, Capitolo 5, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) incaricato, tra l'altro, di rilasciare un parere motivato nel processo di approvazione delle operazioni in questione.

Considerata l'appartenenza al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, gli Organi della Banca agiscono nell'ambito delle strategie e delle policy definite dalla Capogruppo anche nell'esercizio dei compiti di direzione e coordinamento.

A tale riguardo, al fine di realizzare una politica di gestione e di controllo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi e di Sistema dei Controlli Interni sono rimesse al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, secondo le proprie specifiche e distinte competenze, di Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo. Nel fare ciò essi valutano l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi ai quali, in ragione di ciò, esso è esposto.

In questa prospettiva, detti Organi definiscono gli orientamenti strategici, le politiche e le procedure di gestione dei rischi nonché le linee di indirizzo dei controlli interni indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, vigilano sul suo concreto funzionamento, verificano la sua complessiva funzionalità e rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. Essi prestano particolare attenzione ai processi, alle funzioni e agli altri profili che assumono rilievo nei casi di adozione, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dei sistemi interni di misurazione a fronte dei rischi di credito, operativi di mercato e di controparte.

Gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano a livello di Gruppo (i) gli indirizzi strategici, ivi compreso il modello di business, (ii) i piani industriali e/o finanziari e i budget, (iii) il RAF, (iv) le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni (v) le politiche dei processi di gestione dei rischi e (vi) le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del processo ICAAP.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e del modello di business deliberati dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione e sotto la vigilanza dei Consigli stessi e dei loro Presidenti, dal Consigliere Delegato e CEO della Capogruppo.

Intesa Sanpaolo si attiva con adeguate modalità (tra cui: Regolamento di Gruppo, Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo) affinché gli Organi aziendali delle Società del Gruppo (i) siano pienamente consapevoli degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi definiti dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo e (ii) si attivino per attuare - ciascuno secondo le proprie competenze, in modo coerente con la propria realtà aziendale e tenendo conto degli interessi della Società - le strategie e le politiche di gestione del rischio definite e approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

In questa prospettiva, in particolare, gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano vari Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo aventi ad oggetto le politiche di gestione e controllo per le varie tipologie di rischio, nel cui ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, il ruolo e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali (comprese quelle di controllo), i macro-processi che disciplinano le varie attività aziendali e i flussi informativi, nonché l'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle Società del Gruppo.

## **Consiglio di Amministrazione**

Con riferimento più specificatamente al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione di Banca IMI competono le seguenti funzioni: A) di supervisione strategica e B) di gestione.

### *A) Funzioni di supervisione strategica*

Con riferimento al RAF, la Capogruppo provvede a sviluppare il RAF e ad approvarlo in ottica di Gruppo. In tale ambito viene definito il RAF di dettaglio della Banca che il Consiglio di Amministrazione esamina e recepisce.

Gli Organi della Capogruppo definiscono il modello di business a livello di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca condivide gli orientamenti strategici definiti dalla Capogruppo ed il modello di business della Banca, nonché il profilo di rischio cui tale modello di business espone la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca attraverso l'approvazione del budget annuale fa propri gli obiettivi assegnati dalla Capogruppo ed è responsabile dell'attuazione del modello di business in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nello Statuto della Banca, le decisioni concernenti l'esame e l'approvazione delle linee strategiche e dei piani industriali e finanziari sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione che le assume periodicamente in coerenza con le deliberazioni adottate in materia dagli Organi della Capogruppo.

Gli Organi della Capogruppo individuano obiettivi e limiti di rischio a livello di Gruppo il cui rispetto è poi demandato alle funzioni di business e di gestione operativa dei rischi a livello di Gruppo (ad esempio singole Divisioni e Chief Lending Officer).

La Banca, coerentemente con la propria area di attività e di responsabilità, implementa le opportune azioni gestionali nel rispetto delle linee guida di gestione dei rischi emanate dalla Capogruppo e recepite dai propri Organi aziendali. Nelle normative di Gruppo in materia di rischi sono indicati i flussi informativi interni tra gli Organi aziendali e le funzioni preposte al controllo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca agisce poi in coerenza con detti obiettivi e limiti, essendo responsabile della loro attuazione per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo per il Gruppo, provvede ad adottare un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale (quale definita nel modello di business), anche attraverso l'esternalizzazione in tutto o in parte delle funzioni aziendali di controllo. A tal fine, il Consiglio provvede altresì a recepire i Documenti di Governance emanati in materia dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento al processo ICAAP, il Consiglio recepisce la normativa di Gruppo.

Con riguardo alle tecniche di attenuazione dei rischi di credito il Consiglio di Amministrazione della Banca recepisce i relativi documenti di Governance a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Nell'ambito delle attività relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, gli Organi della Capogruppo, al fine di assicurare l'effettività e l'integrazione dei controlli a livello di Gruppo, hanno adottato un modello che prevede l'accentramento presso la stessa delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede all'attuazione all'interno della propria realtà aziendale delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni definite dalla Capogruppo, al fine di favorirne l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo. In questa prospettiva ha approvato, a sua volta, l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni

aziendali di controllo non provvedendo pertanto alla loro istituzione all'interno della Banca. L'accentramento è disciplinato in termini quali-quantitativi da appositi contratti di outsourcing - sottoposti annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca - che prevedono anche i livelli di servizio concordati e i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo approva inoltre la normativa aziendale in materia di controlli e, in particolare, i Documenti di Governance emanati dalla Capogruppo con i quali vengono definite, in caso di esternalizzazione, i ruoli, le responsabilità delle funzioni di controllo della Capogruppo, le modalità di coordinamento e di collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali della Banca.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di liquidità, la Liquidity Policy assegna alla Banca dei limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework a livello di Gruppo. La Tesoreria di Capogruppo garantisce il rispetto dei ratio di liquidità a livello consolidato.

Con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il processo di coordinamento nuovi prodotti da attuare in caso di introduzione di un nuovo prodotto o di una sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente definito dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha approvato a livello di Gruppo il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali stabilendone le caratteristiche essenziali e assumendosi la responsabilità della realizzazione del progetto nonché della supervisione sul corretto funzionamento di tali sistemi e sul loro costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale.

Nell'esercizio delle proprie prerogative di direzione e coordinamento, compete alla Capogruppo la definizione del perimetro societario interessato dalle attività di sviluppo e realizzazione dei sistemi interni. Gli Organi della Banca sono tenuti a prendere atto della decisione strategica della Capogruppo di adottare il sistema interno e a deliberare le misure necessarie per attuare, in modo coerente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale, le strategie e le politiche di gestione del rischio decise dagli Organi della Capogruppo. La Banca deve inoltre raccordarsi con le competenti strutture di Capogruppo al fine di fare proprie le metodologie e gli standard operativi di lavoro recependo la normativa emanata da Capogruppo.

In tale ambito, il Consiglio della Banca approva l'adozione dei modelli interni ai fini regolamentari e vigila periodicamente sul loro corretto utilizzo avvalendosi delle Funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è destinatario di un costante e periodico flusso di relazioni da parte delle funzioni della Capogruppo che svolgono in outsourcing alcune attività, ivi comprese quelle di controllo di secondo e terzo livello. Tali flussi informativi sono finalizzati a consentire al Consiglio di Amministrazione di: (i) verificare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli in essere, (ii) verificare sistematicamente che i processi di gestione dei rischi siano compatibili e uniformi con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi nonché con il modello di business e (iii) esaminare i piani annuali e ove previsti pluriennali. Laddove emergessero carenze od anomalie provvede ad individuare, d'intesa con le competenti strutture della Capogruppo, le opportune misure da adottare.

Il Consiglio della Banca assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business. In questa prospettiva, approva l'organigramma aziendale e il connesso funzionigramma (con il quale vengono definiti i compiti e le responsabilità delle varie funzioni aziendali), la cui predisposizione è curato dall'Ufficio Organizzazione e Project Management della Funzione IT&OPS e Project Management dell'Area Governo Operativo, come anche la loro manutenzione nel tempo, atta a rispecchiare l'evoluzione del modello di business e conseguentemente l'organizzazione della Banca stessa, con rappresentazione periodica degli aggiornamenti intervenuti al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo e delle sue singole componenti e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, la Capogruppo ha emanato un Codice Etico cui sono tenuti ad uniformarsi i componenti degli Organi aziendali e i dipendenti di tutte le Società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ne favorisce la diffusione tra il proprio personale unitamente al Codice interno di Comportamento di Gruppo.

#### B) Funzioni di gestione

Al Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo anche con funzione di gestione, compete:

- ✓ la comprensione di tutti i rischi aziendali, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno, sulla base delle informative ricevute dalle diverse Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ l'efficace attuazione, unitamente al soggetto da questo eventualmente delegato, del complessivo Sistema dei Controlli Interni, garantendone nel continuo la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, nonché – nel caso emergano carenze o anomalie – promuovendo tempestivamente l'adozione di misure correttive, in coordinamento con le strutture competenti di Capogruppo.

#### *Comitato Tecnico Audit*

Con riferimento al modello di governo e controllo adottato, presso la Banca è presente un Comitato Tecnico Audit costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Comitato Tecnico Audit assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività inerenti la configurazione del Sistema dei Controlli Interni, al fine di assicurarne l'adeguatezza e il corretto funzionamento.

Il Comitato Tecnico Audit svolge, ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, anche le funzioni di Comitato Operazioni Parti Correlate, il quale, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, ha un ruolo qualificato nel processo finalizzato all'approvazione di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (di minore rilevanza, di maggiore rilevanza e strategiche).

Sulle operazioni che non siano esenti dall'iter deliberativo, il Comitato è tenuto a rilasciare un parere preventivo e motivato:

- ✓ sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione;
- ✓ sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nelle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Comitato, o uno o più componenti dallo stesso delegati, partecipa alle fasi delle trattative e dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria.

#### **Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato della Banca concorre alla funzione di gestione e gli sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione una serie di poteri e funzioni in ambito gestionale e operativo nonché di rappresentanza.

In particolare l'Amministratore Delegato, oltre alle competenze previste dalla legge e dallo Statuto:

(i) sovrintende all'organizzazione della Banca, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, proponendo allo stesso l'assetto organizzativo generale della Banca;

(ii) presenta al Consiglio di Amministrazione, per la necessaria approvazione, il budget annuale, il piano degli investimenti e gli altri documenti programmatici per l'indirizzo generale di gestione.

### **Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

Si veda apposita sezione del documento

### **Direttore Generale**

Il Direttore Generale concorre alla funzione di gestione e rappresenta il vertice esecutivo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega conferita al Direttore Generale, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dallo Statuto della Banca.

Con riferimento all'assetto organizzativo della Banca, si rimanda all'organigramma della Banca dove sono rappresentati in modo più dettagliato i riporti del Direttore Generale.

Il Direttore Generale predispone, in conformità degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, il disegno organizzativo di dettaglio della Banca. In merito alla gestione delle risorse umane, definisce le politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato.

In particolare, al Direttore Generale sono attribuiti (i) il compito di dare attuazione alle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché di curare l'organizzazione delle diverse strutture della banca e (ii) il potere di sovrintendere alla gestione aziendale affinché siano coerenti con la natura e le dimensioni della società e di assumere la responsabilità operativa delle strutture della stessa.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, con poteri anche propositivi, il Direttore Generale è in grado di avere una visione integrata di tutte le attività della Banca e dei progetti in essere e, conseguentemente, dei relativi rischi e di tutte le problematiche interne o esterne che ne possono derivare.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca, il Direttore Generale cura che le politiche aziendali, i regolamenti interni, i codici di comportamento e le relative procedure siano tempestivamente comunicati a tutto il personale interessato.

### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154- bis del TUF)**

Banca IMI, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi, risulta soggetta ad alcuni adempimenti a carattere pubblicistico (quale, ad esempio, la redazione del bilancio consolidato), di informativa al mercato (comunicati stampa, deposito in Borsa Italiana di bilancio e relazione semestrale) e di Governance sull'informativa di natura finanziaria. In tale ultimo ambito rientra l'introduzione della figura del Dirigente Preposto quale prima conseguenza della raccolta diretta derivante dal collocamento di prodotti finanziari sul mercato primario da parte di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto è stato introdotto con la legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari (cd "legge sul risparmio"), che ha, tra le altre, provveduto all'inserimento nel D. Lgs. 58/98 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" dell'Art.154 bis.

Il “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione di Banca IMI, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili.

Ai sensi delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI stabilisce inoltre i compensi spettanti al Dirigente Preposto.

Ai sensi dello Statuto di Banca IMI il Dirigente Preposto viene scelto tra i dirigenti della Società, deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturate per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa. Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'Art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58. Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

Il Dirigente preposto ha il compito di presidiare il Sistema dei Controlli Interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, deve attestare:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e al bilancio semestrale abbreviato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, (ii) la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iii) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e (iv) che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo hanno approvato il documento di “Linee guida di governo amministrativo finanziario”, che disciplina:

- ✓ il modello di governo che consente al Dirigente preposto della Capogruppo di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo ed al Dirigente preposto della Banca di esercitare il medesimo ruolo con riferimento al perimetro di proprio riferimento societario;
- ✓ il sistema di flussi informativi che le Società sono tenute a trasporre al Dirigente Preposto della Capogruppo per rafforzare il livello di monitoraggio sulle informazioni utili alla rappresentazione, su base consolidata, della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e dei principali rischi e incertezze cui è esposto;
- ✓ il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto da parte delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi e dei regolamenti aziendali, per quanto di competenza;

- ✓ i flussi di comunicazione da parte del Dirigente Preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione; medesimo dovere informativo sussiste in capo al Dirigente Preposto della Banca a favore dei rispettivi Organi sociali e della Società di revisione.

Le linee guida sono state recepite da Banca IMI con riferimento agli adempimenti funzionali alle attestazioni per il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le stesse linee guida hanno improntato la definizione del modello di Governance amministrativa finanziaria a supporto del Dirigente Preposto di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del Sistema dei Controlli Interni funzionali al processo di informativa finanziaria di Gruppo.

A tal scopo definisce il programma di attività che il Gruppo è tenuto a svolgere quelle rilevanti per Banca IMI sono in particolare:

- ✓ il coordinamento delle indicazioni per la corretta ed omogenea applicazione dei principi contabili nelle rendicontazioni consolidate, delle regole e dei criteri di valutazione;
- ✓ la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la produzione del bilancio d'esercizio e consolidato annuale, nonché il coordinamento degli interventi evolutivi sulle procedure per l'assolvimento degli obblighi di informativa finanziaria agli Organismi nazionali e sovranazionali;
- ✓ la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili realizzate mediante un processo valutativo strutturato, ad esito del quale le risultanze sono formalizzate nella Relazione sul Sistema dei Controlli Interni sul processo di informativa finanziaria;
- ✓ il monitoraggio sul processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui le società risultino esposte;
- ✓ la supervisione degli incarichi conferiti a Società di revisione per vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività del revisore, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità disciplinate con Regolamento di Gruppo, in attuazione del quale viene resa periodica informativa al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo.

Banca IMI ha recepito il modello di Intesa Sanpaolo e lo ha progressivamente contestualizzato ed adattato alle specificità operative e di Business.

La definizione e contestualizzazione degli adempimenti di Governance amministrativa finanziaria in Banca IMI ha riguardato le seguenti fasi:

- ✓ nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ✓ recepimento del Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo "Linee Guida di governo amministrativo finanziario";
- ✓ progressiva modulazione e definizione del modello di Governo amministrativo finanziario di Banca IMI, che si è negli anni adattato ai mutamenti dell'operatività e della struttura complessiva.

Nella declinazione delle metodologie di Gruppo in Banca IMI, è da sempre stato tenuto in considerazione l'assetto industriale che fa ampio ricorso a servizi esterni, erogati da strutture di Intesa Sanpaolo o della Società Consortile, con modelli organizzativi e processi operativi omogenei per l'intero Gruppo ma declinati all'esterno di Banca IMI stessa. Con particolare riferimento ai processi funzionali alla predisposizione delle relazioni finanziarie di Banca IMI, infatti, intervengono:

- ✓ le procedure amministrative e contabili seguite da Intesa Sanpaolo Group Services, responsabile del completo e corretto inserimento di tutte le transazioni nei sezionali alimentanti la contabilità generale;
- ✓ le attività di monitoraggio e certificazione dei parametri valutativi e dei prezzi degli strumenti finanziari, la determinazione delle rettifiche collettive al portafoglio crediti e la determinazione dei requisiti patrimoniali originati dai modelli interni della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo;
- ✓ le attività di gestione, classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie in risanamento, delle inadempienze probabili, oltre che delle sofferenze, erogate dalla Direzione Credito Problematico e dalla Direzione Recupero Crediti, rispettivamente di Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services;
- ✓ le procedure contabili e di controllo dei flussi finanziari, i processi di valutazione ai fini di bilancio delle attività e passività, le scritture di assestamento attinenti il ciclo di formazione delle relazioni finanziarie svolte dall'Amministrazione di Banca IMI S.p.A..

Il modello di Governance di Banca IMI, peraltro, introduce importanti sinergie con altre aree rilevanti per il financial reporting quali:

- ✓ il monitoraggio dell'*outsourcing*;
- ✓ il *demand* management dell'area Amministrazione finalizzato alla manutenzione evolutiva dei sistemi IT anche in risposta ad evoluzioni normative;
- ✓ l'analisi degli impatti amministrativo-finanziari della strutturazione e sviluppo di nuovi prodotti e delle nuove iniziative di Business e progettuali;
- ✓ la partecipazione attiva ai progetti di Banca IMI e del Gruppo aventi rilevanza per le rendicontazioni finanziarie;
- ✓ il monitoraggio delle aree di miglioramento e delle anomalie in area amministrativa, con specifico riferimento ai processi esternalizzati.

Relativamente all'*outsourcing* management, in particolare, le aree di presidio riguardano (i) il coordinamento nella definizione dei contratti di service, (ii) l'individuazione degli SLA/KPI, (iii) il monitoraggio dei livelli di servizio, (iv) i processi di valutazione del fornitore, relativamente ai processi ad impatto amministrativo finanziario.

Alla luce delle responsabilità attribuite, al Dirigente Preposto di Banca IMI sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione poteri e mezzi adeguati per lo svolgimento delle proprie funzioni; in particolare, il Dirigente Preposto di Banca IMI si avvale di una struttura organizzativa dedicata, l'Ufficio Presidio Governance Amministrativo Finanziaria, collocato organizzativamente in staff al Dirigente Proposto ma distinto rispetto alle unità operative, che verifica in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili. Il Dirigente Preposto si avvale altresì del supporto delle altre funzioni aziendali di controllo della Banca o operanti in service, sulla base di appositi contratti di servizio, per quanto riguarda lo svolgimento di specifici accertamenti funzionali al giudizio sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di vigilare sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto fornisce un'informativa periodica agli Organi societari.

Ulteriori specifiche sul modello di presidio del Dirigente Preposto sono delineate nella procedura organizzativa "Gestione degli adempimenti GAF" e nelle guide operative di dettaglio di Banca IMI, alle quali si rimanda.

## Presidio Governance Amministrativo Finanziaria

Il Dirigente Preposto di Banca IMI, al fine di adempiere ai requirements normativi sopraindicati, si avvale dell'Ufficio Presidio Governance Amministrativo Finanziaria.

Il modello declinato in Banca IMI replica quanto previsto dal Regolamento di Gruppo sopracitato ed è funzionale al rilascio delle attestazioni sul Bilancio di Banca IMI e dell'attestazione al Dirigente Preposto di Gruppo per il Bilancio Consolidato della Capogruppo.

Relativamente agli adempimenti di Governance Amministrativo Finanziaria in senso stretto tale modello prevede il coordinamento del programma di lavoro finalizzato alla valutazione del processo di informativa finanziaria attraverso:

- ✓ l'individuazione del perimetro di applicazione, basato sugli aggregati di bilancio e dai processi che ne determinano la creazione ritenuti significativi;
- ✓ la verifica dei processi operativi, amministrativi e contabili e dei relativi rischi e controlli mediante attività di *walkthrough* test (attività svolte direttamente dalla struttura GAF di Banca IMI o delegate, previo coordinamento, alla omologa struttura della Capogruppo per i service esterni);
- ✓ la successiva *review* delle procedure a seguito delle attività di verifica effettuate;
- ✓ la valutazione dei rischi e l'adeguatezza dei controlli atti a ridurre la portata (*Risk & Control Assessment*);
- ✓ la verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli a cura delle strutture che agiscono i processi stessi (*Test of Effectiveness*);
- ✓ la definizione ed il monitoraggio degli eventuali interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate;
- ✓ la valutazione conclusiva del sistema di controllo e della sua effettiva applicazione.

In stretto coordinamento operativo con la funzione Presidio Governance Amministrativo Finanziaria, il Dirigente Preposto di Banca IMI, unitamente ai responsabili amministrativi delle Filiali e della Società Controllate, assicura:

- ✓ la valutazione con periodicità semestrale dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (Legge 262/2005);
- ✓ la valutazione con periodicità semestrale del Sistema dei Controlli Interni sul processo di informativa finanziaria (Legge 262/2005 e Decreto 39/2010);
- ✓ la valutazione annuale dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione del processo di asseverazione fiscale in ottemperanza agli obblighi previsti dalla legge americana (*Foreign Account Tax Compliance Act*);
- ✓ la valutazione annuale delle osservazioni rappresentate dalla Società di Revisione (Management Letter) coordinando la predisposizione delle relative deduzioni aziendali;

In linea con il modello definito, la struttura di Presidio Governance Amministrativo Finanziaria svolge ulteriori attività su aree rilevanti per il Financial Reporting quali l'Outsourcing Management, il Capital Budget dell'area Amministrazione ed i progetti ad impatto amministrativo finanziario.

## Strutture di governo interno di Banca IMI

Banca IMI ha costituito i seguenti Comitati manageriali il cui funzionamento è descritto all'interno di apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

### Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un organo tecnico avente potere dispositivo, propositivo ed informativo, costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione coordinata delle problematiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, credito, liquidità e operativi. Il Comitato segue gli indirizzi del Comitato Governo dei Rischi della Capogruppo.

Al Comitato Rischi è altresì attribuita la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare, con particolare riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### **Comitato Crediti**

Il Comitato Crediti è un organo tecnico avente potere deliberativo e consultivo, costituito allo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito, nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

#### **Comitato Nuovi Prodotti**

Il Comitato Nuovi Prodotti è un organo tecnico avente potere dispositivo e propositivo, costituito allo scopo di vagliare l'impatto dell'introduzione di un nuovo prodotto o servizio o la sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile nonché in termini fiscali e di compliance, e per l'approvazione di nuovi prodotti.

Nel caso di nuovi prodotti strutturati e commercializzati da Banca IMI per i clienti della Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo, è prevista inoltre la creazione di un Comitato Nuovi Prodotti "Allargato" al quale prendono parte anche le strutture di Intesa Sanpaolo che partecipano obbligatoriamente all'analogo processo istituito in Capogruppo.

#### **Comitato di Gestione del Mercato RetLots Exchange®**

Il Comitato di Gestione del Mercato stabilisce le modalità di organizzazione e funzionamento di RetLots Exchange®. In particolare, il Comitato di Gestione del Mercato prende decisioni generali in materia di:

- ✓ condizioni e modalità di ammissione, revoca e sospensione degli Strumenti Finanziari dalle negoziazioni;
- ✓ condizioni e modalità di svolgimento delle negoziazioni e di funzionamento dei servizi ad essi strumentali;
- ✓ modalità di accertamento, pubblicazione e diffusione dell'informativa.

#### **Comitato di Direzione**

Il Comitato di Direzione svolge un ruolo consultivo, informativo e di coordinamento delle aree di business e di governo. Il Comitato di Direzione, tra l'altro, condivide le evidenze sullo stato dei rischi caratteristici della Banca.

#### **Comitato Coordinamento Controlli**

Organo tecnico con ruolo informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al Comitato Coordinamento Controlli è attribuita la funzione di presidiare la manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato coordinando il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni di controllo e, nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo, indirizzare tali tematiche all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Il Comitato condivide la pianificazione delle attività delle funzioni aziendali di controllo agevolando il coordinamento di tali funzioni nella definizione del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo con l'obiettivo di integrare il processo di controllo dei rischi.

Nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, il Comitato indirizza le tematiche rilevanti e monitora lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio.

Il Comitato inoltre identifica le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale - ferme restando le autonomie in capo delle singole funzioni aziendali di controllo - affinché questi possa valutare le modalità di intervento e – eventualmente - richiederne l'attuazione.

Inoltre il Comitato cura l'attività di revisione del presente documento di Regole sul Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Il Comitato Coordinamento Controlli cura la predisposizione di eventuale documentazione sulle attività svolte da inviare periodicamente al Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato di Capogruppo.

### **Strutture di governo interno di Capogruppo**

Intesa Sanpaolo ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati manageriali che si occupano di gestire diversi profili di rischio; il relativo funzionamento è descritto all'interno del "*Regolamento dei Comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo*".

Nel definire i Regolamenti dei Comitati manageriali, la Capogruppo presta attenzione (i) a non alterare le responsabilità primarie degli Organi societari sul Sistema dei Controlli Interni e (ii) a non depotenziare le prerogative della funzione di controllo dei rischi e a garantire la completa indipendenza della medesima dal processo di assunzione dei rischi.

### **Comitato di Coordinamento**

Organo di Gruppo con ruolo consultivo, volto ad agevolare l'operatività e la comunicazione tra le strutture della Capogruppo al suo massimo livello nell'ottica di condividere e coordinare le principali scelte aziendali.

### **Comitato Governo dei Rischi di Gruppo**

Organo di Gruppo costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il Sistema dei Controlli Interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi societari.

### **Comitato Rischi Finanziari di Gruppo**

Organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo, focalizzato sui rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management; le funzioni del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo sono articolate in due apposite e distinte sessioni: Analisi e Valutazione dei Rischi (Risk Assessment) e Indirizzi Gestionali e Scelte Operative (ALCO).

### **Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo**

Organo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca e nel Gruppo, tramite due sessioni dedicate:

- ✓ *Sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ *Sessione Operational Risk*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale in relazione ai rischi operativi e ad agevolarne un'efficace gestione.

Il ruolo deliberativo è attribuito solo alla Sessione Operational Risk.

### **Comitato Crediti di Gruppo**

Organo tecnico con ruolo deliberativo e consultivo, volto ad assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

### **Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo**

Organo di Gruppo con ruolo informativo e consultivo, volto a favorire un'azione sinergica e un'adeguata condivisione delle informazioni tra il Management e le strutture di business della Banca e del Gruppo attive nei mercati esteri, nonché a rafforzare il coordinamento e la comunicazione interfunzionale tra le strutture di business e le Aree di Governo.

### **Funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo**

In Intesa Sanpaolo sono istituite le seguenti strutture organizzative che svolgono, in base a specifici contratti di esternalizzazione, anche per la Banca, le attività previste per le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

- ✓ Direzione Centrale Compliance;
- ✓ Servizio Antiriciclaggio;
- ✓ Direzione Centrale Risk Management;
- ✓ Servizio Presidio Qualità del Credito;
- ✓ Servizio Validazione Interna;
- ✓ Direzione Centrale Internal Auditing.

Tali Funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del rispettivo Funzionigramma di Intesa Sanpaolo e maggiormente dettagliati nei Documenti di Governance sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca ad inquadramento del modello di controllo di Gruppo per i diversi ambiti di rischio.

Per assicurarne l'indipendenza tali funzioni:

- ✓ dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- ✓ sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- ✓ hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- ✓ dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo. Al fine di garantire la formazione di competenze trasversali e di acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo svolta dalla funzione, sono formalizzati e incentivati programmi di rotazione delle risorse tra le Funzioni aziendali di controllo.

Per quanto concerne i soggetti designati in qualità di responsabili delle Funzioni aziendali di controllo della Banca:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tale aree;
- ✓ sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta della Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;

- ✓ riferiscono direttamente agli Organi aziendali della Banca; in particolare, tali soggetti hanno, in ogni caso, accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Il personale che opera nelle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività operative che tali Funzioni sono chiamate a controllare; i relativi criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Per ciascuna Funzione aziendale di controllo, la regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, modalità di programmazione dell'attività di controllo, a livello di Capogruppo e di Gruppo.

In particolare:

- ✓ le funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio e di controllo dei rischi presentano annualmente agli Organi aziendali della Banca, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- ✓ la funzione di revisione interna presenta annualmente agli Organi aziendali della Banca un piano di audit che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing). La funzione presenta nel contempo anche un piano pluriennale delle proprie attività.

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le suddette funzioni:

- ✓ presentano agli Organi aziendali della Banca una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- ✓ riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Tali informative o parti di esse vengono altresì utilizzate, da parte della Capogruppo, per produrre una relazione di sintesi riguardante gli accertamenti effettuati sulle società controllate e sul Gruppo nel suo complesso che viene inviata alla Banca d'Italia.

In ogni caso, le Funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali della Banca su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate.

### **Chief Risk Officer di Capogruppo**

L'Area di Governo Chief Risk Officer è posta a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e i suoi compiti sono descritti nel Funzionigramma.

All'interno dell'Area operano le seguenti funzioni:

- ✓ Direzione Centrale Compliance;
- ✓ Servizio Antiriciclaggio;
- ✓ Direzione Centrale Risk Management;
- ✓ Servizio Presidio Qualità del Credito;
- ✓ Servizio Validazione Interna.

Nei paragrafi seguenti si declinano, per ciascuna funzione sopra elencata, le macro responsabilità attribuite.

*Direzione Centrale Compliance di Capogruppo*

Il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme del Gruppo è declinato all'interno delle "Linee Guida di compliance di Gruppo", sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca, che definiscono in particolare ruoli, responsabilità e compiti della Direzione Centrale Compliance e di tutte le unità aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di compliance.

In linea con tale modello:

- ✓ la Direzione Centrale Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla Funzione di conformità dalle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e dal Regolamento congiunto rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le principali prassi di mercato ovvero in assenza di una funzione aziendale preposta al presidio specialistico in materia;
- ✓ per tutti gli altri ambiti normativi applicabili al Gruppo che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche di Gruppo dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti alla Funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Direzione Centrale Compliance di valutare l'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità definendo, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche di Capogruppo, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo. Anche per tali ambiti normativi, la Direzione Centrale Compliance garantisce un'informativa integrata delle relative risultanze agli Organi Societari della Banca.

Il perimetro normativo e le relative modalità di presidio - individuati sulla base di un'analisi puntuale e circostanziata degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per il Gruppo e sottoposti all'approvazione degli Organi Societari competenti - sono declinati nelle Linee Guida di compliance e vengono mantenuti aggiornati nel continuo.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme è assicurato, da parte della Direzione Compliance e delle Funzioni Specialistiche di Capogruppo, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, attraverso il governo dei cosiddetti macro processi di compliance, che consistono in sintesi nelle seguenti attività principali:

- ✓ il *risk assessment*, attraverso l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità e dei relativi presidi e la programmazione dei necessari interventi di mitigazione;
- ✓ l'allineamento normativo, consistente nell'identificazione della normativa applicabile, nella valutazione del relativo impatto sui processi e sulle procedure aziendali e nella conseguente proposizione delle modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- ✓ la consulenza e il *clearing*, consistenti nell'assistenza alle altre strutture aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e nella valutazione della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti innovativi, ivi incluso l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi da avviare alla commercializzazione. Alle attività di consulenza e assistenza è riconducibile la verifica preventiva, condotta dalla Direzione Centrale Compliance, della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, del Codice Etico e degli standard di condotta applicabili alla Banca, nonché del RAF;
- ✓ l'*assurance*, ossia la verifica successiva dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei processi e delle procedure interne e degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e, in genere, il controllo dell'effettivo rispetto della normativa esterna e interna da parte delle strutture aziendali. L'attività include l'esame di indicatori e dati andamentali,

l'analisi delle risultanze delle verifiche di primo livello operate dalle strutture operative e la conduzione di verifiche dirette di secondo livello. L'attività è svolta anche avvalendosi delle risultanze delle altre Funzioni aziendali di controllo di secondo livello e della Direzione Centrale Internal Auditing. I principali punti di debolezza in essere e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord di Compliance, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da facilitare il sistematico monitoraggio;

- ✓ la diffusione della cultura di compliance aziendale, attraverso l'istituzione di canali di comunicazione e strumenti di formazione efficaci, identificando i fabbisogni formativi relativi alle materie di competenza e predisponendo i contenuti delle iniziative di formazione per tutte le risorse della Banca;
- ✓ l'individuazione e l'implementazione delle azioni da intraprendere per colmare gli eventuali gap organizzativi e/o procedurali.

La Direzione Centrale Compliance definisce gli statement indicati nel Risk Appetite Framework (RAF) relativamente al rischio di non conformità, monitorandone il rispetto e collabora con la Direzione Centrale Risk Management nella declinazione quantitativa, all'interno del RAF, dei limiti riferiti alle perdite operative e, in caso di superamento di detti limiti, nell'identificazione/analisi degli eventi ascrivibili alla mancata conformità alle norme e nell'individuazione degli opportuni interventi correttivi.

La Direzione Centrale Compliance ha inoltre il compito di fornire supporto all'Organismo di Vigilanza 231 della Banca nello svolgimento delle attività di controllo, come meglio descritto al paragrafo "Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001" del presente documento di Regole e, più in generale nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" della Banca.

La Direzione Centrale Compliance sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze.

#### *Servizio Antiriciclaggio di Capogruppo*

Ruoli, responsabilità e compiti del Servizio Antiriciclaggio sono declinati all'interno del Funzionigramma e delle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca; queste ultime disciplinano, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- ✓ ruoli e responsabilità degli Organi societari di Capogruppo, delle strutture aziendali della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services coinvolte nel presidio degli ambiti inerenti l'antiriciclaggio, il contrasto al finanziamento del terrorismo e la gestione degli embarghi;
- ✓ macro processi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- ✓ indirizzo e coordinamento delle Società del Gruppo.

Il Servizio Antiriciclaggio, infine, collabora con le altre strutture aziendali allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, supportando il disegno di processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo.

In relazione al processo di gestione dei rischi, il Servizio Antiriciclaggio partecipa con la Direzione Centrale Risk Management e con la Direzione Centrale Compliance, per quanto di competenza, nella gestione:

- ✓ dei rischi operativi per l'ambito Legale e Conformità: a tale fine il quadro di riferimento metodologico e di controllo del Servizio Antiriciclaggio identifica le

modalità di utilizzo delle informazioni rinvenienti dai modelli di gestione dei rischi operativi relativi ai rischi di conformità connessi a normative sul contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi, fornendo di converso il proprio contributo specialistico per la loro gestione;

- ✓ dei rischi reputazionali, con riferimento specifico a quelli derivanti dalla violazione degli ambiti normativi di competenza.

Il Servizio Antiriciclaggio sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze.

#### *Direzione Centrale Risk Management di Capogruppo*

La Direzione Centrale Risk Management, agendo come funzione distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi:

- ✓ collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi;
- ✓ garantisce la misurazione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare ai rischi di mercato, credito, tasso, liquidità, operativo, Paese e assicurativo; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello (ossia dei possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione) e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari; sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ✓ monitora gli assorbimenti di capitale (*capital requirement*) supportando la Direzione Centrale Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management di Capogruppo nell'attività di gestione attiva del capitale;
- ✓ propone al Vertice di Capogruppo la definizione della struttura dei limiti operativi, in coerenza con il RAF e con il capitale allocato;
- ✓ segue gli sviluppi della regolamentazione e assicura agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- ✓ sviluppa e manutene sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi e allineati alla *best practice* internazionale, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati.

Tra le altre attività di competenza della Direzione Centrale Risk Management assumono particolare rilevanza:

- ✓ quantificare l'esposizione complessiva articolata per singoli fattori di rischio e i relativi assorbimenti di capitale (con riferimento ai profili di rischio validati per segnalazioni con modelli interni);
- ✓ valutare l'impatto di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*), su profili di rischio, assorbimenti patrimoniali e redditività.

Al fine di evitare una eccessiva distanza dal contesto operativo e di garantire anzi una continua interazione critica con le unità di business, la Direzione Centrale Risk Management, in relazione ai vari rischi presidiati, ha il compito di:

- ✓ supportare le Business Unit con valutazioni della rischiosità e del *risk adjusted pricing* dei prodotti offerti alla clientela;
- ✓ monitorare il corretto funzionamento del sistema decentrato di gestione dei rischi operativi definendo eventuali azioni correttive e supportandone l'implementazione;

- ✓ supportare le Business Unit nella gestione dei dati, nell'esecuzione dei processi decentrati nonché nella definizione di normativa interna conforme agli standard di Gruppo.

Inoltre, con riferimento al RAF la Direzione Centrale Risk Management, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri.

La Direzione Centrale Risk Management verifica l'adeguatezza del RAF e identifica le azioni in grado di migliorare/ottimizzare il Risk Appetite tenendo in considerazione gli impatti diretti sul budget/piano.

La Direzione Centrale Risk Management ha la responsabilità di:

- ✓ verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, fermi restando i compiti attribuiti a valere sul credito al Servizio Presidio Qualità del Credito e dei limiti operativi
- ✓ e di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

La Direzione Centrale Risk Management definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT, con la funzione di continuità operativa e con la funzione di sicurezza informatica presenti in Capogruppo. Il documento Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo, sviluppato dalla Capogruppo e successivamente recepito dalla Banca disciplina ruoli e responsabilità (a livello di Capogruppo e, per quanto di competenza, delle Società del Gruppo) degli Organi Societari e delle altre Unità Organizzative coinvolte a vario titolo nei relativi processi di gestione e controllo, quali la Direzione Centrale Compliance e la Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services (rischi in materia di sicurezza informatica, fisica, prevenzione delle frodi e continuità operativa).

La Direzione Centrale Risk Management è responsabile della definizione delle modalità e metodologie di valutazione e di controllo dei rischi reputazionali in collaborazione, per le tematiche legate alla violazione di norme e regolamenti, con la Direzione Centrale Compliance.

La quantificazione del rischio strategico viene effettuata a cura della Direzione Centrale Risk Management in fase di determinazione del capitale economico; tale struttura ne riporta l'evoluzione ai vertici aziendali congiuntamente agli esiti del monitoraggio del Risk Appetite Framework.

La Direzione Centrale Risk Management assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate. Peraltro la normativa prudenziale prevede che i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo dei rischi siano coerenti con il loro utilizzo gestionale (use test rule). In questo contesto assume particolare rilevanza l'attiva partecipazione della Direzione Centrale Risk Management alla valutazione statistica dei crediti deteriorati, alla quantificazione dell'incurred loss per la quantificazione della riserva collettiva sui crediti in bonis, alla determinazione del fair value del portafoglio creditizio e degli strumenti di mercato inclusi i derivati.

Con riferimento ai rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato la Direzione Centrale Risk Management collabora con le strutture attivatrici in fase di progettazione e valuta gli impatti in termini di rischi di mercato (inclusi rischio di tasso e rischio cambio), di liquidità e creditizi.

Inoltre la Direzione Centrale Risk Management:

- ✓ fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- ✓ monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

I principali punti di debolezza in essere e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord delle criticità rilevate dal risk management, con l'evidenza delle azioni di mitigazione e contenimento dei rischi in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da facilitare il sistematico monitoraggio.

Compiti e responsabilità della Direzione Centrale Risk Management sono disciplinati all'interno delle Linee Guida relative ai diversi ambiti di rischio sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca a cui si rimanda per maggiori dettagli.

La Direzione Centrale Risk Management sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze

#### *Servizio Presidio Qualità del Credito di Capogruppo*

Il Servizio Presidio Qualità del Credito è preposto a monitorare nel continuo la qualità, la composizione e l'evoluzione del portafoglio crediti a livello di Capogruppo e di Gruppo, assicurando assoluta indipendenza dalle strutture incaricate della gestione operativa.

Svolge la propria mission attraverso articolate attività di monitoraggio sui vari processi di concessione e gestione del credito, seguendone le fasi per ogni stato amministrativo di rischio – in bonis, problematico e deteriorato – nonché mediante specifiche attività di controllo su singole esposizioni o cluster di esposizioni contraddistinte da segnali di anomalia. Svolge altresì attività di monitoraggio e controllo sui processi di attribuzione e di aggiornamento dei rating.

In via generale lo sviluppo delle attività di controllo prevede preliminarmente l'esame dei singoli processi del credito contestualmente alla loro evoluzione al fine di verificare la corretta sussistenza dei presidi di controllo di I livello, la loro rilevazione e tracciabilità nei sistemi informatici, il loro inquadramento normativo, qualora necessario, e la loro modalità di esecuzione. Il Servizio contribuisce a gestire le basi-dati informative e gli strumenti necessari per un efficace presidio sul credito e collabora con le strutture operative per identificare ed implementare tali attività, monitorandone la corretta esecuzione.

Sulla base di queste analisi vengono individuati e impostati i presidi di controllo di II livello, la loro modalità di rilevazione e tracciabilità nel tempo ed il loro inquadramento normativo.

A tale scopo il Servizio individua, definisce e coordina lo sviluppo e la realizzazione di idonee metodologie e strumenti finalizzati a supportare le attività di monitoraggio e controllo di II livello e ne cura la successiva manutenzione evolutiva.

Orienta l'attività di verifica sulle singole esposizioni o sui cluster di esposizioni con criteri "risk based" avvalendosi di procedure affinate nel tempo e periodicamente assoggettate a verifica interna al fine di migliorarne l'efficacia e la tempestività nel rilevare l'insorgere di anomalie.

Il Servizio valuta la coerenza delle classificazioni nei vari stati amministrativi di rischio, la congruità degli accantonamenti, anche ai fini di bilancio, e l'adeguatezza del processo di recupero dei crediti, con riferimento anche a singole esposizioni; controlla la realizzazione degli interventi a garanzia della qualità del credito anche in termini di variazione di status e, nel caso di valutazioni non coerenti, interviene per la regolarizzazione, facendo prevalere le proprie determinazioni; in seguito esegue anche attività di follow-up per verificare la sistemazione delle criticità segnalate.

Monitora inoltre il corretto recepimento della normativa relativa al presidio qualità del credito da parte delle società del Gruppo sia italiane che estere e cura l'estensione alle stesse, per quanto di competenza, delle "best practice" da seguire per le attività di controllo di II livello.

Assicura la redazione, la gestione e l'adeguamento del reporting periodico relativo all'evoluzione e alla composizione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti di Gruppo nonché dei processi di erogazione e gestione del credito, con particolare attenzione all'andamento del credito problematico e deteriorato. Rendiconta periodicamente agli Organi societari e di Controllo della Banca gli esiti delle attività di monitoraggio e di controllo svolte, relazionando sulle azioni di remediation richieste e assunte.

Compiti e responsabilità del Servizio Presidio Qualità del Credito sono disciplinati all'interno del relativo Funzionigramma a cui si rimanda per maggiori dettagli.

#### *Servizio Validazione Interna di Capogruppo*

Il Servizio Validazione Interna è preposto alla convalida dei sistemi interni per la misurazione dei rischi ed opera in modo indipendente dalle unità che gestiscono le attività di sviluppo di detti sistemi.

Il Servizio Validazione Interna ha il compito di assicurare la convalida dei modelli interni, già operativi o in fase di sviluppo, su tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea e gestire il processo di validazione interna a livello di Gruppo.

In particolare, con riferimento ai rischi di primo pilastro, valuta su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento, sviluppando adeguate metodologie, strumenti e soluzioni operative.

Per quanto concerne i rischi di secondo pilastro, il Servizio Validazione Interna conduce attività di analisi delle metodologie, in particolare verificando la coerenza economico-statistica delle metriche di misurazione o di valutazione adottate nella quantificazione dei rischi rilevanti, la robustezza delle metodologie adottate e delle stime prodotte per la misurazione-valutazione dei rischi rilevanti ed effettuando un confronto con metodologie alternative per la misurazione e l'aggregazione dei singoli rischi.

Il Servizio Validazione Interna di Capogruppo adotta un modello accentrato, effettuando direttamente le attività di convalida dei modelli interni nel caso di Società nelle quali non è presente una funzione di convalida locale. Il Servizio Validazione Interna di Capogruppo, ai fini dell'attestazione annuale della rispondenza dei Sistemi Interni ai requisiti regolamentari da parte degli Organi Societari competenti di Capogruppo, redige una relazione di convalida per ogni profilo di rischio, classe o sottoclasse di esposizione, che riassume le risultanze dei processi di convalida sui Sistemi Interni adottati nella Capogruppo e nelle Società del Gruppo.

Il Servizio Validazione Interna effettua analisi periodiche della coerenza degli interventi correttivi a fronte di criticità/aree di miglioramento dei sistemi interni nonché analisi periodiche finalizzate alla verifica delle performance e del corretto funzionamento dei sistemi interni, anche attraverso analisi di backtesting e di benchmarking ed emette periodicamente raccomandazioni alle funzioni di sviluppo relativamente alle performance, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi interni.

Compiti e responsabilità del Servizio Validazione Interna sono disciplinati all'interno del relativo Funzionigramma a cui si rimanda per maggiori dettagli.

#### **Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo**

La Direzione Centrale Internal Auditing risponde, in Intesa Sanpaolo, direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con un

collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo e senza alcuna responsabilità diretta di aree operative.

La Direzione Centrale Internal Auditing ha il compito, da un lato, di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali della Banca i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali della Banca. In particolare, la Direzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portati periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale della Banca, nonché dei competenti Organi e Comitati della Capogruppo" in quanto disciplina una prerogativa dell'Audit.

Alla Direzione compete anche di valutare l'efficacia del processo di definizione del Risk Appetite Framework aziendale, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti la Direzione Centrale Internal Auditing utilizza metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggior attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio e propedeutiche alla definizione del Piano Annuale di Audit.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle attività di controllo sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up da parte della Direzione atta a verificarne l'efficacia.

Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizio negativo o che evidenziano carenze di rilievo sono trasmessi integralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale della Banca.

I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord di Audit, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

La Direzione Centrale Internal Auditing supporta infine l'Organismo di Vigilanza 231 della Banca nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello, come meglio descritto nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" della Banca.

La Direzione Centrale Internal Auditing sottopone periodicamente e ove necessario ad evento agli Organi Societari di Banca IMI le proprie evidenze.

### **Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo**

Il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo ha una posizione gerarchico – funzionale adeguata; in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare 263 al Capitolo 9, provvede a:

- ✓ curare lo sviluppo del piano di continuità operativa, assicurarne l'aggiornamento nel continuo e verificarne l'adeguatezza;
- ✓ rendicontare gli Organi Societari di Capogruppo sugli esiti dei controlli svolti;
- ✓ tenere i contatti con Banca d'Italia in caso di crisi.

Poiché le responsabilità previste dall'Autorità di Vigilanza in capo al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo richiedono costanti e continuative attività di indirizzo e controllo, tali attività vengono assolte avvalendosi del Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa della Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

### **Altre Funzioni con compiti di controllo di Gruppo**

#### **Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa – Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services**

Il Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa, in ottemperanza a quanto previsto ai Capitoli 8 e 9 della Circolare 263, svolge i compiti attribuiti alla funzione di sicurezza informatica e fornisce supporto al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, come meglio specificato nei successivi paragrafi.

#### *Funzione di Sicurezza Informatica*

La Funzione di sicurezza informatica è deputata allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza delle risorse ICT e si avvale della collaborazione delle funzioni aziendali che gestiscono operativamente tale ambito. In particolare:

- ✓ redige e aggiorna il quadro normativo, i modelli e le metodologie di sicurezza informatica per il Gruppo; gestisce le guide operative necessarie alla loro implementazione e ne indirizza la declinazione in istruzioni operative;
- ✓ pianifica ed esegue i controlli sulla coerenza dei presidi di sicurezza con le policy approvate;
- ✓ partecipa alla progettazione, realizzazione e manutenzione dei presidi a tutela degli asset ICT dalle minacce di sicurezza informatica, assicurando il coordinamento e l'indirizzo dei test di sicurezza prima dell'avvio in produzione di un sistema nuovo o modificato;
- ✓ coordina e indirizza la valutazione del rischio e l'individuazione dei presidi di sicurezza informatica nell'ambito del processo di analisi e trattamento del rischio informatico coerentemente con le priorità e le strategie di accettazione del rischio stabilite dall'azienda;
- ✓ assicura il monitoraggio nel continuo delle minacce applicabili alle diverse risorse informatiche in coordinamento con le attività di monitoraggio minacce informatiche svolte dalle strutture competenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di sicurezza informatica contribuisce nella gestione dei rischi operativi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance, per quanto di competenza:

- ✓ nella definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica;

- ✓ nell'identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo complessiva dei rischi di competenza.

Nel quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica sono declinati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni di controllo coinvolte.

#### *Funzione di Continuità Operativa*

Nell'ambito del supporto fornito al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo il Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa svolge i seguenti compiti:

- ✓ definire linee guida, regole e metodologie di Continuità Operativa per il Gruppo, controllandone e monitorandone il grado di conformità alle norme e regole definite;
- ✓ governare a livello di Gruppo i processi di definizione, manutenzione e verifica del Piano di Continuità Operativa;
- ✓ eseguire controlli delle soluzioni di continuità in funzione della criticità dei processi e delle evidenze sull'adeguatezza del Piano;
- ✓ predisporre la documentazione per il Responsabile del Piano e supportarlo nel processo di gestione delle crisi garantendo l'integrazione con le funzioni preposte alla gestione degli incidenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di Continuità Operativa contribuisce nella gestione dei rischi operativi afferenti gli Eventi Esterni e i Sistemi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance e in ottica integrata con la gestione complessiva dei rischi operativi, nelle proprie attività di:

- ✓ definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione della continuità operativa;
- ✓ identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi di competenza;
- ✓ comunicazione agli Organi aziendali, supportando a tal fine il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo nelle responsabilità a questi assegnate.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

#### **Funzioni specialistiche**

Le Funzioni specialistiche sono tutte quelle strutture che, a fronte di specifiche attribuzioni disciplinate da normativa esterna e/o dei compiti svolti all'interno della Capogruppo e/o del Gruppo, svolgono, almeno in parte, specifici compiti di controllo all'interno del processo di gestione dei rischi.

Un maggior dettaglio circa i ruoli e le responsabilità, i compiti, le modalità di interazione e i flussi informativi delle Funzioni specialistiche è fornito nei Documenti di Governance/Regole di Gruppo relative ai diversi ambiti della Vigilanza prudenziale sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca.

#### **Referenti delle Funzioni aziendali di controllo**

La Banca nomina al suo interno un referente per le funzioni aziendali di controllo accentrate presso la Capogruppo.

I referenti sono identificati e nominati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale e previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di

Capogruppo, e devono possedere i medesimi requisiti richiesti ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale, può revocare un referente motivandone le ragioni in modo opportuno, previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo.

I referenti per le attività di revisione interna riportano alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo e in ogni caso sono collocati alle dirette dipendenze degli Organi aziendali della Banca che hanno funzioni di supervisione strategica.

Sia i referenti per le attività di revisione interna, sia i referenti per le funzioni di controllo dei rischi e conformità alle norme non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Nell'ambito delle proprie prerogative, i referenti inoltre hanno il compito di:

- ✓ supportare la funzione aziendale di controllo esternalizzata, partecipando anche agli incontri con gli Organi aziendali;
- ✓ segnalare tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca, sia ai propri Organi aziendali che alla rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo;
- ✓ sensibilizzare il proprio Management e i Vertici aziendali sull'attività di "risk mitigation" in corso e da fare;
- ✓ contribuire alla risoluzione delle problematiche indirizzandole presso la struttura competente.

### **Funzioni operative, di business e di supporto**

Le Funzioni operative, di business e di supporto sono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e costituiscono, per quanto di rispettiva competenza, il I livello di controllo.

I ruoli, le responsabilità ed i compiti di tali funzioni sono declinati all'interno dei rispettivi Funzionigrammi.

### **Funzioni di business**

Le funzioni di business delle BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance di Banca IMI costituiscono in parte il I livello di controllo in quanto, nell'operatività quotidiana, sono tenute a garantire il monitoraggio dei rischi caratteristici a cui la Banca e l'operatività condotta risultano esposte. Tali funzioni fanno riferimento per le attività di controllo in questione alla normativa interna (declinata in documenti di Regole o Guide Operative), nonché si avvalgono di reportistica di supporto prodotta dalle funzioni di supporto della stessa Banca e del Gruppo (declinate nel seguito) e dalle funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo.

### **Funzioni operative**

A tali funzioni di business si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – a cui Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e istruzioni provenienti dalle funzioni di business al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione, sia di effettuare controlli – denominati riconciliazioni – atti a garantire la corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica

della Banca, nonché la corretta rappresentazione delle operazioni nei confronti delle controparti delle operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda al Funzionigramma delle Strutture riferito ad Intesa Sanpaolo Group Services, cui tali funzioni fanno capo.

A tali funzioni, nell'ambito della Divisione CIB della Capogruppo, si affianca l'Ufficio Controlli CIB del Servizio Coordinamento e Monitoraggio Operations della Direzione Strategie e Risorse, a cui Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello.

Nella fattispecie, il predetto ufficio monitora l'avvenuta esecuzione da parte delle strutture di business dei controlli di competenza ed esegue controlli di primo livello, con particolare riguardo sia a specifici ambiti di conformità (svolgimento delle attività correlate all'analisi dei dati rivenienti dai diagnostici Eagle con riferimento alle operazioni per le quali si ipotizza l'abuso di mercato Market Abuse), sia ad ambiti trasversali (es. controlli di tipo amministrativo), verificando la conformità dell'operatività alla normativa di riferimento.

In ultimo vi sono funzioni di supporto di Banca IMI, deputate ai controlli di I livello in merito ai rischi caratteristici della Banca.

### **Funzioni di supporto**

#### *Product Control*

La Funzione Product Control dell'Area Governo Operativo è principalmente responsabile di garantire e certificare la qualità e la correttezza dei dati finanziari presenti nei sistemi di Front Office per la corretta gestione nella filiera operativa Front to End.

#### *Pianificazione e Controllo di Gestione*

La Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione dell'Unità Risorse e Pianificazione e Controllo è composta di differenti unità che nell'operatività quotidiana svolgono controlli di I livello inerenti rendicontazione giornaliera dei risultati gestionali delle Unità Operative di Banca IMI (Ufficio Financial Control), l'allineamento di tutte le evidenze gestionali con i dati presenti nei sistemi di contabilità in occasione delle chiusure periodiche previste (Ufficio Controlli Gestionali e Contabili).

#### *Crediti e Portfolio Monitoring*

Tale Funzione è principalmente responsabile di:

- ✓ condurre i controlli di I livello in ambito creditizio per quanto attiene l'operatività inerente le BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance, assicurando il monitoraggio giornaliero delle linee di credito allocate sulla clientela e controparti con cui tali linee di business interagiscono. Inoltre la Funzione presidia la fase di registrazione delle delibere e garanzie inerenti la linea di business finanza strutturata;
- ✓ supportare l'Unità Finanza Strutturata della BU Corporate & Strategic Finance nella conduzione dei controlli di I livello in relazione alla qualità del credito inerente il portafoglio di finanziamenti strutturati attinente tale linea di business.

### **Modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con responsabilità di controllo secondo le principali fasi del processo di gestione dei rischi**

Sono in seguito riportati il processo di gestione dei rischi della Banca e le modalità di coordinamento e collaborazione adottate per perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato. La manutenzione ed aggiornamento di tali elementi del Sistema dei Controlli Interni sono presidiati secondo necessità dalle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo avendo come momento di coordinamento anche il Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI, nel rispetto degli indirizzi ricevuti dalla Capogruppo.

Nel rispetto di tali indirizzi al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI sono attribuiti i seguenti compiti:

- ✓ implementazione e manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato tramite il coordinamento delle funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- ✓ condivisione della pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e delle risultanze/azioni di rimedio, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- ✓ indirizzamento delle criticità di minore complessità e monitoraggio del relativo stato di avanzamento e identificazione delle tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell' Amministratore Delegato - fermo restando le autonomie in capo alle singole funzioni di controllo – per la definizione e attribuzione delle relative soluzioni;
- ✓ coordinamento delle funzioni di controllo nella definizione/aggiornamento di metodologie in materia di controlli trasversali alle funzioni di controllo (es. risk assessment, tassonomie).

Le Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo, nell'ambito delle loro attività di service verso la Banca, favoriscono la collaborazione e lo scambio informativo tramite momenti di incontro e condivisione; gli esiti di tale collaborazione si possono riflettere anche nelle informative prodotte nei confronti degli Organi aziendali della Banca e – laddove rilevanti – possono essere portati all'attenzione del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato.

### **Processo di gestione dei rischi**

Il processo di gestione dei rischi della Banca si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione;
- ✓ misurazione e valutazione (metodi e strumenti);
- ✓ monitoraggio e controllo;
- ✓ mitigazione;
- ✓ comunicazione.

Nell'ambito di ciascuna fase ogni funzione di I, II e III livello ricopre specifiche responsabilità.

A tal fine, nei paragrafi seguenti si forniscono, per ciascuna fase del processo, le macro – responsabilità attribuite a ciascun livello di controllo.

### **Identificazione**

#### I livello

Le funzioni operative e di business sono responsabili dei rischi connessi alla propria operatività e identificano gli stessi in collaborazione con le funzioni di controllo. L'Ufficio Organizzazione e Project Management dell'Area Governo Operativo, per quanto di competenza e avvalendosi della consulenza e della collaborazione delle funzioni di controllo, nonché delle altre funzioni di supporto (es.: Direzione Centrale Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo Group Services), definisce, disegna e manutene i processi che devono includere altresì i controlli necessari alla mitigazione di tutti i rischi identificati, individuando chiaramente le strutture responsabili dei controlli che dovranno disporre di personale adeguato per numero, competenze tecnico – professionali e formazione nel continuo nonché di un budget esercitabile in autonomia.

Il I livello svolge tali attività in attuazione e nel rispetto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito con il contributo delle funzioni di controllo di II livello per i diversi ambiti

di rischio e formalizzato a cura della Capogruppo nei Documenti di Governance e/o nelle Regole successivamente recepiti dalla Banca; in tale contesto, i controlli e, più in generale, i processi e le procedure operative di gestione dei rischi sono aggiornati da parte dell'Ufficio Organizzazione e Project Management dell'Area Governo Operativo con la consulenza e la collaborazione delle funzioni operative e di business e delle altre funzioni di supporto, a fronte di variazioni nel contesto interno (es. modifiche nell'operatività, lancio di nuovi prodotti/servizi) ovvero esterno (es. emanazione di nuova normativa da parte delle Autorità di Vigilanza) o su sollecitazione delle funzioni di controllo di II e III livello. A tal fine le funzioni operative e di business prendono parte al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI in qualità di membri non permanenti laddove vengano toccate tematiche di rilievo relativamente ai rischi connessi alla loro operatività.

### II livello

Le funzioni di controllo di II livello definiscono e partecipano all'implementazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo, ciascuna per gli ambiti di rischio di propria competenza, da utilizzare a livello aziendale e di Gruppo.

Il quadro metodologico e di controllo:

- ✓ costituisce il riferimento per le attività di gestione del rischio svolte dalle funzioni di I livello; tale riferimento può essere fornito anche attraverso l'indicazione di obiettivi di controllo;
- ✓ indica le modalità con le quali le funzioni di I livello devono chiedere pareri preventivi alle funzioni di controllo di II livello su determinati ambiti operativi o di rischio;
- ✓ indirizza le successive attività di gestione del rischio delle stesse funzioni di controllo di II livello.

Le funzioni di controllo di II livello forniscono, nell'ambito delle proprie attività e coerentemente con gli indirizzi strategici e le politiche e i processi di gestione del rischio, consulenza ed assistenza alle funzioni di I livello nella fase di disegno dei presidi di controllo, anche per favorire una corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito.

Inoltre, le funzioni di controllo di II livello forniscono consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tema di gestione dei rischi.

Periodicamente le funzioni di controllo di II livello effettuano analisi volte all'identificazione/aggiornamento delle aree di rischio prioritarie su cui indirizzare le proprie attività, monitorano nel continuo l'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno e ne verificano l'impatto sul proprio perimetro e forniscono indicazioni sulle necessità di evoluzione del sistema dei controlli di I livello.

### III livello

La funzione di revisione interna ha la responsabilità di effettuare una valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni e della gestione complessiva del rischio, tenuto conto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito dalle funzioni di controllo di II livello e della sua applicazione anche da parte delle funzioni di I livello.

Ai fini delle proprie attività di gestione del rischio cura la definizione dell'universo di audit, ossia l'insieme degli elementi (es. processi, strutture organizzative, ecc.) che formano oggetto di verifica.

Inoltre, la revisione interna presta attività di consulenza nei confronti delle funzioni aziendali tese a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo.

## Misurazione e valutazione (metodi e strumenti)

### I livello

Sulla base dei processi e delle procedure operative definite nel corso della fase "identificazione", le funzioni di I livello, con l'ausilio delle funzioni di supporto, contribuiscono alla misurazione e valutazione dei rischi potenzialmente generati nell'ambito della propria operatività.

Le modalità, metodologie e procedure con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla valutazione e misurazione dei rischi, sono riportate nelle normative aziendali e/o di Gruppo, ossia all'interno del quadro di riferimento metodologico e di controllo.

### II livello

Le funzioni di controllo di II livello, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, provvedono a:

- ✓ definire i propri criteri e le proprie metodologie per la misurazione e la valutazione dei rischi identificati da applicare in fase di *risk assessment*, ivi incluse le modalità, metodologie e strumenti con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla fase di valutazione e misurazione;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, con specifico riferimento agli aspetti di propria competenza;
- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi propedeutica alle successive fasi di gestione degli stessi. Tali valutazioni possono essere sia di natura quantitativa che qualitativa a seconda della tipologia e natura dei rischi trattati e tengono altresì conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di *risk assessment* utili a esprimere una propria valutazione sulla capacità di gestione dei rischi da parte delle funzioni di I livello e alla pianificazione delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

### III livello

La funzione di revisione interna provvede a:

- ✓ definire i criteri e le metodologie per la valutazione dei rischi e dei connessi presidi di controllo da applicare in fase di *risk assessment* e nel corso dei singoli interventi di audit;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La funzione ha il compito di:

- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi e dei connessi presidi di controllo in relazione agli elementi che costituiscono l'universo di audit finalizzata alla definizione degli interventi di audit da inserire nel Piano di Audit. Tali valutazioni sono fatte sulla base di metodologie che tengono conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di *risk assessment* utili a esprimere una propria valutazione sull'efficienza ed efficacia rilevata sul sistema dei controlli di I e II

livello e alla pianificazione annuale e pluriennale delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

## Monitoraggio e controllo

### I livello

Le funzioni operative e di business sono le prime responsabili dei presidi di linea necessari alla mitigazione dei rischi identificati sulle aree operative e di business di propria competenza. A tal fine eseguono in particolare:

- ✓ *Controlli di linea*, svolti nel continuo e costantemente a valere, in linea di principio, sulle singole transazioni e definiti in collaborazione con le funzioni di controllo e l'Ufficio Organizzazione e Project Management dell'Area Governo Operativo per quanto di competenza, devono consentire la tracciabilità e la ripercorribilità delle verifiche. Tali controlli sono originati da input diretti ed insistenti sul processo operativo ed assicurano il rispetto dei limiti operativi stabiliti e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, costituendo il primo presidio sugli stessi;
- ✓ *Analisi gestionali*, ovvero una sorveglianza sistematica delle posizioni e nello specifico su fenomeni caratterizzati da un elevato livello di anomalia per le quali occorre una pronta sistemazione e/o riconduzione in ambiti di regolarità operativa e gestionale. Tali analisi sono di regola condotte seguendo una specifica pianificazione od originate da specifici segnali non correlati al processo operativo e sono volte a evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei processi produttivi dando spunti di indirizzo sul business.

### II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili sia del monitoraggio e misurazione del rischio che del controllo, privilegiando tra questi gli approcci maggiormente coerenti con la mission e le prerogative assegnate a ciascuna funzione di controllo di II livello da fonti esterne (indicazioni normative e regolamentari) nonché dalle proprie valutazioni di rischio.

Tali responsabilità sono declinate in:

- ✓ *Monitoraggio e misurazione del rischio*: per tutti i rischi rilevanti del Gruppo, analizzare i profili di rischio, assicurandosi che l'esposizione al rischio si mantenga entro il livello desiderato (*risk appetite*).
- ✓ *Controllo*: presidiare la corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo da parte delle funzioni di I livello, tramite verifiche sia di disegno dei processi, procedure e controlli - anche favorendo l'identificazione di applicazioni informatiche a mitigazione del rischio - sia dell'effettiva e corretta applicazione dei controlli, anche per il tramite dei flussi di rendicontazione ricevuti dalle funzioni di controllo di I livello nonché dalla revisione interna, identificando le modalità di verifica più opportune, ivi inclusi controlli finalizzati a verificare singole posizioni di rischio.

In relazione allo sviluppo dei modelli interni rientrano nella presente fase anche l'attività di convalida degli stessi.

### III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di indirizzare le attività di sorveglianza in coerenza con il modello adottato dalla medesima e assicurare, anche attraverso l'acquisizione e l'analisi delle informazioni in modo completo ed accurato, la correttezza dell'operatività ed il rispetto delle strategie e normative aziendali, tramite:

- ✓ verifiche sull'efficacia dei controlli, sui profili di indipendenza e sulla qualità del quadro di riferimento metodologico e di controllo impostato dalle altre funzioni di controllo;
- ✓ verifiche sulle unità di business, di supporto, di governo nonché sulle altre funzioni di controllo (entità che nel loro insieme costituiscono l'Universo di Audit) per riscontrare il complessivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito tiene presenti i risultati delle verifiche condotte dalle altre funzioni di controllo.

Più in particolare le attività di sorveglianza e riscontro della revisione interna sono orientate a:

- ✓ fornire *assurance* complessiva sul disegno e il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni attraverso valutazioni indipendenti;
- ✓ valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni rispetto alle strategie aziendali;
- ✓ verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle strutture centrali, sia nelle filiali e nelle altre sedi territoriali;
- ✓ valutare: l'attività di monitoraggio della conformità alle norme; il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega; il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività; l'efficacia dei poteri delle funzioni di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo; l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari; l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- ✓ riscontrare la regolarità dei comportamenti, effettuando anche accertamenti con riguardo a specifiche irregolarità emerse.

## Mitigazione

### I livello

Le strutture operative e di business sono le prime responsabili della gestione dei rischi sulle aree operative e di business di propria competenza, ivi inclusa l'attuazione delle azioni gestionali finalizzate alla mitigazione degli stessi.

Le strutture operative e di supporto sono responsabili altresì di eseguire tempestivamente le azioni correttive individuate in autonomia e/o conseguenti alle segnalazioni di criticità delle funzioni di controllo di II e III livello, adeguando procedure, processi e controlli, ponendo in essere adeguate azioni gestionali e perseguendo un costante aumento di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi tramite la loro mitigazione.

A tal proposito, in funzione dei rilievi a loro indirizzati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di supporto:

- ✓ individuano l'/gli *owner* responsabile/i della corretta e tempestiva sistemazione;

- ✓ mantengono periodicamente aggiornate le funzioni di controllo di II e III livello circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive.

#### II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili di segnalare le criticità e le situazioni di inadeguatezza riscontrate alle funzioni operative e di business interessate, fornendo consulenza per l'individuazione delle opportune azioni di rimedio e delle funzioni cui richiedere la loro implementazione. Le funzioni di controllo di II livello monitorano lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verificano la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up; a fronte delle problematiche a maggior rilevanza o laddove gli interventi di mitigazioni intrapresi dal I livello non risultino efficaci, le funzioni di controllo di II livello indirizzano la risoluzione delle criticità, anche avviando opportune azioni di escalation.

A loro volta, le funzioni di controllo di II livello ricevono eventuali rilievi formulati dalla funzione di III livello riferiti alle stesse funzioni di controllo di II livello o a processi da queste direttamente gestiti e provvedono a:

- ✓ identificare, al proprio interno l'/gli owner responsabile/i della presa in carico dell'azione correttiva;
- ✓ avviare le attività di sistemazione mantenendo periodicamente aggiornata la funzione di III livello circa lo stato di avanzamento delle stesse.

#### III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di segnalare alle funzioni di I livello e/o alle funzioni di controllo di II livello le irregolarità e le situazioni di non adeguatezza riscontrate, identificando le funzioni di I e/o di II livello a cui indirizzare i rilievi. La funzione di revisione interna monitora lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verifica la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up.

### **Comunicazione**

#### I livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di business hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente alle funzioni di controllo di II e III livello lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilievo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione ai propri presidi (controlli di linea e/o analisi gestionali), le funzioni di I livello ne comunicano gli esiti alle funzioni di controllo di II livello secondo le modalità da queste definite nei rispettivi quadri di riferimento metodologici e di controllo.

#### II livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalla funzione di III livello, le funzioni di controllo di II livello hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilievo/i;

- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione agli interventi di verifica svolti, le funzioni di controllo di II livello identificano i destinatari cui trasmettere i report prodotti.

Inoltre, tali funzioni predispongono apposita reportistica periodica a favore degli Organi Societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, per gli aspetti di rispettiva competenza.

### III livello

In relazione agli interventi di verifica svolti, la funzione di revisione interna identifica i destinatari cui trasmettere i report di audit prodotti.

Inoltre, la funzione di revisione interna predispone apposita reportistica periodica a favore degli Organi societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

## **5. Società di Revisione**

In Intesa Sanpaolo, controllante di Banca IMI, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 10 maggio 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo, il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente Preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo, al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione - nonché alla Consob, secondo le previsioni regolamentari vigenti - avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli eventuali altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

## 6. Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.

I Sindaci intervengono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché alle Assemblee.

L'Assemblea ordinaria, all'atto della nomina, determina la retribuzione annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai sindaci spetta altresì il rimborso delle spese documentate occasionate per ragioni del loro incarico.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza.

Il Collegio Sindacale di Banca IMI, in adempimento degli obblighi civilistici, vigila in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo la relativa documentazione, e incontra:

- ✓ nell'ambito delle verifiche periodiche, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ periodicamente i vertici aziendali al fine di sottoporre alla loro attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile (art. 19 d.lgs. 39/2010) che riguardano: a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, c) la revisione dei conti annuali, d) l'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione alla società.

Il Collegio Sindacale ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo e può procedere in qualunque momento ad atti di ispezione e di controllo presso le strutture della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale - direttamente o per il tramite delle strutture aziendali all'uopo designate - ha libero accesso presso tutte le funzioni aziendali della Banca, senza necessità di richiedere alcun consenso preventivo al superiore gerarchico di tali funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale può comunque avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture della Banca perché collaborino nell'esecuzione dei suoi compiti sotto la sua diretta sorveglianza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni aziendali, anche di controllo; a tal proposito al Collegio Sindacale devono essere altresì trasmessi, a cura delle Funzioni Aziendali competenti, flussi informativi periodici inerenti alla gestione e al controllo dei rischi nonché - a cura della Segreteria Societaria della Banca e/o delle altre strutture volta per volta attivate - copia della corrispondenza ricevuta dalle Autorità di Vigilanza relativa ad argomenti di competenza del Collegio.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

A tale ultimo riguardo il Collegio, qualora sia destinatario diretto di specifiche richieste, è autorizzato a fornire alle citate Autorità i dati e le informazioni d'interesse delle stesse, informandone tempestivamente il Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale sono inoltre demandati i compiti e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "l'Organismo") previsto dal D. Lgs. n.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, che vigila sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "il Modello") adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili e si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e di controllo.

Nell'esecuzione della sua attività ordinaria, l'Organismo vigila in generale:

- ✓ sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- ✓ sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi Societari competenti, qualora si rendano opportune le modifiche e/o integrazioni;
- ✓ sull'esistenza ed effettività del sistema aziendale di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ✓ sull'attuazione del piano di formazione del Personale, anche attraverso i flussi informativi provenienti dalla funzione Compliance di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione tale attività per la Banca;
- ✓ sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello;
- ✓ sull'osservanza delle disposizioni in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo dettate dal D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 ed effettua le conseguenti comunicazioni interne ed esterne previste dall'art. 52 dello stesso Decreto Legislativo;
- ✓ sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'Organismo si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e controllo e, in primis, della funzione Internal Auditing di Capogruppo, a cui è affidata in esternalizzazione l'attività di revisione interna per la Banca, che:
- ✓ assicura in generale una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- ✓ supporta l'Organismo nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

L'Organismo è inoltre supportato dalla funzione Compliance di Capogruppo, competente a garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti e che coadiuva l'Organismo nello svolgimento delle attività di controllo mediante:

- ✓ la definizione e l'aggiornamento del Modello, congiuntamente con le funzioni Legale e Organizzazione di Capogruppo, in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento e alle modifiche della struttura organizzativa aziendale;
- ✓ il monitoraggio, nel tempo, in merito alla efficacia del Modello con riferimento alle regole e principi di comportamento per la prevenzione dei reati sensibili;
- ✓ l'esame dell'informativa proveniente dalla funzione Internal Auditing di Capogruppo in merito alle criticità riscontrate nel corso della propria attività di verifica;
- ✓ l'analisi delle risultanze del processo di autovalutazione e attestazione delle unità organizzative circa il rispetto dei principi di controllo e comportamento prescritti nel Modello.

Per il presidio degli ambiti normativi specialistici l'Organismo si avvale anche delle strutture interne o di Capogruppo funzionalmente competenti e dei ruoli aziendali istituiti ai sensi di leggi ovvero in attuazione di specifiche normative di settore (ad es. Dirigente Preposto, Datore di lavoro, Responsabile della funzione antiriciclaggio, ecc.).

Al fine di adempiere alle funzioni che gli sono proprie, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di flussi informativi (periodici e al verificarsi di particolari eventi) ed è tenuto a fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai quali si rimanda al "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*".

## **7. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e all'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito dell'Unione Europea mediante avviso scritto comunicato ai soci almeno otto giorni prima dell'assemblea con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

L'avviso dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso potrà essere fissata per altro giorno la data della seconda adunanza, qualora la prima andasse deserta.

L'intervento e la rappresentanza dei soci nelle Assemblee sono regolate da norme di legge. Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione. Ai fini di detto deposito non è previsto alcun termine preventivo. L'Assemblea può tenersi anche mediante utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi, possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate, vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione consentendo al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

In tale ipotesi, l'Assemblea si riterrà tenuta nel luogo in cui devono trovarsi il Presidente ed il segretario.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea approva le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato e i piani basati su strumenti finanziari, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

L'Assemblea è presieduta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza, dal Consigliere che lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo art. 23 o, in mancanza, dalla persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente accertare il diritto dei soci ad intervenire all'Assemblea, constatarne la regolare costituzione, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità della votazione, accertare e proclamare i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Nei casi previsti dalla legge ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.



# BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

## Relazione consolidata sulla gestione

Il consuntivo del Gruppo al 31 dicembre 2015 riporta un risultato di 534 milioni, in aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

Il contributo del conglomerato USA è sostanzialmente immutato in termini relativi rispetto al 2014, contribuendo per il 2% al margine di intermediazione ed all'utile netto. Nel seguito di questa relazione si farà pertanto ampio rinvio ai commenti già espressi con riferimento al bilancio di Banca IMI S.p.A., attesa la rilevanza di quest'ultima sul risultato del Gruppo.

Per l'analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare economico in forma riclassificata, che consente di meglio rappresentare le principali voci che compongono la gestione caratteristica ed i risultati di natura non ricorrente.

### Conto economico riclassificato

(milioni di euro)				
Voci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	579,5	689,0	(109,5)	-15,9
Commissioni nette	376,7	319,8	56,9	17,8
Profitti da operazioni finanziarie	479,7	305,2	174,5	57,2
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>1.435,9</b>	<b>1.314,0</b>	<b>121,9</b>	<b>9,3</b>
Risultato non ricorrente netto	7,0	15,7	(8,7)	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.442,9</b>	<b>1.329,7</b>	<b>113,2</b>	<b>8,5</b>
Spese amministrative nette:	(449,2)	(404,7)	(44,5)	11,0
di cui: - spese per il personale	(159,6)	(139,5)	(20,1)	14,4
- altre spese amministrative	(289,6)	(265,2)	(24,4)	9,2
Ammortamenti	(0,6)	(0,6)	0,0	
<b>Costi operativi</b>	<b>(449,8)</b>	<b>(405,3)</b>	<b>(44,5)</b>	<b>11,0</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>993,1</b>	<b>924,4</b>	<b>68,7</b>	<b>7,4</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(175,4)	(146,5)	(28,9)	19,7
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>817,7</b>	<b>777,9</b>	<b>39,8</b>	<b>5,1</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(284,0)	(272,0)	(12,0)	4,4
<b>Risultato netto</b>	<b>533,7</b>	<b>505,9</b>	<b>27,8</b>	<b>5,5</b>

In particolare:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading e le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio HFT;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto), i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei recuperi e degli oneri derivanti dai contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

Il prospetto di raccordo con lo schema civilistico è riportato tra gli Allegati.

Il **margin** di **intermediazione** complessivo sale a **1.443** milioni (+8,5%). Alla sua formazione hanno concorso le aree **Global Markets** per **1.045** milioni e **Corporate & Strategic Finance** per **398** milioni.

Al suo interno, gli **interessi netti** confermano anche a livello consolidato la dinamica riflessiva già commentata nel bilancio di Banca IMI.

#### **Interessi netti**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	447,0	512,0	(65,0)	-12,7
. Finanza strutturata	199,5	238,8	(39,3)	-16,5
. Funding e interbancario	206,3	417,1	(210,8)	-50,5
. Raccolta cartolare	(263,1)	(482,9)	219,8	-45,5
. Altri	(10,2)	4,0	(14,2)	
<b>Totale interessi netti</b>	<b>579,5</b>	689,0	(109,5)	-15,9

La crescita in termini assoluti dei **proventi da servizi resi** (+ 57 milioni sul consuntivo precedente) risulta per contro superiore a quella del bilancio separato di Banca IMI, grazie al maggior apporto della IMI Securities nei comparti della raccolta ordini e della negoziazione valute.

#### **Commissioni nette**

(milioni di euro)

Voci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
<b>Intermediazione e consulenze</b>				
. Negoziazione e raccolta ordini	32,1	41,7	(9,6)	-23,0
. Negoziazione valute	60,3	21,5	38,8	
. Collocamenti equity & debito	85,2	108,2	(23,0)	-21,3
. Finanza strutturata	151,0	114,7	36,3	31,6
. Advisory & specialist	56,6	38,9	17,7	45,5
. Altre	5,9	12,8	(6,9)	-53,9
	<b>391,1</b>	337,8	53,3	15,8
<b>Gestione e servizi</b>				
. Custodia e regolamento titoli	(11,4)	(12,4)	1,0	-8,1
. Incasso e pagamento	(3,5)	(6,0)	2,5	-41,7
. Altri servizi	0,5	0,4	0,1	25,0
	<b>(14,4)</b>	(18,0)	3,6	-20,0
<b>Totale</b>	<b>376,7</b>	319,8	56,9	17,8

I **profitti finanziari** sono integralmente ascrivibili a Banca IMI, entità nella quale sono concentrate le esposizioni di mercato del Gruppo. Il portafoglio titoli della IMI Securities, di 51 milioni, rappresenta investimenti della liquidità e del patrimonio della partecipata.

Per i commenti relativi ai profitti finanziari si fa pertanto rinvio al bilancio d'impresa.

**Profitti finanziari**

Voci / sottovoci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	244,4	213,1	31,3	14,7
Attività su investimenti AFS	273,0	188,6	84,4	44,8
Attività su valute	17,0	12,1	4,9	40,5
Attività su proprie emissioni	(54,7)	(108,6)	53,9	-49,6
<b>Totale</b>	<b>479,7</b>	305,2	174,5	57,2

Il **risultato della gestione caratteristica** consolidato si colloca a 1.436 milioni. A questo si aggiungono i **risultati a carattere non ricorrente**, che accolgono la quota di pertinenza dell'utile delle società collegate (Proventi da investimenti).

**Risultato non ricorrente netto**

(milioni di euro)

	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Proventi da investimenti	7,0	7,3	(0,3)	
Utili da cessione	0,0	8,4	(8,4)	
<b>Risultato non ricorrente netto</b>	<b>7,0</b>	15,7	(8,7)	

Sulle dinamiche di aumento osservabili negli aggregati dei **costi di struttura**, le "Spese per il personale" (+14,4%) e le "Altre spese amministrative" (+9,2%), riflettono i fondamentali del sistema incentivante e delle voci di costo più direttamente legate alla generazione di ricavi. L'incremento registrato dalla IMI Securities è anche riconducibile all'ampliamento degli organici.

**Altre spese amministrative**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(184,6)	(171,0)	(13,6)	8,0
Costi per adempimenti obbligatori	(5,8)	(4,1)	(1,7)	41,5
Costi per logistica e funzionamento	(13,6)	(12,3)	(1,3)	10,6
Costi mercati e banche dati	(51,7)	(46,3)	(5,4)	11,7
Costi di consulenza e spese legali	(11,0)	(10,3)	(0,7)	6,8
Altri	(22,9)	(21,2)	(1,7)	8,0
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(289,6)</b>	(265,2)	(24,4)	9,2

Al 31 dicembre 2015 le risorse addette del Gruppo erano complessivamente 886. Il 15% di queste si trovava al di fuori del territorio italiano.

Il **risultato della gestione operativa**, a 993 milioni, in aumento del 7,4% sul 31 dicembre 2014, colloca il cost-income ratio al **31,2%** dal precedente 30,5%.

Dal **risultato della gestione operativa** si perviene all'**utile netto** di 534 milioni dopo rettifiche e accantonamenti netti per 33 milioni, oltre ai contributi al Fondo Risoluzione Bancario Nazionale per 142 milioni e alle imposte sul reddito di 284 milioni.

### **Risultato netto**

(milioni di euro)

	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>993,1</b>	924,4	68,7	7,4
Rettifiche di valore	(35,0)	(144,0)	109,0	
Accantonamenti per rischi ed oneri	1,7	(3,0)	(4,7)	
Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale	(141,8)	-	(141,8)	
Proventi non operativi diversi	0,5	0,9	(0,4)	
Oneri non operativi diversi	(0,8)	(0,4)	(0,4)	
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>817,7</b>	777,9	39,8	5,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	(284,0)	(272,0)	(12,0)	4,4
<b>Risultato netto</b>	<b>533,7</b>	505,9	27,8	-5,5

Nell'ambito delle partecipate l'imposizione diretta più rilevante si conferma quella che grava sulla IMI Securities.

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione del conto economico viene nel seguito presentato il prospetto di **trimestralizzazione**.

Nelle pagine successive sono proposti gli aggregati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

	4Q15	3Q15	2Q15	1Q15	4Q14	3Q14	2Q14	1Q14
(milioni di euro)								
Interessi netti	142,3	144,6	165,2	127,4	155,0	159,6	194,8	179,6
Commissioni nette	100,4	64,1	120,6	91,6	100,4	58,7	88,4	72,3
Profitti da operazioni finanziarie	51,1	25,3	120,2	283,1	5,4	9,2	117,6	173,0
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>293,8</b>	<b>234,0</b>	<b>406,0</b>	<b>502,1</b>	<b>260,8</b>	<b>227,5</b>	<b>400,8</b>	<b>424,9</b>
Risultato non ricorrente netto	2,4	1,1	2,2	1,3	2,8	1,4	10,7	0,8
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>296,2</b>	<b>235,1</b>	<b>408,2</b>	<b>503,4</b>	<b>263,6</b>	<b>228,9</b>	<b>411,5</b>	<b>425,7</b>
Spese amministrative nette:	(125,1)	(105,9)	(108,2)	(110,0)	(119,6)	(99,5)	(88,8)	(96,8)
di cui: - spese per il personale	(55,8)	(34,9)	(32,2)	(36,7)	(45,5)	(38,9)	(24,8)	(30,3)
- altre spese amministrative	(69,3)	(71,0)	(76,0)	(73,3)	(74,1)	(60,6)	(64,0)	(66,5)
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(0,1)	(0,2)
<b>Costi operativi</b>	<b>(125,2)</b>	<b>(106,0)</b>	<b>(108,4)</b>	<b>(110,2)</b>	<b>(119,7)</b>	<b>(99,7)</b>	<b>(88,9)</b>	<b>(97,0)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>171,0</b>	<b>129,1</b>	<b>299,8</b>	<b>393,2</b>	<b>143,9</b>	<b>129,2</b>	<b>322,6</b>	<b>328,7</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(73,2)	(28,5)	(36,9)	(36,8)	(16,8)	(33,9)	(52,5)	(43,3)
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>97,8</b>	<b>100,6</b>	<b>262,9</b>	<b>356,4</b>	<b>127,1</b>	<b>95,3</b>	<b>270,1</b>	<b>285,4</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(37,2)	(34,1)	(83,9)	(128,8)	(32,6)	(36,8)	(97,7)	(104,9)
<b>Risultato netto</b>	<b>60,6</b>	<b>66,5</b>	<b>179,0</b>	<b>227,6</b>	<b>94,5</b>	<b>58,5</b>	<b>172,4</b>	<b>180,5</b>

**Stato patrimoniale riclassificato di sintesi**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	12.587,2	12.680,7	(93,5)	-0,7
- Prestito titoli	2.806,6	3.398,2	(591,6)	-17,4
- Titoli a reddito fisso	693,2	1.824,6	(1.131,4)	-62,0
- Collaterali versati	9.553,0	12.603,8	(3.050,8)	-24,2
- Impieghi finanza strutturata	6.574,3	6.174,2	400,1	6,5
- Depositi interbancari	47.038,4	34.180,8	12.857,6	37,6
- Conti correnti, ROB ed altri conti	5.024,8	5.557,7	(532,9)	-9,6
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	14.864,9	11.978,6	2.886,3	24,1
- Azioni, quote e finanziamenti	1.230,3	1.070,8	159,5	14,9
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	40.859,4	48.570,8	(7.711,4)	-15,9
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	203,2	323,9	(120,7)	-37,3
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	11.556,7	8.024,9	3.531,8	44,0
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	99,8	93,3	6,5	7,0
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,2	1,4	(0,2)	-14,3
- Altre voci dell'attivo	947,8	909,9	37,9	4,2
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>154.040,8</b>	<b>147.393,6</b>	<b>6.647,2</b>	<b>4,5</b>

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	20.919,4	19.611,3	1.308,1	6,7
- Prestito titoli	2.900,7	3.222,1	(321,4)	-10,0
- Collaterali ricevuti	5.588,9	5.980,9	(392,0)	-6,6
- Finanziamenti e depositi	53.949,5	33.299,1	20.650,4	62,0
- Conti correnti ed altri conti	742,1	2.091,7	(1.349,6)	-64,5
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	48.693,1	54.978,5	(6.285,4)	-11,4
- Scoperti tecnici	2.960,4	1.960,9	999,5	51,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	164,6	463,2	(298,6)	-64,5
3. Emissioni				
- altre	13.866,8	21.482,6	(7.615,8)	-35,5
4. Fondi a destinazione specifica	32,8	40,3	(7,5)	-18,6
5. Altre voci del passivo	929,5	613,6	315,9	51,5
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.759,3	3.143,5	(384,2)	-12,2
- Utile dell'esercizio	533,7	505,9	27,8	5,5
<b>Totale del Passivo</b>	<b>154.040,8</b>	<b>147.393,6</b>	<b>6.647,2</b>	<b>4,5</b>

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.681,8	4.370,3	311,5	7,1
Derivati finanziari	2.704.872,0	2.625.697,3	79.174,7	3,0
Derivati creditizi	111.964,1	119.846,8	(7.882,7)	-6,6

Il portafoglio **titoli detenuti per la negoziazione** è per la quasi totalità riferito a Banca IMI; i titoli di debito della IMI Securities, comunque appartenenti al portafoglio HFT, hanno natura di investimento della liquidità e non sono gestiti in ottica di short-term profit taking. L'incremento è dovuto al comparto dei Titoli di Stato, mentre sono in flessione gli investimenti in titoli finanziari e corporate.

**Portafoglio titoli di trading**

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2015	30/06/2015	31/12/2014	variazioni su dic 2014	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	7.111,2	6.031,6	2.643,7	4.467,5	
- Obbligazioni e altri titoli di debito	7.753,7	8.785,7	9.334,9	(1.581,2)	-16,9
- Titoli di capitale	1.230,3	1.214,6	1.070,8	159,5	14,9
. Azioni	905,4	921,5	796,2	109,2	13,7
. Quote di OICR	324,9	293,1	274,6	50,3	18,3
<b>Totale</b>	<b>16.095,2</b>	16.031,9	13.049,4	3.045,8	23,3

Gli **investimenti in titoli di debito** effettuati in ottica di più lungo periodo, classificati tra i crediti e tra le attività disponibili per la vendita, sono tutti riferiti a Banca IMI S.p.A..

Gli **impieghi a clientela** a fine 2015 accolgono gli attivi gestionalmente riconducibili all'area Finanza Strutturata; a fine esercizio sono interamente concentrati sui libri di Banca IMI. Per le relative dinamiche gestionali e i commenti sulla qualità del credito si fa rinvio al bilancio d'impresa.

**Portafoglio crediti**

Sottovoci	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Crediti per cassa:								
- in bonis	5.731,0	(105,7)	5.625,3	1,84%	5.148,9	(100,6)	5.048,3	1,95%
- inadempienze probabili	1.181,7	(276,9)	904,8	23,43%	1.420,6	(323,3)	1.097,3	22,76%
- sofferenze	87,5	(43,3)	44,2	49,49%	61,3	(32,7)	28,6	53,34%
Crediti di firma (*)								
- in bonis	504,8	(3,8)	501,0	0,75%	725,1	(5,6)	719,5	0,77%
- inadempienze probabili	345,7	(37,4)	308,3	10,82%	375,6	(44,5)	331,1	11,85%
Accordato non utilizzato	1.964,1	(0,5)	1.963,6	0,03%	1.019,1	(0,3)	1.018,8	0,03%
<b>Totale</b>	<b>9.814,8</b>	(467,6)	9.347,2		<b>8.750,6</b>	(507,0)	8.243,6	

(\*) sono esclusi i margini riferibili a posizioni deteriorate

La **raccolta cartolare** è integralmente riferita a IMI, mentre la provvista delle restanti società controllate avviene a mezzo finanziamenti bancari.

**Emissioni obbligazionarie**

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2015	30/06/2015	31/12/2014	variazioni su dic 2014	
				assolute	%
- Emissioni tasso	10.322,6	11.503,0	17.212,7	(6.890,1)	-40,0
- Emissioni in divisa estera	2.880,7	2.807,2	2.747,2	133,5	4,9
- Emissioni equity	663,5	760,6	1.522,7	(859,2)	-56,4
<b>Totale</b>	<b>13.866,8</b>	15.070,8	21.482,6	(7.615,8)	-35,5

Gli **strumenti derivati** sono integralmente gestiti nelle sale mercato di IMI Milano, dove sono attivi i processi e le strutture di controllo, regolamento, gestione contabile e segnaletica. Presso le realtà estere sono presenti unicamente strutture di relazione, distribuzione di prodotti finanziari e promozione commerciale; la successiva execution avviene da parte delle filiali estere della Capogruppo o direttamente da parte di Banca IMI.

Non sussistono al 31 dicembre 2015 operazioni derivate tra Banca IMI e le controllate.

**Valutazione operazioni fuori bilancio di trading**

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.027,3	41.851,2	(7.823,9)	-18,7
Derivati su titoli di capitale e indici	1.058,6	1.212,0	(153,4)	-12,7
Derivati su valute	3.428,5	3.153,1	275,4	8,7
Derivati di credito	1.091,7	1.498,0	(406,3)	-27,1
Derivati su commodities	1.252,7	856,0	396,7	46,3
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	0,6	0,5	0,1	20,0
<b>Totali</b>	<b>40.859,4</b>	48.570,8	(7.711,4)	-15,9

Valutazione negativa di:	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	33.764,0	42.312,3	(8.548,3)	-20,2
Derivati su titoli di capitale e indici	1.154,6	1.227,4	(72,8)	-5,9
Derivati su valute	4.134,4	3.275,3	859,1	26,2
Derivati di credito	1.053,7	1.650,6	(596,9)	-36,2
Derivati su commodities	552,5	267,7	284,8	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	8.033,9	6.245,2	1.788,7	28,6
<b>Totali</b>	<b>48.693,1</b>	54.978,5	(6.285,4)	-11,4

(\*) I derivati cartolarizzati includono per 5.060,4 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

Per la disamina degli stock dei nozionali in essere a fine esercizio e della loro evoluzione si fa rinvio al bilancio d'impresa.

Di seguito, viene presentata l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale riclassificato. Il prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici è proposto tra gli Allegati.

**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014	30/06/2014	31/03/2014
1. Crediti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	12.587,2	11.333,7	12.358,1	13.635,6	12.680,7	11.859,6	12.431,7	12.512,3
- Prestito titoli	2.806,6	2.780,2	2.923,4	3.702,6	3.398,2	3.762,5	3.977,4	4.290,1
- Titoli a reddito fisso	693,2	505,0	549,1	1.820,0	1.824,6	2.387,3	2.405,3	2.584,1
- Collaterali versati	9.553,0	11.265,8	9.908,0	14.048,6	12.603,8	11.365,2	10.210,6	10.233,6
- Impieghi finanza strutturata	6.574,3	6.506,8	6.414,7	5.762,8	6.174,2	5.963,8	6.473,8	6.843,6
- Interbancario e altri conti	52.063,2	46.207,9	45.733,8	36.803,3	39.738,5	34.038,1	37.146,0	40.031,4
2. Attività finanziarie di negoziazione								
- Titoli a reddito fisso	14.864,9	14.833,1	14.817,3	14.637,8	11.978,6	16.811,7	15.560,5	18.492,9
- Azioni, quote e finanziamenti	1.230,3	1.184,8	1.214,6	1.188,7	1.070,8	1.216,2	1.132,3	1.285,6
- Valutazione positiva fuori bilancio	41.062,6	43.413,1	42.584,7	54.412,4	48.894,7	45.705,4	42.314,8	40.298,1
3. Investimenti								
- Titoli a reddito fisso AFS	11.556,7	12.612,6	12.235,6	11.148,3	8.024,9	6.946,2	4.148,4	6.995,9
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	99,8	96,3	90,5	95,9	93,3	85,7	84,6	88,2
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,2	1,1	1,2	1,3	1,4	1,9	1,5	1,6
- Altre voci dell'attivo	947,8	1.081,2	1.320,1	1.140,9	909,9	1.004,0	806,0	1.270,4
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>154.040,8</b>	<b>151.821,6</b>	<b>150.151,1</b>	<b>158.398,2</b>	<b>147.393,6</b>	<b>141.147,6</b>	<b>136.692,9</b>	<b>144.927,8</b>

**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

PASSIVITA'	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014	30/06/2014	31/03/2014
1. Debiti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	20.919,4	21.313,0	20.800,0	22.870,3	19.611,3	21.404,0	17.806,8	22.896,2
- Prestito titoli	2.900,7	3.089,3	111,8	3.372,8	3.222,1	3.640,0	3.413,8	3.682,5
- Collaterali ricevuti	5.588,9	6.423,5	5.604,2	6.745,5	5.980,9	5.587,5	5.210,3	5.159,7
- Finanziamenti passivi	53.949,5	47.780,7	50.806,3	38.229,7	33.299,1	29.603,4	29.550,7	28.235,1
- Conti correnti ed altri conti	742,1	488,0	931,4	875,7	2.091,7	1.109,5	1.191,1	681,2
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	48.857,7	50.578,8	49.991,5	61.488,4	55.441,7	52.541,1	48.568,5	46.881,0
- Scoperti tecnici	2.960,4	3.081,5	2.683,7	3.867,7	1.960,9	2.358,3	2.555,1	3.576,2
3. Emissioni								
- altre	13.866,8	14.504,7	15.070,8	15.992,3	21.482,6	20.680,7	24.064,3	29.206,8
4. Fondi a destinazione specifica	32,8	52,2	53,3	43,5	40,3	38,2	38,0	37,9
5. Altre voci del passivo	929,5	1.009,1	798,4	975,6	613,6	632,3	836,0	1.146,7
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	2.759,3	3.027,7	2.893,1	3.709,1	3.143,5	3.141,2	3.105,4	3.244,0
- Utile dell'esercizio	533,7	473,1	406,6	227,6	505,9	411,4	352,9	180,5
<b>Totale del Passivo</b>	<b>154.040,8</b>	<b>151.821,6</b>	<b>150.151,1</b>	<b>158.398,2</b>	<b>147.393,6</b>	<b>141.147,6</b>	<b>136.692,9</b>	<b>144.927,8</b>
<b>OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
Derivati finanziari (valore nozionale)	2.704.372,0	2.639.011,2	2.682.311,8	2.746.181,1	2.625.697,3	2.698.069,7	2.771.853,0	2.764.880,9
Derivati creditizi (valore nozionale)	111.964,1	121.247,6	113.921,2	120.764,4	119.846,8	125.575,3	123.660,6	135.017,7
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	4.681,8	8.077,0	5.043,8	7.201,7	4.370,3	7.083,9	5.896,8	9.785,2

La movimentazione del **patrimonio netto consolidato** tra i due esercizi in esame è risultata la seguente:

**Evoluzione del patrimonio netto contabile**

	(In milioni di Euro)							
	Capitale sociale	Sovraprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.535,1</b>	<b>11,0</b>	<b>(0,5)</b>	<b>0,0</b>	<b>146,9</b>	<b>3.236,2</b>
Riparto utile dell'esercizio			2,5				(146,9)	(144,4)
Riserva IFRS 2			0,4					0,4
Adeguamento FV portafoglio AFS				39,0				39,0
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,4)			(0,4)
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			12,7					12,7
Risultato dell'esercizio							505,9	505,9
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.550,7</b>	<b>50,0</b>	<b>(0,9)</b>	<b>0,0</b>	<b>505,9</b>	<b>3.649,4</b>
Riparto utile dell'esercizio			5,4				(505,9)	(500,5)
Adeguamento riserva IFRS 2			4,6					4,6
Adeguamento FV portafoglio AFS				(99,4)				(99,4)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					0,2			0,2
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			13,0					13,0
Acconti su dividendi						(308,0)		(308,0)
Risultato dell'esercizio							533,7	533,7
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.573,7</b>	<b>(49,4)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>(308,0)</b>	<b>533,7</b>	<b>3.293,0</b>

Banca IMI e controllate appartengono al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Gli adempimenti di vigilanza prudenziale consolidata risultano assolti dalla Capogruppo. Nell'esercizio 2015 il perimetro di consolidamento non ha subito alcuna variazione.

Nessun atto dispositivo ha interessato nei dodici mesi le azioni di Banca IMI o delle sue partecipate.

Di seguito il **prospetto di raccordo** tra il patrimonio netto e l'utile al 31 dicembre 2015 di Banca IMI con gli omologhi aggregati del bilancio consolidato:

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.12.2015
Saldi dei conti di Banca IMI al 31 dicembre 2015	<b>3.160.645</b>	<b>521.984</b>
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	125.858	10.819
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	6.501	1.150
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-
Altre variazioni	-	(238)
<b>Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2015</b>	<b>3.293.004</b>	<b>533.715</b>

Le entità che rientrano nel perimetro di consolidamento hanno tutte una sede unica, con la sola eccezione di Banca IMI che detiene una filiale a Londra e una filiale a Roma.

I principali rischi ed incertezze ai quali è esposto il Gruppo IMI, le relative politiche di copertura, le attività a supporto di risultati economici sostenuti e sostenibili – includendo le attività di ricerca e sviluppo, il sistema dei controlli, la politica di

distribuzione degli utili e la pianificazione dei fondi propri – sono illustrati nel complesso del presente fascicolo ed in particolare nelle parti E ed F delle note integrative individuale e consolidata.

L'evoluzione della gestione 2016 per il Gruppo IMI è strettamente legata agli obiettivi del Piano d'Impresa, nella sua declinazione in iniziative di business e regolamentari.

Milano, 23 febbraio 2016

*Il Consiglio di Amministrazione*

# Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

**BANCA IMI e controllate**
**Stato Patrimoniale consolidato**

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4	3	1	33,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.954.580	61.620.174	(4.665.594)	-7,6
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.643.236	8.106.027	3.537.209	43,6
60. Crediti verso banche	60.923.615	53.979.092	6.944.523	12,9
70. Crediti verso clientela	23.353.892	22.440.904	912.988	4,1
80. Derivati di copertura	203.228	323.864	(120.636)	-37,2
100. Partecipazioni	13.324	12.175	1.149	9,4
120. Attività materiali	878	1.031	(153)	-14,8
130. Attività immateriali	287	327	(40)	-12,2
140. Attività fiscali	502.230	455.103	47.127	10,4
a) correnti	292.543	261.796	30.747	11,7
b) anticipate	209.687	193.307	16.380	8,5
- di cui alla L. 214/2011	126.686	132.761	(6.075)	-4,6
160. Altre attività	445.523	454.874	(9.351)	-2,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>154.040.797</b>	<b>147.393.574</b>	<b>6.647.223</b>	<b>4,5</b>

**BANCA IMI e controllate****Stato Patrimoniale consolidato**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	68.073.695	53.046.794	15.026.901	28,3
20. Debiti verso clientela	16.026.878	11.158.308	4.868.570	43,6
30. Titoli in circolazione	13.866.783	21.482.603	(7.615.820)	-35,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	51.653.544	56.939.378	(5.285.834)	-9,3
60. Derivati di copertura	164.568	463.170	(298.602)	-64,5
80. Passività fiscali	342.293	364.346	(22.053)	-6,1
<i>a) correnti</i>	325.988	327.905	(1.917)	-0,6
<i>b) differite</i>	16.305	36.441	(20.136)	-55,3
100. Altre passività	587.215	249.266	337.949	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.743	9.780	(1.037)	-10,6
120. Fondi per rischi ed oneri	24.074	30.489	(6.415)	-21,0
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	
<i>b) altri fondi</i>	24.062	30.477	(6.415)	-21,0
140. Riserve da valutazione	(50.076)	49.105	(99.181)	
170. Riserve	1.573.629	1.550.686	22.943	1,5
175. Acconti su dividendi (-)	(307.988)	-	(307.988)	
180. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260	-	
190. Capitale	962.464	962.464	-	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	
220. Utile (perdita) dell'esercizio	533.715	505.925	27.790	5,5
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>154.040.797</b>	<b>147.393.574</b>	<b>6.647.223</b>	<b>4,5</b>

**BANCA IMI e controllate**
**Conto Economico Consolidato**

	2015	2014	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.470.106	2.041.034	(570.928)	-28,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(891.695)	(1.323.488)	431.793	-32,6
30. Margine di interesse	578.411	717.546	(139.135)	-19,4
40. Commissioni attive	488.754	477.787	10.967	2,3
50. Commissioni passive	(230.529)	(269.288)	38.759	-14,4
60. Commissioni nette	258.225	208.499	49.726	23,8
70. Dividendi e proventi simili	41.092	36.550	4.542	12,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	328.785	296.232	32.553	11,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.797	56	7.741	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	184.890	37.197	147.693	
<i>a) crediti</i>	(34.912)	(16.504)	(18.408)	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	274.519	188.639	85.880	45,5
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	
<i>d) passività finanziarie</i>	(54.717)	(134.938)	80.221	-59,5
120. Margine di intermediazione	1.399.200	1.296.080	103.120	8,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	2.942	(125.238)	128.180	
<i>a) crediti</i>	(421)	(123.807)	123.386	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.850)	(628)	(5.222)	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	9.213	(803)	10.016	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.402.142	1.170.842	231.300	19,8
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.402.142	1.170.842	231.300	19,8
180. Spese amministrative:	(595.882)	(407.281)	(188.601)	46,3
<i>a) spese per il personale</i>	(162.051)	(140.636)	(21.415)	15,2
<i>b) altre spese amministrative</i>	(433.831)	(266.645)	(167.186)	62,7
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.700	(3.000)	4.700	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(475)	(451)	(24)	5,3
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(73)	(77)	4	-5,2
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.204	3.340	(136)	-4,1
230. Costi operativi	(591.526)	(407.469)	(184.057)	45,2
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.840	14.225	(7.385)	-51,9
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	817.456	777.598	39.858	5,1
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(283.741)	(271.673)	(12.068)	4,4
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	533.715	505.925	27.790	5,5
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	533.715	505.925	27.790	5,5
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	
<b>340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>533.715</b>	<b>505.925</b>	<b>27.790</b>	<b>5,5</b>
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,555	0,526		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,555	0,526		

<b>BANCA IMI e controllate</b>
--------------------------------

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	2015	2014	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
<b>10. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	533.715	505.925	27.790	5,5
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
20. Attività materiali	-	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	-	
40. Piani a benefici definiti	215	(442)	657	
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80. Differenze di cambio	22.361	11.869	10.492	
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(99.396)	39.050	(138.446)	
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(76.820)</b>	<b>50.477</b>	<b>(127.297)</b>	
<b>140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)</b>	<b>456.895</b>	<b>556.402</b>	<b>(99.507)</b>	<b>-17,9</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>456.895</b>	<b>556.402</b>	<b>(99.507)</b>	

**BANCA IMI e controllate****Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.534.957</b>	-	<b>10.997</b>	<b>(500)</b>	<b>146.895</b>	<b>3.236.073</b>
Modifiche ai saldi di apertura								-
<b>PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2014</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.534.957</b>	-	<b>10.997</b>	<b>(500)</b>	<b>146.895</b>	<b>3.236.073</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve			2.525				(2.525)	-
Dividendi e altre destinazioni							(144.370)	(144.370)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve e differenze cambio			953	382	-			1.335
Redditività complessiva dell'esercizio			11.869		39.050	(442)	505.925	556.402
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.550.304</b>	<b>382</b>	<b>50.047</b>	<b>(942)</b>	<b>505.925</b>	<b>3.649.440</b>

**BANCA IMI e controllate****Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Acconti su dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.550.304</b>	<b>382</b>	<b>50.047</b>	<b>(942)</b>		<b>505.925</b>	<b>3.649.440</b>
Modifiche ai saldi di apertura									-
<b>PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2015</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.550.304</b>	<b>382</b>	<b>50.047</b>	<b>(942)</b>		<b>505.925</b>	<b>3.649.440</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			5.444					(5.444)	-
Dividendi e altre destinazioni								(500.481)	(500.481)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(9.491)	4.629					(4.862)
Acconti su dividendi							(307.988)		(307.988)
Redditività complessiva dell'esercizio			22.361		(99.396)	215		533.715	456.895
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.568.618</b>	<b>5.011</b>	<b>(49.349)</b>	<b>(727)</b>	<b>(307.988)</b>	<b>533.715</b>	<b>3.293.004</b>

## BANCA IMI e controllate

### RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.442.478</b>	<b>1.477.039</b>
- risultato dell'esercizio (+/-)	533.715	505.925
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	1.012.094	876.852
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7.797)	(56)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(2.942)	125.238
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	468	528
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.700)	3.000
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.179	12.655
- altri aggiustamenti (+/-)	(99.539)	(47.103)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(7.798.869)</b>	<b>(10.336.608)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.510.778	(7.159.101)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.855.756)	(1.875.139)
- crediti verso banche: a vista	1.146.531	3.761.408
- crediti verso banche: altri crediti	(8.051.474)	(3.054.374)
- crediti verso clientela	(879.841)	(2.228.419)
- altre attività	330.893	219.017
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>7.165.136</b>	<b>8.988.403</b>
- debiti verso banche: a vista	(1.731.758)	(3.599.825)
- debiti verso banche: altri debiti	16.746.177	11.669.213
- debiti verso clientela	4.868.362	(1.370.476)
- titoli in circolazione	(7.472.079)	(7.378.324)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.144.091)	9.921.952
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(101.475)	(254.137)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>808.745</b>	<b>128.834</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>16.065</b>
- vendite di partecipazioni	-	14.258
- dividendi incassati su partecipazioni	-	1.592
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	187
- vendite di attività immateriali	-	28
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(275)</b>	<b>(528)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(275)	(451)
- acquisti di attività immateriali	-	(77)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(275)</b>	<b>15.537</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(808.469)	(144.370)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(808.469)</b>	<b>(144.370)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3	2
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1	1
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

LEGENDA : (+) generata (-) assorbita

# Nota integrativa consolidata

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2015.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare 262/05 ed i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015.

Al fine di garantire coerenza con le informazioni utilizzate nei bilanci consolidati del Gruppo Intesa Sanpaolo, i dati patrimoniali ed economici delle partecipate sono acquisiti dai reporting packages a tale scopo predisposti. Detti reporting packages sono redatti sulla base dei principi contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo, omogenei con i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Non vi sono pertanto effetti sul patrimonio netto e sull'utile consolidati di Banca IMI e partecipate derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi - qualora non espressamente specificato - in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per

le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

### **SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO**

#### **Area di consolidamento**

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico la Banca considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dalla Banca può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

L'IFRS 10 indentifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dalla Banca sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" sul talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo

dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca IMI, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca IMI, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 non sono intervenute modifiche all'area di consolidamento. Di seguito le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale al 31 dicembre 2015.

### **Partecipazioni in società controllate in via esclusiva**

Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
			Impresa partecipante	quota %	
<b>A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO</b>					
Controllante					
Banca IMI S.p.A.	Milano				
Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso					
<b>A. 1 CONSOLIDATE INTEGRALMENTE</b>					
IMI Investments S.A.	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
Capitale sociale Euro 21.660.000					
IMI Finance S.A.	Lussemburgo	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale Euro 100.000					
IMI Capital Markets	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale USD 5.000					
Banca IMI Securities Corp.	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%
Capitale sociale USD 44.500.000					

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

### **Metodi di consolidamento**

#### **Consolidamento integrale**

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) dell'impresa acquisita devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette

identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

I bilanci di Banca IMI e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

#### **Consolidamento con il metodo del patrimonio netto**

Sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte a influenza notevole.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

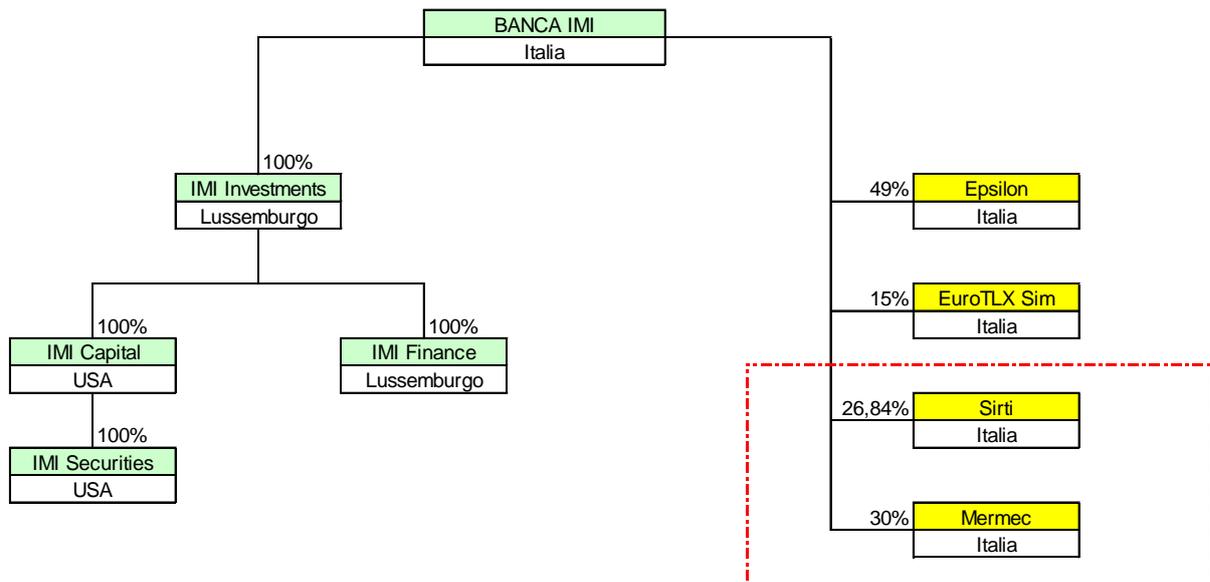
Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i progetti di bilancio (annuali o infrannuali) in corso di approvazione.

La tabella seguente mostra il perimetro di consolidamento con inclusione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono rappresentate nell'area tratteggiata le partecipazioni originarie dalla conversione di esposizioni creditizie.



### **Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro**

I bilanci delle imprese con divisa funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle partecipate vengono rilevate nella voce Riserve di utili. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

## **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Non si sono verificati ulteriori eventi da menzionare nella presente Nota integrativa in aggiunta a quanto già presente nel bilancio di Banca IMI.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

I principi contabili seguiti nella predisposizione del bilancio consolidato sono gli stessi utilizzati nel bilancio individuale, al quale si fa rinvio.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Per le dinamiche di trasferimento tra portafogli – ascrivibili esclusivamente a Banca IMI – si fa rinvio al bilancio individuale.

### A.4.5 Gerarchia del fair value

Per i principi generali sulla gerarchia del fair value e le modalità di applicazione alle attività e passività valutate sia su base ricorrente che non ricorrente si fa rinvio a quanto già espresso nel bilancio individuale.

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.214.172	46.268.090	472.318	6.576.444	54.256.167	787.563
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.468.908	978.422	195.906	7.253.103	784.472	68.452
4. Derivati di copertura	-	203.228	-	-	323.864	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.683.080</b>	<b>47.449.740</b>	<b>668.224</b>	<b>13.829.547</b>	<b>55.364.503</b>	<b>856.015</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	10.462.070	40.997.123	194.351	3.914.574	52.773.951	250.853
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	164.568	-	-	463.170	-
<b>Totale</b>	<b>10.462.070</b>	<b>41.161.691</b>	<b>194.351</b>	<b>3.914.574</b>	<b>53.237.121</b>	<b>250.853</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2015, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati finanziari e creditizi è stato pari a 16 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 29,3 milioni in aumento del fair value negativo. Tale ultimo importo include il DVA sull'intero perimetro dei certificates.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	(migliaia di euro)					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>787.563</b>	-	<b>68.452</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>437.308</b>	-	<b>173.633</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	383.079	-	172.340	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	39.480	-	126	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	30.628	-	30	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	223	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	12.740	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2.009	-	944	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(752.553)</b>	-	<b>(46.179)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	(228.125)	-	(17.844)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(176.694)	-	(20.811)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(289.011)	-	(5.851)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(19.652)	-	(5.850)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(1.673)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(56.567)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(2.156)	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>472.318</b>	-	<b>195.906</b>	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>250.853</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>47.819</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	33.947	-	-
- di cui Minusvalenze	33.947	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	13.872	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(104.321)</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(104.100)	-	-
- di cui Plusvalenze	(14.154)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(221)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>194.351</b>	-	-

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	60.923.615	-	43.798.821	17.401.037	53.979.092	-	13.678.511	40.853.119
3. Crediti verso la clientela	23.353.892	-	19.985.761	3.637.365	22.440.904	-	16.717.565	6.055.013
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>84.277.507</b>	-	<b>63.784.582</b>	<b>21.038.402</b>	<b>76.419.996</b>	-	<b>30.396.076</b>	<b>46.908.132</b>
1. Debiti verso banche	68.073.695	-	16.518.182	51.630.436	53.046.794	-	26.010.784	27.100.147
2. Debiti verso clientela	16.026.878	-	15.967.830	59.045	11.158.308	-	11.045.346	112.444
3. Titoli in circolazione	13.866.783	2.723.273	11.052.757	-	21.482.603	3.961.297	17.218.136	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.967.356</b>	<b>2.723.273</b>	<b>43.538.769</b>	<b>51.689.481</b>	<b>85.687.705</b>	<b>3.961.297</b>	<b>54.274.266</b>	<b>27.212.591</b>

## Legenda:

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al corrispettivo della transazione, depurato del margine commerciale. Gli eventuali maggiori proventi ed oneri vengono sospesi.

Al 31 dicembre 2015 i proventi netti non ancora accreditati a conto economico ammontavano a circa 0,9 milioni, integralmente ascrivibili a Banca IMI S.p.A.. Per maggiori dettagli si fa rinvio al bilancio separato.

## Parte B

# Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

# ATTIVO

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Cassa	4	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	658.208	312.957	6.089	424.123	446.243	128.330
1.2 Altri titoli di debito	7.637.308	5.982.424	267.845	4.460.066	6.305.108	214.648
2. Titoli di capitale	904.691	-	631	795.676	-	538
3. Quote di O.I.C.R.	324.943	-	-	274.604	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>9.525.150</b>	<b>6.295.381</b>	<b>274.565</b>	<b>5.954.469</b>	<b>6.751.351</b>	<b>343.516</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	689.022	38.826.203	197.526	621.975	45.906.360	444.047
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	54.778	227	-	100.444	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.091.728	-	-	1.498.012	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>689.022</b>	<b>39.972.709</b>	<b>197.753</b>	<b>621.975</b>	<b>47.504.816</b>	<b>444.047</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.214.172</b>	<b>46.268.090</b>	<b>472.318</b>	<b>6.576.444</b>	<b>54.256.167</b>	<b>787.563</b>

I titoli strutturati al 31 dicembre 2015 comprendono 528 milioni di strumenti del tipo “equity linked” e 6 milioni di strumenti convertibili. L'importo residuo è riferito a strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile); di questi solo 128 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value dei contratti a termine nel gas fisico è incluso per circa 14 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (16 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

Il contributo economico della nuova attività, tenuto conto della fase di start-up, non è stato rilevante per l'esercizio 2015.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	7.024.427	2.626.555
b) Altri enti pubblici	11.420	14.887
c) Banche	6.048.080	7.055.856
d) Altri emittenti	1.780.904	2.281.220
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	43.249	51.642
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	83.486	74.909
- società finanziarie	54.791	29.033
- imprese non finanziarie	723.796	640.630
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	324.943	274.604
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>16.095.096</b>	13.049.336
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	31.609.469	38.616.015
- fair value		
b) Clientela	9.250.015	9.954.823
- fair value		
<b>Totale B</b>	<b>40.859.484</b>	48.570.838
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.954.580</b>	61.620.174

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 258 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati e da 54 milioni di fondi azionari. Residuano 8 milioni di quote SICAV e 5 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40**

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.459.197	974.324	123.207	7.244.538	780.374	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	9.711	4.098	-	8.565	4.098	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	72.699	-	-	68.452
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.468.908</b>	<b>978.422</b>	<b>195.906</b>	7.253.103	784.472	68.452

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	9.566.560	6.311.756
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	968.748	1.266.020
d) Altri emittenti	1.021.420	447.136
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	8.983	7.926
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.826	4.737
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>72.699</b>	68.452
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.643.236</b>	8.106.027

I titoli di capitale iscritti alla sottovoce “a) banche” sono rappresentati dalle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione del personale.

**Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60**

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	5.529	X	X	X	19.341	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	8.408.715	X	X	X	11.679.942	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	45.086.395	X	X	X	33.536.175	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi	7.305.915	X	X	X	7.479.522	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	117.061	X	X	X	61.045	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	1.203.067	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>60.923.615</b>	-	<b>43.798.821</b>	<b>17.401.037</b>	53.979.092	-	13.678.511	40.853.119

**Legenda**

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 4,5 miliardi (6,8 miliardi al 31 dicembre 2014); di questi circa 0,1 miliardi si riferiscono alla controllante Intesa Sanpaolo. Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati” rispettivamente per 29 milioni e 31 milioni al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015						31 dicembre 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	904.819	-	-	X	X	X	493.988	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	8.087.965	-	-	X	X	X	8.598.318	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	12.718.961	-	948.970	X	X	X	11.636.803	-	1.090.266	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	693.177	-	-	X	X	X	621.529	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>22.404.922</b>	-	<b>948.970</b>	-	<b>19.985.761</b>	<b>3.637.365</b>	21.350.638	-	1.090.266	-	16.717.565	6.055.013

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli “altri finanziamenti” per 5 miliardi, di cui 4,6 miliardi riferiti alla sola Swapclear. Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati		
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	
<b>1. Titoli di debito:</b>							
a) Governi	190.127	-	-	186.214	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	
c) Altri emittenti							
- imprese non finanziarie	253.333	-	-	79.720	-	-	
- imprese finanziarie	249.717	-	-	355.595	-	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Finanziamenti verso:</b>							
a) Governi	-	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	3	-	-	3	-	-	
c) Altri soggetti							
- imprese non finanziarie	7.348.231	-	890.239	7.785.955	-	962.977	
- imprese finanziarie	14.354.205	-	58.731	12.931.311	-	127.289	
- assicurazioni	8.437	-	-	11.262	-	-	
- altri	869	-	-	578	-	-	
<b>Totale</b>	<b>22.404.922</b>	-	<b>948.970</b>	21.350.638	-	1.090.266	

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair value 31 dicembre 2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	203.228	-	12.543.127	-	323.864	-	11.510.973
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>203.228</b>	-	<b>12.543.127</b>	-	<b>323.864</b>	-	<b>11.510.973</b>

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.619	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	X	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.619</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	154.517	-	-	X	43.092	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>154.517</b>	-	-	-	<b>43.092</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Nell'esercizio 2015 è stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro.

Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>							
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	influenza notevole	Banca IMI	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,010%	0,010%	50
3. Infogroup	Firenze	Firenze	influenza notevole	Banca IMI	0,003%	0,003%	1
4. Epsilon	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	49,00%	49,00%	11.942
5. SIRTI	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	26,84%	26,84%	-
6. EuroTLX Sim	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	15,00%	15,00%	1.312
7. Mer Mec	Monopoli (BA)	Monopoli (BA)	influenza notevole	Banca IMI	30,00%	30,00%	-

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Infogroup	1	1	-
4. Epsilon	11.942	10.953	5.390
5. EuroTLX Sim	1.312	5.109	300
<b>Totale</b>	<b>13.324</b>	<b>16.132</b>	<b>5.690</b>

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%. Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile pro-quota.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	992	28	269	493	1.976	X	X	55	-	-	-	-	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	2.346	1.629.859	324.752	704.980	-	X	X	5.163	-	-	5.163	-	5.163
3. Infogroup	X	45.039	18.629	33.652	731	69.649	X	X	2.206	1.328	-	1.328	-	1.328
4. Epsilon	X	30.803	1.076	4.799	4.737	26.577	X	X	19.467	12.923	-	12.923	8	12.931
5. EuroTLX Sim	X	10.117	683	-	2.176	14.626	X	X	4.977	3.214	-	3.214	(30)	3.184

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2015.

Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, se positivo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. Sirii	-	733.072	693.447	608.700	(2.561)	-	(2.561)	-	(2.561)
2. Mer Mec	-	230.648	133.860	82.687	6.751	-	6.751	(56)	6.695

I dati finanziari sono tratti dai bilanci 2014 delle società partecipate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.175</b>	<b>12.208</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.839</b>	<b>5.851</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni		
- da consolidamento a PN	6.839	5.851
- altre	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(5.690)</b>	<b>(5.884)</b>
C.1 Vendite	-	(887)
C.2 Rettifiche di valore		
- da consolidamento a PN	-	-
- altre	-	-
C.3 Altre variazioni	(5.690)	(4.997)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.324</b>	<b>12.175</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>18.398</b>	<b>11.559</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	495	520
d) impianti elettronici	381	508
e) altre	2	3
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>878</b>	1.031

### 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>667</b>	<b>1.637</b>	<b>3</b>	<b>2.307</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(147)	(1.129)	-	(1.276)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>520</b>	<b>508</b>	<b>3</b>	<b>1.031</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>118</b>	<b>209</b>	-	<b>327</b>
B.1 Acquisti	-	-	100	175	-	275
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	18	34	-	52
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(143)</b>	<b>(336)</b>	<b>(1)</b>	<b>(480)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(143)	(331)	(1)	(475)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(5)	-	(5)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>495</b>	<b>381</b>	<b>2</b>	<b>878</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(290)	(1.460)	(1)	(1.751)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>785</b>	<b>1.841</b>	<b>3</b>	<b>2.629</b>
E. Valutazioni al costo	-	-	495	381	2	878

## Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	199	88	248	79
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	199	88	248	79
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>88</b>	<b>248</b>	<b>79</b>

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>517</b>	<b>79</b>	<b>596</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(269)	-	(269)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>248</b>	<b>79</b>	<b>327</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>24</b>	<b>9</b>	<b>33</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	24	9	33
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(73)</b>	-	<b>(73)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(73)	-	(73)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>199</b>	<b>88</b>	<b>287</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(342)	-	(342)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>541</b>	<b>88</b>	<b>629</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	199	88	287

### 13.3 Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

I dati riferiti a Banca IMI, per il cui dettaglio si fa rinvio al bilancio d’impresa, si integrano di imposte anticipate per 1,1 milioni della IMI Securities, prevalentemente relative a costi del personale rilevati per competenza.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>181.743</b>	167.904
<b>2. Aumenti</b>	<b>16.622</b>	45.265
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.492	45.178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	130	87
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(30.604)</b>	(31.426)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(24.371)	(31.426)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(6.233)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>167.761</b>	181.743

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>132.761</b>	122.630
<b>2. Aumenti</b>	<b>343</b>	33.228
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(6.418)</b>	(23.097)
3.1 Rigiri	(6.418)	(23.097)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>126.686</b>	132.761

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>41</b>	41
<b>2. Aumenti</b>	<b>105</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	6	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	99	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(99)</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(99)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>47</b>	41

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.564</b>	28.662
<b>2. Aumenti</b>	<b>41.029</b>	10.482
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	41.029	10.482
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(10.667)</b>	(27.580)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(10.318)	(27.580)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(349)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>41.926</b>	11.564

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>36.400</b>	33.706
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.419</b>	34.230
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.419	34.230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(34.561)</b>	(31.536)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(34.230)	(31.536)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(331)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.258</b>	36.400

Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debitori diversi per operazioni in titoli	332.236	320.544
Ratei e risconti attivi non ricondotti	18.166	29.301
Migliorie beni di terzi	240	346
Margini di garanzia conto terzi	11.128	8.962
Partite fiscali varie	47.949	16.901
Altre	35.804	78.820
<b>Totale</b>	<b>445.523</b>	454.874

La prevalenza delle voci incluse tra le "Altre attività" è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono prevalentemente alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidata nel mese di gennaio con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le "Altre passività".

Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione "commodities fisiche", che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

# PASSIVO

## Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>299.957</b>	75.001
<b>2. Debiti verso banche</b>		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.426.455	7.399.237
2.2 Depositi vincolati	2.433.417	39.994
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.051.959	12.371.400
2.3.2 Altri	49.447.074	32.900.824
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	414.833	260.338
<b>Totale</b>	<b>68.073.695</b>	53.046.794
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<b>16.518.182</b>	26.010.784
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>51.630.436</b>	27.100.147
<b>Totale Fair value</b>	<b>68.148.618</b>	53.110.931

I “debiti verso banche centrali” corrispondono ad operazioni di investimento sul mercato monetario della liquidità da parte della BCE; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra i “conti correnti e depositi liberi” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 4,6 miliardi; di questi, 1,6 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo. I “Finanziamenti: altri” si riferiscono integralmente a rapporti infragruppo, a tasso indicizzato se con scadenza a medio termine, a tasso fisso se con scadenza entro i dodici mesi.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	480.442	224.614
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	14.578.590	10.386.950
3.2 Altri	2.413	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	965.433	546.744
<b>Totale</b>	<b>16.026.878</b>	11.158.308
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<b>15.967.830</b>	11.045.346
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>59.045</b>	112.444
<b>Totale Fair value</b>	<b>16.026.875</b>	11.157.790

Tra gli “altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 0,9 miliardi.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2015				Totale 31 dicembre 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	5.632.771	514.395	5.070.190	-	10.266.629	1.684.034	8.338.954	-
1.2 altre	8.234.012	2.208.878	5.982.567	-	11.215.974	2.277.263	8.879.182	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.866.783</b>	<b>2.723.273</b>	<b>11.052.757</b>	-	21.482.603	3.961.297	17.218.136	-

Il fair value dei titoli strutturati sopra esposto esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le “passività finanziarie di negoziazione” al 31 dicembre 2015 e 2014 rispettivamente per 105 e 220 milioni (a valere su emissioni del tipo equity per 0,7 miliardi e 1,5 miliardi nominali nei due esercizi).

#### 3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	<b>9.957.544</b>	15.110.006
a) rischio di tasso di interesse	9.957.544	15.110.006
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015					Totale 31 dicembre 2014				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(1)</sup>	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(1)</sup>
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	2.664.345	2.819.585	140.848	-	2.960.433	1.719.821	1.929.572	31.308	-	1.960.880
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	5.245.140	4.532.825	527.608	-	X	4.624.865	353.603	4.259.889	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>7.909.485</b>	<b>7.352.410</b>	<b>668.456</b>	<b>-</b>	<b>2.960.433</b>	<b>6.344.686</b>	<b>2.283.175</b>	<b>4.291.197</b>	<b>-</b>	<b>1.960.880</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	3.099.455	39.186.062	188.205	X	X	1.631.399	46.689.992	250.853	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	99.075	6.146	X	X	-	220.042	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	10.205	1.043.530	-	X	X	-	1.572.720	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>3.109.660</b>	<b>40.328.667</b>	<b>194.351</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.631.399</b>	<b>48.482.754</b>	<b>250.853</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.909.485</b>	<b>10.462.070</b>	<b>40.997.123</b>	<b>194.351</b>	<b>2.960.433</b>	<b>6.344.686</b>	<b>3.914.574</b>	<b>52.773.951</b>	<b>250.853</b>	<b>1.960.880</b>

<sup>(1)</sup> = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche sono convenzionalmente rappresentate le posizioni corte in titoli.

Negli altri titoli strutturati figurano per 5,1 miliardi le valutazioni dei derivati cartolarizzati che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2015 il saldo netto di 4,1 miliardi tra le valutazioni negative dei derivati di trading e le valutazioni positive (52 milioni) dei derivati di copertura oggetto di clearing sul circuito Swapclear.

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 16 milioni.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair Value 31 dicembre 2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	164.568	-	4.905.699	-	463.170	-	8.414.250
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>164.568</b>	-	<b>4.905.699</b>	-	<b>463.170</b>	-	<b>8.414.250</b>

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.295	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>23.295</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	81.243	-	-	X	60.030	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>81.243</b>	-	-	-	<b>60.030</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Nell'esercizio 2015 è stata implementata, nel quadro concettuale dell'hedge accounting, la metodologia di copertura tramite cross-currency swaps (derivati che compendiano la fissazione di parametri di tasso e di cambio) delle obbligazioni emesse da Banca IMI e denominate in divisa diversa dall'Euro. Tale metodologia è utilizzata in alternativa alla gestione dinamica degli impieghi nella stessa divisa della provvista, tipicamente tramite depositi interbancari.

## Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Le Passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette non ancora liquidati alla data del presente bilancio.

Per le informazioni sulle Passività per imposte differite si fa rinvio alla Sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
Debiti verso fornitori	45.042	54.783
Somme da erogare a personale dipendente	53.809	48.610
Debiti verso enti previdenziali	3.660	8.631
Creditori diversi per operazioni in titoli	283.909	25.050
Creditori diversi per altre partite	16.783	5.099
Partite fiscali varie	45.589	18.713
Partite viaggianti	73.950	15.656
Fondo svalutazione garanzie	41.191	50.403
Ratei e risconti passivi non ricondotti	23.282	22.321
<b>Totale</b>	<b>587.215</b>	249.266

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall’INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.780</b>	8.569
<b>B. Aumenti</b>	<b>(496)</b>	1.618
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(525)	961
B.2 Altre variazioni	29	657
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(541)</b>	(407)
C.1 Liquidazioni effettuate	(164)	(95)
C.2 Altre variazioni	(377)	(312)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.743</b>	9.780

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 2,03%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,76%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all’interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

## 11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 8,4 milioni (8,7 milioni al 31 dicembre 2014).

## Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	1.570	5.419
2.3 altri	22.492	25.058
<b>Totale</b>	<b>24.074</b>	30.489

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, i probabili effetti economici che potrebbero derivare dall'estinzione forzata di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia e già incorporati nella determinazione del fair value.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	12	30.477	<b>30.489</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(6.415)	<b>(6.415)</b>
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(4.715)	(4.715)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(1.700)	(1.700)
<b>D. Rimanenze finali</b>	12	24.062	<b>24.074</b>

Le "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono al rilascio di accantonamenti dalle nuove stime di passività.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". La fattispecie rilevante è limitata alla sola Banca IMI.

## Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo voci 140, 160, 170, 175, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale di Banca IMI S.p.A. è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. Il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

### 15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>962.464.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>962.464.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2015, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato determinato dall'Assemblea del 2 aprile 2015, che ha fissato i limiti di acquisto in 10 milioni di azioni con validità per 18 mesi; tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un impegno finanziario massimo di 1,4 milioni, a supporto del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come descritto nella successiva sezione I della Nota Integrativa.

In data 31 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva ulteriormente autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, nel quadro del suddetto sistema di incentivazione. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro.

In data 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione LECOIP;

l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha infine autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051 per un controvalore di 2.164.013 euro.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	861.766	1.000.986
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	695	19.593
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.813.453	1.835.602
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.005.352	2.144.802
ii) a utilizzo incerto	1.607.151	764.301
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	55.604.389	59.435.153
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.994.430	731.091
<b>Totale</b>	<b>63.887.236</b>	<b>65.931.528</b>

Gli impegni sottostanti ai "derivati su crediti: vendite di protezione" risultano fronteggiati da acquisti di protezione per importi sostanzialmente equivalenti, come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

L'aumento degli altri impegni è connesso con i titoli da ricevere su vendita di opzioni put.

La voce "Altri impegni" include per 159 milioni l'impegno di collocamento e garanzia nell'ambito dell'aumento di capitale di SAIPEM S.p.A., quale quota di partecipazione al consorzio guidato da Goldman Sachs International e J.P. Morgan, in qualità di Joint Global Coordinator.

Nel mese di novembre 2015 Banca IMI ha stipulato un accordo di pre-garanzia del controvalore di 1 miliardo con Veneto Banca.

Con l'accordo di pre-garanzia, relativo all'aumento di capitale in opzione di Veneto Banca a valle di una serie di adempimenti anche a carattere societario, Banca IMI si è impegnata a garantire, a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente non sottoscritta all'esito dell'offerta, nonché a promuovere la costituzione di un consorzio di garanzia.

Il consorzio di garanzia – complessivamente formato da 10 banche nazionali ed internazionali – si è costituito il 23 dicembre 2015, a pochi giorni dalla conclusione dell'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca che ha approvato sia la trasformazione in S.p.A. del Gruppo che l'aumento di capitale e la quotazione in Borsa, previsti nel secondo trimestre 2016. Banca IMI agirà in qualità di Sponsor in relazione alla quotazione nonché di Sole Global Coordinator e Bookrunner dell'aumento di capitale.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2015	Totale 31 dicembre 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.013.934	5.024.607
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.579.409	5.522.414
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	4.612.722	7.437.564
6. Crediti verso clientela	7.354.750	6.851.694
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.560.815</b>	24.836.279

Gli importi si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	754.352.436
2) non regolati	13.391.058
b) vendite	
1) regolate	766.583.137
2) non regolate	91.483
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	17.649.994
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.649.994
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.387.679
4. Altre operazioni	289.915.395

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

**Accordi quadro di compensazione**

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI. Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali basati su modelli interni, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	76.893.473	(37.194.514)	39.698.959	31.101.810	4.271.284	4.325.865	4.825.937
2. Pronti contro termine	14.337.792	-	14.337.792	13.896.958	9.986	430.848	8.162
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	90.270
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>91.231.265</b>	<b>(37.194.514)</b>	<b>54.036.751</b>	<b>44.998.768</b>	<b>4.281.270</b>	<b>4.756.713</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2014</b>	<b>104.427.384</b>	<b>(43.325.492)</b>	<b>61.101.892</b>	<b>51.788.434</b>	<b>4.389.089</b>	X	<b>4.924.369</b>

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti e sulla scorta di parere legale, che l'operatività in derivati OTC con Swapclear soddisfa i requisiti previsti per la compensazione contabile tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2015 viene quindi esposto tra le passività finanziarie di negoziazione il saldo netto compensato negativo di 4,1 miliardi relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su Swapclear; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 37,2 miliardi e di passività finanziarie per 41,3 miliardi.

Più in particolare, il saldo netto negativo per 4,1 miliardi dei derivati su Swapclear è relativo per 3,8 miliardi all'operatività in conto proprio (comprensivo del saldo positivo di 0,1 miliardi relativo a derivati di copertura) e per 0,3 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra, consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 39,7 miliardi.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	76.764.651	(37.194.514)	39.570.137	30.719.428	8.556.466	294.243	183.155
2. Pronti contro termine	21.306.417	-	21.306.417	21.144.705	91.236	70.476	58.245
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	92.119
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>98.071.068</b>	<b>(37.194.514)</b>	<b>60.876.554</b>	<b>51.864.133</b>	<b>8.647.702</b>	<b>364.719</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2014</b>	<b>102.760.893</b>	<b>(43.325.492)</b>	<b>59.435.401</b>	<b>48.498.541</b>	<b>10.603.341</b>	X	<b>333.519</b>

Gli importi definiti “ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio” identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

L'esposizione al rischio di controparte è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,5 miliardi.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli “ammontari correlati non oggetto di compensazione” tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliera in denaro.

#### 8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità “principal by principal” interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece “sotto la linea” per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto. Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 10 miliardi nell'esercizio 2015. In particolare:

titoli presi a prestito	azioni	3,9 miliardi	obbligazioni	1,3 miliardi
titoli dati a prestito	azioni	4,4 miliardi	obbligazioni	0,4 miliardi

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, erano rispettivamente per 2,9 miliardi e 2,8 miliardi nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

## Parte C

# Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	249.513	-	-	<b>249.513</b>	314.292
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.227	-	-	<b>166.227</b>	148.914
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	15.977	635.585	-	<b>651.562</b>	929.253
6. Crediti verso clientela	13.542	251.847	-	<b>265.389</b>	292.495
7. Derivati di copertura	X	X	131.801	<b>131.801</b>	351.132
8. Altre attività	X	X	5.614	<b>5.614</b>	4.948
<b>Totale</b>	<b>445.259</b>	<b>887.432</b>	<b>137.415</b>	<b>1.470.106</b>	2.041.034

Gli interessi attivi includono 36 milioni da esposizioni per cassa verso clienti oggetto di concessione, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi, 15 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	181.138	568.824
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(49.337)	(217.692)
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>131.801</b>	351.132

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2015	2014
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	183.976	83.850

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	(9)	X	-	(9)	(280)
2. Debiti verso banche	(425.317)	X	-	(425.317)	(453.392)
3. Debiti verso clientela	(21.948)	X	-	(21.948)	(15.387)
4. Titoli in circolazione	X	(444.209)	-	(444.209)	(854.332)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(212)	(212)	(97)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(447.274)</b>	<b>(444.209)</b>	<b>(212)</b>	<b>(891.695)</b>	<b>(1.323.488)</b>

Gli interessi corrisposti a banche centrali attengono l'operatività di investimento sul mercato monetario di cui si è riferito nella precedente parte B.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2015	2014
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(181.520)	(106.000)

## Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	12.173	18.414
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	74.372	78.203
2. negoziazione di valute	60.352	21.490
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	34	73
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	123.594	186.353
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.244	1.142
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	64.130	39.559
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.511	143
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	142.877	110.180
k) operazioni di prestito titoli	7.467	22.230
<b>Totale</b>	<b>488.754</b>	<b>477.787</b>

Gli importi per il 2015 iscritti alla voce “j) altri servizi” si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (115 milioni), underwriting (3 milioni), agency (9 milioni) e mancato utilizzo (11 milioni) erogati nell’operatività di Finanza Strutturata.

Si segnala che nell’operatività di prestito titoli (da cui originano margini commissionali netti per circa 0,6 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute	(1.521)	(1.906)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(42.100)	(38.333)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(11.482)	(12.550)
5. collocamento di strumenti finanziari	(156.788)	(187.857)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(6.149)	(6.244)
e) altri servizi	(5.660)	(1.316)
f) operazioni di prestito titoli	(6.829)	(21.082)
<b>Totale</b>	<b>(230.529)</b>	<b>(269.288)</b>

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività di Investment Banking sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificati emessi da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.760	755	30.622	1.265
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160	5.417	196	3.071
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	1.396	X
<b>Totale</b>	<b>34.920</b>	<b>6.172</b>	<b>32.214</b>	<b>4.336</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	17.613	401.170	(89.565)	(470.222)	<b>(141.004)</b>
1.2 Titoli di capitale	19.942	188.850	(41.777)	(172.065)	<b>(5.050)</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.597	12.776	(1.439)	(8.140)	<b>5.794</b>
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	22.526	-	(22.743)	<b>(217)</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito	13.529	649.527	(6.655)	(763.325)	<b>(106.924)</b>
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	221.534	196.716	(85.686)	(277.451)	<b>55.113</b>
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>582.991</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17.716.115	24.609.345	(17.009.277)	(24.397.220)	<b>918.963</b>
- Su titoli di capitale e indici azionari	980.576	5.506.852	(2.359.552)	(3.969.394)	<b>158.482</b>
- Su valute e oro	X	X	X	X	<b>(991.318)</b>
- Altri	1.064.286	1.372.605	(1.023.728)	(1.545.999)	<b>(132.836)</b>
4.2 Derivati su crediti	560.844	2.972.686	(529.640)	(3.019.099)	<b>(15.209)</b>
<b>Totale</b>	<b>20.597.036</b>	<b>35.933.053</b>	<b>(21.147.319)</b>	<b>(34.645.658)</b>	<b>328.785</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2015	2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	452.596	297.530
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.888	173.998
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	139.390	301.127
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>599.874</b>	<b>772.655</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(196.794)	(548.426)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(350.875)	(50.486)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(44.408)	(173.687)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(592.077)</b>	<b>(772.599)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>7.797</b>	<b>56</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	6.964	(41.876)	<b>(34.912)</b>	2.879	(19.383)	(16.504)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	757.931	(484.995)	<b>272.936</b>	193.913	(5.643)	188.270
3.2 Titoli di capitale	1.518	-	<b>1.518</b>	369	-	369
3.3 Quote di O.I.C.R.	65	-	<b>65</b>	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>766.478</b>	<b>(526.871)</b>	<b>239.607</b>	197.161	(25.026)	172.135
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12.884	(67.601)	<b>(54.717)</b>	5.055	(139.993)	(134.938)
<b>Totale passività</b>	<b>12.884</b>	<b>(67.601)</b>	<b>(54.717)</b>	5.055	(139.993)	(134.938)

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	(75.709)	(6.007)	-	79.343	-	-	(2.373)	(123.295)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.952	1.952	(512)
<b>C. Totale</b>	-	<b>(75.709)</b>	<b>(6.007)</b>	-	<b>79.343</b>	-	<b>1.952</b>	<b>(421)</b>	<b>(123.807)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(5.850)	X	-	(5.850)	(628)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(5.850)</b>	-	-	<b>(5.850)</b>	<b>(628)</b>

**Legenda**

A = Da interessi  
B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6.919)	-	-	14.077	-	2.055	9.213	(803)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(6.919)</b>	-	-	<b>14.077</b>	-	<b>2.055</b>	<b>9.213</b>	<b>(803)</b>

**Legenda**

A = Da interessi  
B = Altre riprese

(1) - (2)

## Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	<b>(113.289)</b>	(101.057)
b) oneri sociali	<b>(29.093)</b>	(27.501)
c) indennità di fine rapporto	<b>(406)</b>	(392)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	<b>525</b>	(961)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	<b>(4.363)</b>	(3.675)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	<b>(10.351)</b>	(909)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	<b>(3.774)</b>	(4.953)
2) Altro personale in attività	<b>(226)</b>	(175)
3) Amministratori e sindaci	<b>(1.074)</b>	(1.013)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(162.051)</b>	(140.636)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP.

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2015	2014
<b>• Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	78	77
b) quadri direttivi	579	562
c) restante personale dipendente	216	213
<b>• Altro personale</b>	8	5
<b>Totale</b>	<b>881</b>	857

### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2015	2014
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(5.652)	(5.419)
- altre imposte e tasse - Estero	(525)	(409)
<b>Totale imposte e tasse</b>	<b>(6.177)</b>	(5.828)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(206.531)	(186.835)
Consulenze e prestazioni professionali	(35.652)	(32.679)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(1.694)	(1.394)
Servizi informatici: manutenzione	(922)	(652)
Affitti e spese gestione stabili	(8.384)	(7.918)
Abbonamenti a banche dati	(2.559)	(2.026)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(5.967)	(6.918)
Contributi associativi e abbonamenti	(4.707)	(3.366)
Rimborsi al personale e trasferte	(2.906)	(2.646)
Spese legali	(6.528)	(7.243)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.759)	(2.104)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(131)	(299)
Manutenzione mobili e impianti	(448)	(60)
Servizi di vigilanza	(149)	(129)
Manutenzione immobili	(325)	(70)
Pulizia	(305)	(292)
Locazioni diverse altre	(120)	(117)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(241)	(223)
Premi di assicurazione	(1.736)	(1.723)
Gestione archivi e trattamento documenti	(85)	(82)
Postali e telegrafiche	(107)	(84)
Trasporti e altri servizi collegati	(394)	(206)
Contributi Fondo di Risoluzione Nazionale	(141.829)	-
Altre spese	(4.175)	(3.751)
<b>Totale</b>	<b>(433.831)</b>	(266.645)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale per 141,8 milioni figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2015	2014
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	1.700	(3.000)
<b>Totale</b>	<b>1.700</b>	<b>(3.000)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(475)	-	-	(475)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(475)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(475)</b>

## Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(73)	-	-	(73)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(73)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(73)</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2015	2014
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(295)	(1.494)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(122)	(165)
Altre	(697)	(360)
<b>Totale</b>	<b>(1.114)</b>	<b>(2.019)</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2015	2014
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	428	2.329
Recuperi di imposte	2.934	2.109
Recupero altre spese	853	854
Altre	103	67
<b>Totale</b>	<b>4.318</b>	<b>5.359</b>

## Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 240

### 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	6.840	14.225
1. Rivalutazioni	6.840	5.856
2. Utili da cessione	-	8.369
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>6.840</b>	14.225
<b>Totale</b>	<b>6.840</b>	14.225

## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(275.955)	(285.425)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.879)	13.752
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	93	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	<b>(283.741)</b>	(271.673)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Importi	Aliquota fiscale		Importi	Aliquota fiscale
<b>Imposta principale</b>					
Utile prima delle imposte	798.984	27,5%	Utile prima delle imposte	768.134	27,5%
Onere fiscale teorico	(219.721)	27,5%	Onere fiscale teorico	(211.237)	27,5%
• differenze permanenti positive:			• differenze permanenti positive:		
altre	47.150	27,5%	altre	61.755	27,5%
• differenze permanenti negative:			• differenze permanenti negative:		
plusvalenze esenti	0	27,5%	plusvalenze esenti	(7.950)	27,5%
altre	(19.304)	27,5%	altre	(49.506)	27,5%
• perdite fiscali riportabili	0	27,5%	• perdite fiscali riportabili	0	27,5%
• differenze temporanee positive	42.798	27,5%	• differenze temporanee positive	142.636	27,5%
• differenze temporanee negative	(76.931)	27,5%	• differenze temporanee negative	(102.798)	27,5%
Imponibile fiscale	792.697		Imponibile fiscale	812.271	
<b>IRES correnti</b>	<b>(217.991)</b>		<b>IRES correnti</b>	<b>(223.375)</b>	
<b>Imposta secondaria</b>					
Utile prima delle imposte	798.984	5,57%	Utile prima delle imposte	768.134	5,57%
Onere fiscale teorico	(44.503)	5,57%	Onere fiscale teorico	(42.785)	5,57%
• differenze permanenti positive:			• differenze permanenti positive:		
rettifiche di valore	0	5,57%	rettifiche di valore	0	5,57%
altre	113.055	5,57%	altre	211.052	5,57%
• differenze permanenti negative:			• differenze permanenti negative:		
rettifiche di valore	0	5,57%	rettifiche di valore	(623)	5,57%
altre	(29.084)	5,57%	altre	(42.146)	5,57%
• differenze temporanee positive:			• differenze temporanee positive:		
rettifiche di valore	0	5,57%	rettifiche di valore	100.689	5,57%
altre	0	5,57%	altre	0	5,57%
• differenze temporanee negative:			• differenze temporanee negative:		
rettifiche di valore	0	5,57%	rettifiche di valore	(47.822)	5,57%
altre	(23.787)	5,57%	altre	(19.602)	5,57%
Imponibile fiscale	859.168		Imponibile fiscale	969.682	
<b>IRAP correnti</b>	<b>(47.855)</b>		<b>IRAP correnti</b>	<b>(54.011)</b>	
<b>Imposte estere</b>	<b>(23.109)</b>	21% - 48%	<b>Imposte estere</b>	<b>(16.091)</b>	21% - 48%
• variazione imposte anticipate	(7.879)		• variazione imposte anticipate	13.752	
• variazione imposte differite	93		• variazione imposte differite	0	
• variazione aliquota imposta	0		• variazione aliquota imposta	0	
<b>Imposte anticipate e differite</b>	<b>(7.786)</b>		<b>Imposte anticipate e differite</b>	<b>13.752</b>	
<b>Recupero imposte estere</b>	<b>13.000</b>		<b>Altri oneri</b>	<b>8.052</b>	
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(283.741)</b>		<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(271.673)</b>	

#### *Contenzioso fiscale*

Non risultano accertamenti e verifiche di carattere fiscale in aggiunta a quanto già rappresentato nel bilancio di Banca IMI, al quale si fa rinvio.

### **Sezione 23 – Altre informazioni**

Il margine d'intermediazione è riconducibile per il 97,8% (ex 98,6% nel 2014) a Banca IMI S.p.A. (sede di Milano e filiale di Londra).

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

### **Sezione 24 – Utile per azione**

L'utile per azione è stato di Euro 0,555 per l'anno 2015 e di Euro 0,526 per l'anno 2014; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

#### *24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

## Parte D

# Redditività consolidata complessiva

**Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>533.715</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	215	-	215
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	22.361	-	22.361
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(103.099)	35.039	(68.060)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	30	(10)	20
	- utili/perdite da realizzo	(46.849)	15.493	(31.356)
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(127.342)</b>	<b>50.522</b>	<b>(76.820)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(127.342)</b>	<b>50.522</b>	<b>456.895</b>
<b>150.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(127.342)</b>	<b>50.522</b>	<b>456.895</b>

## Parte E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Sezione 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

### 1.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **Aspetti generali**

##### **Politiche di gestione del rischio di credito**

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica del Gruppo, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati. Con riferimento (i) agli aspetti organizzativi, (ii) ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, (iii) alle tecniche di mitigazione del rischio di credito e (iv) all'individuazione e gestione delle attività finanziarie deteriorate valgono i presidi e le metodologie già trattate nella nota integrativa del bilancio d'impresa, alla quale si fa rinvio.

In particolare:

- le facilitazioni creditizie concesse dalle partecipate sono soggette al preventivo parere delle strutture di Banca IMI e della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- il monitoraggio delle esposizioni per cassa e firma effettivamente assunte è effettuato a livello centrale;
- le tecniche di mitigazione del rischio di credito implicito nelle transazioni di Capital Market presso Banca IMI Securities sono della stessa natura di quelle adottate presso Banca IMI S.p.A.;
- la definizione di rettifiche di valore, specifiche o collettive, avviene secondo le metodologie e sotto la supervisione delle strutture deputate al recupero crediti, alla gestione dei crediti problematici e del Risk Management.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### A. QUALITA' DEL CREDITO

##### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.556.728	11.556.728
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	60.923.615	60.923.615
4. Crediti verso clientela	44.186	904.784	-	6.790	22.398.132	23.353.892
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2015</b>	<b>44.186</b>	<b>904.784</b>	-	<b>6.790</b>	<b>94.878.475</b>	<b>95.834.235</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>28.258</b>	<b>1.082.956</b>	-	<b>175.594</b>	<b>83.179.048</b>	<b>84.465.856</b>

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento “structured finance” ammontano a 6,6 miliardi. I crediti in bonis includono 0,6 miliardi di esposizioni definite “forborne”.

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.556.728	-	11.556.728	<b>11.556.728</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	60.923.615	-	60.923.615	<b>60.923.615</b>
4. Crediti verso clientela	1.278.371	(329.401)	948.970	22.511.654	(106.732)	22.404.922	<b>23.353.892</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2015</b>	<b>1.278.371</b>	<b>(329.401)</b>	<b>948.970</b>	<b>94.991.997</b>	<b>(106.732)</b>	<b>94.885.265</b>	<b>95.834.235</b>
<b>Totale 2014</b>	1.457.197	(366.931)	1.090.266	83.457.798	(103.156)	83.354.642	84.444.908

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.724)	70.863	55.653.452
2. Derivati di copertura	-	-	203.228
<b>Totale 2015</b>	<b>(9.724)</b>	<b>70.863</b>	<b>55.856.680</b>
<b>Totale 2014</b>	(3.604)	290.796	60.582.424

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia sono riconducibili per 57 milioni a titoli governativi, financials e corporate; per la restante parte l'esposizione fa riferimento a derivati con la clientela.

A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	67.940.443	X	-	67.940.443
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>67.940.443</b>	-	-	<b>67.940.443</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	47.983.662	X	-	47.983.662
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>47.983.662</b>	-	-	<b>47.983.662</b>
<b>Totale A + B</b>	-	-	-	-	<b>115.924.105</b>	-	-	<b>115.924.105</b>

La tabella accoglie gli attivi verso banche indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.4 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6</b> -	- -	<b>44</b> -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(6)</b>	-	<b>(44)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(6)	-	(44)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

A.1.5 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate:  
 dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:  
 valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	96.674	X	(52.488)	X	44.186
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	26.794	X	(10.706)	X	16.088
b) Inadempienze probabili	1.181.697	-	-	-	X	(276.913)	X	904.784
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.023.678	-	-	-	X	(249.404)	X	774.274
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	8.078	X	(1.288)	6.790
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	41.908.307	X	(105.444)	41.802.863
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	635.469	X	(36.246)	599.223
<b>Totale A</b>	<b>1.181.697</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.674</b>	<b>41.916.385</b>	<b>(329.401)</b>	<b>(106.732)</b>	<b>42.758.623</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	352.864	-	-	-	X	(37.351)	X	315.513
b) Non deteriorate	X	X	X	X	27.765.293	X	(3.840)	27.761.453
<b>Totale B</b>	<b>352.864</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.765.293</b>	<b>(37.351)</b>	<b>(3.840)</b>	<b>28.076.966</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>1.534.561</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.674</b>	<b>69.681.678</b>	<b>(366.752)</b>	<b>(110.572)</b>	<b>70.835.589</b>

La tabella accoglie gli attivi verso clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
 dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>72.659</b> -	<b>1.385.338</b> -	<b>33.343</b> -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.827</b>	<b>241.460</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	191.840	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.827	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	49.620	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.812)</b>	<b>(445.101)</b>	<b>(33.343)</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(142.298)	-
C.2 cancellazioni	-	(70.891)	-
C.3 incassi	(1.787)	(135.488)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	(38.425)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(26.827)	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.025)	(31.172)	(33.343)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>96.674</b> -	<b>1.181.697</b> -	- -

Le esposizioni scadute deteriorate presenti al 31.12.2014 sono riconducibili a titoli del portafoglio HFT.

A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
 dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(43.601)</b> -	<b>(323.330)</b> -	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(10.707)</b>	<b>(109.979)</b>	-
B.1 rettifiche di valore	(4.155)	(71.554)	-
B.2 perdite da cessione	-	(38.425)	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(6.552)	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.820</b>	<b>156.396</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	30	58.216	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.425	19.412	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	70.891	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.552	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	365	1.325	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(52.488)</b> -	<b>(276.913)</b> -	- -

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	7.697.023	10.324.836	57.281.337	1.210.729	12.883.173	973.678	20.725.932	<b>111.096.708</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	246.963	787.009	6.659.891	304.192	129.695	3.620	2.211.727	<b>10.343.097</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	171	<b>171</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	310.255	552.206	<b>862.461</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	8.452.630	17.414.779	20.099.185	2.067.655	922.720	196.022	13.712.784	<b>62.865.775</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	1.989.124	<b>1.989.124</b>
<b>Totale</b>	<b>16.396.616</b>	<b>28.526.624</b>	<b>84.040.413</b>	<b>3.582.576</b>	<b>13.935.588</b>	<b>1.483.575</b>	<b>39.191.944</b>	<b>187.157.336</b>

La tabella include anche le esposizioni relative a valori mobiliari – OICR (esposizioni creditizie per cassa).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto degli accordi di compensazione. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

### A.2.2 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	8.674.410	16.212.775	59.078.172	3.766.142	14.085.962	185.819	948.970	7.746.816	<b>110.699.066</b>
<b>B. Derivati</b>									
B.1 Derivati finanziari	260.310	1.142.532	6.819.994	319.314	261.847	14.812	-	1.524.288	<b>10.343.097</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	171	<b>171</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	15.461	41.666	14.503	8.875	310.255	471.701	<b>862.461</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	10.657.933	20.039.419	17.608.582	3.141.005	1.372.006	1.081.536	5.258	8.960.036	<b>62.865.775</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	1.989.124	<b>1.989.124</b>
<b>Totale</b>	<b>19.592.653</b>	<b>37.394.726</b>	<b>83.522.209</b>	<b>7.268.127</b>	<b>15.734.318</b>	<b>1.291.042</b>	<b>1.264.483</b>	<b>20.692.136</b>	<b>186.759.694</b>

Ai fini della presente tabella restano escluse le esposizioni per cassa in OICR e valori mobiliari assimilati.

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare dei modelli interni.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	7.252.969	-	-	7.252.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.252.969
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	52.946	-	-	51.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.211
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	3.879.439	-	-	248.742	3.630.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.879.439
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.275.368	-	-	-	997.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	997.170
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

Le "garanzie reali – titoli" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)					
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma									
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti										
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																			
1.1. totalmente garantite	10.683.161	2.114.994	-	8.287.872	153.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.683.161
- di cui deteriorate	565.033	334.016	-	12.544	145.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	565.033
1.2. parzialmente garantite	1.123.754	3.328	-	253.439	88.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	485.026
- di cui deteriorate	383.936	-	-	191.279	19.616	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210.895
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																			
2.1. totalmente garantite	1.344.470	141.700	-	1.128.856	39.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.344.470
- di cui deteriorate	1.266	1.266	-	339.783	518.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.266
2.2. parzialmente garantite	1.167.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	912.027
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	16.781.114	X	(126)	11.423	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	16.781.114	-	(126)	11.423	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.548.639	X	-	16.243	X	-
<b>TOTALE B</b>	3.548.639	-	-	16.243	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015</b>	20.329.753	-	(126)	27.666	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2014</b>	13.077.327	-	(108)	14.887	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	(9.164)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	58.731	(71.193)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	53.882	(70.732)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	16.989.864	X	(25.235)	35.434	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	154.013	X	(5.922)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	17.048.595	(80.357)	(25.235)	35.434	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3.787	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.579.433	X	(544)	144.423	X	-
<b>TOTALE B</b>	20.583.220	-	(544)	144.423	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015</b>	37.631.815	(80.357)	(25.779)	179.857	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2014</b>	37.942.075	(89.034)	(42.442)	450.176	-	-

**B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - segue**

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	44.186	(43.324)	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.088	(10.706)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	846.053	(205.720)	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	720.392	(178.672)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.922.295	X	(81.371)	69.523	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	445.210	X	(30.324)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>8.812.534</b>	<b>(249.044)</b>	<b>(81.371)</b>	<b>69.523</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	311.726	(37.351)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.020.433	X	(3.296)	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>3.332.159</b>	<b>(37.351)</b>	<b>(3.296)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>12.144.693</b>	<b>(286.395)</b>	<b>(84.667)</b>	<b>69.523</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>10.668.612</b>	<b>(322.405)</b>	<b>(66.501)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	44.186	(43.324)	-	(844)	-	(8.320)
A.2 Inadempienze probabili	865.641	(248.883)	39.143	(28.030)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.246.528	(104.794)	15.737.448	(1.729)	2.144.516	-
<b>TOTALE</b>	<b>24.156.355</b>	<b>(397.001)</b>	<b>15.776.591</b>	<b>(30.603)</b>	<b>2.144.516</b>	<b>(8.320)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	315.513	(37.351)	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.300.112	(3.433)	17.396.130	(407)	1.276.188	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.615.625</b>	<b>(40.784)</b>	<b>17.396.130</b>	<b>(407)</b>	<b>1.276.188</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>32.771.980</b>	<b>(437.785)</b>	<b>33.172.721</b>	<b>(31.010)</b>	<b>3.420.704</b>	<b>(8.320)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>29.342.431</b>	<b>(489.304)</b>	<b>30.473.735</b>	<b>(21.101)</b>	<b>1.532.065</b>	<b>(10.085)</b>

**B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - segue**

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	44.186	(52.488)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	904.784	(276.913)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	278.393	(209)	402.768	-	41.809.653	(106.732)
<b>TOTALE</b>	<b>278.393</b>	<b>(209)</b>	<b>402.768</b>	<b>-</b>	<b>42.758.623</b>	<b>(436.133)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	315.513	(37.351)
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	312.330	-	24.411	-	27.309.171	(3.840)
<b>TOTALE</b>	<b>312.330</b>	<b>-</b>	<b>24.411</b>	<b>-</b>	<b>27.624.684</b>	<b>(41.191)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>590.723</b>	<b>(209)</b>	<b>427.179</b>	<b>-</b>	<b>70.383.307</b>	<b>(477.324)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>437.590</b>	<b>-</b>	<b>367.256</b>	<b>-</b>	<b>62.153.077</b>	<b>(520.490)</b>

**B.3 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.508.346	-	5.714.487	-	638.142	-
<b>TOTALE</b>	<b>61.508.346</b>	<b>-</b>	<b>5.714.487</b>	<b>-</b>	<b>638.142</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.113.601	-	34.680.867	-	6.482.974	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.113.601</b>	<b>-</b>	<b>34.680.867</b>	<b>-</b>	<b>6.482.974</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>66.621.947</b>	<b>-</b>	<b>40.395.354</b>	<b>-</b>	<b>7.121.116</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>59.289.516</b>	<b>-</b>	<b>44.150.987</b>	<b>-</b>	<b>8.516.643</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.140	-	37.328	-	67.940.443	-
<b>TOTALE</b>	<b>42.140</b>	<b>-</b>	<b>37.328</b>	<b>-</b>	<b>67.940.443</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	169.378	-	46.446.820	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>169.378</b>	<b>-</b>	<b>46.446.820</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>42.140</b>	<b>-</b>	<b>206.706</b>	<b>-</b>	<b>114.387.263</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>22.819</b>	<b>-</b>	<b>224.360</b>	<b>-</b>	<b>112.204.325</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

Banca IMI e controllate non costituiscono Gruppo Bancario, ma rientrano nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

### **C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..  
Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

## **D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

### *D.1 Entità strutturate consolidate*

Al 31 dicembre 2015 i rapporti che il Gruppo Banca IMI intrattiene con entità strutturate non sono tali da determinarne il consolidamento.

### *D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*

Per i rapporti con SPV diversi da quelli di cartolarizzazione e gli investimenti in OICR immobiliari valgono le considerazioni svolte con riferimento a Banca IMI S.p.A..  
Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2015 per le attività svolte a profitto delle società Duomo e Romulus ammontano per il Gruppo a 18 milioni.

#### *D.2.1. Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza*

Al 31 dicembre 2015 non si rilevano entità strutturate oggetto di consolidamento ai fini di vigilanza.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

## **F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

## PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per l'informazione relativa si fa rinvio al bilancio di Banca IMI S.p.A..

## ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Alle esposizioni detenute da Banca IMI si aggiungono esclusivamente gli investimenti della IMI Securities in Titoli del Tesoro USA, per un controvalore di circa 26 milioni di USD.

### 1.2 – Gruppo bancario - RISCHI DI MERCATO

#### 1.2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio a quanto riportato nel bilancio di Banca IMI S.p.A..

##### Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	487.575	47.850	137.552	61.336	51.651	443.670	631
- posizioni corte	54.852	15.120	277	2.462	14.135	6.340	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	15.466	779	725	796	-	550	-
- posizioni corte	962	1.010	2.706	823	-	647	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	1.588.321	220.735	4.778	9.871.326	7.160.790	-	-
- posizioni corte	1.789.383	147.225	-	2.887.756	6.330.069	-	267.107
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	84.198	8.024	-	1.330	85.504	-	-
- posizioni corte	1.701.723	331	-	120	32.443	-	307.843

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio.

#### 1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

##### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

L'operatività del Gruppo qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività classificato in AFS. Entrambe le fattispecie sono riferite nel presente bilancio a Banca IMI S.p.A.. Gli aggregati patrimoniali si integrano delle disponibilità liquide, delle attività e passività afferenti la gestione di tesoreria e delle SFT.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>16.033.935</b>	<b>43.356.128</b>	<b>15.684.138</b>	<b>1.235.923</b>	<b>3.915.816</b>	<b>5.405.218</b>	<b>2.609.003</b>	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	42.555	628.941	39.627	-	10.243	5.114	45.296	-
- altri	74.325	1.060.759	101.098	33.922	627.776	5.264.339	1.712.009	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.894.368	33.725.736	12.509.854	1.195.437	968.655	93.023	821.842	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	835.749	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	330.316	2.375.555	2.330.000	3.475	9.013	-	11.767	-
- altri	6.856.622	5.565.137	703.559	3.089	2.300.129	42.742	18.089	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>7.777.122</b>	<b>67.983.747</b>	<b>6.151.940</b>	<b>2.929.794</b>	<b>3.041.848</b>	<b>341.737</b>	<b>1.061.925</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	370.667	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	555.439	13.915.758	2.413	54.000	4.779	1.993	2.204	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	6.197.759	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	592.103	52.166.118	2.079.198	-	1.032.756	267.099	1.059.721	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	18.983	-	-	-
- altri	61.154	1.901.871	4.070.329	2.875.794	1.985.330	72.645	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>11.861.039</b>	<b>3.515.693</b>	<b>2.038.670</b>	<b>6.279.592</b>	<b>4.779.855</b>	<b>1.519.600</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	409.255	45.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	409.255	45.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	3.866.735	3.115.333	1.995.004	4.253.311	223.876	66.500	-
+ posizioni corte	-	7.994.304	400.360	43.666	1.207.771	4.465.979	1.453.100	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>23.445.408</b>	<b>20.233.474</b>	<b>374.808</b>	<b>3.800</b>	<b>1.379.210</b>	<b>132.012</b>	<b>170.092</b>	-
+ posizioni lunghe	17.760.346	3.049.134	374.808	3.800	1.379.210	132.012	170.092	-
+ posizioni corte	5.685.062	17.184.340	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.109.502</b>	<b>2.443.194</b>	<b>1.364.334</b>	<b>35.503</b>	<b>332.954</b>	<b>1.886.125</b>	<b>422.464</b>	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	414	-	-	-	5.004	17.046	7.967	-
- altri	20.018	-	1	-	305.818	1.853.648	393.986	-
1.2 Finanziamenti a banche	725.030	1.775.248	1.184.549	909	7.579	11.081	10.305	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	69.070	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	3.417	210.029	63.382	33.992	-	-	-	-
- altri	291.553	457.917	116.402	602	14.553	4.350	10.206	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>935.529</b>	<b>3.059.139</b>	<b>1.453.506</b>	<b>371.050</b>	<b>2.122.948</b>	<b>595.869</b>	<b>141.201</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	109.774	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	524.293	469.484	-	-	-	8.041	8.033	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	228.696	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.653	2.463.857	1.313.296	-	269.494	256.775	133.168	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	59.113	125.798	140.210	371.050	1.853.454	331.053	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.368.037</b>	<b>263.093</b>	<b>592.045</b>	<b>2.992.788</b>	<b>1.398.289</b>	<b>22.963</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	27	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	27	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.057.708	170.410	347.965	2.690.633	574.075	-	-
+ posizioni corte	-	1.310.329	92.683	244.080	302.128	824.187	22.963	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>894.938</b>	<b>894.565</b>	<b>16</b>	-	<b>357</b>	-	-	-
+ posizioni lunghe	553.108	341.457	16	-	357	-	-	-
+ posizioni corte	341.830	553.108	-	-	-	-	-	-

### 1.2.3 – Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Treasury” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 - Titoli di debito	2.226.581	318.962	-	18.154	94	671.040
A.2 - Titoli di capitale	90.399	30.030	107	-	22.670	24.269
A.3 - Finanziamenti a banche	3.395.190	63.923	38.728	1.670	11.488	203.715
A.4 - Finanziamenti a clientela	618.171	394.019	9.015	2.748	92.730	162.288
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	31.997	1.610	-	187	210	2.359
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 - Debiti verso banche	3.393.368	230.802	64.361	24.088	117.988	943.935
C.2 - Debiti verso clientela	1.042.263	49.960	6.309	203	20.591	6.064
C.3 - Titoli di debito	1.524.830	57.301	-	52.559	6.923	1.331.242
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	93.351	2.391	1	199	277	52.270
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	2.807.056	69.142	59.959	-	154.407	483.963
+ Posizioni corte	3.556.089	25.642	54.162	-	63.509	621.038
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	22.081.261	3.582.770	170.564	78.493	836.275	3.970.271
+ Posizioni corte	21.749.652	4.264.576	164.112	19.112	930.212	2.590.712
<b>Totale attività</b>	31.250.655	4.460.456	278.373	101.252	1.117.874	5.517.905
<b>Totale passività</b>	31.359.553	4.630.672	288.945	96.161	1.139.500	5.545.261
<b>Sbilancio (+/-)</b>	(108.898)	(170.216)	(10.572)	5.091	(21.626)	(27.356)

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	138.834.531	15.414.571	169.865.820	8.893.432
b) Swap	2.240.033.169	-	2.192.478.672	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	143.096.015	-	89.713.974
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	14.656.996	48.801.418	14.962.678	45.994.354
b) Swap	301.588	-	356.737	-
c) Forward	25.787	-	50.886	-
d) Futures	-	1.422.484	-	1.295.872
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	19.955.998	11.344	18.601.867	-
b) Swap	44.281.967	-	37.683.393	-
c) Forward	8.411.508	-	9.158.324	-
d) Futures	-	333.804	-	234.872
e) Altri	1.142.835	-	1.140.663	-
4. Merci	10.354.758	3.403.244	5.361.384	2.925.878
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.477.999.137</b>	<b>212.482.880</b>	<b>2.449.660.424</b>	<b>149.058.382</b>

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 1,6 miliardi (1,5 miliardi al 31 dicembre 2014).

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	109.487	-	-	-
b) Swap	16.317.130	-	19.925.223	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.022.210	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.448.827</b>	<b>-</b>	<b>19.925.223</b>	<b>-</b>

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 7,8 miliardi (1,4 miliardi al 31 dicembre 2014).

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	1.552.751	-	2.964.455	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	61.165	-	95.820	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.613.916</b>	<b>-</b>	<b>3.060.275</b>	<b>-</b>

La tabella fa riferimento al nozionale dei derivati oggetto di scorporo dalle emissioni di Banca IMI.

Ai fini delle due tabelle che seguono (A.3 e A.4) si considera il fair value di tutti i contratti in essere, sia marginati che non marginati.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	4.572.451	688.463	5.531.889	624.630
b) Interest rate swap	30.239.724	-	37.071.269	-
c) Cross currency swap	2.881.673	-	2.552.994	-
d) Equity swap	14.060	-	7.357	-
e) Forward	276.739	-	358.758	-
f) Futures	-	-	-	107.011
g) Altri	1.039.640	-	828.139	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	4.046	-	-	-
b) Interest rate swap	156.090	-	323.864	-
c) Cross currency swap	43.092	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	55.005	-	100.444	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>39.282.520</b>	<b>688.463</b>	<b>46.774.714</b>	<b>731.641</b>

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	7.394.421	715.100	6.879.213	532.095
b) Interest rate swap	30.297.504	-	38.000.503	-
c) Cross currency swap	3.597.676	-	2.664.861	-
d) Equity swap	9.354	-	7.280	-
e) Forward	206.419	-	235.588	-
f) Futures	-	-	-	501.141
g) Altri	253.246	-	265.740	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	104.538	-	463.170	-
c) Cross currency swap	60.030	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	105.220	-	220.042	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>42.028.408</b>	<b>715.100</b>	<b>48.736.397</b>	<b>1.033.236</b>

I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono il fair value netto dei derivati OTC regolati tramite Controparti centrali per circa 4,1 miliardi (4,8 miliardi al 31 dicembre 2014).

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.626.653	829.600	503.040	1.521.601	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	152.470	59.801	24.961	145.675	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(92.851)	(66.796)	(83)	(1.932)	-
- esposizione futura	-	-	10.088	5.443	2.564	8.888	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	3.349.034	204.166	1.271.344	29.972	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	559	2.721	36	481	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(2.973.507)	(7.007)	(130.837)	(245)	-
- esposizione futura	-	-	-	271.298	1.146	4.832	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	367.411	-	1.023.670	244.989	-	21.705	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	169.112	44.070	-	51	-
- <i>fair value</i> negativo	(50.669)	-	(1.649)	-	-	(1.921)	-
- esposizione futura	27.556	-	13.308	12.249	-	828	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	68.890	43.232	-	277.247	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	2.666	-	17.681	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	(2.208)	-	(17.156)	-
- esposizione futura	-	-	6.889	4.830	-	29.421	-

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	7.225.000	-	698.328.610	1.665.567.799	686.451	1.578.946	-
- fair value positivo	3.553.750	-	27.388.404	2.518.181	22.967	160.850	-
- fair value negativo	(5.111)	-	(26.478.407)	(7.006.341)	(8.288)	(103.914)	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	8.462.847	1.412.063	250.145	4.800	-
- fair value positivo	-	-	220.130	112.685	-	1.924	-
- fair value negativo	-	-	(132.744)	(75.785)	(14.553)	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	53.791.917	15.824.848	594.332	1.923.436	-
- fair value positivo	-	-	1.860.700	1.235.831	104.602	14.135	-
- fair value negativo	-	-	(3.728.502)	(243.442)	(1.877)	(104.534)	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	6.492.890	2.834.315	-	638.184	-
- fair value positivo	-	-	913.063	114.121	-	182.660	-
- fair value negativo	-	-	(288.113)	(213.706)	-	(6.442)	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	1.552.751	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	55.005	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(103.439)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	20.822	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	61.165	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.781)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	8.393.588	8.033.029	-	-	-
- fair value positivo	-	-	155.130	5.006	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(87.078)	(17.460)	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	988.646	33.564	-	-	-
- fair value positivo	-	-	42.243	849	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(60.030)	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	812.096.788	835.735.408	731.035.504	2.378.867.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.992.685	10.141.885	849.801	14.984.371
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	23.574.414	25.635.990	24.581.904	73.792.308
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.994.694	4.360.064	-	10.354.758
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.474.425	6.728.481	7.223.711	16.426.617
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	108.883	1.398.868	45.000	1.552.751
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	73.263	840.211	169.901	1.083.375
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>848.315.152</b>	<b>884.840.907</b>	<b>763.905.821</b>	<b>2.497.061.880</b>
<b>Totale 31 dicembre 2014</b>	<b>816.335.621</b>	<b>1.017.352.466</b>	<b>638.957.835</b>	<b>2.472.645.922</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il perimetro di validazione regolamentare dei modelli interni adottati da Banca Imi si è esteso nell'esercizio 2014 al rischio di controparte per derivati OTC.

## B. DERIVATI CREDITIZI

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	20.442.855	35.864.652	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	20.442.855	35.864.652	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	20.685.204	39.652.743	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	20.123.818	35.532.803	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	20.123.818	35.532.803	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	20.313.375	39.121.779	-	-

### B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.091.728	1.451.608
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	46.404
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	1.091.728	1.498.012

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.053.735	1.491.272
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	81.448
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.053.735</b>	<b>1.572.720</b>

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti  
 - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	815.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(2.573)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	40.750	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	52.232	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(57.359)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	5.223	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	39.155.066	16.337.441	-	-	-
- fair value positivo	-	-	224.261	38.897	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(535.066)	(237.201)	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	39.871.938	15.732.451	-	-	-
- fair value positivo	-	-	585.623	242.947	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(112.089)	(109.447)	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	28.148.942	70.206.047	2.056.055	<b>100.411.044</b>
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.480.128	9.512.396	560.560	<b>11.553.084</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>29.629.070</b>	<b>79.718.443</b>	<b>2.616.615</b>	<b>111.964.128</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>21.668.668</b>	<b>95.383.858</b>	<b>2.720.575</b>	<b>119.773.101</b>

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	3.548.639	-	2.737.754	202.310	119.117	306.112	-
- fair value negativo	-	-	(395.202)	(4.148.668)	(16.266)	(161.433)	-
- esposizione futura	106.033	-	814.907	3.793.223	41.904	129.769	-
- rischio di controparte netto	3.654.672	-	1.832.978	3.848.213	161.021	334.323	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	171	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(2.153)	(7.503)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	842	3.610	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	842	3.635	-	-	-
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	1.429.562	635.851	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(3.802.462)	(317.026)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.465.345	869.958	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.519.538	883.907	-	-	-

## 1.3 – Gruppo Bancario - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretto a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.



## 1.4 Gruppo bancario - RISCHI OPERATIVI

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Si fa rinvio a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio d'impresa.

# Parte F

## Informazioni sul patrimonio consolidato

### Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni sui rischi di mercato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	962.464				962.464
Sovrapprezzi di emissione	581.260				581.260
Riserve	1.573.629				1.573.629
Acconti su dividendi (-)	(307.988)				(307.988)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					-
Riserve da valutazione:					-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.355)				(49.355)
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(725)				(725)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	533.715				533.715
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.293.004</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.293.004</b>

Le Riserve includono per 5 milioni gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 del piano LECOIP. In data 30 dicembre Banca IMI ha distribuito alla Controllante un dividendo in acconto di 308 milioni.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31 dicembre 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25.193	(83.040)							25.193	(83.040)
2. Titoli di capitale	5.006	-							5.006	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.486	-	-	-	-	-	-	-	3.486	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.685</b>	<b>(83.040)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>33.685</b>	<b>(83.040)</b>
<b>Totale 31 dicembre 2014</b>	<b>70.923</b>	<b>(20.882)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>70.923</b>	<b>(20.882)</b>

I dati riferiti agli OICR includono gli effetti del consolidamento a patrimonio netto della Epsilon SGR.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>42.546</b>	<b>3.504</b>	<b>3.991</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value	28.224	774	111	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	20	-
- da realizzo	1.811	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	728	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di fair value	(97.856)	-	(636)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	(32.572)	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(57.847)</b>	<b>5.006</b>	<b>3.486</b>	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(940)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Incrementi di fair value	144
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	71
<b>3. Variazioni negative</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(725)</b>

Le variazioni includono gli effetti dell'applicazione dello IAS 19 alle società valutate a patrimonio netto.

## Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Banca IMI non è Capogruppo di Gruppo Bancario.

Di conseguenza viene omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla Vigilanza Regolamentare.

## Parte H

### Operazioni con parti correlate

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito “esponenti”), include gli Amministratori e i Sindaci - laddove presenti - delle singole Società.

Sono inoltre inclusi il Direttore Generale, i Responsabili delle aree Global Markets, Corporate & Strategic Finance e Governo Operativo, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI. Gli stessi hanno competenza funzionale per le controllate estere.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti per l'anno 2015 (dati in migliaia di Euro).

Benefici a breve termine	4.271
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	259
Altri benefici a lungo termine	1.382
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	1.478
<b>Totale</b>	<b>7.390</b>

#### 2. Informazioni su transazioni con parti correlate

Il Gruppo applica, a decorrere dal 31 dicembre 2012, il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.a. e Soggetti Collegati del Gruppo” e il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento), approvati nel mese di giugno 2012 dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Tecnico Audit e del Collegio Sindacale.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate del Gruppo identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Banca IMI e controllate hanno inoltre implementato un "Addendum" al Regolamento di Gruppo, che disciplina le regole e le procedure deliberative e che integra il quadro di riferimento per le operazioni con Parti Correlate.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato.

#### **Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo**

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	<b>49.174,0</b>	3.020,9	62,4%	<b>83.584,3</b>
Debiti verso banche e clientela	<b>57.911,1</b>	1.520,1	70,7%	<b>84.100,6</b>
Attività finanziarie HFT - titoli di debito	<b>5.168,5</b>	67,1	35,2%	<b>14.864,9</b>
Attività finanziarie AFS - titoli di debito	<b>320,2</b>	48,0	3,2%	<b>11.556,7</b>
Attività finanziarie L&R - titoli di debito	-	3,9	0,6%	<b>693,2</b>
Passività finanziarie - titoli	<b>2.973,3</b>	12,4	21,5%	<b>13.866,8</b>
Derivati finanziari (nozionali)	<b>367.718,0</b>	37.881,0	15,0%	<b>2.704.872,0</b>
Derivati finanziari - FV netto	<b>1.060,9</b>	1.611,4		
Derivati di credito (nozionali)	<b>6.599,0</b>	468,0	6,3%	<b>111.964,1</b>
Derivati di credito - FV netto	<b>118,0</b>	54,6		

I rapporti con Intesa Sanpaolo si riferiscono prevalentemente a Banca IMI per l'operatività finanziaria, come segue:

**Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2015**

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	3.654,7	Conti correnti	3.297,6
Depositi attivi	45.079,2	Finanziamenti passivi e depositi	51.869,1
Pronti contro termine	405,7	Pronti contro termine	2.333,8
Fatturazioni attive e altri crediti	33,4	Fatturazioni passive e altri debiti	410,6
Titoli a reddito fisso	5.488,7	Obbligazioni emesse	2.973,3
<b>Totale attività</b>	<b>54.661,7</b>	<b>Totale passività</b>	<b>60.884,4</b>

I rapporti economici con il Gruppo Intesa Sanpaolo sono qui dettagliati:

**Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"**

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	671,2	30,0	47,7%	1.470,1
Commissioni attive	97,3	23,7	24,8%	488,8
Interessi passivi	(285,1)	(5,2)	32,6%	(891,7)
Commissioni passive	(77,7)	(70,8)	64,4%	(230,5)
Spese amministrative e recuperi	(178,1)	(17,2)	33,0%	(592,7)

Gli ulteriori rapporti con parti correlate diverse dai key managers e dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono tutti riconducibili a Banca IMI.

Per la relativa disclosure si fa pertanto riferimento al bilancio separato.

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## Piano di incentivazione riservato ai risk takers

Il sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari è indirizzato ai cosiddetti “risk takers”, la cui identificazione consegue dall’analisi delle responsabilità attribuite e delle autonomie gestionali assegnate, prescindendo dalla collocazione geografica all’interno del Gruppo IMI.

Per i dettagli del piano si fa rinvio a quanto già rappresentato nel bilancio d’impresa, con la precisazione che le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del piano stesso sono state acquistate esclusivamente da Banca IMI.

## Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di “azionariato diffuso”.

Le principali caratteristiche tecniche e i passaggi autorizzativi, interni ed esterni, sono rappresentati nella sezione H della nota integrativa del bilancio di Banca IMI, alla quale si fa rinvio.

## Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

### Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Global Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	56.954,6			56.954,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.586,7		56,5	11.643,2
Crediti verso banche e clientela	77.703,2		6.574,3	84.277,5
Passività finanziarie di negoziazione	51.653,5			51.653,5
Emissioni obbligazionarie	13.866,8			13.866,8
Debiti verso banche e clientela	78.276,3		5.824,3	84.100,6
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	2.212,9		2.468,9	4.681,8
Margine d'intermediazione	1.044,9	120,0	278,0	1.442,9
Costi operativi	(327,9)	(60,1)	(61,8)	(449,8)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(46,8)	(47,2)	(81,4)	(175,4)
Imposte sul reddito	(233,3)	(4,5)	(46,2)	(284,0)
Risultato netto	436,9	8,2	88,6	533,7
Cost income	31,4%	50,1%	22,2%	31,2%
Numero delle risorse addette (***)	538	162	186	886
Risk Weighted Assets	15.827,5	108,8	8.652,5	24.588,8

(\*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(\*\*) L'onere per il Fondo di Risoluzione Nazionale è stato equamente ripartito tra i segmenti

(\*\*\*) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle singole Aree.

# Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

All'Azionista Unico di  
Banca IMI S.p.A.

### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### ***Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato***

Gli amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### ***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato del gruppo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione consolidata e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nel comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca IMI S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione consolidata e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2015.

Milano, 2 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme  
Socio

# Allegati

Raccordo dei prospetti di bilancio consolidato con quelli riclassificati

Corrispettivi di revisione consolidati

Elenco dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Gruppo IMI e Governo Societario

**Gruppo BANCA IMI**

**Riassunto del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2015 con gli schemi del bilancio consolidato**

<b>CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI</b>															
(milioni di euro)															
<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	Margine di interesse	Comm.ri nette	Dividendi	Risultato negoziazione	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazioni	Imposte sul reddito	<b>TOTALE</b>
Interessi netti	576,0					3,5									<b>579,5</b>
Commissioni nette		376,7													<b>376,7</b>
Profitti finanziari	2,4	(118,5)	40,9	328,8	7,8	218,3									<b>479,7</b>
Risultati non ricorrenti			0,2										6,8		<b>7,0</b>
Spese per il personale								(161,1)							<b>(159,6)</b>
Spese amministrative								(1,0)	(292,0)			3,4			<b>(289,6)</b>
Ammortamenti												0,0			<b>(0,6)</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi															<b>(175,4)</b>
Imposte sul reddito						(38,4)	2,9		(141,8)		1,7	0,2		(283,8)	<b>(284,0)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>578,4</b>	<b>258,2</b>	<b>41,1</b>	<b>328,8</b>	<b>7,8</b>	<b>184,9</b>	<b>2,9</b>	<b>(162,1)</b>	<b>(433,8)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>1,7</b>	<b>3,4</b>	<b>6,8</b>	<b>(283,8)</b>	<b>533,7</b>

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica di talune voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche di natura non caratteristica.

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividend relativi ad azioni del trading, nonché le commissioni di collocamento di strumenti HFT sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi.

**Gruppo BANCA IMI**

**Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015 con i prospetti ufficiali consolidati - Attivo**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finite disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Crediti per cassa										12.587,2
- Pronti contro termine			4.642,8	7.944,4						2.806,6
- Presitti di titoli			2.663,1	143,5						693,2
- Titoli a reddito fisso			0,0	693,2						9.553,0
- Collaterali in denaro versati			4.533,1	5.019,9						6.574,3
- Impieghi di finanza strutturata			7,2	6.567,1						47.038,4
- Depositi			45.160,5	1.877,9						5.024,8
- Conti correnti, ROB ed altri conti			3.916,9	1.107,9						14.864,9
2. Attività finanziarie										1.230,3
- Titoli a reddito fisso	14.864,9									41.062,6
- Azioni, quote e finanziamenti	1.230,3									-
- Fair value positivi derivati OTC	40.859,4				203,2					11.556,7
- Fair value positivi derivati su CCP e listed										99,8
3. Investimenti										949,0
- Titoli a reddito fisso AFS		11.556,7								
- Partecipazioni; titoli di capitale e OICR AFS		86,5				13,3	502,2	445,6	1,2	
4. Altre voci dell'attivo										
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>56.954,6</b>	<b>11.643,2</b>	<b>60.323,6</b>	<b>23.353,9</b>	<b>203,2</b>	<b>13,3</b>	<b>502,2</b>	<b>445,6</b>	<b>1,2</b>	<b>154.040,8</b>

**Gruppo BANCA IMI**

**Ricordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015 con i prospetti ufficiali consolidati - Passivo**

(milioni di euro)

PASSIVITA'	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Traffico di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve di realizzazione e altre	Capitale e sovrappiù azioni	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
1. Debiti per cassa													20.919,4
- Pronti contro termine	6.556,0	14.363,4											2.900,7
- Prestiti di titoli	2.795,9	104,8											5.588,9
- Collaterali in denaro ricevuti	4.627,9	961,0											53.949,5
- Finanziamenti e depositi	53.949,5		13.866,8										13.866,8
- Obbligazioni emesse e prestiti subordinati													742,1
- Conti correnti ed altri conti	144,4	597,7											36.747,3
2. Passività finanziarie				36.592,7	164,6								4.076,5
- Fair value negativi derivati OTC				4.076,5									8.033,9
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				8.033,9									2.960,4
- Certificati e warrants				2.960,4									962,3
- Scoperti tecnici						342,3	8,7	24,1	587,2	1.215,6	1.543,7	533,7	2.759,3
3. Altre voci e fondi del passivo													533,7
5. Patrimonio netto													154.040,8
- Capitale, sovrappiù e riserve													154.040,8
- Utile dell'esercizio													533,7
<b>Totale del Passivo</b>	<b>68.073,7</b>	<b>16.026,9</b>	<b>13.866,8</b>	<b>51.653,5</b>	<b>164,6</b>	<b>342,3</b>	<b>8,7</b>	<b>24,1</b>	<b>587,2</b>	<b>1.215,6</b>	<b>1.543,7</b>	<b>533,7</b>	<b>154.040,8</b>

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi per l'esercizio 2015 relativi al Gruppo Banca IMI.

Tipologia di servizi	KPMG	(migliaia di euro)	
		network KPMG	Altri revisori
Revisione contabile	852	34	185
Servizi di attestazione	65	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi:			
<i>perizie</i>	-	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-	-
<i>altro</i>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>917</b>	<b>34</b>	<b>185</b>

## Elenco dei principi contabili internazionali omologati e pubblicati sino al 31 dicembre 2015

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 (**) - 2343/2015 (**) - 2441/2015 (**)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 (*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015 (**)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 (**) - 2406/2015 (**)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015 (*)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 (**) - 2406/2015 (**)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 (*) - 2113/2015 (**) - 2231/2015 (**)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015 (**) (*)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 (*) - 2343/2015 (**)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015 (**) (*)
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015 (*)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015 (**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 (**)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 (**) - 2406/2015 (**)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015 (**) (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015 (*)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 (*) - 2231/2015 (**)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015 (*)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015 (**)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015 (**)

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 febbraio 2015.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2016.

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tariffe	634/2014
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

## Gruppo IMI e Governo Societario

Banca IMI S.p.A. Largo Raffaele Mattioli, 3 20121 Milano (Italy)	
Numero registrazione CCIAA e codice fiscale	04377700150
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D9I1IN.00011.ME.380
LEI (Legal Entity Identification) number	QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

Banca IMI London Branch 90 Queen Street EC4N 1SA London, United Kingdom	
VAT Number	GB654042163
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D9I1IN.00011.BR.826

Banca IMI Securities Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	13-3380760
LEI (Legal Entity Identification) number	V48XYRSNOB3HY0J4NK61

IMI Capital Markets USA Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	53-0257352

IMI Investments S.A. 11-13, Boulevard de la Foire L-1528 Luxembourg	
Numéro fiscal	LU19962205162
LEI (Legal Entity Identification) number	222100ECVDB4RTLS8E02

IMI Finance Luxembourg S.A. 11-13, Boulevard de la Foire L-1528 Luxembourg	
Numéro fiscal	LU20022235290
LEI (Legal Entity Identification) number	222100010JWE1Q5MJ171

\*\*\*\*\*

Per i contenuti di Governance sul Gruppo si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione ed alla “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” del bilancio separato di Banca IMI.